

Bilancio 2015

ASSEMBLEA ORDINARIA
VENERDÌ 10 GIUGNO 2016 - SALA DELLA COOPERAZIONE



Cooperazione Trentina

**Scarica dal nostro sito e
visualizza il Bilancio 2015**

Per leggere il QR-Code stampato qui sotto è sufficiente un cellulare dotato di videocamera o uno smartphone e un piccolo software gratuito da installare.

Quindi inquadrare il QR-Code per qualche istante per visualizzare i contenuti associati.



Avviso di convocazione Assemblea ordinaria Soci 2016

L'Assemblea generale dei Soci della Federazione Trentina della Cooperazione società cooperativa, con sede a Trento in Via Segantini n. 10, è convocata in sessione ordinaria, presso la sede sociale (Sala della Cooperazione), in prima convocazione giovedì 9 giugno 2016 ad ore 7.30 ed occorrendo, in seconda convocazione, il giorno

VENERDI' 10 GIUGNO 2016 - AD ORE 9.00

per discutere e deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione: Bilancio al 31 dicembre 2015, Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, Relazione del Collegio sindacale, Relazione del soggetto incaricato della revisione legale dei conti; approvazione e delibere conseguenti.
2. Definizione dell'importo massimo degli impegni passivi di carattere finanziario che la Federazione può assumere.
3. Emissione di azioni destinate a soci sovventori.
4. Elezione di due componenti del Consiglio di amministrazione.
5. Confronto sul futuro del Movimento Cooperativo e sulle procedure di consultazione per l'individuazione del candidato Presidente proposto dal Consiglio di amministrazione.

ore 13.00 – Buffet con i prodotti della Cooperazione Trentina

A norma dell'art. 27 dello Statuto sociale "...Ogni Società federata ha diritto di partecipare all'Assemblea con un proprio delegato. Delegato della Società è il Presidente del Consiglio di amministrazione della stessa o un altro amministratore o socio da lui designato, mediante delega scritta. La delega può essere rilasciata anche ad un altro delegato di Società federata avente diritto al voto (...).

Ciascun Socio non può rappresentare all'assemblea più di un altro Socio.

La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco."

Ricordiamo inoltre che la rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della Federazione Trentina della Cooperazione, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste (art. 2372, comma 5, codice civile).

I Soci sono pregati di intervenire all'Assemblea con il "Documento di ammissione" ricevuto tramite posta elettronica certificata.

In caso di partecipazione diretta, dovrà essere compilata la sezione 1 del "Documento di ammissione"; in caso di conferimento di delega, la sezione 2.

Il documento di ammissione è nominativo e corredato da codice a barre per consentirne la lettura ottica. Andrà presentato al personale preposto alla verifica dei poteri che sarà operativo dalle ore 8.15.

Trento, 12 maggio 2016


Marina Castaldo – Vice presidente vicaria

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:	Giorgio Fracalossi* ¹
Vice Presidente vicario:	Marina Castaldo *
Vice Presidenti:	Paola Dalsasso * Elio Pisoni * Luca Rigotti *
Consiglieri:	Carlo Borzaga Alberto Carli Alessandra Cascioli Cesare Cattani Serenella Cipriani * Mauro Coser * Renato Dalpalù * Mariano Failoni Bruno Lutterotti Chiara Maino Nadia Martinelli Alessandro Merlini Marco Misconel Patrizia Montermini Germano Preghenella Renato Riddo Saverio Trettel Enzo Zampiccoli *

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:	Romina Paissan
Sindaci effettivi:	Patrizia Gentil Katia Tenni
Sindaci supplenti:	Lucia Corradini Cristina Stefani

DIREZIONE

Direttore generale:	Carlo Dellasega
---------------------	-----------------

* Componenti del Comitato Esecutivo

¹ Nel corso della stessa riunione del Consiglio di amministrazione che il 27 aprile 2016 ha approvato il progetto di bilancio al 31.12.2015 da presentare all'assemblea dei soci per l'approvazione, il Presidente Giorgio Fracalossi ha rassegnato le dimissioni dalla carica per ragioni personali. A seguito di tale atto, la Vicepresidente vicaria Marina Castaldo ha assunto tutte le funzioni, i compiti e le responsabilità del Presidente, come previsto dallo Statuto sociale, fino all'assemblea che sarà appositamente convocata per l'elezione del nuovo Presidente.

Indice

Relazione sulla gestione del Consiglio di amministrazione	7
Bilancio al 31/12/2015	145
Nota integrativa e Rendiconto finanziario 2015	151
Relazione del Collegio sindacale	189
Relazione della società di revisione	197

Relazione sulla gestione

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Cooperazione Trentina

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31/12/2015

Signore e Signori rappresentanti delle Cooperative e degli Enti Soci,
nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2015;
nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo
le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La
presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio
d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società
corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

INDICE DELLA RELAZIONE

Base associativa del movimento	11
I soci delle cooperative	14
Politiche gestionali	15
Politiche gestionali generali	15
Attività istituzionale	20
Assemblea dei soci.....	20
Presidente.....	21
Consiglio di amministrazione	22
Comitato esecutivo	23
Direttore generale	24
Comitati di settore e comitato tecnico intercooperativo	24
Attività svolta dalla struttura della Federazione	32
Settore Casse Rurali.....	32
Settore cooperative di consumo	47
Settore cooperative agricole	52
Settore cooperative di Lavoro Sociali Servizio Abitazione	55
Divisione Vigilanza:.....	60
Servizio legale e fiscale	65
Servizio risorse umane e organizzazione.....	67
Ufficio risorse umane e organizzazione	68
Ufficio acquisti e manutenzione	73
Ufficio contabilità accentrata e fiscale operativo	76
Servizi amministrativi	78
Ufficio amministrazione e controllo di gestione	79
Ufficio lavoro sindacale e paghe	85
Ufficio informatica	88
Ufficio segreteria soci	90
Servizio stampa e comunicazione.....	92
Staff di direzione	96
Ufficio legislativo	96

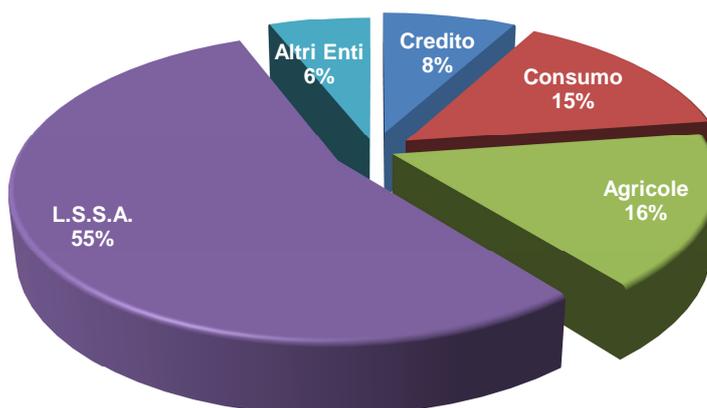
Osservatorio, ricerche e sviluppo intercooperativo.....	100
Ufficio educazione e cultura cooperativa	103
Ufficio relazioni e progetti internazionali	103
Segreteria di presidenza e di direzione	106
Presentazione del bilancio di esercizio	111
Convocazione assemblea dei soci nei 180 giorni	111
Società controllate e collegate.....	111
Analisi di alcuni dati significativi di bilancio	112
Organico e dati gestionali	133
Informazioni ex art. 2428 c.c.....	138
Altre informazioni.....	142
Criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico.....	142
Proposta per la devoluzione dell'utile di esercizio	142
Bilancio 2015	145
Nota integrativa e Rendiconto Finanziario	151
Relazione del collegio sindacale	189
Relazione della società di revisione	197

Base associativa del movimento

Tramite un complesso di uffici e 183 collaboratori dipendenti, l'attività svolta dalla Federazione nel 2015 è stata rivolta a favore di n. 515 Società (538 nel 2014), che al 31 dicembre 2015 erano così suddivise:

Casse Rurali	41
Cooperative di Consumo	76
Cooperative Agricole	85
Cooperative di Lavoro, Servizio, Sociali e Abitazione	282
Altri Enti	31
TOTALE	515

SOCIETA' AL 31/12/2015



La suddivisione in base alla categoria risultante dall'iscrizione all'albo nazionale degli enti cooperativi è la seguente:

Banche di credito cooperativo	41
Consorzi e cooperative di garanzia fidi	3
Consorzi Cooperativi	1
Cooperative di conferimento prodotti agricoli e allevamento	85
Cooperative di dettaglianti	3
Cooperative edilizie di abitazione	29
Cooperative di consumo	76
Cooperative di lavoro agricolo	2
Cooperative di produzione	94

Cooperative di trasporto	1
Cooperative sociali di produzione	47
Cooperative sociali – altre cooperative	44
Altre cooperative	64
Altri enti e società	25
TOTALE	515

Il numero totale delle società è diminuito di 23 unità rispetto al precedente esercizio, in quanto si sono verificate 4 nuove adesioni e 27 cancellazioni.

Le nuove adesioni hanno riguardato:

- n. 1 Cooperativa sociale – altre cooperative
- n. 1 Cooperativa di conferimento di prodotti agricoli;
- n. 2 Cooperative edilizie di abitazione;

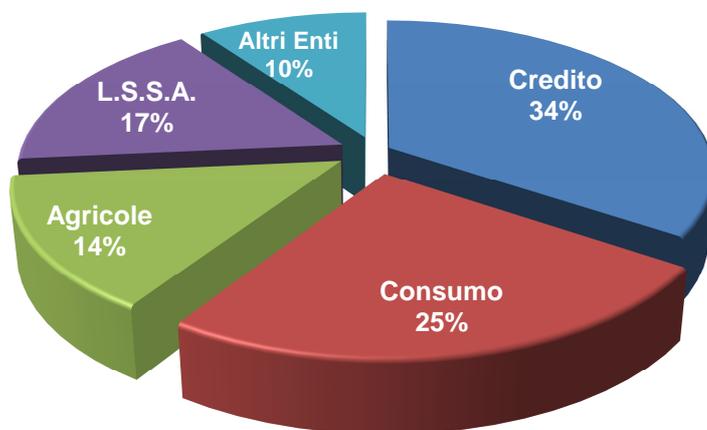
Le cancellazioni hanno riguardato:

- n. 3 Altre cooperative (2 per liquidazione e 1 per scioglimento d'autorità)
- n. 1 Cooperative di conferimento prodotti agricoli e allevamento (per liquidazione);
- n. 2 Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo (per fusione)
- n. 2 Cooperative di Consumo (per fusione)
- n. 7 Cooperative sociali di produzione (6 per liquidazione e 1 per fusione);
- n. 1 Cooperative sociali – altre cooperative (per liquidazione);
- n. 5 Cooperative edilizie di abitazione (4 per liquidazione e 1 per recesso);
- n. 5 Cooperative di produzione (4 per liquidazione e 1 per recesso);
- n. 1 Altri enti o società diversi dalle cooperative (per liquidazione).

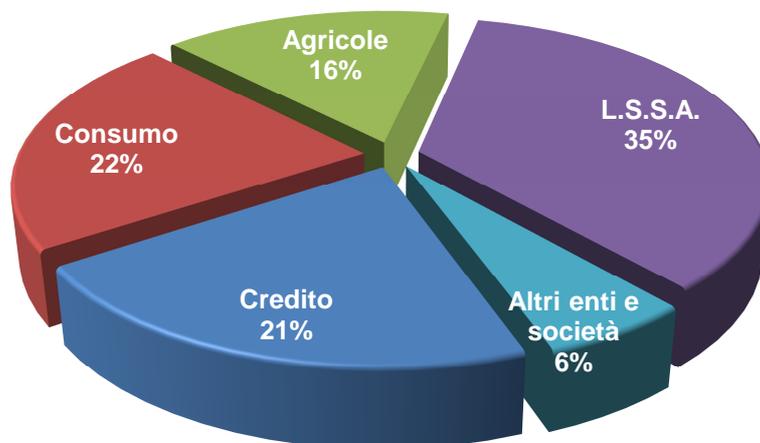
Adesioni 2015	Categoria Albo Nazionale Enti Cooperativi
PARCHEGGI PINE' - Società cooperativa	Cooperative edilizie di abitazione
COOPERATIVA SOCIALE SACRA FAMIGLIA società cooperativa ONLUS	Cooperative sociali – altre cooperative
AGRI ALP BIO ENERGY società cooperativa agricola in sigla AGRI ALP BIO ENERGY sca	Cooperative di conferimento di prodotti agricoli e allevamento
Aldeno Casa - Società Cooperativa edilizia	Cooperative edilizie di abitazione

La ripartizione per settore del capitale sociale di € 662.417 della Federazione e dei voti spettanti ai soci all'assemblea del 10 giugno 2016 è la seguente:

CAPITALE SOCIALE DELLA FEDERAZIONE al 31/12/2015
distribuzione per comparto



N. 898 VOTI SPETTANTI ASSEMBLEA DEL 10/06/2016
distribuzione per comparto



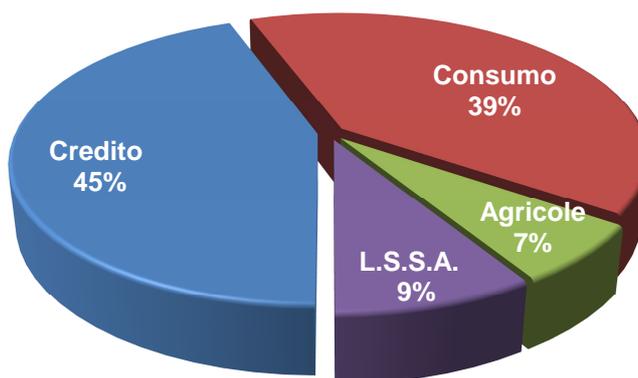
I SOCI DELLE COOPERATIVE

Nel 2015 il numero dei soci persone fisiche delle cooperative federate ha superato le 287 mila unità (fonte Osservatorio della Cooperazione) con un incremento di oltre 4.000 soci rispetto al 2014 così ripartito:

- 127.617 soci nel comparto Casse Rurali;
- 115.519 soci nel comparto Famiglie Cooperative;
- 19.032 soci nel comparto Cooperative Agricole;
- 25.620 soci nel comparto Cooperative di Lavoro, Sociali, Servizio e Abitazione (dato provvisorio al 31/12/2015).

Nel conteggio complessivo non sono compresi i soci degli enti federati che non sono cooperative. La suddivisione dei soci per settore è la seguente:

n. 287.788 Soci persone fisiche delle Cooperative Socie



Politiche gestionali

POLITICHE GESTIONALI GENERALI

L'oggetto sociale della Federazione, descritto nell'articolo 4 dello Statuto, permette di individuare 5 ambiti strategici principali, attraverso i quali si declina l'attività dell'organizzazione:

- l'area politico-istituzionale di rappresentanza, tutela sindacale e promozione del Movimento cooperativo;
- l'area della divulgazione e formazione riguardo a principi, valori e identità cooperativa;
- l'area della vigilanza, declinata in "buona impresa" e "buona cooperativa", cui afferiscono i due ambiti fondamentali della revisione cooperativa e della revisione legale dei conti;
- l'area della consulenza, articolata per settori e per servizi a carattere trasversale, tesa a favorire il miglioramento e il potenziamento della struttura imprenditoriale delle associate;
- l'area dei servizi operativi, tesa a prestare alle società federate ogni forma di assistenza amministrativa, contabile e tecnica, anche attraverso servizi di elaborazione dati.

Tali ambiti di attività, unitamente ai riferimenti valoriali del Movimento cooperativo enunciati dall'art. 3 dello Statuto stesso, dai sette principi dell'Alleanza cooperativa internazionale e dalla Carta dei Valori della Cooperazione trentina, rappresentano i punti di riferimento dell'attività di pianificazione strategica della Federazione, che negli ultimi anni è stata costantemente aggiornata attraverso numerosi momenti di ascolto e confronto che hanno coinvolto gli Amministratori, la Direzione generale, il gruppo dirigente e numerosi collaboratori della struttura operativa.

Il 29 luglio 2013, dopo un attento lavoro di analisi dei risultati già raggiunti e delle priorità da rilanciare nei prossimi anni, il Consiglio di amministrazione ha approvato il **piano strategico per il triennio 2013-2015**. Esso si pone in una logica di continuità con alcuni temi politico-sindacali già affrontati negli anni scorsi, ma che per loro natura richiedono uno sforzo costante di miglioramento delle sinergie di sistema, e contemporaneamente individua alcune aree di miglioramento e sviluppo dell'attività della struttura operativa, da concretizzare in tempi più brevi con specifiche azioni operative.

Il Piano strategico, tenendo conto dell'esigenza di rafforzare il "Patto di sistema" tratteggiato dalle Linee guida approvate dall'assemblea dell'11 marzo 2011, pone l'accento in modo particolare sui temi delle sinergie di sistema, dell'autonomia responsabile delle cooperative, della partecipazione democratica dei soci, del lavoro, della razionalizzazione delle strutture operative e dell'innovazione tecnologica.

Il Piano ha confermato la "mission" della Federazione già individuata nel triennio precedente, mentre ha aggiornato la "vision" tenendo conto delle priorità imposte dalla difficile congiuntura economica. Sono quindi stati individuati complessivamente 7 obiettivi strategici e 8 azioni di miglioramento, che si riportano di seguito.

Mission della Federazione Trentina della Cooperazione

Contribuire al miglioramento sociale ed economico delle persone, delle comunità e dei loro territori attraverso lo sviluppo coordinato della cultura e dell'imprenditorialità cooperativa.

Vision 2013-2015

- Sistema: autonomia responsabile
- Efficienza: razionalizzazione delle strutture operative
- Lavoro: economia al servizio delle persone.

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO 1 - PATTO DI SISTEMA

1. Creare le opportune sinergie di sistema attraverso il confronto tra Federazione e organismi di secondo livello, finalizzato a definire i rispettivi ambiti di attività in funzione dei bisogni delle cooperative.
2. Individuare strumenti e modalità per coordinare i progetti e le azioni di sistema con l'autonomia responsabile delle cooperative. Definire le iniziative e le eventuali sanzioni da adottare nei confronti delle cooperative che si rendono inadempienti rispetto agli obblighi previsti dall'articolo 7 dello statuto.
3. Aumentare la partecipazione democratica dei soci alla governance del Movimento (cooperative, organismi di secondo livello, Federazione).

OBIETTIVO 2 - OSSERVATORIO DELLA COOPERAZIONE

1. Orientare lo sviluppo dell'osservatorio principalmente a supporto dell'attività delle associate, della consulenza, della vigilanza e dell'orientamento strategico svolti dalla Federazione e dagli organismi di secondo livello del Movimento cooperativo. Garantire la funzionalità della reportistica rispetto alle esigenze delle cooperative e dell'attività politico-sindacale e della comunicazione istituzionale della Federazione.
2. Consolidare l'attività dell'osservatorio, anche attraverso un'opportuna ricollocazione organizzativa, rispetto a tutti i settori dell'economia cooperativa.

OBIETTIVO 3 - INTERCOOPERAZIONE

1. Assicurare crescenti vantaggi alle Cooperative e ai soci della Cooperazione trentina, attraverso l'evoluzione della Carta In Cooperazione come "carta unica di sistema", e attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie e strumenti organizzativi (smartphones, moneta complementare, ecc.).
2. Riorganizzare la presenza territoriale della Federazione, al fine di favorire la conoscenza tra le cooperative e il loro coordinamento in gruppi imprenditoriali locali.

OBIETTIVO 4 - INTERCOOPERAZIONE

1. Creare effettive opportunità di partnership internazionali per le società della Cooperazione trentina, definendo nuove modalità di organizzazione e gestione dell'attività di accoglienza delle delegazioni in visita alla Federazione, assicurando concreto seguito ai contatti istituzionali, e orientando le visite alle aziende cooperative e al territorio in un'ottica imprenditoriale.
2. Evoluzione dei progetti di sviluppo locale sostenuti dalla cooperazione: da solidarietà internazionale a nuovi modelli di cooperazione decentrata (dalla logica del dono alla logica della reciprocità).
3. Orientare l'attività di europrogettazione al reperimento di risorse economiche a supporto di progetti di sviluppo delle cooperative, e di nuovi progetti della Federazione a supporto della crescita delle cooperative.

OBIETTIVO 5 - FORMAZIONE ALLA CULTURA E IMPRENDITORIALITÀ COOPERATIVA

1. Rilanciare l'attuazione di quanto previsto dalle Linee guida approvate dall'assemblea dell'11 marzo 2011, con particolare riguardo all'effettiva adozione e realizzazione di piani formativi per la classe dirigente di tutto il Movimento cooperativo.

OBIETTIVO 6 - PROMOZIONE DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ COOPERATIVA

1. Intercettare le idee e le esperienze di successo che hanno consentito, anche in ambito nazionale e internazionale, l'applicazione del modello cooperativo in settori innovativi, e renderle concretamente

praticabili a livello locale.

2. Organizzare un servizio interfunzionale e intersettoriale destinato a valutare le opportunità, i vincoli e le condizioni di sostenibilità per progetti di sviluppo di imprese cooperative in settori innovativi (cooperative di professionisti, nuovo welfare, energia, agricoltura biologica, informatica, servizi, riutilizzo di terreni dismessi, etc.).
3. Individuare e implementare i nuovi servizi che la Federazione e gli organismi di secondo grado potrebbero mettere a disposizione delle cooperative in fase di start-up, in un'ottica condivisa di "outsourcing" di sistema.

OBIETTIVO 7 - SVILUPPO E RIORGANIZZAZIONE DELL' ATTIVITÀ DI CONSULENZA DELLA FEDERAZIONE

1. Coordinare e consolidare i servizi e le attività di consulenza tradizionali svolti dalla Federazione in ambito contabile, amministrativo, legale, fiscale e giuslavoristico, superando progressivamente l'attuale articolazione per settori di alcune tipologie di servizi, e promuovendo in modo coordinato tutti i servizi di assistenza e consulenza della Federazione.
2. Orientare gli investimenti e lo sviluppo organizzativo verso nuove attività di consulenza ad elevato livello di specializzazione, a supporto dello sviluppo imprenditoriale delle associate (pianificazione strategica, organizzazione e controllo di gestione, assistenza alle operazioni straordinarie, audit sui processi e servizi delle strutture di secondo livello).
3. Assicurare, nel rispetto dell'autonomia della funzione di vigilanza, il costante raccordo tra quest'ultima e l'attività di consulenza, al fine di rafforzare il ruolo di orientamento strategico svolto dalla Federazione nei confronti delle associate, teso a garantire il rispetto dei principi distintivi dell'economia cooperativa.
4. Incrementare l'attività dei Settori della Federazione a supporto dei progetti di sistema e della definizione degli indirizzi strategici generali delle società federate, e del rafforzamento della relazione politico-sindacale tra le stesse e la Federazione.
5. Prestare attenzione sia a progetti innovativi sia a situazioni di crisi economico/sociale del territorio; approfondire le tematiche relative ed eventualmente proporsi come possibile punto di riferimento per individuare nuove soluzioni.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

1. Aggiornamento dello statuto e definizione di un regolamento elettorale/assembleare della Federazione (ad es: elezione del presidente, attribuzione dei voti spettanti ai soci in assemblea, presentazione delle candidature per le cariche sociali).
2. Evoluzione e potenziamento della funzione acquisti in un'ottica di sistema, finalizzata a garantire ulteriori vantaggi ai soci nell'acquisto di beni e servizi strumentali.
3. Sperimentazione e introduzione di tecnologie evolute di audio-videoconferenza, con l'obiettivo di migliorare la qualità della relazione con le associate, di razionalizzare i costi di trasferta del personale della Federazione, e di consentire una riduzione di alcune tariffe dei servizi.
4. Adozione di sistemi di gestione dei contenuti (Content Management System) volti a migliorare l'erogazione dei servizi di consulenza, attraverso la riorganizzazione ragionata dei contenuti, della documentazione e del *know how* prodotto dagli uffici della Federazione.
5. Razionalizzazione complessiva del sistema informativo della Federazione, partendo dai programmi dedicati all'elaborazione dei dati per la contabilità, la redazione dei bilanci, delle note integrative e del calcolo delle imposte per tutte le associate.
6. Evoluzione del controllo di gestione della Federazione, attraverso l'imputazione ai singoli uffici dei

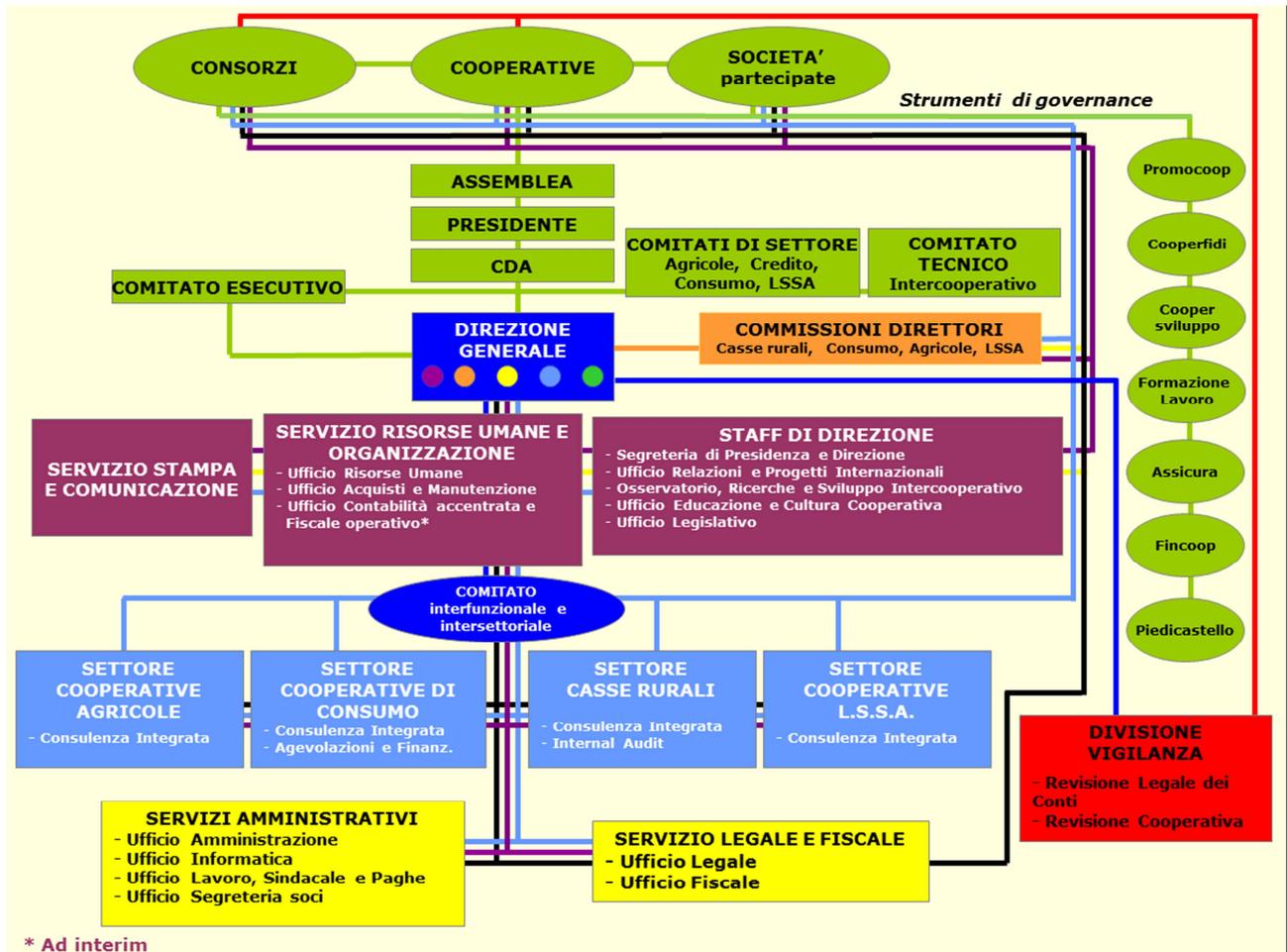
costi e dei ricavi di carattere generale. Conseguente aggiornamento dei criteri di tariffazione dei servizi della Federazione, incentivando adeguatamente lo scambio mutualistico con le associate.

7. Realizzazione di un portale della cultura cooperativa, che valorizzi e renda accessibile gli studi, le ricerche, gli interventi istituzionali, i contributi accademici e il materiale didattico realizzato dalla Federazione nel corso degli anni.

8. Sperimentazione di nuove forme di associazioni cooperative in ambito giovanile, e di progetti pilota di alternanza scuola-lavoro, con l'obiettivo di formare i giovani alla cooperazione e di creare per gli stessi nuove opportunità di lavoro in ambito cooperativo.

Dopo il rinnovo delle cariche sociali e l'elezione del nuovo Presidente a giugno 2015, preso atto della parziale realizzazione degli obiettivi strategici e delle azioni di miglioramento sopra indicate, si è avviata – all'interno del Consiglio di amministrazione - una fase di aggiornamento della riflessione sul ruolo della Federazione e sul futuro del Movimento cooperativo trentino, in uno scenario particolarmente complesso e incerto. Tale scenario si caratterizza, da un lato, per il perdurare, sia in ambito nazionale che locale, di una congiuntura economica sfavorevole, di eccezionale intensità e durata, per la maggior parte dei settori economici, e dall'altro per un processo di profonda ristrutturazione a livello organizzativo, imprenditoriale e politico-associativo che interessa il settore del credito cooperativo. Tale processo si sta concretizzando, in ambito provinciale, in una serie di progetti di aggregazione che coinvolgono numerose Casse Rurali, e a livello nazionale in una riforma legislativa che determinerà la nascita di uno o più gruppi bancari cooperativi cui le singole Casse Rurali dovranno aderire. Il riassetto complessivo del settore creditizio cooperativo avrà probabilmente un impatto rilevante anche sull'assetto organizzativo e sul modello di servizio della Federazione, sia dal punto di vista dell'entità e composizione dei ricavi, che della distribuzione delle attività e dei servizi, a seconda dell'assegnazione, ai vari enti e organismi centrali di categoria, di ruoli e compiti che verranno più precisamente individuati all'interno del patto di coesione previsto dalla riforma del credito cooperativo. Le dimissioni del Presidente Giorgio Fracalossi, motivate soprattutto dalla necessità dello stesso, nella sua veste di Presidente di Cassa Centrale, di presidiare adeguatamente gli sviluppi del processo di autoriforma del sistema del credito cooperativo, e la fase di reggenza affidata alla Vice Presidente Vicaria Marina Castaldo, che si protrarrà per alcuni mesi fino all'assemblea autunnale che eleggerà il nuovo Presidente, hanno indotto il Consiglio a proseguire comunque il confronto interno sul futuro della Federazione, soprattutto nell'ottica di monitorare attentamente la sostenibilità dell'attuale struttura operativa, attendendo però di condividere con il nuovo Presidente che sarà scelto dai soci il processo di elaborazione e i contenuti del prossimo aggiornamento degli indirizzi strategici sull'attività della Federazione.

ORGANIGRAMMA DELLA FEDERAZIONE AL 31/12/2015



Attività istituzionale

Nei confronti delle cooperative associate, la Federazione svolge i **compiti** e le **funzioni** derivanti dalle finalità specificate negli articoli 3 e 4 dello Statuto sociale e dal riconoscimento della funzione istituzionale di “Associazione di rappresentanza, tutela, assistenza e revisione delle cooperative ad essa aderenti”, sancito dal D.P.G.R. n. 67 del 29 settembre 1954. Tale riconoscimento, i cui presupposti sono specificati dall’articolo 9 della Legge Regionale n. 5 del 9 luglio 2008, attribuisce alla Federazione il ruolo di “Autorità di revisione” degli enti cooperativi aderenti e le consente di svolgere sugli stessi anche la revisione legale dei conti.

L’**oggetto sociale**, descritto nell’articolo 4 dello Statuto, individua 5 ambiti strategici nei quali si declina l’attività della Federazione: rappresentanza politico-sindacale, formazione ed educazione cooperativa, consulenza, assistenza attraverso i servizi operativi, vigilanza.

Focalizzando l’attenzione sull’**attività di rappresentanza politico-sindacale**, essa consiste nel:

- rappresentare e tutelare gli interessi delle società ed enti federati, intrattenendo allo scopo opportuni contatti con istituzioni pubbliche e private, espressione del mondo economico, politico, religioso, sociale e culturale, sia a livello locale che nazionale e sovranazionale;
- favorire e coordinare le relazioni morali ed economiche fra le singole società, fra le stesse e i loro organismi di secondo grado, nonché tra i vari settori della cooperazione, concorrendo alla creazione di un sistema integrato di imprese;
- promuovere, attraverso opportune attività di studio, di comunicazione e di editoria, la cura e la valorizzazione dei principi e dei valori della cooperazione nonché dell’immagine dell’intero movimento cooperativo provinciale.

Questa attività è promossa in particolare dagli organismi previsti dallo Statuto sociale, che sono: l’Assemblea dei soci, il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo, il Direttore generale, i Comitati di Settore e il Comitato tecnico intercooperativo.

ASSEMBLEA DEI SOCI

La **120^a Assemblea annuale dei Soci**, si è tenuta in seconda convocazione il 12 giugno 2015. All’apertura erano presenti: 276 Associati (521 totali), espressione di 560 voti (903 totali); al momento della votazione delle cariche sociali erano presenti: 401 Associati (521 totali), espressione di 773 voti (903 totali).

L’Assemblea è iniziata al mattino con la **sessione ordinaria** riservata ai Soci che hanno:

- approvato all’unanimità il *bilancio dell’esercizio* chiuso il 31 dicembre 2014 con un utile netto di euro 310.041,00.=. Sul bilancio, la società di certificazione Revisionitalia S.r.l. ha espresso un giudizio di piena conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione;
- eletto *Giorgio Fracalossi* come nuovo Presidente della Federazione;
- eletti il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale, triennio 2015-17;
- determinato i compensi per gli amministratori e i sindaci;
- deliberato di conferire alla società Mazars S.p.A., l’incarico per la revisione legale dei conti della Federazione per gli esercizi con chiusura al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017;
- deliberato, in attuazione di quanto previsto dal punto 10 dell’articolo 24 dello Statuto sociale, *l’importo massimo degli impegni passivi di carattere finanziario* che la Federazione può assumere, anche per il tramite di società controllate, fissandolo in Euro 26.300.000,00.=;
- deliberato *l’emissione di azioni destinate a soci sovventori*, ai sensi dell’articolo 4 della legge 31

gennaio 1992, n. 59, e degli articoli 14 e seguenti dello Statuto sociale, previste per permettere a cooperative con sede fuori dal territorio provinciale ma operatività in loco, di aderire alla Federazione.

Nel pomeriggio si è svolta la **parte pubblica** dell'Assemblea, alla presenza di numerose autorità e ospiti in rappresentanza dello Stato e delle sue articolazioni, della Provincia autonoma di Trento, del mondo ecclesiastico e accademico, del mondo economico e sociale, della Cooperazione nazionale.

Dopo un breve filmato con le immagini più significative della presidenza Schelfi, il neo eletto Presidente *Giorgio Fracalossi* ha tenuto il suo discorso parlando dell'aumento delle disuguaglianze nel mondo e del valore del lavoro, sottolineando l'importanza di essere buone cooperative e delle sfide del movimento cooperativo trentino. A seguire l'intervento del Direttore generale *Carlo Dellasega* che ha presentato il resoconto sull'andamento del Movimento cooperativo e quello del Presidente di Euricse *Carlo Borzaga* che ha illustrato il risultato degli studi condotti per preparare il Terzo Rapporto sulla Cooperazione Italiana.

Si è poi proceduto con un momento celebrativo, aperto con il conferimento dei *Distintivi d'oro della Cooperazione trentina* a tre operatori che si sono impegnati particolarmente per il Movimento, creando opportunità di lavoro anche per persone svantaggiate, sostenendo con forza lo sviluppo del sistema locale e assumendo scelte importanti con grande lungimiranza: *Gualtiero Franzoni*, fondatore della Cooperativa Il Gabbiano; *Guido Conci*, ai vertici della Cantina Sociale di Mezzacorona per quattro decenni e *Francesco Pederzoli*, Presidente per oltre un quarto di secolo della Cooperativa Consumatori Alto Garda. C'è stato poi un ringraziamento all'Assistente del Presidente Schelfi, Paolo Tonelli per il suo impegno a favore degli ideali cooperativi. Questa fase è stata chiusa con la premiazione degli studenti del *Liceo Fabio Filzi di Rovereto* che hanno sperimentato il fare cooperazione durante le loro attività curriculari.

Il Presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi ha chiuso la parte pubblica dell'Assemblea. Nel suo intervento, ha toccato vari temi: la competitività del territorio trentino, la riorganizzazione dell'amministrazione provinciale, l'opportunità di intervenire sul modello cooperativo (per garantire maggiori livelli di capitalizzazione, per far percepire la terzietà dei controlli, per realizzare una banca territoriale,...). E dopo aver rivolto i ringraziamenti al Presidente uscente Schelfi ha rivolto un augurio al nuovo Presidente affinché possa continuare la positiva collaborazione già in essere e sicuramente utile per la terra trentina.

PRESIDENTE

Fino al 12 giugno 2015, il Presidente **Diego Schelfi** e, dopo quella data, il Presidente **Giorgio Fracalossi** hanno garantito la rappresentanza della Federazione attraverso l'attività politico-istituzionale nei confronti degli organismi nazionali del movimento cooperativo (in particolare in Confcooperative e Federcasse), delle istituzioni politico-amministrative a livello locale e partecipando alle assemblee degli organismi centrali, dei consorzi, delle società partecipate e di numerose società cooperative del movimento trentino.

Il Presidente ha contribuito a promuovere le finalità della Cooperazione trentina, rappresentandone gli interessi e il ruolo al servizio della Comunità in occasione di tavole rotonde, convegni, dibattiti, interviste giornalistiche, programmi televisivi locali e incontri con autorità e delegazioni estere.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel 2015, il **Consiglio di amministrazione** si è riunito 19 volte; nella prima parte dell'anno, varie sono state le sessioni dedicate alle attività preparatorie al rinnovo degli organi sociali avvenuto nell'Assemblea di giugno; costante l'attenzione rivolta all'andamento e all'evoluzione del credito cooperativo locale e nazionale.

Tra le delibere più rilevanti, si segnalano:

- 26 gennaio:
 - autorizzata presentazione domanda per essere ammessi come soci cooperatori del "Centro Turistico Cooperativo, società cooperativa";
 - autorizzata presentazione a Cassa Centrale Banca della richiesta per ottenere la proroga fino al 31 luglio 2015 del finanziamento in pool con le Casse Rurali Trentine di Euro 14.830.000, utilizzato per mantenere il "prestito soci" infruttifero nei confronti di Piedicastello S.p.A.;
- 9 febbraio:
 - approvati: contributi associativi, tariffario dei servizi e budget 2015;
- 23 febbraio:
 - approvato di proporre all'Assemblea sociale l'elezione di Renato Dalpalù a Presidente della Cooperazione Trentina, triennio 2015-2017;
- 16 marzo:
 - autorizzato acquisto terreno lato Nord Federazione da destinare a parcheggio;
 - autorizzato pagamento contributo associativo 2015 a Federcasse;
- 30 marzo:
 - autorizzato versamento contributo annuo a Associazione Giovani Cooperatori Trentini;
 - approvato piano di lavoro 2015 Associazione Donne in Cooperazione;
 - approvato budget 2015 per attività di marketing delle Casse Rurali Trentine;
 - autorizzato pagamento contributo associativo 2015 a Confcooperative;
 - presa d'atto aggiornamento Documento programmatico sulla sicurezza 2015;
- 20 aprile:
 - approvato Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2014;
- 11 maggio:
 - approvata concessione contributo 2015 a Formazione Lavoro società consortile per azioni;
 - approvata adesione alla raccolta firme contro le false cooperative promossa dall'Alleanza Cooperative Italiane;
 - approvato intervento a supporto soluzione crisi Banca Romagna Cooperativa;
- 18 maggio:
 - presa d'atto del ritiro della candidatura di Renato Dalpalù a Presidente della Federazione;
- 25 maggio:
 - approvato di proporre all'Assemblea sociale Giorgio Fracalossi come nuovo candidato per la Presidenza della Federazione, espressione del Consiglio di amministrazione;
- 8 giugno:
 - 120^a Assemblea generale dei Soci, autorizzati: programma; candidature di Giorgio Fracalossi e Geremia Gios alla presidenza della Federazione; lista candidati per il Consiglio di amministrazione e per il Collegio sindacale; compensi amministratori e sindaci; conferimento incarico di revisione legale dei conti 2015-17; importo massimo impegni finanziari passivi; emissione azioni destinate a soci sovventori;
 - autorizzato il pagamento del contributo per le spese 2015 del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, con successivo recupero dalle singole Casse Rurali;

- 29 giugno:
 - insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione; nomina dei Vicepresidenti, del Vicepresidente vicario e del Comitato esecutivo con attribuzione deleghe e compensi;
 - conferimento deleghe per rappresentanza in: Confcooperative, Federcasse, relazioni sindacali;
 - nomina dei componenti di: Comitati di Settore, Comitato tecnico, Delegazioni sindacali;
 - deleghe poteri di firma, spesa, antiriciclaggio;
- 22 luglio:
 - rilascio fideiussione a garanzia iniziativa del Fondo Ecuadoriano Populorum Progressio (FEPP);
- 30 settembre:
 - approvato il versamento a Consob del contributo di vigilanza anno 2015;
- 14 ottobre:
 - dimissioni consigliere Ivo Zucal;
 - presa d'atto esito istruttoria Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato;
 - autorizzata costituzione dell'Ente bilaterale delle Casse Rurali Trentine ed Enti collegati;
- 11 novembre:
 - approvato intervento a supporto soluzione crisi Banca Padovana Credito Cooperativo;
 - rinnovata adesione Protocollo d'Intesa con Informatica Trentina S.p.A., settore ICT;
- 2 dicembre:
 - cooptazione nuovo consigliere Saverio Trettel in sostituzione di Ivo Zucal;
 - presa d'atto dimissioni della Consigliera Elena Cetto;
 - nomina di due rappresentanti della Cooperazione Trentina nella Fondazione Don Lorenzo Guetti;
- 23 dicembre:
 - cooptazione nuovo consigliere Alessandro Merlini in sostituzione di Elena Cetto;
 - avvio confronto su linee strategiche;
 - autorizzata stipula del Protocollo di collaborazione con le Acli Trentine per la "Scuola di Comunità".

Nel 2015, il Consiglio di amministrazione ha incontrato:

- il 31 marzo, alcuni esponenti di Melinda e ha poi visitato le celle ipogee realizzate in Val di Non;
- il 14 ottobre, il Presidente della Fondazione Bruno Kessler, Francesco Profumo;
- il 2 dicembre, le consulenti Marcella Chiesi ed Elisabetta Tesi nell'ambito del progetto "Differenze di genere: riconoscimento, inclusione e valorizzazione delle differenze di genere e generazionali";
- il 23 dicembre, i revisori dottor Marco Bernardis e dottoressa Saveria Moncher che hanno presentato gli esiti della revisione cooperativa ordinaria della Federazione svoltasi dal 18 giugno al 31 ottobre 2016 dal quale è emerso che la Federazione è gestita in maniera sostanzialmente regolare ed è stato espresso un giudizio complessivamente positivo.

COMITATO ESECUTIVO

Nel 2015, il **Comitato esecutivo** si è riunito 15 volte, esercitando le deleghe attribuite dal Consiglio di amministrazione e svolgendo inoltre l'attività di preparazione delle riunioni e delle delibere di competenza del Consiglio di amministrazione.

Tra le decisioni di particolare importanza, si segnalano:

- le delibere relative all'assunzione e amministrazione del personale della Federazione (rinnovo del contratto con il Responsabile Servizio stampa e comunicazione; definizione linee guida per contratti part-time; premio di risultato 2015; contenzioso con un dipendente);
- le delibere di carattere amministrativo in merito agli impegni di spesa correnti (in particolare: rinnovo

polizza Responsabilità civile professionale; ripartizione del costo dirigenti sindacali con carica nazionale anno 2013; delibere di carattere amministrativo per attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e di adeguamento alle disposizioni di legge dell'immobile di proprietà della Federazione e degli impianti e attrezzature aziendali,...);

- la sostituzione del "Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi";
- le delibere relative al Progetto Centrale Acquisti di Sistema.

DIRETTORE GENERALE

Il **Direttore generale Carlo Dellasega**, coadiuvato dagli uffici di staff, ha esercitato la propria funzione di capo del personale, sovrintendendo alla funzione di coordinamento e controllo della struttura operativa. Inoltre, ha:

- assistito stabilmente alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, assicurando l'esecuzione delle delibere e delle indicazioni espresse;
- supportato gli organi sociali nella definizione di strategie, piani e programmi e ha garantito il coordinamento e il raccordo tra gli stessi e la struttura operativa;
- partecipato ai Comitati di Settore e con il supporto dei Responsabili e dei collaboratori, ha elaborato proposte in tutti i settori di attività della Federazione e le ha presentate al Consiglio di amministrazione e al Comitato esecutivo;
- esercitato le deleghe che gli sono state attribuite dal Consiglio.

Nell'esercizio delle sue funzioni, il Direttore generale si è avvalso anche del supporto del *Comitato interfunzionale e intersettoriale*, organismo costituito dai Responsabili dei Settori/Servizi della Federazione, che si è riunito mediamente ogni 15 giorni per ricevere comunicazione delle delibere del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo e per discutere e condividere i principali argomenti di tipo strategico, organizzativo, operativo e gestionale della Federazione.

Il Direttore ha inoltre contribuito all'attività istituzionale di rappresentanza svolta dalla Federazione nei confronti delle società ed enti associati, degli organismi rappresentativi costituiti nell'ambito del movimento cooperativo trentino e nazionale e nei confronti degli enti pubblici e delle altre autorità locali e nazionali presenti sul territorio.

COMITATI DI SETTORE

I **Comitati di Settore** sono previsti dall'articolo 36 dello Statuto sociale.

Nel corso del 2015, si sono riuniti mediamente tre volte, svolgendo le funzioni previste dai rispettivi regolamenti amministrativi interni approvati dal Consiglio di amministrazione.

I Comitati hanno funzioni consultive a supporto dell'attività dello stesso Consiglio e degli uffici della Federazione sia per lo studio dei problemi che per la definizione delle linee di indirizzo strategico dei settori di riferimento; spettano in particolare ai Comitati, i seguenti compiti:

- esprimere orientamenti generali che interessano il relativo Settore in tutte le sue articolazioni;
- presentare al Consiglio di amministrazione proposte di delibere o di documenti politico-programmatici per la conseguente, eventuale deliberazione;
- fornire pareri consultivi agli organismi che ne facciano richiesta.

I Comitati di Settore sono stati rinnovati con delibera del Consiglio di amministrazione del 29 giugno 2015 e successivamente integrati a seguito di alcune dimissioni e/o decadenze di rispettivi componenti; ad oggi presentano la seguente composizione:

COMITATO DI SETTORE DELLE COOPERATIVE AGRICOLE	
CASTALDO Marina	Vicepresidente vicaria Federazione Trentina della Cooperazione
BARBI Federico	Designato Melinda
BENETELLO Massimo	Direttore generale Cantina La Vis
BERTAGNOLI Alessandro	Presidente Vini del Trentino
BERTOLDI Silvio	Presidente Sant'Orsola
BORTOLINI Matteo	Direttore Sant'Orsola
BROCH Giacomo	Confcooperative: componente Consiglio Nazionale Vicepresidente Federazione Provinciale Allevatori
COLLER Diego	Direttore Astro-Associazione Triticoltori Trentini Presidente Cantina Sociale Roverè della Luna
COSER Mauro	Amministratore Federazione Presidente Società Frutticoltori Trento
DALPIAZ Alessandro	Direttore Apot
DELLASEGA Carlo	Direttore generale Federazione Trentina della Cooperazione
FEZZI Mauro	Presidente Federazione Provinciale Allevatori
GIRARDI Michele	Responsabile Settore Cooperative agricole
GIRARDI Ottavio	Presidente Federazione Provinciale Consorzi irrigui e di miglioramento fondiario
LUTTEROTTI Bruno	Amministratore Federazione Presidente: Cavit e Cantina Produttori Toblino
MACCARI Fabio	Direttore Mezzacorona sca
MAGNANI Ennio	Fedagri: componente Consiglio Nazionale Presidente: Apot; Assomela; Cooperativa Agricola Centro Anaunia
MELCHIORI PEDRON Andrea	Rappresentante Associazione Giovani Cooperatori Trentini
MENEGONI Marco	Presidente: Consorzio Frutticoltori Alta Valsugana; Consorzio La Trentina
MERZ Andrea	Direttore Trentingrana-Consorzio dei Caseifici Sociali Trentini
MOLON Graziano	Direttore Vini del Trentino
ODORIZZI Michele	Presidente: Consorzio Melinda; Unione Frutticoltori Rallo
ORSI Adriano	Fedagri: comp. Consiglio di presidenza; Presidente coordinamento vitivinicolo Presidente: Cantine Palazzo; Società Agricoltori Vallagarina
PAOLI Sergio	Direttore Latte Trento
PATERNO Remo	Presidente Consorzio Interregionale Ortofrutticolo
PILATI Simone	Direttore Consorzio La Trentina
RIDDO Renato	Amministratore Federazione Presidente Consorzio Frutticoltori Cles
RIGOTTI Luca	Vicepresidente Federazione Fedagri: componente Consiglio Nazionale Presidente Mezzacorona sca
ROSA Vanda	Presidente Consorzio Ortofrutticolo Val di Gresta
SCHELFI Diego	Vice Presidente di Confcooperative
TRETTEL Saverio	Presidente Trentingrana-Consorzio dei Caseifici Sociali Trentini
VALORZ Claudio	Direttore Federazione Provinciale Allevatori
ZANONI Enrico	Direttore Cavit

** Nel 2015, hanno fatto parte di questo Comitato anche: Ivo Zucal, già Presidente di Concast (fino a ottobre 2015), Paoli Armando, già Direttore SFT e Valli Trentine (fino a novembre 2015), Andrea Girardi commissario Cantina La Vis (fino a marzo 2016) e Giorgio Fracalossi in qualità di Presidente della Federazione (fino ad aprile 2016).

COMITATO DEL SETTORE CASSE RURALI	
CASTALDO Marina	Vicepresidente vicaria Federazione Trentina della Cooperazione
BALDO Luigi	Presidente I.b.fin.
BONOMINI Stefano	Direttore tecnico Informatica Bancaria Trentina
CARLI Ruggero	Responsabile Settore Casse Rurali
CATTANI Cesare	Amministratore Federazione Presidente Cassa Rurale Bassa Anania
CIOLA Maria Rita	Rappresentante Associazione Giovani Cooperatori Trentini
CRISTOFORETTI Luigi Gino*	Presidente: Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine; Phoenix Informatica Bancaria
CROSINA Giorgio	Direttore Phoenix Informatica Bancaria
DELLASEGA Carlo	Direttore generale Federazione Trentina della Cooperazione
FRACALOSSO Giorgio	Presidente: Cassa Centrale Banca; Informatica Bancaria Trentina; Cassa Rurale di Trento Federcasse: componente Consiglio Nazionale
GHIRARDINI Guido	Vicepresidente Cassa Rurale di Rabbi e Caldes
MARTINELLI Luca	Vicepresidente Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella
MISCONEL Marco	Amministratore Federazione Presidente Cassa Rurale Centroiemme-Cavalesse
MONTERMINI Patrizia	Amministratrice Federazione Vicepresidente Cassa Rurale di Caldonazzo
PANCHER Sandro	Presidente Cassa Rurale di Mezzocorona
PISONI Elio	Vicepresidente Federazione Presidente: Cassa Rurale della Valle dei Laghi; Formazione Lavoro Vicepresidente vicario Informatica Bancaria Trentina
SARTORI Mario	Direttore Cassa Centrale Banca
SCHELFI Diego	Vice Presidente di Confcooperative e di Federcasse
SEGNANA Paolo	Presidente Associazione Direttori Casse Rurali Trentine Direttore Cassa Rurale di Mezzolombardo e San Michele all'Adige
SENESI Franco	Amministratore Fondo di Garanzia dei Depositanti (carica nazionale) Presidente: Cassa Rurale di Pergine; Mediocredito Trentino-Alto Adige
VICENTINI Primo*	Presidente Cassa Rurale Bassa Vallagarina
VILLOTTI Ermanno	Presidente Cassa Rurale Lavis-Valle di Cembra
ZAMPICCOLI Enzo	Amministratore Federazione e Sindaco effettivo in Federcasse Presidente Cassa Rurale Alto Garda Vicepresidente Cassa Centrale Banca
in attesa di designazione	Presidente Commissione Direttori delle Casse Rurali Trentine
in attesa di designazione	Direttore designato da Conferenza Direttori Casse Rurali Trentine
in attesa di designazione	Direttore designato da Conferenza Direttori Casse Rurali Trentine
in attesa di designazione	Direttore designato da Conferenza Direttori Casse Rurali Trentine

* sono in corso degli aggiornamenti non ancora acquisiti formalmente

COMITATO DI SETTORE DELLE COOPERATIVE DI CONSUMO	
CASTALDO Marina	Vicepresidente vicaria Federazione Trentina della Cooperazione
ANGELI Pierluigi	Cariche nazionali (Confcooperative: componente Consiglio Nazionale e Consiglio di Presidenza; Federconsumo: Presidente Consiglio di Presidenza e Presidente Consiglio Nazionale)
ANGELI Stefano	Presidente Famiglia Cooperativa Flavon
BERTOLINI Amedeo	Presidente Commissione Direttori
BORGHETTI Antonio	Rappresentante Associazione Giovani Cooperatori Trentini
CASCIOLI Alessandra	Amministratrice Federazione Presidente Famiglia Cooperativa di Povo
DALLAPE' Andrea	Presidente ASDIFACO (Associazione Direttori Famiglie Cooperative)
DALPALU' Renato	Amministratore Federazione; Presidente Consorzio Sait Cariche nazionali (Federconsumo: componente Consiglio di Presidenza e Consiglio Nazionale)
DAL SASSO Paola	Vicepresidente Federazione Presidente Famiglia Cooperativa Val di Fiemme
DELLASEGA Carlo	Direttore generale Federazione Trentina della Cooperazione
FEDRIZZI Giuseppe	Responsabile Settore Cooperative di consumo
FIORINI Giorgio	Presidente Trento Sviluppo S.r.l.
GUALDI Carlo	Direttore Famiglia Cooperativa Valle del Chiese, designato da Conferenza Direttori
MAINO Chiara	Amministratrice Federazione Presidente Coop Consumatori Alto Garda
MAROCCHI Ugo	Presidente Famiglia Cooperativa del Tennesse e Campi
MATTAREI Marina	Carica nazionale (Federconsumo: componente Consiglio Nazionale) Presidente Famiglia Cooperativa Vallate Solandre
MATURI Tiziana	Carica nazionale (Federconsumo: componente Consiglio Nazionale) Presidente Famiglia Cooperativa Caderzone
MAZZUCCHI Clara	Cariche nazionali (Confcooperative: componente Consiglio Nazionale; Federconsumo: componente Consiglio di Presidenza e Consiglio Nazionale) Presidente Famiglia Cooperativa Ronzo Chienis
MENGHINI Romedio	Presidente Famiglia Cooperativa Malè
MUTINELLI Anna	Direttore Famiglia Cooperativa Castello Tesino, designato da Conferenza Direttori
PAROLARI Giorgio	Presidente Famiglia Cooperativa di Cavalese
PATERNOLLI Giorgio	Presidente Famiglia Cooperativa Alta Valsugana
PEDERZOLLI Luca	Direttore Famiglia Cooperativa Pinzolo
PICCIARELLI Luca	Direttore generale Consorzio Sait
REDOLFI Arrigo	Presidente Famiglia Cooperativa Vallagarina
SCHELFI Diego	Vice Presidente di Confcooperative
TENNI Flavio	Presidente Famiglia Cooperativa Perginese
TOMMASI Renzo	Presidente Famiglia Cooperativa Besenello
WEBER Marco	Direttore Famiglia Cooperativa di Povo, designato da Conferenza Direttori

** Nel 2015, hanno fatto parte di questo Comitato anche: Luigi Pavana, già Direttore generale di Sait (fino a settembre 2015) e Giorgio Fracalossi in qualità di Presidente della Federazione (fino ad aprile 2016).

COMITATO DI SETTORE COOPERATIVE DI LAVORO, SOCIALI, SERVIZIO, ABITAZIONE	
CASTALDO Marina	Vicepresidente vicaria Federazione Trentina della Cooperazione Presidente: Movitrento; Consorzio Formazione Cultura Servizi Vicepresidente Consorzio Lavoro Ambiente
ANDALO' Beatrice	Carica nazionale (Federcultura, Turismo, Sport: componente Consiglio di Presidenza) Presidente AM.IC.A.
BERASI Oliva	Carica nazionale (Federcultura, Turismo, Sport: componente Consiglio Nazionale) Presidente Az. Per il Turismo Terme di Comano-Dolomiti di Brenta
BERNARDI Giuliano	Responsabile Settore Cooperative LSSA
BOLZONELLO Alessandro	Presidente Coop Casa
CABERLON Ornella	Consigliera GE@ Trentina Servizi
CARLI Alberto	Amministratore Federazione Vicepresidente Computer Learning
CASTI Maurizio	Vicepresidente Cooperativa Giornalai e Tabaccai Trentini
CESCATO Renzo	Presidente Consorzio Lavoro Ambiente
CIPRIANI Serenella	Amministratrice Federazione Presidente: Con.solida.; Società Cooperativa di solidarietà sociale Gruppo 78
COVI Michele	Presidente Gruppo Sensibilizzazione Handicap
DELLASEGA Carlo	Direttore generale Federazione Trentina della Cooperazione
FACCHINI Silvia	Consigliera C.S.4. cooperativa sociale
FAILONI Mariano	Amministratore Federazione Presidente: L'Ancora; Arti.co. srl impresa sociale
FONTANARI Steno	Presidente Mpa Solutions
GHEZZER Sara	Rappresentante Associazione Giovani Cooperatori Trentini
GRASSI Barbara	Consigliera Cooperativa Punto d'Incontro
LAFFI Luca	Vicepresidente Ecoopera
MENDINI Nicola	Componente Federabitazione (carica nazionale) Direttore Coop Casa
ODORIZZI Michele	Cariche nazionali (Confcooperative: componente Consiglio Nazionale; Federsolidarietà: componente Consiglio di Presidenza e Consiglio Nazionale) Presidente: Cooperazione Salute; Kaleidoscopio
ORLER Lino	Direttore Consorzio Lavoro Ambiente
PENASA Bruna	Presidente: La Sfera; Trento Lavoro Consorzio Vicepresidente vicaria: Con.solida.
PREGHENELLA Germano	Amministratore Federazione Presidente: Multiservizi; Antropos; L. & O. – Lavoro e Occupazione; Vicepresidente Consorzio Formazione Cultura Servizi
SCHELFI Diego	Vice Presidente di Confcooperative
SIMEONI Filippo	Direttore Il Ponte
TAIT Michele	Direttore Con.solida.
TONEZZER Roberto	Componente Comitato controllo gestione: Ascoop; Cooperativa Sociale Assistenza
VILLOTTI Sara	Presidente Risto 3
** eventuale designazione su proposta Comitato Settore**	Componente espressione cooperative di servizio

** eventuale designazione su proposta Comitato Settore**	Componente espressione cooperative di servizio
** eventuale designazione su proposta Comitato Settore**	Componente espressione cooperative di abitazione
** eventuale designazione su proposta Comitato Settore**	Componente espressione cooperative di abitazione
in attesa di designazione	Rappresentante Consorzio dei Comuni Trentini

** Nel 2015, hanno fatto parte di questo Comitato anche: Stefano Maines in qualità di Responsabile Settore Cooperative LSSA (fino ad agosto 2015); Roberto Bortolotti, già Presidente di Coop Casa (fino a marzo 2016) e Giorgio Fracalossi in qualità di Presidente della Federazione (fino ad aprile 2016).

COMITATO TECNICO INTERCOOPERATIVO

Il **Comitato tecnico intercooperativo**, previsto dall'articolo 36 dello Statuto sociale, ha il compito di supportare il Consiglio di amministrazione nell'elaborazione di indirizzi strategici per favorire progetti di intercooperazione e geo-cooperazione.

E' stato rinnovato con delibera del Consiglio di amministrazione del 29 giugno 2015 e successivamente integrato a seguito di alcune dimissioni e/o decadenze di rispettivi componenti; ad oggi presenta la seguente composizione:

COMITATO TECNICO INTERCOOPERATIVO	
DELLASEGA Carlo	Direttore generale Federazione Trentina della Cooperazione
ANGELI Cristiana	Direttrice Promocoop Trentina S.p.A. (società controllata)
ANGELI Marco	Direttore Assicura Cooperazione Trentina S.r.l. (società controllata)
GRASSI Claudio	Direttore Cooperfidi (società collegata)
PASOLLI Giorgio	Direttore Formazione Lavoro (società collegata)
SARTORI Mario	Direttore Cassa Centrale Banca (consorzio II° grado)
DALPIAZ Alessandro	Direttore APOT
BARBI Federico	Designato Consorzio Melinda (consorzio II° grado)
MENDINI Nicola	Coordinatore Coopcasa (società collegata)
MERZ Andrea	Direttore Concast-Trentingrana sca (consorzio II° grado)
ORLER Lino	Direttore Consorzio Lavoro Ambiente (consorzio II° grado)
PICCIARELLI Luca	Direttore Sait (consorzio II° grado)
PILATI Simone	Consorzio La Trentina (consorzio II° grado)
SARTORI Mario	Direttore Cassa Centrale Banca (consorzio II° grado)
TAIT Michele	Direttore Con.solida. (consorzio II° grado)
ZANONI Enrico	Direttore Generale Cavit (consorzio II° grado)
CROSINA Giorgio	Direttore Phoenix Informatica Bancaria S.p.a.
BONOMINI Stefano	Direttore Informatica Bancaria Trentina S.r.l.
VALORZ Claudio	Direttore Federazione Provinciale Allevatori
BORTOLINI Matteo	Direttore Sant'Orsola

SALVATORI Gianluca	Amministratore delegato EURICSE
CARLI Ruggero	Responsabile Settore Casse Rurali
FEDRIZZI Giuseppe	Responsabile Settore Cooperative di Consumo
GIRARDI Michele	Responsabile Settore Cooperative Agricole
BERNARDI GIULIANO	Responsabile Settore Cooperative L.S.S.A.
FORMILAN Egidio	Responsabile Ufficio progetti europei
VISETTI Vincenzo	Responsabile Servizio Risorse Umane e Organizzazione
DOSSI Cesare	Responsabile Ufficio Osservatorio, ricerche e sviluppo intercooperativo

UDIENZA DA PAPA FRANCESCO

Erano più di 350 in rappresentanza di oltre 100 cooperative, di tutti i settori, i cooperatori trentini che sabato 28 febbraio 2015 hanno incontrato papa Francesco nell'udienza speciale concessa a Confcooperative.

Gli amministratori e i dipendenti delle cooperative trentine sono scesi a Roma con sei pullman partiti da Trento, Rovereto, Val di Non, Valsugana e Alto Garda.

Hanno accolto il Papa in Sala Nervi oltre 7mila cooperatori in rappresentanza dei movimenti cooperativi di tutta Italia.

Nel suo discorso, interrotto da molti applausi, Francesco ha affrontato vari argomenti di attualità: l'emergenza lavoro, i giovani, la "cultura dello scarto", la giustizia sociale, i beni comuni, le false cooperative, l'unità del movimento cooperativo. Si è trattato di un discorso importante, quasi un'enciclica sulla cooperazione, sicuramente un "manifesto" per la cooperazione del terzo millennio.

L'incontro con Francesco ha suscitato anche nei cooperatori trentini molta emozione. Per il presidente della Federazione Diego Schelfi: "Il motto 'Uno più uno uguale a tre' ripetuto più volte dal Papa ci ha trasmesso gioia e senso di responsabilità. Francesco ci ha ricordato il valore dello strumento cooperativo e la responsabilità che portano le persone che appartengono al nostro movimento".

CELEBRAZIONE DEL 120° ANNIVERSARIO DELLA FEDERAZIONE

Con tre giorni di eventi, dal 20 al 22 novembre 2015, la Federazione ha festeggiato i 120 anni della fondazione. Via Segantini, liberata dal traffico, si è trasformata in una "cittadella della cooperazione", con momenti culturali, stand, gastronomia, laboratori e giochi per i bambini, spettacoli. Sono state presentate le eccellenze e la ricchezza delle tante e diverse realtà che compongono il "distretto cooperativo" trentino.

In apertura della festa, **Giorgio Fracalossi**, presidente della Federazione, ha ricordato come, anche attraverso il lavoro delle cooperative, il Trentino sia cresciuto e non solo economicamente. "Caso unico in Italia, il Trentino - ha aggiunto Fracalossi - può vantare la presenza di tutti i settori della cooperazione. Molte delegazioni, da ogni parte del mondo, vengono a visitarci per conoscere e copiare il nostro modello". Alle sue parole sono seguite quelle di Alessandro Andreatta, sindaco di Trento, che ha indicato la cooperazione come motore di sviluppo e di coesione sociale e si è chiesto: "Come sarebbe il Trentino senza la cooperazione? Sicuramente più povero". Per il

presidente della Provincia Ugo Rossi “storia della cooperazione e dell’Autonomia speciale si intrecciano. Diciamo grazie alla cooperazione per quello che ha saputo costruire valorizzando il nostro territorio”.

Le cooperative trentine - ha riferito il direttore della Federazione Carlo Dellasega al convegno su “il distretto cooperativo trentino”, il secondo giorno della festa - escono dalla crisi con margini e ricavi ridotti e sofferenze in crescita, ma con la soddisfazione di aver salvaguardato il lavoro che anzi è cresciuto. Mentre in Italia, dal 2008 al 2014, si contavano 1 milione di posti di lavoro persi, la cooperazione ha creato in Trentino 2.500 nuovi posti.

Nell’omelia della messa celebrata a conclusione della festa, l’arcivescovo Luigi Bressan ha citato anzitutto don Lorenzo Guetti: “I fondatori non potevano pensare a un così vasto sviluppo e certamente dal cielo sono lieti di vedere quanti problemi l’onda di solidarietà da loro istituita ha saputo risolvere”. “Noi siamo certi - ha affermato Bressan - che quella radice è ancora feconda e non si è disseccata, ma porta linfa innovatrice, benchè qualcuno pensi che sia superata”.

Attività svolte dalla struttura della Federazione

Settore Casse Rurali

Responsabile: Ruggero Carli

Il settore Casse Rurali, che si avvale complessivamente di 30 risorse professionali, si articola nell'area consulenza integrata, ripartita in funzioni, e nell'area internal audit, strutturata per processi. Il mantenimento di un'elevata qualità del servizio fornito alle Casse Rurali è garantito da un costante confronto fra il responsabile del settore e i responsabili di area, in una logica di stretto raccordo tra le diverse funzioni coinvolte.

AREA CONSULENZA INTEGRATA

FUNZIONE BILANCIO

L'ufficio è stato impegnato nella predisposizione, manutenzione ed implementazione dei prospetti e delle istruzioni per il programma di bilancio annuale (Si.Bil.C.Coop.) per tutte le Casse Rurali, altri Enti del movimento ed alcune società esterne con compilazione automatica degli Schemi di bilancio comparati (stato patrimoniale; conto economico; rendiconto finanziario; prospetto delle variazioni del patrimonio netto, prospetto della redditività complessiva) nonché nella determinazione dell'accantonamento delle imposte correnti e differite e proposta delle relative scritture di chiusura e delle voci di matrice W ed infine nella fornitura di assistenza in house per la compilazione dei vari prospetti civili/fiscali. Analogamente ha provveduto per i Confidi associati.

La procedura informatica automatica, comprensiva del carico fiscale, è stata predisposta anche al 31 marzo, 30 giugno e 30 settembre 2015.

Sono stati predisposti i calcoli e i relativi prospetti F24 per la rata di acconto scadente a novembre, i calcoli e i relativi prospetti F24 per il saldo 2014 e le rate di acconto 2015 con proposta delle relative scritture contabili e da ultimo i dati per la compilazione di dichiarazioni Unico 2015 e dichiarazioni Irap 2015.

È stata predisposta una procedura per il nuovo calcolo previsto dei Fondi Propri a fini di vigilanza bancaria che dal 2015 è integrata nella procedura trimestrale di bilancio.

Oltre a garantire corrente comunicazione su tematiche di bilancio e tributarie, si sono tenute riunioni con le Associate al fine di illustrare i temi civilistici e fiscali del Bilancio 2015.

L'ufficio ha poi preso parte a riunione tecniche nell'ambito della Commissione tributaria ristretta di Federcasse fra esperti nel campo tributario e di bilancio delle Federazioni locali collaborando alla stesura delle circolari diramate in materia alle Federazioni ed alle banche.

FUNZIONE FISCALE

L'attività di consulenza ed assistenza nel campo fiscale rivolta alle Casse Rurali ed altri organismi del movimento riguarda la normativa relativa all'IVA e all'imposizione diretta ed indiretta.

Anche nel corso del 2015 l'attività ha comportato:

- predisposizione di circolari informative relativamente a novità normative e/o scadenze periodiche;
- interventi presso gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria per trattare atti di contestazione costituiti da preavvisi telematici, avvisi bonari, cartelle esattoriali ricevute dalle Casse o dagli Enti collegati per le dichiarazioni inviate in via telematica, e la riscossione delle imposte;
- partecipazione a riunioni tecniche, anche in ambito nazionale, riguardanti specifici aspetti fiscali per operazioni poste in essere dalle Casse Rurali/ Banche di Credito Cooperativo;
- consulenza, predisposizione del carico fiscale e dichiarazione dei redditi per Casse Rurali ed altre banche utenti - tramite procedura propria Si.Bil.C.Coop;
- collaborazione alle altre funzioni della consulenza bancaria ed alle società di sistema su tematiche varie (Common reporting standard, Fatca, segnalazioni, ecc.).

FUNZIONE LEGALE

Per quanto concerne la funzione legale e contenzioso, anche l'anno 2015 è stato caratterizzato da un'intensa attività consulenziale incentrata sia sulle novità legislative, sia sulle numerose prese di posizione della giurisprudenza bancaria e finanziaria, con particolare riferimento alle sentenze di merito ed alle decisioni dell'ABF.

Costante è stata l'attività di aggiornamento dei contratti presenti nell'archivio elettronico di Lotus Notes (tra cui l'Inbank, l'apertura di credito a tempo determinato oltre 3 mesi in c/c al consumatore, l'apertura di credito a tempo indeterminato in c/c al consumatore, l'apertura di credito in conto corrente "Unicash" e il mutuo chirografario al consumatore) e di affiancamento alle banche in materia di recupero crediti e contenzioso, di discussione e gestione congiunta dei reclami della clientela (specie in materia di usura, tasso "floor" e anatocismo) e più in generale per quanto attiene alle problematiche relative alla gestione del rapporto banca-cliente.

Oltre alla consueta redazione di circolari e messaggi e al riscontro quotidiano su quesiti telefonici e consulenza via posta elettronica, l'attività si è sviluppata attraverso incontri con i singoli referenti delle Casse Rurali su specifici quesiti legali o di contenzioso, riunioni dedicate a particolari argomenti ed interventi formativi a livello aziendale, interaziendale e ai Cda delle Casse Rurali. La complessità delle tematiche affrontate ha richiesto la conduzione di gruppi di lavoro interni in sinergia con le case di software e la Cassa Centrale, nonché la partecipazione alle riunioni della Commissione Legale convocate da Federcasse.

Sotto il profilo della produzione normativa va ricordata la lettera del 16 settembre 2014 con cui la Banca d'Italia ha richiesto alle banche di adottare adeguati presidi di natura organizzativa e procedurale, idonei a contenere i rischi legali e reputazionali connessi con l'esercizio del ius variandi (ex art. 118 T.U.B.). Tenendo conto delle indicazioni dell'Organismo di Vigilanza, nel marzo del 2015 si è provveduto ad implementare la procedura organizzativa a presidio delle fasi di progettazione, commercializzazione e post-vendita dei prodotti, adottata in conformità con quanto disposto dalla Sezione XI "Requisiti Organizzativi" delle Istruzioni di Trasparenza e messa a disposizione delle Associate nel 2009.

Sempre in tema di trasparenza, si evidenzia come il 15 luglio 2015 sia stato pubblicato l'aggiornamento del Provvedimento della Banca d'Italia recante "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti," che da una parte ha recepito gli interventi

normativi degli ultimi anni e dall'altra ha semplificato taluni documenti informativi, fornendo altresì chiarimenti sulla disciplina attuale.

Resta ancora del tutto aperto il tema dell'abrogazione dell'anatocismo bancario: come noto, la legge di stabilità 2014 aveva modificato l'art. 120 TUB che sin dal 2000 disciplinava positivamente l'anatocismo nei rapporti bancari, demandando al CICR il compito di stabilire le nuove regole tecniche per regolare il calcolo degli interessi. A fine agosto 2015 è stata posta in consultazione la bozza di delibera C.I.C.R., che prevede la possibilità per la banca - con il consenso specifico del cliente - di addebitare sul conto corrente gli interessi maturati e scaduti decorso un certo periodo di inesigibilità. In attesa di emanazione di tale delibera - anche a seguito dell'esame della tematica nell'ambito della Commissione Legale di Federcasse e nel corso di un Convegno ABI del 17 settembre 2015, nonché sulla base dell'indirizzo espresso dalla recente pronuncia del Tribunale di Bologna del dicembre 2015, che conferma un orientamento anche del Tribunale di Torino - si è giunti alla considerazione che la disciplina introdotta dal nuovo art. 120, comma 2, del TUB non è al momento concretamente applicabile e la delibera del C.I.C.R. del febbraio 2000, non essendo intervenute disposizioni abrogative in tal senso, appare tuttora vigente.

Altra tematica di attualità concerne l'assunzione del parametro di indicizzazione Euribor di un valore negativo. In relazione a ciò la Banca d'Italia con comunicazione del 3 febbraio scorso ha ritenuto illegittima la sommatoria aritmetica - in assenza di specifica pattuizione con il cliente di un tasso minimo (cd. "floor clause") - dello spread con il parametro, da intendersi pari a "zero" nel caso in cui l'Euribor fosse negativo. A suo giudizio, infatti, si andrebbero ad applicare tassi di interesse non allineati con le previsioni contrattuali; pertanto, nel caso in cui il parametro indicizzato non avesse un valore positivo andrebbe effettuata la sommatoria algebrica tra detto valore e lo spread.

Sulla recente contestazione delle clausole che prevedono un tasso minimo (c.d. floor) si segnala che proseguono i reclami e le contestazioni in sede giudiziaria della clausola che destano una certa preoccupazione, soprattutto nel caso in cui il tasso soglia si ponga sin dall'origine al di sopra del tasso variabile pattuito in contratto. Questa conflittualità è stata affrontata invocando le note decisioni ABF che hanno sancito la non vessatorietà della clausola, ove chiaramente espressa; merita tuttavia rammentare che una sentenza di un Tribunale locale del giugno 2015 ha respinto l'eccezione di invalidità della clausola floor in un contratto di mutuo proprio sulla base delle argomentazioni fornite.

In materia di titoli di credito, è proseguita la consueta attività di consulenza con particolare riferimento all'assegno bancario, che è stato interessato dall'iter di attuazione della disciplina sulla presentazione in forma elettronica degli assegni di cui al D.L. 70/2011.

Nel corso dell'anno si è assistito ad un costante flusso consulenziale in materia successoria, che - in assenza di modifiche normative - richiede un attento monitoraggio del formante giurisprudenziale. In particolare, meritano menzione le indicazioni fornite dal Collegio di Coordinamento dell'ABF nella composizione dei contrasti interpretativi sul diritto di accesso ai dati bancari in base alla legge sulla privacy e l'art. 119 del Testo unico bancario e sulla comunione ereditaria.

In ambito fallimentare, si segnala che il D.L. 83/2015 convertito nella Legge n. 132/2015 ha ulteriormente modificato la legge fallimentare, con interventi sul concordato preventivo e sugli altri accordi per la ristrutturazione dei debiti. La medesima legge ha inoltre apportato significative novità al Codice di procedura civile nell'intento di accelerare e semplificare le modalità di recupero dei crediti. È inoltre proseguita l'attività di consulenza generale sul pignoramento, avendo riferimento alla continua

evoluzione delle decisioni dei Tribunali e dell'ABF dedicate al tema. Merita a tal proposito segnalare la riforma dei pignoramenti presso terzi di somme accreditate su rapporti bancari (artt. 456 Cpc) poiché tali provvedimenti vengono sempre più frequentemente notificati alla banca in qualità di terzo debitor debitoris. Con la conversione in legge del decreto legge 27 giugno 2015 n. 83, che al Capo II del Titolo II riporta le "Modifiche al codice di procedura civile e modifiche alle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie e altre disposizioni" il legislatore ha definito precisi limiti di impignorabilità che dovranno essere applicati dalla banca con esclusivo riguardo alle somme accreditate sul rapporto di conto del debitore pignorato a titolo di stipendio, pensione o altre indennità relative al rapporto di lavoro o di impiego, comprese quelle dovute a causa di licenziamento, nonché a titolo di pensione, di indennità che tengono luogo di pensione, o di assegni di quiescenza.

FUNZIONE NORMATIVA

La funzione consulenza normativa ha continuato a svolgere un costante aggiornamento delle novità normative intervenute, anche con l'invio alle Casse associate di circolari e messaggi. È poi proseguita l'attività di riscontro quotidiano ai quesiti telefonici e la consulenza via posta elettronica.

Stanti i progetti formativi previsti nel "Patto di sistema" sono stati costantemente dedicati interventi formativi a livello aziendali ed interaziendale ai Consigli di amministrazione delle Casse Rurali. Anche nel 2015 sono state programmate le riunioni dedicate a particolari tematiche in sinergie con le case di software.

Antiriciclaggio

In tema di normativa antiriciclaggio, l'ufficio ha provveduto anche nel corso del 2015 ad informare e a fornire consulenza in materia coinvolgendo anche le autorità competenti per quanto riguarda le problematiche interpretative di applicazione della normativa.

Il reparto tiene i contatti con le case di software con apposita consulenza in materia partecipando anche ai lavori di analisi ed approfondimento della commissione legale di Federcasse.

E' stata creata - ed è periodicamente alimentata - una banca dati antiriciclaggio in Notizie per CR/BCC Lotus Notes con le finalità di:

- strutturare la documentazione normativa, interpretativa e operativa fruibile da parte delle Casse Rurali in versione aggiornata e strutturata per argomento;
- utilizzo di un canale informativo "informale" aggiuntivo alle periodiche circolari per rendere più tempestiva e peculiare l'informazione;
- produzione di documenti informativi operativi (monografie, FAQ, quesiti) aggiornati ed implementati;
- supportare la documentazione dell'attività di formazione e di addestramento operativo.

Nel corso del 2015 sono state svolte iniziative formative ed addestrative del personale delle banche ed è proseguito il lavoro di approfondimento del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 e della relativa normativa attuativa e regolamentare.

Con riguardo alle tematiche consulenziali di maggior rilievo analizzate si evidenziano le seguenti:

- la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), con decorrenza 1° gennaio 2016 ha variato i limiti d'importo di cui all'art. 49, comma 1 e 1-bis, del decreto antiriciclaggio in tema, rispettivamente, di divieto di trasferimento di denaro contante e/o di titoli al portatore tra soggetti diversi e di cambiavalute, e ha previsto un limite d'importo specifico per il servizio di *money transfer*. La stessa legge ha abrogato le disposizioni in materia di autotrasporto che vietavano l'uso del contante per il pagamento di corrispettivi relativi ai contratti di trasporto di

merci su strada indipendentemente dall'importo e il passaggio normativo che prevedeva che il pagamento dei canoni di locazione fosse effettuato con forme e modalità che escludessero il contante assicurandone la tracciabilità;

- con il D.M. 10 aprile 2015 il MEF ha aggiornato la lista dei paesi "equivalenti" per gli obblighi antiriciclaggio di adeguata verifica e di segnalazione delle operazioni sospette, delistando rispetto alla precedente lista San Marino;
- in tema di sanzioni finanziarie internazionali (c.d. embarghi finanziari) la nota pubblicata dal Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) ha chiarito le conseguenze e la corretta applicazione delle novità introdotte a seguito delle nuove misure di scongelamento e rimozione dei divieti nei confronti dell'IRAN; il comunicato del GAFI dell'ottobre 2015 ribadisce le riserve già espresse sull'adeguatezza del sistema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo in vigore in Corea del Nord e in Iran nonché sulle criticità rilevate a Myanmar;
- la legge 15 dicembre 2014 n. 186 (entrata in vigore il 1° gennaio 2015) ha introdotto nuove disposizioni per l'emersione e il rientro di capitali detenuti all'estero, mediante la procedura di collaborazione volontaria (*voluntary disclosure*). Il MEF con circolare del 12 gennaio 2015 ha fornito alcune precisazioni al riguardo, specificando che resta immutato l'obbligo di attivare le procedure di adeguata verifica della clientela incluso l'obbligo di identificazione del titolare effettivo e l'applicazione di misure rafforzate di adeguata verifica della clientela, nel caso di elevato rischio di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che del pari immutati restano gli obblighi di registrazione e di segnalazione di eventuali operazioni sospette. Con Comunicato del 2 settembre 2015 la UIF ha definito un nuovo codice di classificazione specifico al fine di gestire in maniera ottimale le segnalazioni correlate alle "dichiarazioni volontarie";
- in tema di obblighi di segnalazione delle operazioni sospette, anche nel corso del 2015 il c.d. "Decalogo" di Banca d'Italia recante gli indicatori di anomalia per gli intermediari è stato integrato e aggiornato, in particolare con l'emanazione degli schemi concernenti l'utilizzo anomalo di valute virtuali (Comunicazione UIF del 30 gennaio 2015). Altre novità hanno riguardato la messa a disposizione di una nuova funzionalità per l'invio di documentazione integrativa a SOS precedentemente inviate alla UIF, mentre a partire dal 1° dicembre 2015 sono state aggiornate le tipologie di operazioni ammesse per le segnalazioni di operazioni sospette in RADAR, recependo le modifiche alle causali analitiche di cui al vigente Provvedimento 3 aprile 2013.
- Banca d'Italia con comunicazione del Servizio Tutela dei Clienti e Antiriciclaggio (TCA) n. 1093743/15 del 16 ottobre 2015 ha richiesto agli intermediari una "autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" la quale costituirà il presupposto per la realizzazione di appropriati interventi a fronte delle eventuali criticità esistenti e per l'adozione di opportune misure di prevenzione e mitigazione. Gli esiti dell'esercizio di autovalutazione sono confluiti nelle Relazioni annuali prodotte dalle Funzioni Antiriciclaggio delle Casse Rurali che sono state trasmesse alla Banca d'Italia entro il 30 aprile 2016 dando conto delle fasi del processo, delle funzioni coinvolte, dei dati e delle informazioni alla base delle valutazioni effettuate, dei risultati ottenuti e delle azioni di adeguamento eventualmente necessarie, della cui attuazione va dato conto nelle successive relazioni annuali della funzione antiriciclaggio.
- In tema di monitoraggio fiscale, con Provvedimento n. 96634/2015 del 16 luglio 2015 l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato il tracciato per effettuare la comunicazione dei dati dei trasferimenti da o verso l'estero di mezzi di pagamento relativi ad operazioni oggetto di rilevazione antiriciclaggio nell'A.U.I., prevista limitatamente alle operazioni eseguite per conto o a favore di persone fisiche, enti non commerciali e di società semplici e associazioni equiparate ai sensi dell'articolo 5 del TUIR. La comunicazione è effettuata annualmente ed è trasmessa entro il

termine di presentazione della dichiarazione del sostituto d'imposta (mod. 770) relativa al medesimo anno di riferimento della comunicazione stessa.

Indagini finanziarie e Archivio dei rapporti finanziari

Per quanto attiene gli accertamenti fiscali telematici (Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate d.d. 22.12.2005 e successivi) e l'Archivio dei rapporti finanziari (ADRF) (Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate d.d. 20.12.2010 e successivi) l'ufficio ha seguito l'evolversi dell'impianto normativo ed interpretativo collaborando con le case di software nelle attività di analisi dei provvedimenti e dei conseguenti aggiornamenti procedurali.

Ai sensi di quanto previsto dal Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate 10 febbraio 2015, n. 18269/2015:

- entro la data del 28 febbraio 2015 è stata inviata la comunicazione integrativa annuale (C.I.A.) relativa all'anno 2013;
- entro la data del 29 maggio 2015 è stata inviata la comunicazione integrativa annuale (C.I.A.) relativa all'anno 2014. Il Provvedimento dell'AdE 28 maggio 2015, n. 73782/2015 ha previsto che, a decorrere dal 2014 (quindi, anche per la C.I.A. per l'anno 2014), gli operatori finanziari comunicano all'Anagrafe Tributaria - sulla base della tabella allegata al provvedimento e per i codici rapporto 1, 3 e 9 - la giacenza media annua unitamente alle informazioni relative ai saldi e ai movimenti dei rapporti finanziari previste dal provvedimento del 25 marzo 2013. Per giacenza media annua si intende l'importo medio delle somme a credito del cliente in un dato periodo ragguagliato ad un anno. Il calcolo della giacenza media annua si determina dividendo la somma delle giacenze giornaliere per 365, indipendentemente dal numero di giorni in cui il deposito/conto risulta attivo. Per giacenze giornaliere si intendono i saldi giornalieri per valuta;
- il termine a regime per l'invio della comunicazione integrativa annuale (C.I.A.) è il 15 febbraio dell'anno successivo;
- la scadenza dell'invio della comunicazione mensile non viene modificata; rimane quella prevista dai Provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate 19 gennaio 2007 e 29 febbraio 2008: le comunicazioni relative a ciascun mese sono effettuate entro il mese successivo;
- le comunicazioni mensili e annuali (C.I.A.) delle informazioni finanziarie e dei dati contabili rilevati dal 1° gennaio 2016 viaggeranno con un tracciato unificato attraverso l'infrastruttura SID; pertanto:
 - dal 1° gennaio 2016, per l'invio della comunicazione integrativa annuale (C.I.A.), è previsto l'utilizzo del nuovo "tracciato unico"; la C.I.A. con il "tracciato unico" sarà quella di competenza del 2015 ed inviata entro il 15 febbraio 2016;
 - dal 1° gennaio 2016, per l'invio della comunicazione mensile, è previsto l'utilizzo del nuovo "tracciato unico" e dell'infrastruttura SID (non più, quindi, Entratel o Fisconline); le segnalazioni mensili conterranno anche il codice univoco del rapporto oltre alle informazioni del tipo e natura e dei soggetti collegati;
- sono state stabilite le regole da osservare in caso di operazioni straordinarie, scissioni totali e cessioni del ramo finanziario o di azienda; cessazione attività senza confluenza in un altro operatore finanziario; procedure concorsuali o di liquidazione volontaria.

Normativa finanza

L'attività si è concentrata ad informare ed a fornire consulenza in materia finanziaria sia in merito a problematiche interpretative di applicazione della normativa, sia per casi specifici di interesse delle singole associate.

All'attività quotidiana di redazione di circolari e messaggi e al riscontro quotidiano su quesiti telefonici e consulenza via posta elettronica, è stata affiancata anche l'attività di formazione a livello aziendale e interaziendale.

L'attività dell'ufficio è perseguita con il consueto supporto relativamente alle scadenze annuali in termini di segnalazioni alle Autorità di Vigilanza, relazioni da inviare alla Consob e pagamento dei contributi di Vigilanza e altre tematiche soprattutto per quanto riguarda l'attività di consulenza e l'emissione di strumenti di raccolta.

L'ufficio nel corso del 2015, si è occupato di definire gli aspetti operativi e di conformità legati all'applicazione degli indirizzi dell'ESMA e della Comunicazione Consob n. 0097996 in merito a valutazione dell'adeguatezza e distribuzione di prodotti complessi.

In particolare, insieme alle società di software si è avviata la revisione del questionario MiFid finalizzata ad individuare un'impostazione che permettesse di evitare una autovalutazione del cliente, permettendo al consulente di acquisire le informazioni utili per capire il grado di conoscenza ed esperienza del cliente oltre che alla sua propensione al rischio e sui obiettivi di investimento. Inoltre è stata sviluppata, in collaborazione con gli organismi centrali, una procedura per la valutazione del rischio di concentrazione degli investimenti della clientela retail in obbligazioni bancarie. Tra le altre collaborazioni istituzionali segnaliamo la partecipazione ai gruppi di lavoro per la definizione di una soluzione resa a recepire i chiarimenti della Consob circa la natura delle azioni delle BCC-CR. In tale lettera la Consob stabilisce che le azioni delle BCC-CR risultano riconducibili al novero degli strumenti finanziari e conseguentemente ricomprese nel perimetro di applicabilità della disciplina dei servizi di investimento.

Molto tempo è stato dedicato ad approfondire la normativa europea MiFID2, che è stata anche oggetto di corsi di formazione. Oltre alla normativa richiamata, l'ufficio ha analizzato i Regolamenti MAD, in materia di abusi di mercato, e PRIIPS relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati.

In merito al recepimento della BRRD in Italia, l'ufficio ha supportato le associate negli adempimenti richiesti dalla Consob nella Comunicazione n. 0090430 del 24 novembre 2015 in tema di "Decreti legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 di recepimento della direttiva 2014/59/UE. Prestazione dei servizi e delle attività di investimento, nonché dei servizi accessori".

Bancassicurazione

Per quanto riguarda l'intermediazione assicurativa, il reparto ha fornito quotidiana consulenza in merito a quesiti via mail e telefonici delle associate, che hanno riguardato soprattutto la risoluzione di problematiche tecniche - operative ed interpretative della normativa. Inoltre questi temi sono stati oggetti di attività formativa.

L'attività dell'ufficio è stata anche rivolta allo studio della revisione della normativa europea sull'intermediazione assicurativa, la c.d. direttiva IMD 2, e sul continuo aggiornamento in merito a nuove disposizioni regolamentari italiane e/o nuovi chiarimenti da parte dell'Autorità di vigilanza di settore.

In particolare le attività dall'estate in poi si sono concentrate sull'analisi della Lettera congiunta IVASS e Banca d'Italia del 26 agosto 2015 destinata alle compagnie di assicurazione e agli intermediari assicurativi iscritti alla Sezione D del R.U.I. (tra cui banche ed intermediari finanziari),

con l'obiettivo di incrementare il livello della clientela che acquista polizze assicurative abbinata a mutui e prestiti. In merito l'ufficio ha partecipato a gruppi di lavoro a livello nazionale, rapportandosi con le Compagnie assicurative e Assicura Agenzia. I lavori sono stati finalizzati a fornire alle associate gli strumenti utili per adempiere ai desiderata della Vigilanza.

Verso la fine dell'anno si è avviato un processo di revisione del Regolamento della Bancassicurazione per aggiornare il contenuto a quanto stabilito dagli ultimi Regolamenti IVASS in materia di intermediazione assicurativa, quali il Regolamento n.8 del marzo 2015 concernente la definizione delle misure di semplificazione delle procedure e degli adempimenti nei rapporti contrattuali tra imprese di assicurazioni, intermediari e clientela; il Regolamento n.6 del dicembre 2014 sui requisiti professionali degli intermediari assicurativi e il Regolamento n.5 del luglio 2014 riguardo disposizioni attuative circa le modalità di adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione da parte delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi.

I prodotti verranno classificati sulla base di 5 livelli di complessità che permetteranno di inserire nella classe di complessità più elevata le categorie di prodotti non adatti alla clientela retail, tra cui

Vigilanza prudenziale

Con riferimento alla normativa di vigilanza prudenziale, nel corso del 2015, l'ufficio ha proseguito l'attività di consulenza, effettuando analisi ed approfondimenti volti ad interpretare le disposizioni normative in maniera coerente e funzionale con l'assetto organizzativo, operativo e patrimoniale delle Casse Rurali trentine. In tale ottica va letta la partecipazione ai gruppi di lavoro appositamente costituiti da Federcasse, al fine di favorire momenti di condivisione e confronto con le altre Federazioni locali e con le software-houses per mettere a fattor comune visioni ed interpretazioni relative alle principali tematiche inerenti alla normativa.

Nell'ambito della vigilanza prudenziale a partire ormai dal 2014 è applicabile alle banche la nuova disciplina prudenziale (Basilea 3). In tale ambito, rilevano il Regolamento (UE) 26.6.2013 n. 575 ("Capital Requirement Regulation" - CRR), la Direttiva (UE) 26.6.2013 n. 36 ("Capital Requirement Directive - CRD IV) e le collegate disposizioni di carattere tecnico-applicativo ("Regulatory Technical Standard" - RTS e "Implementing Technical Standard" - ITS) definite dall'Autorità Bancaria Europea (ABE), già adottate o in via di adozione da parte della CE.

Per attuare la disciplina comunitaria è stata emanata, nel dicembre 2013, la Circolare n.285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", in vigore a partire dal 1° gennaio 2014 e destinata a sostituire, gradualmente, la circolare di Banca d'Italia n.263/2006.

La nuova circolare, nel dare attuazione alla nuova disciplina comunitaria (CRR/CRD IV) si propone di realizzare la revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza prevista per le banche.

Il processo di definizione della regolamentazione in argomento non può considerarsi ancora del tutto concluso in quanto, al fine di permettere la corretta implementazione delle nuove disposizioni prudenziali, la Commissione Europea, l'Autorità Bancaria Europea e la Banca d'Italia, nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno emanare ulteriori provvedimenti di attuazione.

L'attività dell'ufficio, si è quindi concentrata sulla consulenza relativa al Secondo Pilastro "processo di controllo prudenziale" focalizzata sulla stesura del cd. Resoconto Icaap, volto a verificare l'adeguatezza patrimoniale della banca in relazione ai rischi assunti.

La traccia per la redazione dell'Icaap fornita alle Associate è stata redatta tenendo conto delle novità normative e delle criticità rilevate nei precedenti resoconti.

In particolare, dopo aver fornito nel corso del 2014 un primo set di spunti per l'attivazione del percorso di definizione del RAF (Risk Appetite Framework), si è proposto che l'ICAAP 2015,

unitamente al bilancio al 31 dicembre 2014, costituiscano i riferimenti consolidati per la predisposizione del piano strategico 2015-2017 in ottica RAF. Il piano strategico rappresenta la sede privilegiata in cui dichiarare il massimo rischio assumibile in coerenza al proprio business model e definire la generale propensione al rischio e la specifica declinazione degli obiettivi di rischio/rendimento da raggiungere, con i correlati limiti operativi.

La consulenza, relativa alla normativa prudenziale, è proseguita nella seconda parte dell'anno in vista degli adempimenti richiesti dal Terzo Pilastro (quello riguardante l'obbligo di "informativa al pubblico") inerente all'obbligo di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di Primo e Secondo Pilastro, tenuto conto dell'operatività dell'intermediario e delle scelte effettuate in materia di determinazione dei requisiti patrimoniali.

Con l'entrata in vigore, dal primo gennaio 2014, del Regolamento 575/2013, l'informativa al pubblico risulta direttamente regolata dal CRR, Parte Otto "Informativa da parte degli Enti" e Parte Dieci "Disposizioni transitorie, relazioni, riesami e modifiche", in particolare dal Titolo I, Capo 3.

Le banche sono tenute a pubblicare le informazioni richieste almeno su base annua e i termini per la pubblicazione coincidono con quelli previsti per il bilancio (entro 30 giorni dall'Assemblea che approva il bilancio). Le informazioni sono pubblicate attraverso il sito internet della banca o, in assenza di questo, il sito internet della Federazione di riferimento.

La Circolare 285 ha introdotto, inoltre, precisi obblighi informativi con riferimento al governo societario da pubblicare sul sito web della banca; pur trattandosi di un obbligo a sé stante si è ritenuto di farlo rientrare all'interno del Terzo Pilastro in modo da rendere le informazioni agevolmente consultabili e raggiungibili.

Altre consulenze specifiche hanno avuto come oggetto l'operatività con i soggetti collegati, l'assunzione di partecipazioni (al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa), la nuova classificazione delle attività deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate con o senza misure di *forbearance*), la gestione degli sportelli bancari, l'operatività in zona e fuori zona e la contiguità territoriale, le grandi esposizioni e l'individuazione dei gruppi di rischio, il rischio di cambio (...).

Sistema dei controlli interni

L'attività svolta nell'ambito del progetto per l'adeguamento alla normativa "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - Circolare Banca d'Italia n. 263/06 - 15° aggiornamento del 2 luglio 2013", disposizioni ora inserite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/13 nel titolo relativo a "Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi" è descritta all'interno della sezione relativa all'area internal audit.

Tra i servizi di supporto ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo, oltre a garantire consulenza sugli aspetti che interessano ciascuna Cassa Rurale, l'area consulenza integrata ha proposto per la funzione di compliance un compendio riassuntivo dell'evoluzione normativa che ha interessato l'attività bancaria, volto a fungere da riferimento e promemoria rispetto all'attività di applicazione coordinata e conforme dei provvedimenti di legge.

Governo societario

Per l'esame delle nuove regole in materia di governo societario (1° aggiornamento della circolare n. 285/13 del 6 maggio 2014), come riviste in attuazione alla direttiva CRD IV, e la proposta di un'efficace integrazione delle impostazioni di governo societario finora adottate dalle Casse Rurali è stato attivato un progetto interfunzionale tra consulenza normativa e internal audit. Il progetto, proseguito nel 2015, ha portato al rilascio di circolari interpretative e di tracce operative per l'implementazione del provvedimento che, pur confermando buona parte dei principi e delle linee applicative delle precedenti disposizioni, ne ha meglio puntualizzato alcuni rilevanti ambiti applicativi ed ha introdotto alcune novità.

Una di queste riguarda l'arricchimento del previgente disposto rispetto all'autovalutazione degli organi. La nuova disciplina ha richiesto infatti che sia condotta annualmente sia dal CdA (sulla base di un apposito regolamento interno) che dal collegio sindacale con riguardo agli aspetti relativi alla composizione e al funzionamento degli stessi, misurando l'adeguatezza su specifiche aree tematiche ed individuando tra queste i punti di debolezza e i conseguenti interventi di miglioramento con le tempistiche di progressiva realizzazione. Per supportare tale adempimento, nei primi mesi del 2015 è stata proposta un'apposita traccia di regolamento dell'autovalutazione del consiglio di amministrazione e sono stati forniti spunti per quella dell'organo con funzione di controllo.

Gran parte delle applicazioni della rinnovata disciplina sul governo societario sono già state rese operative nell'ambito del processo di autovalutazione effettuato in vista delle assemblee 2015, mentre restano da valutare modifiche statutarie e un opportuno adeguamento del regolamento assembleare.

L'attività di consulenza è proseguita anche con riguardo alla normativa di vigilanza in tema di politiche e prassi di remunerazione (7° aggiornamento della circolare 285/13, pubblicata Gazzetta Ufficiale del 2 dicembre 2014, serie generale n. 280). L'aggiornamento ha confermato i principi e gli obiettivi della disciplina precedente introducendo alcune novità atte a coordinare tali disposizioni con gli aggiornamenti in materia di sistema dei controlli interni e *governance* societaria e con due regolamenti europei in tema di personale più rilevante e informativa al pubblico, nonché a puntualizzare l'esercizio di alcuni meccanismi retributivi.

L'adeguamento alle nuove disposizioni ha reso necessari la rivisitazione secondo precisi criteri qualitativi e quantitativi dell'elenco del personale più rilevante, un aggiornamento al testo delle politiche di remunerazione e incentivazione assembleari, la reimpostazione dell'informativa ai soci e l'integrazione di un passaggio statutario previsto espressamente dalle disposizioni. Particolare attenzione si è prestata, stante le sollecitazioni della Vigilanza (lettera del 10 novembre 2015), proprio all'aspetto informativo sul sito web della Cassa Rurale.

Si segnala da ultimo il Decreto Legislativo 12 maggio 2015, n. 72 che, nel recepire la normativa CRD IV / CRR, ha apportato modifiche al TUB negli ambiti inerenti (i) la disciplina dei requisiti degli esponenti aziendali e dei partecipanti al capitale, (ii) poteri di intervento e correttivi dell'Autorità di Vigilanza, (iii) i meccanismi di segnalazione di eventuali violazioni normative da parte del personale delle banche (*cd. whistleblowing*), (iv) l'obbligo di astensione dei soci e degli amministratori nelle deliberazioni in cui abbiano un interesse in conflitto, (v) la disciplina delle sanzioni amministrative.

Normativa privacy

Altre novità di rilievo hanno riguardato l'ambito proprio della normativa Privacy. In particolare con il Provvedimento n. 229/2014 "Individuazione delle modalità semplificate per l'informativa e l'acquisizione del consenso per l'uso dei cookie" il Garante ha individuato delle modalità semplificate per il rilascio dell'informativa e l'acquisizione del consenso all'uso dei *cookie*, quando richiesto dalla legge, fissando per l'adeguamento alla disciplina la data del 2 giugno 2015. Si segnala, inoltre, che provvedimento del Garante, di data 19 marzo 2015 che ha emanato le "linee guida in materia di trattamento dei dati personali per la profilazione on line". Sempre nel corso del 2015, con l'art. 23 del D.Lgs. n. 151 del 14 settembre 2015 c.d." jobs act" (modifiche all'art. 4 della legge 20 maggio 1970, n. 300 e dell'art. 171 del decreto legislativo 20 giugno 2003 n. 196) sono state normate: la possibilità di controllo a distanza dei lavoratori in precise situazioni per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale e possono essere installati previo accordo collettivo stipulato dalla rappresentanza sindacale unitaria o dalla RSA, con ciò sollevando diverse valutazioni in ordine al tema del controllo a distanza dei lavoratori. A fine anno, il 15 dicembre 2015, è stato approvato dal parlamento europeo il testo definito del regolamento UE sulla Privacy.

Normativa usura

Sul fronte della normativa usura nel corso del 2015 non vi sono stati interventi normativa da parte della Vigilanza, sebbene sia da tempo conclusa (aperta sino al 30 giugno 2015) la consultazione per le nuove istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge usura. L'annosa conflittualità su usura e tasso di mora pare riscontrare un parziale rallentamento, anche in ragione di alcune pronunce di segno contrario ai ricorrenti espresse sia dall'ABF sia dalla giurisprudenza ordinaria, anche in sede locale (Tribunali di Trento e di Rovereto).

Sistemi di garanzia

Nel corso del 2015, l'ufficio ha provveduto, attraverso messaggi e circolari, ad informare in merito alle segnalazioni da effettuare nei confronti dei Fondi di garanzia a cui le associate sono aderenti, quali il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo e il Fondo nazionale di garanzia.

Molto impegno è stato profuso nello studio e nell'analisi dell'impatto della Direttiva BRRD sulla gestione delle crisi bancarie, recepita in Italia con i decreti legislativi 180 e 181 del 16 novembre 2015. L'ufficio, in merito, ha supportato le associate nell'adempimento degli obblighi verso l'Autorità di Risoluzione (Banca d'Italia) e nell'informativa alla clientela e pubblicità attraverso supporti cartacei/locandine ma anche accompagnatorie agli estratti conto. È stato infine fornito il supporto per l'organizzazione di incontri territoriali con clienti e soci.

Altrettanto impegno è stato dedicato all'approfondimento della direttiva europea sui sistemi di garanzia dei depositi, la c.d. DGS. Tale dettato normativo, recepito in Italia con il D.lgs. n. 30/2016 ha la finalità di regolare, in modo armonizzato, il funzionamento degli Schemi di Garanzia dei Depositanti negli Stati membri.

Altri ambiti della normativa bancaria

Con riferimento alla Centrale dei Rischi segnaliamo che l'ufficio ha fornito una consulenza modulata sui casi specifici di volta in volta presentati dalle Casse rurali associate. Consulenze ad

hoc sono state, quindi, prestate alle singole banche su argomenti specifici o su casistiche particolari riguardanti, a titolo d'esempio, la natura riservata dei dati e le modalità per l'accesso ai dati stessi, le modalità e i termini di conservazione della documentazione, la segnalazione di eventuali rapporti contestati e la mediazione, la qualità del credito, la gestione delle garanzie ricevute, la gestione delle sofferenze e, in particolare, la definizione dell'iter da seguire per la segnalazione, la gestione di errate segnalazioni, (...).

Altre consulenze mirate sono state fornite alle associate in materia di segnalazioni inerenti agli Organi Sociali (Or.So.) e di segnalazioni sugli assetti partecipativi (cd. Segnalazione A.P.E.) con riferimento anche alle nuove istruzioni pubblicate sulla base della consultazione avviata nel 2012.

In tema di depositi definiti "dormienti" ai sensi del D.P.R. 22.6.2007, n. 116 - in quanto non movimentati per il periodo di tempo di 10 anni decorrenti dalla data di libera disponibilità delle somme e degli strumenti finanziari - l'ufficio ha provveduto ad informare le Casse Rurali e le case di software con riguardo alle previste scadenze annuali (31 marzo e 31 maggio) per la comunicazione e il versamento dei depositi dormienti di competenza dell'anno solare precedente.

Nell'ambito della gestione dei servizi di cassa e di tesoreria degli enti ed organismi pubblici l'ufficio fornisce consulenza e assistenza normativa e contrattuale alle Casse Rurali e a Cassa Centrale nell'ambito della gestione accentrata di detti servizi. Fornisce altresì consulenza normativa e contrattuale in materia di finanziamenti agli enti locali e di indebitamento di detti enti.

Per gli Enti Locali disciplinati dalla normativa nazionale (D. Lgs. n. 267/2000 TUEL) con decorrenza 1°.1.2015 si è resa applicabile la c.d. "armonizzazione contabile" (D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126) con adozione dal 1°.1.2016 del bilancio armonizzato con funzione autorizzatoria. La normativa dell'armonizzazione contabile per gli Enti Locali della provincia di Trento è prevista con decorrenza 1°.1.2016 (art. 19, comma 3, della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 Legge Finanziaria 2015; art. 81-bis della L.P. 14 settembre 1979, 7; art. 79, comma 4-octies, dello Statuto di Autonomia della Regione TAA D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670).

Nel corso del 2015 sono stati emanati i seguenti decreti ministeriali riguardanti le operazioni di mutuo effettuate dagli enti locali: DM 3 aprile 2015; DM 21 aprile 2015; DM 16 giugno 2015; DM 16 luglio 2015.

Ai sensi delle previsioni di cui all'art. 25-ter della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, dell'art. 1, comma 413, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) e dell'art. 22, comma 1, della Legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 14 (Legge finanziaria 2015), la Provincia autonoma di Trento è autorizzata ad anticipare ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui, ferma restando la neutralità dell'operazione ai fini del patto di stabilità sia per la Provincia. L'estinzione anticipata dei mutui ha assunto per i Comuni carattere vincolante e sono stati considerati estinguibili tutti i mutui (anche, quindi, quelli contratti con Banche) con le caratteristiche previste dalle disposizioni richiamate e con esclusione di quelli contratti con Cassa del Trentino. Sono state escluse dall'operazione altre forme di indebitamento derivanti dall'utilizzo di Fondi di rotazione. L'operazione di estinzione anticipata si è conclusa entro il primo semestre 2015 vincolando i Comuni ad attivarsi in modo tale da perfezionare gli atti conseguenti l'operazione di estinzione entro il predetto termine e comunque nel rispetto della disciplina prevista dal singolo contratto di mutuo ovvero dalle direttive impartite dalla Cassa Depositi e Prestiti.

FUNZIONE ORGANIZZAZIONE

Nel 2015 si è prestata consulenza organizzativa a 8 Casse Rurali, anche intervenendo presso le Associate ed elaborando specifici documenti o messaggi di posta elettronica in relazione alle tematiche trattate.

Gli interventi consulenziali, condotti in stretta sinergia con gli esiti delle attività di *internal audit*, hanno affrontato in prevalenza mirate revisioni delle strutture organizzative, armonizzando nella definizione degli organigrammi, delle delibere consigliari e dei profili di ruolo gli obiettivi e le caratteristiche aziendali con le disposizioni di vigilanza sul sistema dei controlli interni, presidiando anche le implicazioni contrattuali.

Tra gli “argomenti” di maggior rilievo affrontati si segnalano alcune mirate riorganizzazioni conseguenti a esiti di ispezioni della Banca d'Italia, nonché il confronto su progetti di sviluppo organizzativo motivati da priorità gestionali (soprattutto sul credito e sui controlli) o da prospettive di pensionamento di ruoli di rilievo.

Si è poi conclusa la fase di impostazione a favore delle Casse Rurali dei numerosi risvolti applicativi delle disposizioni di vigilanza sul sistema dei controlli interni, entro il team di progetto costituito nell'area internal audit (in particolare con riferimento al Risk appetite framework e all'evoluzione di ruolo e alle relazioni delle funzioni di controllo).

Nell'ambito di una collaborazione interfunzionale fra audit e consulenza, si sono inoltre impostati i supporti interpretativi e applicativi delle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di governo societario e di politiche remunerative aggiornate nel 2014.

FUNZIONE SEGRETERIA ISTITUZIONALE

La funzione Segreteria Istituzionale nel corso del 2015 si è vista impegnata nella cura di varie attività e rapporti in staff alla Direzione del Settore e ha svolto come di consueto un'attività di supporto di tipo operativo e logistico nell'ambito di diversi gruppi di lavoro e/o commissioni istituzionalmente costituite. Tra questi si richiamano i principali:

- il Comitato del Settore Casse Rurali;
- la Commissione dei Direttori;
- la Commissione ABI della Provincia Autonoma di Trento.

AREA INTERNAL AUDIT

Nel 2015 la funzione di internal audit è stata realizzata per tutte le Casse Rurali trentine, per alcune banche di credito cooperativo extra provinciali (già utenti di altri servizi offerti dal sistema cooperativo trentino), per i Confidi trentini e, rispetto a specifici ambiti, per Cassa Centrale Banca.

L'attività di internal audit si è sviluppata secondo i piani contrattualmente formalizzati con gli intermediari finanziari, attraverso un'azione di continuo perfezionamento, confermandosi importante snodo di riferimento per la messa a punto dei modelli di controllo e di pianificazione strategica, organizzativa e disciplinare.

Nel 2015 sono state dedicate al servizio internal audit 17 risorse, considerando anche una nuova assunzione, avvenuta ad inizio anno, per l'IT audit.

Esclusi gli impegni presso le software houses e Cassa Centrale Banca, nel corso del 2015 gli interventi effettuati presso le Casse Rurali, i Confidi e le BCC extra provinciali, sono stati 103

così distribuiti:

- processi di governo 16;
- processo credito 22;
- processi finanza e risparmio 27;
- processi incassi/pagamenti e normative 26;
- processo Information Technology 12.

Complessivamente, tali azioni hanno comportato l'impegno di circa 1.500 giornate uomo, che diventano oltre 2.000 se si considerano anche le revisioni presso le due società di informatica, operanti in qualità di "software house" e di "centri servizio".

Un rilevante impegno, pari a circa 61 giornate uomo è stato richiesto per svolgere la verifica annuale sulle politiche e sulle prassi di remunerazione.

La delicatezza dell'incarico impone l'articolazione degli interventi su profili diversi per specializzazione e ruolo; l'area è perciò coordinata da un responsabile, che si avvale di referenti specializzati sui singoli processi auditati, a loro volta coadiuvati da auditor specialisti.

Per assicurare la necessaria flessibilità organizzativa è stato ricercato il progressivo sviluppo delle competenze professionali sia in termini di specializzazione (profondità), sia in termini di approccio complessivo alla banca (ampiezza), attraverso prolungati affiancamenti nei diversi processi di audit. In prospettiva per alcune risorse è previsto anche un percorso di allargamento delle competenze specialistiche che andranno focalizzate su due processi.

Al termine di ogni verifica gli esiti sono stati discussi con gli esponenti aziendali, rilasciando successivamente un report formale, messo a disposizione della Cassa Rurale sul "data base" dedicato.

Oltre all'attività ordinaria, l'area Internal Audit è stata occupata anche in altre funzioni specifiche, tra le quali l'affiancamento al dirigente del settore Casse Rurali in specifiche occasioni, la partecipazione a importanti momenti istituzionali e gruppi di lavoro e il raccordo con la Vigilanza (Banca d'Italia) che ha permesso di sviluppare proficue relazioni ma anche di trarre spunti preziosi per la prosecuzione del lavoro.

Nell'ambito dell'area internal audit sono proseguiti gli approfondimenti per l'adeguamento alla normativa "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - Circolare Banca d'Italia n. 263/06 - 15° aggiornamento del 2 luglio 2013", disposizioni ora inserite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/13 nel titolo relativo a "Governare societario, controlli interni, gestione dei rischi".

Alcuni dei temi normativi affrontati sono stati oggetto di ulteriori momenti di confronto sia interno che con la Vigilanza, altri di nuove evoluzioni e aggiornamento, portando nel corso del 2015 al rilascio di delucidazioni e specifiche, come pure di mirate implementazioni di alcuni dei supporti e strumenti per la progressiva attuazione delle misure di adeguamento necessarie rilasciati a partire da fine 2013.

È stata anzitutto predisposta una versione aggiornata delle due policy sui crediti deteriorati (policy degli interventi di risanamento delle posizioni in temporanea difficoltà e policy delle svalutazioni), riviste in particolare per renderle coerenti alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate e di esposizioni oggetto di concessioni introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare 272/2008 di Banca d'Italia e per inserire alcuni chiarimenti emersi anche da confronti informali avuti con la Vigilanza in attività presso le Casse Rurali nel periodo intercorso.

Una novità normativa ha riguardato l'introduzione all'interno della disciplina sul sistema dei controlli interni dei requisiti minimi per la definizione dei "sistemi interni volti a permettere la segnalazione

da parte del personale di atti o fatti che possono costituire una violazione di norme disciplinanti l'attività bancaria" assicurando la riservatezza e la protezione dei dati personali del segnalante e del segnalato. Per supportare le Casse nell'adeguamento a tali nuove previsioni in materia di sistemi interni di segnalazione delle violazioni (cd. *whistleblowing*), in collaborazione con l'area consulenza, è stata stilata una traccia di regolamento interno e il fac-simile di delibera con la quale ciascun consiglio di amministrazione ha valutato e definito la soluzione operativa da adottare.

In tema di esternalizzazioni di funzioni aziendali si è reso opportuno tornare in tema in merito al progressivo adeguamento dei contenuti contrattuali stabiliti per le esternalizzazioni di funzioni operative importanti (FOI) e all'eventuale comunicazione preventiva alla Banca d'Italia, nonché in merito ad alcuni aggiornamenti richiesti dalla Vigilanza rispetto alle tipologie di esternalizzazione da considerare come FOI (es. esternalizzazione servizio di "Accentramento e consulenza segnalazioni di Vigilanza"). Determinati aggiornamenti contrattuali, in particolare quelli che regolamentano i rapporti con alcuni *outsourcer* informatici, sono stati oggetto di un lavoro di pre-audit, che ha visto coinvolto il team del processo IT.

Rispetto ai flussi informativi delle funzioni di controllo, sono state fornite specificazioni con particolare riferimento alle relazioni annuali destinate anche alla Banca d'Italia. Questo insieme di rivisitazioni o integrazioni è stato armonizzato con mirate modifiche al testo del regolamento dei flussi informativi. Aggiornato di conseguenza è stato anche il capitolo sui flussi informativi inserito nei profili di ruolo delle funzioni di controllo rischi e compliance, che oltre alle indicazioni riferite alle relazioni annuali ha recepito più in generale specificazioni con riferimento alle altre tipologie di informativa agli organi sociali da parte delle funzioni di controllo (informative annuali obbligatorie ex lege, relazioni non cadenzate di approfondimento, pareri preventivi, tempestiva informazione su ogni violazione o carenza rilevante riscontrate).

In ambito ICT è stato effettuato un lavoro di revisione dell'intero impianto organizzativo, metodologico e disciplinare al fine di razionalizzare la documentazione, tempo per tempo rilasciata dalla Federazione, utile a gestire i vari adempimenti richiesti dalla normativa di vigilanza o dal Garante Privacy. Sono state così fornite le linee guida e le istruzioni operative con specifica indicazione degli strumenti da utilizzare.

In merito alla privacy si è provveduto all'individuazione delle modalità semplificate per il rilascio dell'informativa e dell'acquisizione del consenso per l'uso dei cookie che i gestori di siti web sono tenuti a fornire agli utenti in relazione ai dispositivi installati da o per il tramite del proprio sito così come previsto dal Provvedimento del Garante n. 229 di data 8 maggio 2014.

Il tema delle relazioni delle funzioni di controllo è stato ripreso a inizio 2016, occasione in cui sono state condivise alcune cautele di ordine metodologico anche su pianificazione strategica, risk appetite framework (RAF) e operazioni di maggior rilievo (OMR) e sui processi deliberativi, frutto del confronto con la Vigilanza e dell'osservazione delle prassi attuate dalle Casse Rurali nel primo periodo di applicazione delle nuove disposizioni sul sistema dei controlli interni. I suggerimenti si sono incentrati in particolare sulle procedure di escalation da seguire in caso di superamento della propensione al rischio e sui criteri di individuazione delle OMR, da articolare e puntualizzare meglio rispetto alla prima impostazione deliberata, al fine di perseguire un'applicazione più efficace.

Settore cooperative di consumo

Responsabile: Giuseppe Fedrizzi

A fine 2015 le società iscritte nel settore consumo risultavano essere 80 con 400 punti vendita. Il fatturato complessivo realizzato dai punti vendita al dettaglio delle Famiglie Cooperative è ammontato a 330 milioni.

CONSULENZA INTEGRATA

La consulenza nasce dalle esigenze segnalate dalle cooperative associate circa novità, opportunità o difficoltà da affrontare in relazione alle seguenti sfere tematiche: bilanci, consulenza ordinaria e specialistica, organizzazione, pianificazione, normativa di settore.

Si definisce integrata in quanto è fornita prestando attenzione a valorizzare le competenze presenti in un'ottica interdisciplinare così da garantire soluzioni che tengano in considerazione le correlazioni e le ricadute esistenti su più fronti (normativo, contabile, fiscale, ...).

L'ufficio fornisce gli strumenti, utili per le associate, per le direzioni e per gli amministratori che sono impegnati nelle scelte strategiche necessarie per lo sviluppo della propria cooperativa, per guidarli nella riorganizzazione interna, nell'ottimizzazione delle risorse, nella individuazione di nuove strategie che consentano l'acquisizione di nuovi mercati ed il consolidamento delle posizioni acquisite, nella corretta e ponderata attuazione delle normative alle quali riferirsi, nello svolgimento della propria attività.

CONSULENZA ORDINARIA E SPECIALISTICA

L'Ufficio è in grado di offrire una completa consulenza contabile ed amministrativa nonché la redazione dei bilanci in genere, di note integrative e di relazioni sulla gestione.

Può altresì fornire l'assistenza nella predisposizione ed elaborazione dei documenti di bilancio, orientata al rispetto della normativa in vigore, e nella gestione amministrativa delle cooperative. In particolare può occuparsi di tutti gli aspetti legati a:

- la contabilità delle società
- la redazione del bilancio annuale e gli adempimenti conseguenti
- la tenuta dei libri sociali (giornale, inventari, libro soci, verbali di assemblee, verbali del consiglio di amministrazione, libri Iva, cespiti ammortizzabili, libro mastro ecc.)
- gli studi di settore
- le autorizzazioni amministrative
- l'iscrizione alla Camera di Commercio
- l'iscrizione all'Inps, Inail.

Per la formazione del bilancio a fine esercizio è stata prestata consulenza diretta in 80 casi (comprese 4 Famiglie Cooperative dell'Alto Adige), cui vanno aggiunti 59 riunioni del consiglio d'amministrazione e 33 interventi per la compilazione di bilanci infrannuali; il servizio si completa con sistematici interventi nelle assemblee ordinarie per l'approvazione del bilancio (59).

L'assistenza nella conduzione aziendale si esplica su vari piani, quali:

- interventi presso le cooperative per assistenza tecnica e/o contabile;

- assistenza continuativa per contabilità;
- partecipazioni a riunioni dei Consigli di amministrazione;
- altre partecipazioni a momenti organizzati dalle società;
- riunioni e consulenza per il controllo di gestione;
- consulenza fiscale, legislativa, amministrativa e organizzativa.

L'assistenza in campo fiscale ha riguardato in particolare la redazione di modelli e comunicazioni:

- modello Studi di settore: 62
- modello Unico ed invio telematico: 78
- modello Iva annuale ed invio telematico: 78

La consulenza legislativa e amministrativa si è concretizzata nella predisposizione di atti amministrativi a favore di numerose associate:

- pratiche per affittanze e fusioni societarie; gestione pratiche tramite SUAP (Sportello Unico Attività Produttive);
- assistenza nella stesura e registrazione di contratti;
- pratiche amministrative per trasferimenti, aperture, chiusure, rilevazioni e varie;
- pratiche espletate in ottemperanza a normative nazionali quali Siae e Società Consortile Fonografici, Conai, Banca Nazionale Operatori Ortofrutticoli, Albo Nazionale Gestori Ambientali;
- consulenza sulla legislazione inerente il commercio e gli incentivi economici con predisposizione di circolari informative ed esplicative e cura dei rapporti con l'ente provinciale per formulare osservazioni e proporre modifiche alla normativa di settore (in particolare L.p. 17/10, nonché i relativi regolamenti di attuazione e delibere della Giunta provinciale);
- consulenza in materia di Privacy e per l'implementazione del sistema 231 ai sensi del D.Lgs. 231/01 (Responsabilità amministrativa delle imprese).

BILANCI

La consulenza viene fornita a tutte le Famiglie Cooperative iscritte nel settore. Gli interventi sono, di norma, realizzati con la collaborazione dei direttori e/o dei responsabili amministrativi delle società.

C.A.T. CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA

L'Ufficio Agevolazioni e finanziamenti è dal 2013 anche CAT - Cooperazione Centro di Assistenza Tecnica, il quale trova fondamento giuridico e disciplina nella L.P. 6/99. La Giunta provinciale promuovendone la costituzione presso ogni associazione di categoria, ha ottenuto la costituzione di quel terzo polo, che insieme alla rete dei Confidi e l'Agenzia per l'Incentivazione delle Attività Economiche APIAE, coadiuva le politiche di sostegno a favore delle imprese trentine.

Le iniziative di contesto locale che hanno caratterizzato l'anno 2015 hanno riguardato:

- provvedimenti di riordino degli incentivi adottati a tutti i livelli;
- l'esigenza di semplificare e di ridurre la frammentarietà del sistema e degli strumenti;
- la necessità di finalizzare le risorse (sempre più scarse) su obiettivi strategici.

Tali priorità, declinate dalla politica, hanno suggerito di orientare l'attività dell'Ufficio:

- nell'intensificare il monitoraggio e la ricerca di contributi e finanziamenti non solo a livello locale e nazionale, ma anche europeo;

- al rafforzamento del ruolo di interfaccia fra le cooperative e le amministrazioni pubbliche e i soggetti che gestiscono tali strumenti;
- a partecipare attivamente alla rete dei CAT provinciali, su tavoli di lavoro, per lo sviluppo congiunto di proposte in tema di politiche di incentivo.

Nel corso dell'anno 2015 alcuni progetti sono stati prioritari rispetto ad altri.

In particolare l'Ufficio ha assistito e accompagnato le cooperative nell'utilizzo di un nuovo strumento, quello della compensazione fiscale, consentito dal Patto di garanzia siglato a Roma dall'Amministrazione Provinciale, una nuova modalità di erogazione degli incentivi che è stata applicata ad una gamma di agevolazioni previste dalla L.P. 6/99 con vantaggi immediati per le PMI.

Un ulteriore provvedimento della Giunta provinciale ha ricondotto ad un unico intervento le misure di sostegno e di accompagnamento esistenti a favore delle start up e ne ha affidato la gestione ad una rete di soggetti operativi sul territorio nel sostegno all'imprenditorialità.

Il nuovo aiuto, anch'esso disciplinato dalla L.P. 6/99, attiva un meccanismo per fornire in anticipo le risorse necessarie alle start up attraverso un conto corrente dedicato dal quale l'impresa può effettuare tutti i pagamenti delle spese ammesse a contributo. Per la correttezza del sistema l'impresa è affiancata nella gestione del conto da un tutor che può essere costituito dai Centri di assistenza tecnica (CAT) delle associazioni di categoria o dagli Incubatori specialistici (HUB) scelti come soggetti dedicati allo sviluppo dell'imprenditorialità con il bando pubblico *Seed money* del 2013.

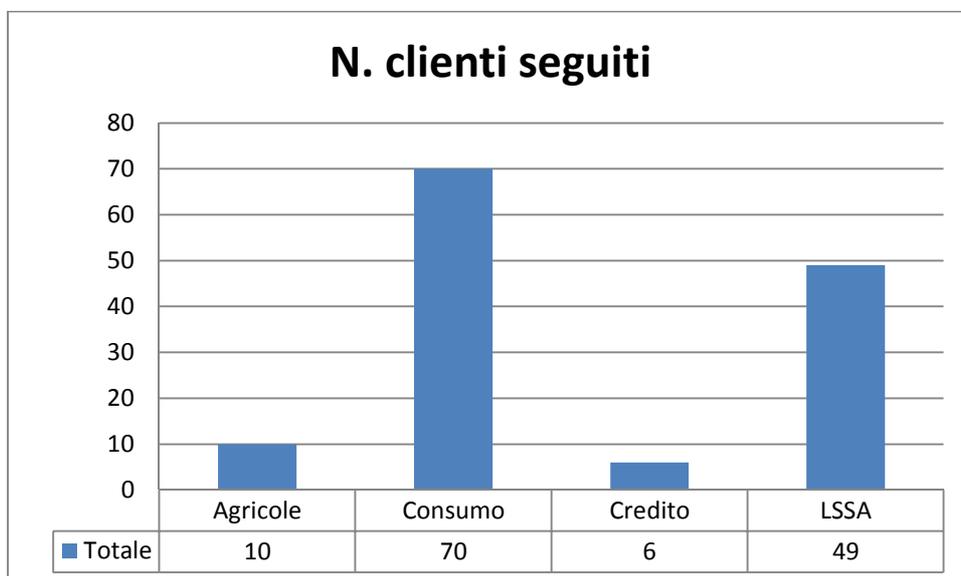
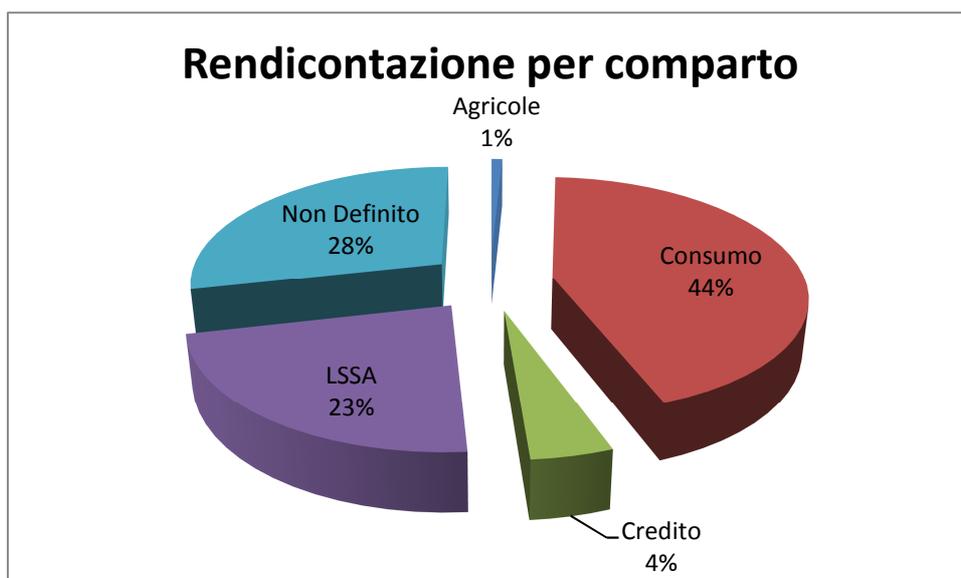
L'Ufficio, quindi, in quanto CAT, è eletto tutor delle nuove imprese e come tale è tenuto ad avallare le spese che le imprese sostengono attraverso il conto dedicato.

Un altro ambito nel quale l'ufficio è stato chiamato a dare il proprio apporto è stata quello sui tavoli attivati per individuare e riformulare misure nuove volte a sostenere i punti vendita della cooperazione di consumo operanti in zone limitrofe e svantaggiate.

L'operatività del CAT Cooperazione ha seguito, poi, l'attività ordinaria consistente:

- nel presidiare il monitoraggio e l'informazione delle normative che incentivano gli investimenti e lo sviluppo di know-how nelle cooperative;
- nei servizi di consulenza sull'individuazione dei contributi e dei finanziamenti personalizzati sulle esigenze delle diverse cooperative, in collaborazione con i consulenti dedicati;
- nella predisposizione delle domande di contributo;
- nel coordinamento e orientamento all'utilizzo dei vari strumenti, anche di sistema, di incentivazione economica, in collaborazione consolidata e proficua con Promocoop, Cooperfidi, Cassa Centrale Banca, Consorzi di Secondo Grado, Trentino Sviluppo;
- attività di approfondimento normativo e di formulazione di pareri e proposte sulle leggi locali, in sinergia con l'Ufficio Legislativo;
- partecipazione attiva ai tavoli di volta in volta attivati con l'ente pubblico.

L'attività di consulenza è stata elargita a favore di 135 cooperative, trasversalmente a tutti i settori, e si è tradotta per il 2015 nella progettazione e presentazione di circa 190 istanze di agevolazione a valere su leggi diverse.



ORGANIZZAZIONE

L'ufficio offre la consulenza e l'assistenza nelle operazioni di fusione che periodicamente coinvolgono le Famiglie Cooperative. L'assistenza viene fornita:

- nella fase di sensibilizzazione al progetto, con la partecipazione alle riunioni dei singoli consigli di amministrazione;
- nella fase di predisposizione della documentazione;
- con la partecipazione alle assemblee deliberative.

SEGRETERIA

La consulenza viene fornita a tutte le Famiglie Cooperative iscritte nel settore.

In particolare la segreteria offre servizi per:

- bilanci invio telematico in formato xbrl;
- indirizzario soci per il mensile *Cooperazione tra Consumatori*;
- Carta in Cooperazione: smarrimenti, ristampe, controllo spedizione carte nuove richieste dalle

Famiglie Cooperative oppure dalle Casse Rurali;

- organizzazione riunioni istituzionali, convegni di settore e assemblee annuali;
- gestione ordini acquisti;
- gestione archivio dati e documenti.

CONTROLLO DI GESTIONE

A fine 2015, il Controllo di Gestione conta tra le sue fila circa una quarantina di cooperative, quasi il doppio rispetto al dato di due anni fa.

La qualità dei dati e l'utilizzo del programma da parte delle cooperative stanno migliorando: le cooperative che partecipano al progetto già da qualche anno hanno ormai acquisito dimestichezza con il portale web e navigano tra i report in autonomia utilizzandone a pieno le potenzialità mentre le nuove entrate sono ancora nella delicata fase di rodaggio iniziale.

Durante il corso dell'anno ci sono stati parecchi interventi di affiancamento al Controllo di Gestione per le cooperative nuove entrate anche grazie all'aiuto degli assistenti tecnici di Sait che hanno padronanza del programma e hanno conoscenza dei margini di punto vendita.

Nel corso del 2015 sono state due le modifiche rilevanti che hanno migliorato sensibilmente il Controllo di Gestione.

Uno degli obiettivi principali del Controllo di Gestione è fornire ai suoi utenti informazioni affidabili in modo tempestivo così da permetter loro di compiere eventuali azioni correttive. La prima modifica quindi è stata finalizzata a migliorare le tempistiche di consolidamento del dato all'interno del programma. A partire dal 2015 il Consorzio SAIT si è impegnato ad inviare alle cooperative il dato complessivo della rifatturazione entro il giorno 20 del mese successivo. In questo modo, se la cooperativa aggiorna la contabilità in modo puntuale, i report relativi al margine saranno completi e disponibili in anticipo rispetto agli anni precedenti.

La seconda modifica ha riguardato l'importazione nel Controllo di Gestione dei dati riguardanti l'impresso integrato e di tutte le svalorizzazioni ad esso correlate. I nuovi dati caricati si distinguono in due gruppi:

1. Gruppo Svalorizzazioni Istituzionali che comprende tutte le promozioni e le offerte decise a livello istituzionale:
 - Svalorizzazione da Bolloni
 - Svalorizzazione da Bruciapunti
 - Svalorizzazione da Coupon 10% soci
 - Svalorizzazione da Buoni Sconto
2. Gruppo Svalorizzazioni di Punto Vendita che comprende tutte le promozioni e le offerte decise a livello di singola famiglia cooperativa:
 - Svalorizzazione da Promo e offerte Personali
 - Svalorizzazione di Punto Vendita (prodotti prossimi alla scadenza, ecc.)

Il caricamento dei nuovi dati permette un'analisi più approfondita del margine di impresso, di cooperativa e consente di verificare l'incidenza delle singole svalorizzazioni con dettaglio per punto vendita e reparto.

Oltre alle due importanti modifiche sopracitate, nel corso dell'anno sono state gettate le basi per il passaggio alla nuova versione del programma che ospita il Controllo di Gestione che dovrebbe concludersi nel corso dell'anno 2016.

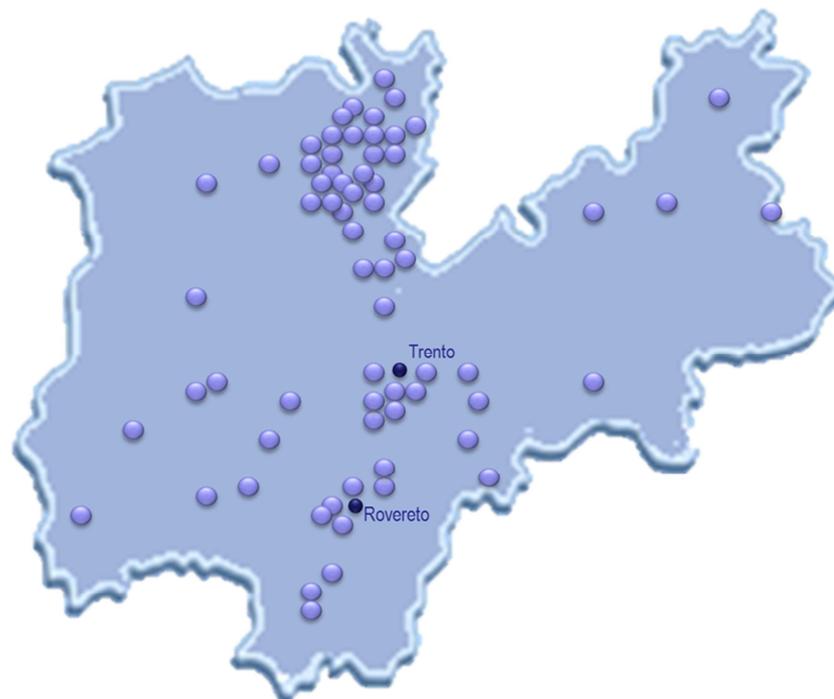
Entro metà anno 2016 sarà inoltre disponibile il "BenchMark Controllo di Gestione 2015" contenente le statistiche estratte dal Controllo di Gestione e riguardanti Margine, Causali diverse, Svalorizzazioni e Personale dell'anno 2015.

Settore Cooperative agricole

Responsabile: Michele Girardi

Il Settore cooperative agricole garantisce il proprio contributo alle associate attraverso la consulenza integrata e l'informazione; cura inoltre, coordinandosi con Presidenza e Direzione, le relazioni con gli organismi di secondo grado ed eventuali società controllate/partecipate.

La consulenza al bilancio, la consulenza ordinaria e specialistica, l'organizzazione e la pianificazione sono i contenuti caratteristici delle varie sfere di attività di **consulenza integrata** che il responsabile, i consulenti e la segreteria garantiscono a tutte le cooperative del settore agricolo; esse sono attualmente **86**, possono essere ricondotte ai principali settori produttivi - viticoltura, ortofrutta, zootecnia e lattiero caseario - e sono dislocate, come evidenziato nella cartina, sull'intero territorio provinciale.



ORTOFRUTTICOLE

32

COOPERATIVE



VITIVINICOLE

18

COOPERATIVE



LATTIERO
CASEARIE

18

COOPERATIVE



ZOOTECNICHE

2

COOPERATIVE



SERVIZI

16

COOPERATIVE

La maggior parte del lavoro svolto dai consulenti del settore agricolo è rivolto all'attività di assistenza alla predisposizione del bilancio, quale strumento di interpretazione sintetica dei comportamenti aziendali, così come alla stesura di bilanci di previsione, nonché nel garantire attività di analisi sui bilanci consuntivi, oltre alla quotidiana consulenza su problematiche contabile e fiscali.

Nel corso del 2015 è stata garantita l'assistenza complessivamente a 80 cooperative agricole, oltre a 6 società collegate.

FISCALITA' DELLE COOPERATIVE AGRICOLE

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di determinazione delle imposte d'esercizio in sede di chiusura del bilancio e l'effettuazione degli adempimenti e dei dichiarativi fiscali previsti dalla legge (attività prima affidata ad un altro ufficio della Federazione). Tale adempimento ha richiesto anche quest'anno un notevole impegno ed ha coinvolto i collaboratori dell'ufficio e consulenti interni ed esterni alla Federazione.

ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio prevede l'utilizzo di tecniche prevalentemente quantitative di elaborazione dei dati, con cui si effettuano indagini sul bilancio di esercizio (comparazione di dati nel tempo e nello spazio) per ottenere informazioni sulla gestione e sull'impresa. Attraverso l'analisi di bilancio comparata dei vari elementi a disposizione, si può arrivare alla formulazione di un giudizio sulla "salute" dell'azienda.

Questa attività permette di:

- valutare la situazione in cui l'azienda si trova (funzione di natura storica delle analisi);
- fissare gli obiettivi verso i quali indirizzare l'impresa stabilendo le azioni idonee a realizzarli (funzione di natura prospettica delle analisi).

L'analisi si basa, inoltre, su di un modello capace di evidenziare le peculiarità delle nostre realtà cooperative in cui il conferimento dei soci non è più visto come un costo, ma più correttamente, come il risultato dell'attività della cooperativa.

Un modello in grado di mettere in evidenza l'efficienza operativa della cooperativa nonché la sua capacità di far fronte ai propri impegni finanziari e la capacità di sostenere futuri investimenti.

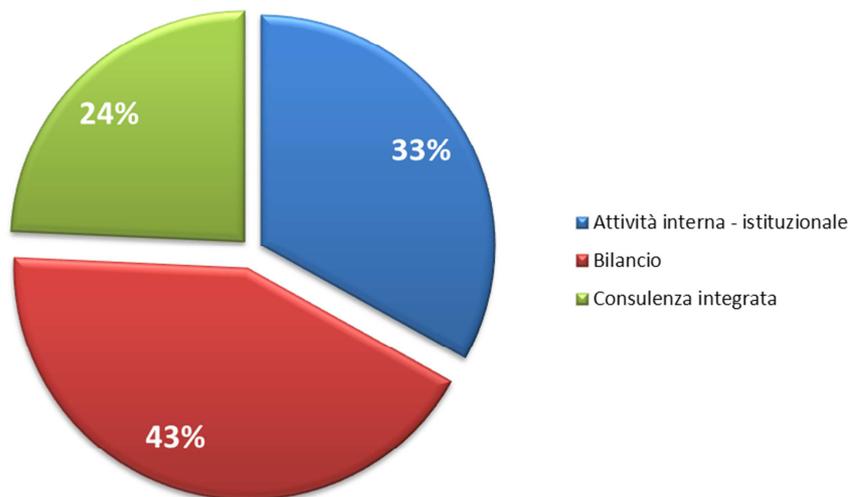
ALTRE ATTIVITÀ DI CONSULENZA

L'attività di assistenza alla compilazione del bilancio svolta dai consulenti consiste in un intervento diretto del consulente in cooperativa. A questa attività si aggiunge quanto la normativa in materia di bilancio prevede: la predisposizione di una serie di documenti quali il bilancio Cee con nota integrativa in formato Xbrl, tabelle ed indici per la relazione sulla gestione e bilancio, la cui elaborazione avviene utilizzando il nuovo programma informatico Profis della Federazione. Tra le altre attività si segnalano l'aggiornamento e la verifica dei dati inseriti nel database dell'Osservatorio della Federazione, affinché le informazioni ricavabili risultino utili per le analisi aggregate sull'andamento dei vari settori e per le elaborazioni curate dagli altri uffici della Federazione stessa. Ciò a dimostrazione del fatto che il lavoro dei consulenti non finisce con le attività di consulenza, ma si arricchisce di un insieme di operazioni svolte in ufficio.

Tra le attività di consulenza specialistica fornita alle cooperative e svolta in sede, è importante menzionare il servizio offerto nel predisporre le relazioni per le domande di contributo presentate dalle nostre cooperative alla Provincia Autonoma di Trento, a Cooperfidi o a Promocoop.

Nel 2015 sono state presentate 20 relazioni di rendimento globale alle quali si devono aggiungere le richieste di finanziamento agevolato e di riassetto finanziario sui fondi del sistema cooperativo con garanzia di Cooperfidi.

Complessivamente le attività di consulenza svolte dai collaboratori del Settore agricole possono essere così suddivise:



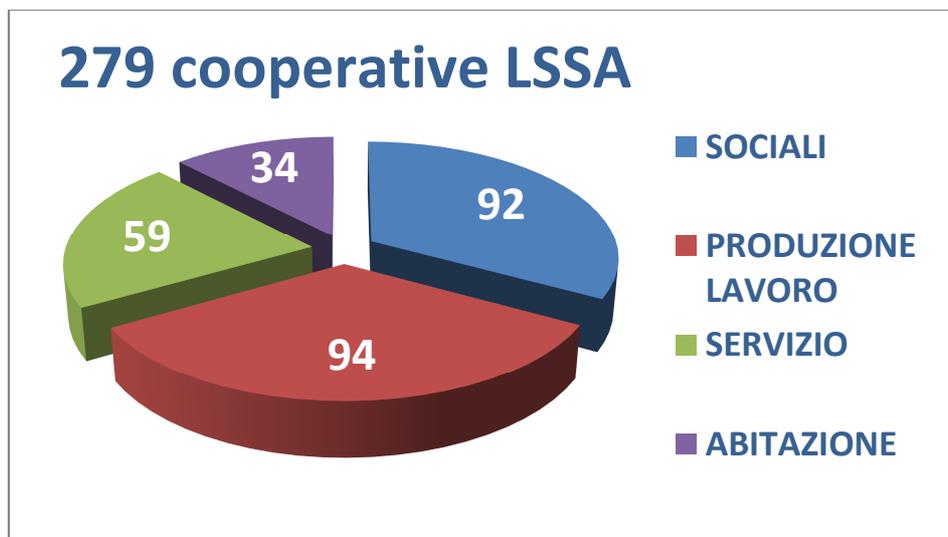
Settore cooperative di Lavoro Sociali Servizio Abitazione

Responsabile: Giuliano Bernardi

Il settore svolge attività di promozione, supporto e consulenza a quasi 300 società, di cui **279 cooperative associate** e 17 società o organizzazioni iscritte a libro soci partecipate dalle cooperative stesse o dalla Federazione.

Al 31 dicembre 2015 le 279 cooperative del settore risultavano così suddivise:

- 94 cooperative di produzione-lavoro
- 59 cooperative di servizio, miste e varie
- 92 cooperative sociali, di cui 61 di tipo A, 25 di tipo B e 6 consorzi di cooperative sociali
- 34 cooperative di abitazione



Alla stessa data le cooperative in liquidazione erano 11 e precisamente: 2 di produzione-lavoro, 2 sociali, 6 di abitazione e 1 di servizio.

Nel corso del 2015:

- sono state iscritte a libro soci 3 nuove cooperative (1 sociale e 2 di abitazione);
- sono state cancellate dal libro soci della Federazione 20 cooperative (5 di produzione-lavoro, 8 sociali, 1 di servizio, 6 di abitazione);
- sono state poste in liquidazione 11 cooperative (3 di produzione-lavoro, 2 sociali, 1 di servizio e 5 di abitazione);
- sono state poste in Liquidazione coatta amministrativa 3 cooperative (1 di produzione-lavoro, 1 di servizio e 1 di abitazione).

L'organico del settore ha subito, nel 2015, alcune modifiche: nel mese giugno la collega Orietta Baldo ha interrotto il suo rapporto di lavoro con la Federazione, mentre a partire dal mese di agosto il ruolo di responsabile del Settore Lssa è stato affidato al dott. Giuliano Bernardi, proveniente della Divisione

Vigilanza.

Al 31/12/2015 l'organico del Settore risulta essere pertanto il seguente:

Responsabile

- Giuliano Bernardi

Consulenti

- Filippo a Beccara
- Luciana Angelini
- Giacomo Maestranzi
- Stefano Maines
- Maria Grazia Pagani
- Marco Rigotti
- Romana Simoni

Segreteria

- Paola Calza

RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA'

Anche nel corso del 2015 la parte preponderante del lavoro è stata dedicata all'attività di supporto e consulenza contabile, fiscale e giuridico-societario alle cooperative. Tale attività si rivolge sempre più anche a società non cooperative, controllate e/o collegate dalle cooperative, così come ad organizzazioni partecipate o promosse dalla Federazione Trentina della Cooperazione. Nel 2015 sono stati forniti servizi di consulenza a circa 30 società non cooperative.

In materia contabile le cooperative sono state assistite in particolare nella gestione della contabilità e nella redazione dei bilanci d'esercizio.

In materia fiscale una delle attività principali, oltre al supporto offerto a fronte di specifici quesiti o richieste, è rappresentata calcolo del carico fiscale e dalla predisposizione e compilazione dei modelli dichiarativi.

Diverse cooperative sono state supportate anche su problematiche e argomenti giuridico-societario, ed in particolare nella modifica degli Statuti e nell'elaborazione o aggiornamento dei regolamenti interni.

Accanto alle "attività tradizionali" nel corso del 2015 sono state sviluppate anche attività di supporto e consulenza in merito a:

- operazioni straordinarie (fusioni, liquidazioni, ecc.)
- analisi di bilancio economico-finanziaria
- predisposizione di business plan
- riorganizzazioni aziendali
- normativa sugli appalti
- docenze a corsi di formazione

Nel mese di settembre 2015 è stato avviato il processo di avviamento del nuovo programma contabile/gestionale della software house Sistemi Torino Spa "Profis AZ", di cui la Federazione è concessionaria per le proprie cooperative aderenti, e che andrà progressivamente a sostituire lo storico programma di contabilità "Winsac".

Impegnativa anche l'attività di supporto e consulenza per la nascita di nuove cooperative, attività svolta attraverso lo sportello "CrealmpresaCoop". Nel corso del 2015 sono stati effettuati numerosi incontri durante i quali sono state fornite informazioni, documentazione e consulenza alle persone interessate alla costituzione di cooperative. In particolare le richieste pervenute alla segreteria per appuntamento con lo sportello "CrealmpresaCoop" per informazioni sulla costituzione di una cooperativa sono state 27 (13 per progetto coop PL, 6 per progetto coop di servizio, 7 per progetto coop sociale). In diversi casi dopo i primi incontri informativi, l'attività di supporto è proseguita con la predisposizione dello statuto, dei regolamenti interni (interloquendo anche con i notai che spesso si riferiscono al nostro settore per approfondire aspetti e specificità della normativa sulle cooperative) e con i primi adempimenti necessari successivi.

ATTIVITA' POLITICO- SINDACALE / ISTITUZIONALE

A livello politico-istituzionale nel 2015 è proseguita la collaborazione tra Settore e consiglieri presenti nel CdA della Federazione attraverso gli incontri calendarizzati in funzione dell'agenda del Consiglio della Federazione. Il Settore ha sempre incontrato i consiglieri la settimana precedente il CdA della Federazione. Tra gli argomenti trattati: valutazione delle richieste di adesione di nuove cooperative, analisi di situazioni problematiche inerenti specifiche realtà e questioni di carattere trasversale in merito, ad esempio, alle modifiche e sviluppi della normativa di riferimento per le cooperative del nostro settore.

IL COMITATO DI SETTORE

Nel 2015 il Comitato di settore delle cooperative di lavoro sociali servizio abitazione si è riunito 3 volte: nei mesi di marzo, maggio e a ottobre, successivamente alle elezioni per il rinnovo dei componenti avvenute il 26 maggio 2015.

A livello politico-istituzionale nel corso del primo semestre 2015 si è lavorato intensamente sui temi del welfare. In particolare si è posta molta attenzione al processo di elaborazione da parte della Provincia del Piano per la Salute, implementato col metodo della partecipazione aperta a tutta la cittadinanza e con momenti di confronto a vari livelli. L'interlocuzione con l'Assessorato alla Salute è stata continuativa e intensa, così come l'attività di sinergia e di raccordo con le cooperative sociali, rappresentate dagli organismi di secondo livello: Federazione, Consolida e CNCA.

Gli incontri sono stati numerosi: sia con le cooperative per illustrare modalità e contenuti del Piano per la Salute, sia con il gruppo di lavoro Federazione, Consolida, CNCA per ragionare su alcune tematiche specifiche dell'ambito socio-assistenziale e del sanitario, con riferimento alle normative in vigore e alle questioni aperte quali, ad esempio, la compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini, l'accreditamento, la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni.

E' stato inoltre svolto un intenso lavoro con l'Ufficio Legislativo della Federazione per l'elaborazione delle proposte di modifica da apportare al DDL 56/XV uscito a fine 2014, a seguito della valutazione effettuata in Provincia di stralciare dalla legge finanziaria 2015 gli articoli riguardanti le modifiche alla L.P. 13/2007 sulle politiche sociali e alla L.P. 16/2010 sulla tutela della salute. Il lavoro presentato nel mese di febbraio 2015 in IV Commissione è stato apprezzato e le richieste di modifica sostanzialmente tutte accolte.

Altra questione affrontata con le cooperative sociali di tipo A riguarda l'applicazione dei nuovi criteri Icef per la compartecipazione alla spesa da parte dei fruitori di servizi sociali e socio-sanitari.

L'applicazione dell'Icef sui servizi sociali secondo i nuovi criteri è partita a titolo sperimentale il 1° luglio 2015 e ha riguardato 3 servizi: aiuto domiciliare, consegna pasti e telesoccorso.

La complessità delle questioni e le molte problematiche aperte derivano anche dal fatto che non sono mai stati emanati i decreti attuativi delle due normative di riferimento per il settore del sociale (L.P. 13/2007 e L.P. 16/2010). Questo ha comportato, negli anni, il mancato avvio dell'attività di programmazione prevista da entrambe le normative, cosa che ha condizionato l'applicabilità delle leggi stesse.

Il grande sforzo fatto dalla Federazione in questi ambiti è stato anche quello di lavorare intensamente per unificare l'interlocuzione tra sistema cooperativo ed Ente pubblico: i risultati sono stati molto buoni e anche il confronto interno si è rivelato proficuo e costruttivo.

Nel secondo semestre 2015, sempre sui temi dell'Accreditamento e dei decreti attuativi della L.P. 13/2007, si è lavorato intensamente per produrre un documento di proposta di implementazione della normativa. Il documento, intitolato *"I soggetti del terzo settore e il sistema provinciale delle politiche sociali: attuazione della l.p. 13/2007 – politiche sociali nella provincia di Trento – in materia di autorizzazione, accreditamento, modalità di affidamento e valutazione"*, è stato consegnato all'Assessorato alla Salute quale contributo del sistema cooperativo.

Il mese di ottobre ci ha visti impegnati nell'organizzazione dell'evento *Cooperazione di Comunità e Identità Cooperativa*: il seminario del 19 ottobre è stato un momento di lavoro e di confronto che ha coinvolto tutto il Comitato di Settore, con la partecipazione del presidente di Legacoop Mauro Lusetti e del presidente di Euricse, Carlo Borzaga.

GRUPPI DI LAVORO

Il Comitato di Settore ha confermato il metodo di lavorare per gruppi tematici. I gruppi di lavoro proposti per il triennio 2015-2018 proseguono, in parte, le piste di lavoro già intraprese, mentre altri sono stati avviati ex-novo:

- **FEDERAZIONE - CLA – CONSOLIDA**: tavolo composto da presidenti, vicepresidenti e direttori dei consorzi e dal responsabile del settore LSSA, che sta lavorando per una strategia condivisa tra i due consorzi sui temi di politiche del lavoro e di welfare.
- **GRUPPO DI LAVORO ICT**: il gruppo delle cooperative dell'ambito informatica si incontra con periodicità mensile e sviluppa opportunità di interlocuzione con Fbk, Informatica Trentina, Università ed altri interlocutori politico-istituzionali. Ha l'obiettivo di sviluppare/facilitare sinergie sia in ambito ICT che in altri settori dell'innovazione. Tra gli altri, è presente su alcuni tavoli di lavoro del progetto "Trento Smart City".
- **GRUPPO DI LAVORO SMART CITIES**, è composto da un gruppo di cooperative che si confrontano su argomenti e progetti innovativi ponendo attenzione ad opportunità di sviluppo progettuale che potrebbero rivelarsi interessanti per il sistema cooperativo.
- **LEGGE REGIONALE N.24/1988**: in sinergia con le centrali cooperative della Provincia di Bolzano è stato avviato un gruppo di lavoro per una rivisitazione della normativa, il cui ultimo aggiornamento risale al 1993.
- **AMMISSIONE NUOVE COOPERATIVE E ITER SOCIO SPECIALE FEDERAZIONE**: il gruppo di lavoro, interno al Settore LSSA, ha lavorato sulle procedure di ammissione delle nuove cooperative socie, con particolare riguardo all'iter da seguire per presidiare il passaggio delle cooperative da soci speciali a soci ordinari della Federazione.

Sono inoltre state individuate alcune tematiche in merito alle quali è stata instaurata una proficua collaborazione con i due enti di ricerca di cui la Federazione è socio fondatore: Euricse e Fondazione Demarchi.

Con Euricse si è lavorato sui temi: modalità di affidamento dei servizi socio-assistenziali; criteri di valutazione dell'impatto sociale.

Con Fondazione Demarchi si è cominciato a ragionare sui temi: modello di certificazione delle competenze (con riferimento ai sistemi di accreditamento e agli appalti); modello di welfare nell'arco alpino (con particolare riferimento a province e regioni a statuto speciale).

Divisione Vigilanza:

revisione cooperativa e revisione legale dei conti

Direttore: Enrico Cozzio – Vicedirettore: Mario Bazzoli

ATTIVITÀ SVOLTE

1. REVISIONE COOPERATIVA

Il bene tutelato dall'Istituto della Revisione cooperativa, nel contesto cooperativo raiffeiseniano, è la salvaguardia dell'Azienda cooperativa e dell'intero Sistema cooperativo. D'altra parte la ragione costitutiva della Vigilanza cooperativa e della sua valenza pubblica risiede proprio nel riconoscimento di questo Bene (la salvaguardia dell'impresa cooperativa come Bene Comune). E' un concetto voluto dal fondatore Raiffeisen, tipico del capitalismo renano, e oggi esistente e vivo nelle aree europee dove si è sviluppata la cooperazione a matrice raiffeiseniana, tra cui la nostra regione.

Ecco dunque che un orientamento del Revisore ai Principi ed ai Valori cooperativi raiffeiseniani risulta essere parte integrante della sua preparazione tecnica e del suo operare quotidiano.

Nella seguente tabella si riporta il numero delle revisioni cooperative svolte nel corso del 2015.

Settore	Numero interventi	Esito della revisione cooperativa		Provvedimenti proposti all'Autorità di Vigilanza
		Irregolarità non gravi	Irregolarità gravi	
CREDITO	23	0	0	-
AGRICOLE	37	3	0	-
CONSUMO	49	3	0	-
LSSA	142	22	5	1 proposta affiancamento 1 proposta scioglimento coatto amministrativo 1 proposta liquidazione coatta amministrativa
Totale	251	28	5	

2. REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Con l'istituto della Revisione Legale dei conti - che unitamente alla revisione cooperativa completa il modello della vigilanza nella nostra regione -, il Revisore esprime un giudizio professionale sul bilancio garantendo trasparenza nei confronti dei Soci in primis e di chiunque abbia interesse oltrechè di tutela per gli Amministratori.

Nella tabella che segue si riporta il numero degli interventi di revisione legale dei conti eseguiti sui bilanci chiusi entro il 31 dicembre 2015.

Settore	Numero interventi			Particolari tipologie di giudizio					
	Bilancio annuale	Bilancio semestrale	Bilancio consolidato	Richiamo di informativa	Rilievo	Impossibilità di esprimere giudizio	Rimissioni	Relazione contabile limitata	Relazione PPA ai sensi dell'IFRS3
CREDITO	46	30	1	19	1	-	-	1	2
AGRICOLE	71		4	5	5	2	-	-	-
CONSUMO	41		1	4	2	2	-	-	-
LSSA	80		3	7	3	3	1	-	-
Totale	238	30	9	35	11	7	1	1	2

Nel corso del 2015 la Divisione Vigilanza ha svolto le seguenti ulteriori attività che hanno comportato la redazione di giudizi professionali:

	Tipo di attestazione/dichiarazione	Numero
Per ciascun intervento di revisione legale dei conti	sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali relative alle imposte dirette e ai sostituti d'imposta	238
Per le società aventi l'obbligo normativo	verifiche del risultato economico infrannuale al 30 giugno	30
	verifica e sottoscrizione delle dichiarazioni riguardanti gli aggregati segnalati al fondo nazionale di garanzia	41
	verifica e sottoscrizione delle dichiarazioni riguardanti l'imposta di cui al DPR 601/73 I e II semestre	83
	sottoscrizione della dichiarazione fiscale UNICO 2015 per compensazione crediti tributari	26
	sottoscrizione dell'organo di controllo per dichiarazioni annuali Iva	52
Per le società che ne fanno richiesta	- Rilascio di attestazioni riferite a: - regolamento CE n. 543/2011 art. 52 - piano operativo 2013 - D.P.R. 207/2010 art. 278 comma 1 - Piano economico-finanziario - Dichiarazioni di idoneità finanziaria - Esame dei conti annuali separati - unbundling - L.P. 11 giugno 2002 n. 8, art. 12 septies "Promozione dei servizi turistici di territorio" - L.P. 11 giugno 2002 n. 8, art. 9. Documentazione relativa all'attività svolta nell'anno 2014 - L.P. 13 dicembre 1999, n. 6, art.23. Progetto settoriale di commercializzazione - L.P. 6/2009 art. 1 Norme per la promozione dei soggiorni socio-educativi - L.P. 3 ottobre 2007 n.15 - esistenza e regolarità della documentazione rendiconto attività agevolata - scuole musicali - attestazione comfort letter - fondi propri al 31.12.2014. Computo dell'utile di esercizio - relazione sull'accuratezza dei dati relativi agli schemi di segnalazione di TLTRO (Regolamento n. 1071/2013 della	2 1 5 3 1 1 4 1 3 4 6

	Banca Centrale Europea del 24 settembre 2013 - revisione legale volontaria del bilancio dell'amministrazione straordinaria ex art. 75,c. 2, Dlgs. 385/1993	1
	Totale	32

Altre attività che la Divisione Vigilanza svolge su richiesta delle società cooperative:

- certificazione del bilancio redatto ai sensi dell'art. 2545-octies del Codice Civile (perdita della qualifica di cooperativa a mutualità prevalente);
- due diligence contabile per operazioni straordinarie (fusioni, acquisizioni di aziende, ecc.);
- rilascio di attestazioni per la partecipazione a gare d'appalto.

3. RISORSE PROFESSIONALI

Le risorse professionali	
Revisori	32
Back office	2
Totale	34

Per un ulteriore approfondimento delle tematiche inerenti all'indipendenza e alla trasparenza delle attività di Revisione Legale e di Revisione cooperativa, rimandiamo alla consultazione della sezione dedicata "Divisione Vigilanza" all'interno del sito web della Federazione: www.vigilanza.ftcoop.it

L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E LO SVILUPPO DEL NOSTRO MODELLO DI VIGILANZA

Come ricordato in diverse occasioni e dunque noto ai cooperatori ed alla comunità della nostra regione, il nostro modello di vigilanza si fonda su due istituti: la revisione cooperativa e la revisione legale dei conti. È un modello avanzato di controlli che trova uguali nel mondo cooperativo austriaco e tedesco. La normativa di riferimento è di seguito richiamata (in ordine cronologico).

- a) Statuto della regione autonoma Trentino Alto Adige: competenza primaria in materia di cooperazione e vigilanza sugli enti cooperativi.
- b) Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 43/CE del 17-5-2006: permette alla Federazione Trentina della Cooperazione ed a Raiffeisenverband Bolzano – al pari di Raiffeisenverband di Innsbruck e tutte le Federazioni austriache e tedesche – di svolgere l'attività di revisione legale dei conti alle cooperative associate (vedi *condisiderando* 11).
- c) Legge Regionale n° 5 del 9 luglio 2008 ("Disciplina della vigilanza sugli enti cooperativi") e relativo regolamento di attuazione. La revisione legale dei conti in combinazione con la revisione cooperativa compongono il sistema della vigilanza sulle società cooperative; la relativa funzione ricade sulle Federazioni in veste di "associazione di rappresentanza" del movimento cooperativo.
- d) D. Lgs 39/2010, attuativo della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 43/CE del 17-5-2006, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, ha imposto un importante processo di integrazione tra normativa nazionale e regionale della disciplina sulla revisione legale dei

conti, sullo sfondo di quella comunitaria. La Divisione Vigilanza ha approfondito le tematiche, anche sulla scorta di autorevoli pareri giuridici e professionali, e soprattutto ha attivato, in accordo con Raiffeisenverband Südtirol di Bolzano, un confronto diretto con le autorità di vigilanza nazionali (Ministro dell'economia e delle finanze; Consob; Banca d'Italia), finalizzato alla presentazione delle particolarità del nostro modello di vigilanza.

e) Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 56/CE del 16-4-2014: rafforza le prerogative del modello di controllo ispirato dalle teorie di Raiffeisen e rafforza il contenuto della L.R 5/2008. Tale direttiva è in corso di recepimento dal legislatore regionale e dal legislatore nazionale.

f) Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 537/CE del 16-4-2014: viene rafforzato nell'articolato normativo quanto previsto nel *considerando* 11 della precedente direttiva in particolare per le attività di revisione svolte nei confronti degli EIP (enti di interesse pubblico) a cui nel nostro movimento appartengono le Casse Rurali. In sostanza vengono rafforzate ulteriormente le previsioni per l'affidamento della revisione legale alle Federazioni.

ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL MODELLO E CULTURA DEI CONTROLLI

1. MODELLO

Il nostro modello dei controlli è molto semplice: esso si basa su due istituti e cioè la revisione cooperativa e la revisione legale dei conti. La legge regionale dispone come questi istituti si integrino e realizzino congiuntamente la vigilanza cooperativa.

Per quanto riguarda la revisione legale dei conti, le cooperative, aderendo al patto associativo rinunciano ad una loro prerogativa, che è quella di nominarsi il revisore e delegano a ciò la Federazione di appartenenza la quale provvede in loro vece così come statuito dalle norme. Tutto ciò è coerente al concetto di sistema della cooperazione a matrice raiffaseniana ed è l'ordinaria modalità dei controlli nelle aree in Europa ove, come da noi, si sono sviluppate le cooperative che si richiamano appunto alle teorie di Raiffeisen.

Nelle società di capitali ed anche nelle cooperative del resto d'Italia sono invece gli amministratori che si scelgono il loro controllore, attraverso poi la formalizzazione dell'incarico tramite delibera assembleare. Secondo taluni osservatori questo sistema potrebbe avere grossi limiti ed incongruenze: il controllato che nomina il controllore. Secondo altri dovrebbe essere applicato anche da noi.

In Trentino Alto Adige, così come avviene in Austria e Germania, gli amministratori delle cooperative aderenti alle Federazioni non possono nominare il loro controllore, perché a ciò provvede l'organismo di rappresentanza: Federazione a Trento, Raiffeisenverband a Bolzano e nel mondo tedesco che può operare anche attraverso proprio personale.

Questo modello di controlli, ove cioè il controllato non nomina il controllore, è ritenuto un modello avanzato e di grande efficacia, tanto è vero che organismi quali il MEF, CONSOB e BANCA D'ITALIA lo hanno perfettamente compreso e condiviso, la comunità europea lo ha approvato e nel mondo del nord Europa è comunemente utilizzato.

2. CULTURA DEI CONTROLLI

Talvolta nelle cooperative – e ciò accade sempre meno in verità - i controlli sono visti con poca tolleranza da taluni vertici. Questa intolleranza, la dove esiste, denota sempre una predisposizione alla superficialità ed ai rapporti non definiti e spesso può essere anche sintomo di ben più gravi problematiche. I controlli dovrebbero essere vissuti anche come un momento di verifica della qualità delle procedure e come una componente della formazione del personale. In realtà un buon sistema di controllo, rigoroso ed incisivo, è di per sé un fattore che promuove la qualità

dell'impresa in ambiti cruciali: come la legalità e l'onestà, l'adeguatezza della struttura amministrativa, l'utilizzo di adeguati strumenti di gestione (ad esempio la gestione del budget, la contabilità analitica...). Invero molto spesso i fattori di crisi si associano a problemi di carenza di controlli. Rileviamo peraltro che le migliori società cooperative presenti oggi nel nostro *Sistema* hanno instaurato un rapporto dialettico, costruttivo e di grande collaborazione con i soggetti preposti al controllo.

Il Buon Amministratore vede di buon grado il controllo, perché comprende che è connaturato alla buona amministrazione.

INDIPENDENZA DEI REVISORI

La direttiva comunitaria e la legge regionale impongono che i revisori che operano nell'ambito delle associazioni di rappresentanza devono essere autonomi e indipendenti. Per svolgere questa attività le Associazioni di rappresentanza devono avere un'organizzazione tale da assicurare che i propri revisori, nell'esercizio della loro attività, siano indipendenti dall'ente revisionato (art.39 lr) e prevedere nell'atto costitutivo la non ingerenza delle proprie cariche elettive nell'esecuzione della attività di revisione (art. 9 lr). È per questa ragione che è stata istituita la Divisione Vigilanza all'interno della Federazione, così come a Bolzano è stata istituita la Direzione di Revisione all'interno di Raiffeisenverband. Analoghe disposizioni organizzative caratterizzano il mondo tedesco con cui abbiamo costanti e sistematici confronti organizzativi e operativi.

Dunque la Divisione Vigilanza della Federazione è l'area di riferimento dell'attività di revisione cooperativa e di revisione legale dei conti per le società aderenti alla Federazione Trentina della Cooperazione. Il servizio oggi è organizzato attraverso la predisposizione di procedure dedicate; attraverso una coesione tra collaboratori e uno stile di lavoro che privilegia professionalità, rigore, attenzione ai problemi e caratterizzato da un percorso formativo continuo.

L'area continuerà ad avere la sua connotazione di autonomia ed indipendenza, come richiesto dalla legge e dallo Statuto della Federazione e continuerà così a favorire e diffondere la cultura del controllo.

Le fonti normative di riferimento prevedono l'autonomia ed indipendenza del Revisore da attuarsi attraverso strutture organizzative idonee a garantirla. In questo contesto e per la credibilità dell'Istituzione e dell'Istituto è necessario e rilevante che l'autonomia ed indipendenza, oltre ad esistere, sia anche adeguatamente percepita all'esterno. In ragione di ciò è doveroso che l'Autorità di revisione sia identificata ed identificabile nella struttura organizzativa dedicata (la *Divisione Vigilanza* per la Federazione Trentina della Cooperazione e la *Direzione di Revisione* per Raiffeisenverband Südtirol). Se questo modello non viene perseguito e percepito ne va della credibilità e reputazione dell'Istituto, dell'Istituzione e del Revisore.

Possiamo assicurare che i nostri Revisori hanno sempre svolto il loro compito con rigore, professionalità, diligenza, autonomia e indipendenza, così come richiesto dalla deontologia della professione e dell'ufficio e così come metabolizzato quale stile di lavoro da tutte le figure professionali appartenenti alla Divisione Vigilanza. A loro va riconoscenza e vicinanza perché, come qualche volta accade per chi esegue fino in fondo il proprio dovere assumendo in solitudine responsabilità e oneri, non sempre v'è la giusta comprensione e solidarietà.

Tutti noi dobbiamo però essere consapevoli che questo è un ruolo centrale per la Federazione, sul quale non vanno lesinate risorse e sul quale dobbiamo investire di più anche in prossimità di possibili modifiche legislative che chiamano i Revisori all'assunzione di ulteriori responsabilità

Servizio legale e fiscale

Responsabile: Francesco Odorizzi

L'Ufficio Legale e Fiscale svolge funzioni di supporto ad altri uffici e settori della Federazione ed opera nei confronti delle associate offrendo servizi di vario genere.

Ambiti di impegno

L'attività dell'Ufficio consiste, in particolare, in servizi rivolti:

- all'aggiornamento e all'informazione sulle novità di maggior rilievo e interesse;
- alla consulenza e/o assistenza per la soluzione di casi specifici;
- alla gestione delle situazioni di contenzioso, soprattutto di natura fiscale.

Modalità di informativa e di supporto consulenziale

Normalmente, l'informativa alle associate si concretizza nell'invio di circolari (nel 2015 sono state oltre 60, quasi tutte in materia fiscale). Tuttavia, a fronte di tematiche particolarmente complesse o innovative, lo strumento della circolare risulta inadeguato e vengono quindi organizzate specifiche riunioni di approfondimento e confronto.

L'attività di consulenza e assistenza è resa sia telefonicamente, che tramite colloqui presso l'ufficio, presso le associate o mediante parere scritto.

L'ufficio legale e fiscale svolge anche attività di docenza all'interno di percorsi formativi per amministratori e/o soci di cooperative. A tale attività sono state dedicate quasi 100 ore d'aula.

Per conto dell'A.P.E.T., inoltre, è stato organizzato un seminario sul tema "Cooperative e società tra professionisti".

Operatività

Per molte cooperative, l'Ufficio è il primo riferimento per qualsiasi problematica di tipo legale o fiscale.

L'ambito di operatività, quindi, è estremamente ampio e variegato, anche se la funzione primaria sta nel presidiare le questioni che hanno specifica attinenza con la disciplina delle società cooperative.

Si tratta di una funzione di notevole importanza per tutto il movimento cooperativo trentino, perché garantisce quell'unità di indirizzo, sia sotto l'aspetto societario che sotto l'aspetto fiscale, che è condizione basilare per favorire uno sviluppo di sistema.

Per sua natura l'attività dell'Ufficio non può essere espressa con dati numerici: accanto a questioni di routine, infatti, vengono affrontate situazioni che per complessità e rilevanza richiedono intere giornate di lavoro.

A titolo puramente indicativo, comunque, si possono fornire i seguenti dati:

- sono stati predisposti numerosi fac-simile di contratto (soprattutto locazioni/affitti/comodato/, contratti di appalto, preliminari per cessioni o acquisti di immobili o di aziende, contratti atipici per regolamentare situazioni particolari) e sono state studiate clausole specifiche da inserire in accordi o convenzioni;
- sono state studiate e formulate modifiche statutarie e sono stati predisposti, corretti o integrati oltre 50 regolamenti interni;
- sono stati resi numerosi pareri scritti su quesiti delle associate, spesso nella forma del parere breve (con e-mail) a volte in forma ufficiale più strutturata;
- sono stati eseguiti circa 100 interventi presso l'Agenzia delle entrate, per l'annullamento di avvisi di

irregolarità, per istanze di sgravio, per operazioni di ravvedimento, per procedimenti di accertamento con adesione e per altre forme di definizione stragiudiziale delle controversie;

- è stata data consulenza e sono stati elaborati circa 350 modelli 730;
- è stata data consulenza per la compilazione di altri modelli (MUD-CONAI ecc.);
- sono state gestite varie situazioni di contenzioso fiscale: concluse, a volte in via stragiudiziale e altre volte mediante predisposizione e discussione di ricorsi in Commissione Tributaria. È opportuno sottolineare, a detto proposito, che la gestione del contenzioso è divenuta, nel tempo, sempre più impegnativa e problematica, non perché siano aumentate le verifiche e gli accertamenti nei confronti delle cooperative, ma perché le commissioni tributarie hanno assunto un atteggiamento nettamente sbilanciato a favore dell'Amministrazione Finanziaria.

I collaboratori dell'ufficio sono cinque, dei quali due rivolti all'attività di consulenza e assistenza legale, due all'attività di consulenza e assistenza fiscale e il quinto con compiti di segreteria, di consulenza in materia di normative "ecologiche" (smaltimento rifiuti, CONAI, SISTRI, ecc.), di gestione delle dichiarazioni modello 730 e contatti con le Commissioni Tributarie.

Quattro collaboratori dell'ufficio sono impiegati anche a livello nazionale in qualità di esperti nei gruppi di lavoro legale e fiscale di Unicaf. Tale attività richiede mediamente due giornate d'intervento al mese.

Servizio risorse umane e organizzazione

Responsabile: Vincenzo Visetti

Il servizio comprende le seguenti unità organizzative:

1. L'**Ufficio risorse umane e organizzazione**, cui è affidato il compito di affiancare la direzione generale nella gestione del personale e nello sviluppo ed efficientamento dell'organizzazione aziendale. Coerentemente con questa impostazione, il responsabile partecipa alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, e subentra al direttore generale nell'attività di autorizzazione e firma in caso di assenza o impedimento dello stesso. Al responsabile fanno capo inoltre:

- la funzione di dirigente interno per la gestione della sicurezza e salute dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. n.81/2008;
- la delega del legale rappresentante per l'adempimento, in qualità di responsabile della funzione antiriciclaggio e di responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette, degli obblighi imposti alla Federazione, alla stessa stregua dei professionisti, dall'art. 12 del D.Lgs. n. 231/2007;

La funzione dell'ufficio si esplica lungo due direttrici strategiche principali:

- l'introduzione e consolidamento di strumenti e metodi di lavoro che garantiscano la crescita costante delle competenze professionali e gestionali di tutto il personale della Federazione, ponendo particolare attenzione all'uniformità dei criteri di valutazione, al riconoscimento del merito, all'orientamento della motivazione in coerenza con i valori aziendali, all'efficacia del lavoro dei *team* rispetto all'interpretazione e conseguimento degli obiettivi assegnati, alle politiche di genere e alla conciliazione famiglia-lavoro;
- l'innovazione organizzativa, attraverso l'elaborazione e realizzazione di progetti di trasformazione interna tesi a migliorare la qualità complessiva delle relazioni tra le singole unità organizzative e l'integrazione tra le varie attività, il controllo e la riduzione dei costi, e la sperimentazione di soluzioni gestionali che sappiano sfruttare al meglio le potenzialità delle nuove tecnologie.

2. L'**Ufficio acquisti e manutenzione**, che si occupa principalmente:

- della gestione di accordi-quadro nell'interesse delle associate per l'acquisto di beni e servizi (es. energia, telefonia, etc.) a condizioni particolarmente vantaggiose;
- dell'attività di acquisto e vendita di stampati e modulistica varia per le diverse esigenze delle associate;
- della gestione amministrativa del ciclo degli acquisti e dei rapporti con i fornitori esterni;
- della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile che ospita la sede e gli uffici della Federazione.
- di diversi servizi interni di natura logistica, come il magazzino libri e marketing Casse Rurali, la gestione dell'appalto dei servizi di pulizia, lo smistamento della posta in arrivo e la spedizione della posta in uscita, l'assistenza alla funzionalità dei servizi di telefonia aziendale, fissa e mobile, e numerose altre attività e commissioni varie.

3. L'**Ufficio contabilità accentrata e fiscale operativo** (responsabile Aurelio Rosa), che assiste le associate nella tenuta della contabilità generale e nella predisposizione e invio telematico di tutte le dichiarazioni e comunicazioni fiscali all'amministrazione finanziaria.

UFFICIO RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

In continuità con le politiche gestionali relative al personale impostate negli anni scorsi, anche nel 2015 l'ufficio ha riservato particolare attenzione alla razionalizzazione della struttura e al contenimento dei costi operativi, nella consapevolezza del persistere di un'operatività condizionata sia da una congiuntura economica generalmente sfavorevole, sia dell'impatto negativo sul bilancio aziendale di partite straordinarie. A tali elementi si è aggiunta, nel corso del 2015, una forte spinta all'avvio di processi di razionalizzazione e fusione tra numerose Casse Rurali Trentine, con un'ulteriore accelerazione prevista per il 2016-2017, e l'avvio di un *iter* di riforma legislativa che interesserà l'intero sistema nazionale del credito cooperativo, comportandone una profonda ridefinizione dell'assetto imprenditoriale, organizzativo e politico-associativo. Tali processi, nel prossimo futuro, impatteranno in modo notevole anche sulla struttura della Federazione, rendendo probabilmente necessarie modifiche rilevanti dell'attuale modello organizzativo e di servizio.

In tale contesto di particolare complessità e difficoltà, si è puntato particolarmente a contrastare la dinamica del costo del personale, pur in leggero aumento rispetto al 2014 (+1,9%) soprattutto per effetto di automatismi e adeguamenti retributivi previsti dal contratto nazionale di categoria, con interventi che garantiscano, a regime, un saldo positivo della differenza tra maggiori costi per le nuove assunzioni e minori costi per le cessazioni, e una graduale riduzione dell'organico, in linea con una tendenza costantemente perseguita nel corso degli ultimi cinque anni: da 189 dipendenti nel 2011, si è passati a 183 a fine 2015, cui si aggiungono tre ulteriori cessazioni nei primi mesi del 2016, compensate da una sola assunzione a tempo determinato.

Al fine di rendere possibile l'esodo incentivato di dipendenti prossimi al raggiungimento dei requisiti pensionistici, e di favorire quindi il ricambio generazionale, utile sia per il contenimento dei costi che per la spinta all'innovazione e al miglioramento della qualità dei servizi, sono state perseguite politiche di prudente accantonamento di fondi, politiche che vengono mantenute anche nel budget relativo all'esercizio 2016. Tali fondi potranno anche essere utilizzati per la copertura dei costi di alimentazione del costituendo "Fondo per il sostegno dei livelli occupazionali e della mobilità del personale delle Casse Rurali trentine ed enti collegati" previsto dagli accordi sindacali intervenuti a livello provinciale nel corso del 2015, e che si auspica possa divenire operativo già nel corso del 2016. Tale strumento potrà essere, anche per la Federazione, un valido aiuto nel processo di riduzione del costo del personale e di avvicendamento generazionale.

Nell'ottica del contenimento dei costi operativi, a partire da maggio 2014, in forza di specifico accordo sindacale aziendale, viene riconosciuto ai collaboratori che utilizzano la propria autovettura per motivi di servizio un rimborso chilometrico sensibilmente inferiore a quello previsto dalle tabelle cui fa riferimento il contratto nazionale di categoria. Inoltre, da alcuni anni si è attivato, per il personale che effettua un numero contenuto di trasferte nell'arco dell'anno, il ricorso al *car sharing*, in collaborazione con l'omonima cooperativa associata. Nel 2015 sono state effettuate complessivamente 264 trasferte con questo mezzo, per un totale di 22.000 km percorsi. L'introduzione del *car sharing* ha consentito anche di ridurre significativamente il numero di polizze kasko stipulate dall'azienda a favore dei collaboratori: erano 145 nel 2012, attualmente sono 74. Anche su questo fronte, dunque, si è ottenuta in complesso un'apprezzabile riduzione di costi.

Nell'ambito delle **attività formative** destinate a incrementare le competenze gestionali e manageriali del personale (essendo demandata ai singoli uffici l'organizzazione delle attività di formazione e

aggiornamento in ambito tecnico-professionale), l'esercizio 2015 si è caratterizzato per la prosecuzione del percorso biennale di formazione per *"middle manager"* avviato a fine 2014 in collaborazione con Formazione Lavoro, che coinvolge, per un totale di 16 giornate, 24 collaboratrici e collaboratori di alto potenziale (15 donne e 9 uomini). Le risorse economiche per questo percorso, che si concluderà nell'autunno del 2016, sono state reperite interamente attraverso il Fondo Paritetico Interprofessionale nazionale per la Formazione Continua nelle imprese cooperative (Fon.Coop).

Inoltre, nel 2015 è stato realizzato un percorso di **formazione e sensibilizzazione del personale direttivo e degli amministratori sul tema della valorizzazione delle differenze**, anche in ottica di genere, in buona parte finanziato attraverso la legge provinciale per le pari opportunità. Il progetto, denominato "Differenze di genere: riconoscimento e valorizzazione, e realizzato in partnership con il Centro Studi Interdisciplinari di Genere – Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Trento, e con l'Associazione Donne in Cooperazione, si è sviluppato attraverso una prima fase, di analisi organizzativa della Federazione in ottica di genere, con due Focus Group: uno ad un gruppo di 10 lavoratrici con diverse posizioni all'interno della Federazione, e uno successivo al gruppo dirigenziale. Successivamente, sono stati realizzati quattro percorsi di *executive coaching* con altrettante figure direttive della struttura, con l'obiettivo di sviluppare le rispettive competenze gestionali, orientandole alla crescita professionale delle collaboratrici e dei collaboratori, anche rispetto al tema specifico della valorizzazione delle differenze in un'ottica di genere. Il progetto si è quindi concluso con un'attività laboratoriale che ha coinvolto gli amministratori nel corso di una seduta plenaria del Consiglio. Complessivamente, gli interventi formativi autorizzati dall'azienda nel 2015, compreso l'aggiornamento tecnico-professionale, sono stati circa 1.000, per un **totale di 5.452 ore di formazione**. Di queste, oltre 4.000 sono state impiegate per formazione tecnica, 1.000 per formazione gestionale, e 300 per la formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Al netto di contributi o finanziamenti a copertura totale o parziale dei costi dei singoli progetti, l'investimento complessivo sostenuto dalla Federazione per le attività formative realizzate nel corso del 2015 sfiora i 100.000 Euro. Infine, l'Ufficio risorse umane e organizzazione ha continuato a coordinare la predisposizione dei contratti di collaborazione e di consulenza, e **l'attività di docenza presso le associate dei dipendenti della Federazione**. Quest'ultima attività, attraverso la collaborazione organizzativa di Formazione Lavoro, **ha coinvolto in qualità di docenti 24 collaboratrici e collaboratori, per un totale di 398 ore di docenza presso le associate**.



La Federazione è impegnata dal 2009 nel progetto, promosso dalla Provincia Autonoma di Trento, finalizzato alla certificazione con il marchio *Family Audit* delle aziende che propongono e realizzano azioni specifiche per favorire la conciliazione tra famiglia e lavoro. Nel corso del 2012 sono state portate a termine le iniziative previste dal piano operativo, e la Provincia, tramite il Consiglio dell'Audit, ha preso atto della positiva conclusione del progetto, rilasciando il certificato finale *Family Audit* con validità triennale.

Successivamente, la Federazione ha optato per il percorso di "mantenimento", opzione che prevede la prosecuzione del progetto per altri tre anni. Nel febbraio del 2016, dopo la verifica sulla terza annualità, la Federazione ha ottenuto la conferma del certificato finale a conclusione del processo di mantenimento.

Alla fine del 2015, la Federazione ha formalizzato la volontà di conservare anche dopo il triennio di mantenimento la certificazione *Family Audit* acquisita, avviando, su proposta della Provincia, la fase del

“consolidamento” di durata biennale.

Grazie alla consolidata esperienza e cultura aziendale in tema di iniziative a favore delle collaboratrici che esprimono bisogni legati ai contesti familiari, nel 2015 si è anche avviata la fase di sperimentazione di un **progetto denominato “Genitorialità”**, volto a **valorizzare – anche in ottica aziendale - le competenze che le donne lavoratrici acquisiscono grazie all’esperienza della maternità**. Il progetto, seguito in particolare dalla dott. Marcella Chiesi in qualità di consulente esperta, e dalla signora Silvia Mezzaroba dell’Ufficio Risorse Umane, parte quindi dalla convinzione che la maternità arricchisce le donne anche dal punto di vista professionale, sviluppando nuove abilità e competenze, organizzative e relazionali. Partendo da questa convinzione, ci si è posti un duplice obiettivo: da una parte accompagnare le colleghe in maternità, sensibilizzando i responsabili e la struttura alla gestione della genitorialità come risorsa; dall’altra valorizzare le competenze gestionali e relazionali che derivano dall’esperienza della maternità anche nel contesto lavorativo. Il progetto prevede alcuni colloqui prima, durante e dopo l’assenza per maternità, cui partecipano la collaboratrice interessata, il responsabile del servizio, la consulenza esterna e una risorsa interna del servizio risorse umane. Durante l’assenza, la lavoratrice madre potrà quindi acquisire maggiore consapevolezza degli *“skill”* che la maternità la induce a sviluppare, e prepararsi a sperimentarne l’efficacia dopo il ritorno all’attività lavorativa.

Una volta acquisito e consolidato *il know how* di questo percorso, l’esperienza della Federazione potrà essere una buona pratica da proporre – anche come servizio - alle cooperative interessate che volessero intraprendere analoghe iniziative.

EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA

La Federazione opera costantemente in un’ottica aperta all’evoluzione del proprio assetto organizzativo, allo scopo di ampliare e migliorare la gamma dei servizi offerti alle associate, di utilizzare al meglio le numerose competenze specialistiche presenti in azienda anche in ottica intersettoriale, e di ottimizzare i propri costi operativi. Tale esigenza si prospetta come particolarmente attuale, in vista degli impatti sull’attuale modello organizzativo e di servizio, prevedibili in funzione del processo di ristrutturazione avviato all’interno del settore del credito cooperativo. Ciò in conseguenza sia dei processi di fusione previsti o già in atto tra numerose Casse Rurali Trentine, sia della recente riforma legislativa nazionale: eventi che – come già accennato- porteranno entro breve a definire un nuovo assetto organizzativo, imprenditoriale, e politico-associativo della cooperazione di credito, e che impatteranno anche sul ruolo e sulle attività svolte dalla Federazione nei confronti delle Casse Rurali associate, con effetti rilevanti sia sul fronte dei ricavi da contributi associativi e servizi, sia su quello – più generale – del complessivo assetto e dimensione della struttura operativa. In attesa di poter valutare meglio, nel corso del 2016, gli scenari evolutivi e le conseguenti scelte organizzative e gestionali, nel corso del 2015 sono comunque stati attuati alcuni interventi sull’organizzazione interna, in coerenza con le indicazioni contenute nel piano strategico 2013-2015.

Le principali novità hanno riguardato:

- La costituzione, a decorrere da febbraio 2015, dell’ufficio **“Osservatorio, ricerche e sviluppo intercooperativo”**, che opera in staff alla Direzione Generale, coordinato dal dott. Cesare Dossi. Sulla base dell’esperienza e dei risultati già raggiunti in precedenza dall’Osservatorio del Settore Casse Rurali e dall’Ufficio Studi, il nuovo ufficio nasce con la *mission* di integrare risorse e competenze presenti all’interno dell’organizzazione, favorendo una visione unificante dell’impresa e delle imprese cooperative come sistema, coniugando efficacemente l’attività imprenditoriale competitiva con la funzione sociale. L’ufficio si propone quale punto di riferimento sia per l’attività quotidiana delle cooperative e degli organismi di secondo livello, sia quale supporto istituzionale per la Presidenza e la Direzione della Federazione, e per gli altri

uffici della struttura operativa.

- La costituzione, a decorrere dal 4 maggio 2015, dell'**Ufficio Lavoro, sindacale e paghe**, nato dall'accorpamento dell'ufficio paghe e del servizio sindacale e del lavoro, e costituito con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento gestionale, secondo una logica di "filiera" del servizio, delle attività di consulenza sindacale e del lavoro, in precedenza svolte all'interno del Servizio Legale, Fiscale e Sindacale, con i servizi operativi erogati dall'Ufficio paghe, all'interno dei servizi Amministrativi. L'ufficio è stato affidato alla responsabilità del rag. Diego Bernardi, già responsabile dell'Ufficio Paghe. Al dott. Paolo Pettinella compete il ruolo di referente per le relazioni sindacali in collegamento con il Consigliere delegato a tale materia.
- Anche a seguito della costituzione del nuovo "Osservatorio" è stato realizzato, con decorrenza dal 18 maggio 2015, l'aggiornamento delle attività, degli obiettivi e delle risorse assegnati, nell'ambito dello Staff di Direzione, agli ambiti operativi diretti dal dott. Egidio Formilan, che sono stati configurati in due distinte unità organizzative:
- **Ufficio Relazioni e Progetti Internazionali**, la cui attività si articolerà principalmente nelle tre seguenti aree:

Accoglienza delegazioni: l'attività si propone di creare effettive opportunità di partnership internazionali per le società della Cooperazione trentina, valorizzando in chiave economica anche il know how e le competenze riguardanti i temi dell'educazione e formazione alla cultura cooperativa e il trasferimento del modello cooperativo trentino che fa capo alla Federazione. Per questo dovranno essere definite nuove modalità di organizzazione e gestione dell'attività di accoglienza delle delegazioni in visita alla Federazione, assicurando concreto seguito ai contatti istituzionali e orientando le visite alle aziende cooperative e al territorio in un'ottica imprenditoriale.

Europrogettazione: l'attività si propone di reperire risorse economiche a supporto di progetti di sviluppo delle cooperative e di nuovi progetti della Federazione a supporto della crescita delle cooperative, con riferimento alla programmazione comunitaria 2014-2020. Verrà valorizzata in particolare la significativa rete di rapporti internazionali già sviluppata negli ultimi anni dall'Ufficio studi e intercooperazione, monitorando in particolare i programmi a finanziamento europeo che sostengono azioni per la formazione, lo sviluppo locale, il nuovo welfare, l'internazionalizzazione e l'innovazione scientifica e tecnologica per le PMI.

Cooperazione decentrata: l'attività si propone di far evolvere i progetti di sviluppo locale sostenuti dalla cooperazione da iniziative di solidarietà internazionale a nuovi modelli di cooperazione decentrata (dalla logica del dono alla logica della reciprocità). Si punterà in modo particolare a dar valore al nuovo ruolo assegnato alle imprese private nella cooperazione allo sviluppo, previsto nelle linee guida europee sulla Cooperazione decentrata. Saranno potenziate le relazioni attivate in modo diretto e tramite Confcooperative e Coopermondo con il Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, e con il Ministero per lo Sviluppo Economico per l'accesso ai nuovi strumenti finanziari a sostegno dello sviluppo del settore privato nei paesi esteri. Andrà ottimizzato l'accesso (già attivo) ai portali per le gare d'appalto internazionali nell'ambito della cooperazione decentrata che utilizzano risorse reperibili in particolare sui programmi europei IPA, Europe Aid, Cross Boarding, USAid. Verranno inoltre valorizzate le relazioni costruite con la Provincia Autonoma di Trento e gli attori impegnati nei programmi di cooperazione comunitaria del Trentino con altri territori (Tanzania, Mozambico,

Balcani), dando particolare impulso alle potenzialità dell'Ufficio di rappresentanza aperto recentemente presso la sede dell'Ambasciata Italiana a Pristina (Kosovo).

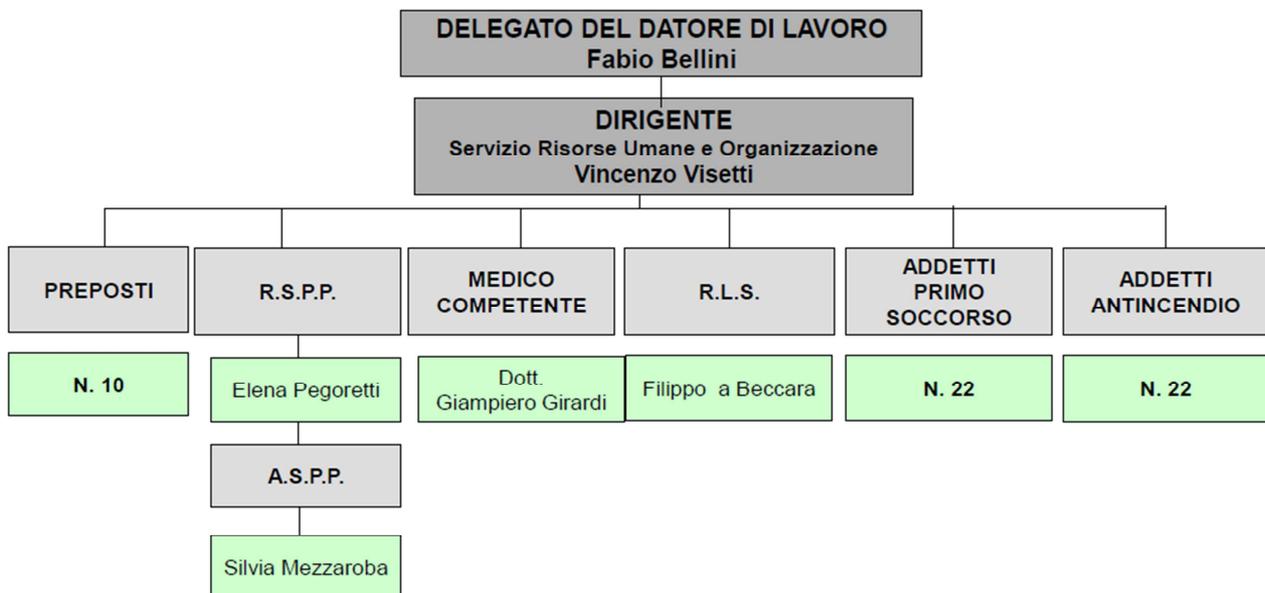
- **Ufficio Educazione e Cultura Cooperativa**

L'evoluzione dell'ufficio tiene conto delle indicazioni contenute nell'obiettivo n. 5 ("Formazione alla cultura e imprenditorialità cooperativa") e nelle azioni n. 7 ("Realizzazione di un portale della cultura cooperativa") e n. 8 ("Sperimentazione di nuove forme di associazioni cooperative in ambito giovanile e di progetti pilota di alternanza scuola-lavoro) del Piano Strategico 2013-2015, e si basa sulla consapevolezza che l'intensa e consolidata esperienza sviluppata negli anni attraverso la collaborazione con le istituzioni scolastiche rappresenta una preziosa base di partenza per rilanciare anche nei confronti degli adulti (soci, amministratori, dipendenti delle cooperative, e cittadini in genere) uno dei compiti fondamentali della Federazione, nata come istituzione a presidio dei valori fondanti, dei principi e dell'identità culturale della cooperazione in Trentino.

La nuova denominazione dell'Ufficio vuole quindi sottolineare il collegamento tra le attività di educazione cooperativa nelle scuole e le altre iniziative promosse dalla Federazione per la diffusione della cultura cooperativa tra i soci, gli amministratori e i dipendenti delle Associate, e in generale nei confronti degli adulti.

SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

All'ufficio Risorse umane compete anche il presidio delle problematiche relative alla salute e sicurezza dei lavoratori (D.Lgs. 2008, n. 81), in relazione alle quali il dirigente interno Vincenzo Visetti è affiancato dal delegato del datore di lavoro ai sensi dell'art. 16 del citato decreto, e dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione. Al 27.04.2016 il servizio risulta così strutturato:



Anche nel 2015 è stato realizzato il programma formativo di aggiornamento periodico del personale, come previsto dal Decreto Legislativo 81/2008.

Per quanto riguarda la gestione delle altre problematiche relative alla sicurezza, si evidenzia che non si sono verificati infortuni sul lavoro di entità significativa, e che si sono svolti periodicamente gli incontri di verifica tra il Delegato del datore di lavoro, il dirigente preposto e il medico competente.

Sono state regolarmente effettuate le visite periodiche previste dal programma di monitoraggio del

rischio collegato all'utilizzo intensivo dei videotermini.

La prova generale di evacuazione, effettuata il 21 dicembre 2015, non ha evidenziato criticità rilevanti delle procedure adottate. Tuttavia, a seguito del completamento dei lavori di ristrutturazione dell'ala sud del terzo piano e dei lavori di compartimentazione antincendio della Sala congressi, completamento della scala di emergenza a nord-ovest, e ristrutturazione Ufficio stampa e comunicazione al primo piano, nel 2016 saranno rivalutate e aggiornate le procedure di evacuazione dell'edificio, con modifiche, in particolare, agli attuali percorsi di esodo.

Non sono intervenute nel corso dell'esercizio variazioni dell'assetto organizzativo o altre significative modifiche delle condizioni di lavoro che rendano necessario un aggiornamento dell'analisi dello *stress* lavoro correlato già effettuata nel corso del 2011, all'esito della quale il giudizio complessivo relativo al livello di rischio SLC in ciascun ambito di valutazione era risultato il seguente:

1. Risultati della valutazione oggettiva:
RISCHIO BASSO
2. Risultati della valutazione soggettiva (*focus group* ruoli manageriali):
RISCHIO MEDIO
3. Risultati della valutazione soggettiva (questionario somministrato a tutto il personale):
RISCHIO MEDIO

UFFICIO ACQUISTI E MANUTENZIONE

A partire dal 2013 il Servizio Risorse Umane e Organizzazione - nell'ambito del Piano Strategico 2013-2015 - ha avviato un progetto di sviluppo delle competenze professionali e degli strumenti di *cost management* dell'Ufficio acquisti, con l'obiettivo di consolidare progressivamente una **“centrale” di acquisto e negoziazione, specializzata su importanti voci di costo (es. energia, telecomunicazioni), a vantaggio di tutto il sistema cooperativo**. L'obiettivo è quello di far evolvere il precedente sistema di negoziazione di accordi-quadro, sostituendolo gradualmente con un sistema di analisi strutturata dei profili di consumo delle associate, di monitoraggio dei mercati di riferimento, di aggregazione della domanda e di negoziazione accentrata, e di assistenza nella gestione dell'intero ciclo di vita dei contratti, valorizzando nell'interesse comune tutte le competenze e le specializzazioni presenti all'interno del sistema cooperativo.

Nel corso del 2014 e del 2015, si è effettivamente raggiunto un risultato importante di crescita dimensionale dei gruppi di acquisto gestiti dalla Federazione, di consolidamento della partecipazione delle maggiori associate al gruppo di lavoro, e fidelizzazione delle stesse rispetto all'adesione alle condizioni negoziate con i fornitori, a conferma del fatto che **l'aggregazione della domanda e la negoziazione accentrata ha consentito di ottenere risultati economici di assoluto rilievo**, con vantaggi consistenti sia per le imprese di piccole dimensioni che per i grandi consumatori di energia.

Per quanto riguarda **l'acquisto di energia elettrica**, già nel 2014 le dimensioni del gruppo di acquisto cooperativo erano cresciute da circa 40 a 120 milioni di KWh/anno, con un vantaggio complessivo che, tenuto anche conto della favorevole situazione del mercato, aveva consentito di realizzare complessivamente un risparmio, a livello di sistema, di circa 1.500.000 Euro rispetto alle condizioni precedenti.

Nel 2015, con l'accordo-quadro Cooperazione-Trenta per il periodo dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2016, stipulato il 27 maggio, il gruppo di acquisto è ulteriormente cresciuto in misura

significativa, e ormai comprende **363 imprese aderenti alla Federazione, oltre ad alcune significative realtà esterne, per un volume complessivo di consumi annui che si avvicina a 200 milioni di KWh/anno.**

Per le cooperative di minori dimensioni, con consumi annui inferiori a 2 milioni di KWh (Gruppo 1, con consumi complessivi di 65,9 milioni di KWh/anno) il prezzo medio ponderato a KWh è sceso da 56,56 a 54,03 Euro, con una spesa complessiva del gruppo che passa da € 3.727.306 a € 3.560.656 per la sola componente energia (cui vanno aggiunti, in fattura, commissioni, oneri e accise).

Per il gruppo delle cooperative di maggiori dimensioni, con consumi annui superiori a 2 milioni di KWh (Gruppo 2, con consumi annui complessivi di 124,81 milioni di KWh/anno) il prezzo medio ponderato a KWh è sceso da 51,57 a 48,31 Euro, con una spesa complessiva del gruppo che passa da € 6.436.579 a Euro 6.029.774, sempre tenendo presente la componente energia, al netto di commissioni, oneri e accise.

A livello aggregato, quindi, a fronte di una spesa complessiva di oltre 9,5 Milioni di Euro, si è conseguito un risparmio complessivo di 574.000 Euro rispetto alle condizioni, già molto competitive, dell'anno precedente.

Per quanto riguarda l'**acquisto di gas naturale**, nel 2014 avevano aderito al gruppo di acquisto gestito dalla Federazione 121 aziende, per un consumo totale annuo di 10.900.000 metri cubi. **Nel 2015, il gruppo comprende 219 ragioni sociali, per un volume complessivo di 11.100.000 smc/anno** (più che quintuplicato rispetto a due anni fa, grazie all'adesione delle cooperative di maggiori dimensioni).

In questo gruppo di acquisto, le aziende sono divise in tre sottogruppi.

Per il **Gruppo 1**, che comprende le **aziende con consumi annui inferiori a 50.000 metri cubi**, per un volume totale annuo di circa 1,5 milioni di metri cubi, si è scelto di aderire a una proposta di acquisto a **prezzo variabile**, caratterizzata da uno sconto percentuale rispetto al prezzo della materia prima stabilito da dall'Autorità per il mercato di tutela. **Per l'anno termico 2014/2015 lo sconto negoziato era stato del 14%.** Con l'accordo-quadro tra Federazione e Trenta **per l'anno termico 2015/2016, tale sconto è stato incrementato al 16%.**

Per le aziende di maggiori dimensioni (**Gruppo 2**, con consumi annui compresi tra 50.000 e 500.000 metri cubi, per un volume totale annuo di circa 2,5 milioni di metri cubi; **Gruppo 3**, con consumi annui superiori a 500.000 metri cubi, per un volume totale annuo di circa 6,5 milioni di metri cubi) la fornitura è a **prezzo fisso, con tariffa monomia per il G2** (prezzo unico per l'intero anno termico), e **tariffa binomia per il G3** (prezzo estivo + prezzo invernale).

In questo ambito, il prezzo medio a metro cubo è sceso per il G2 da 0,3026 € del 2014/2015 a 0,2599€ del 2015/2016, con un risparmio complessivo di €. 109.449. Per il G3, il prezzo medio è sceso da 0,2849 €/smc del 2014/2015 a 0,2469 €/smc del 2015/2016, con un risparmio complessivo di €. 262.790.

A livello aggregato (G2+G3), su un volume complessivo di acquisto a prezzo fisso per il 2015/2016 pari a circa 2.400.000 Euro/anno (sempre riferito alla sola componente energia della bolletta), il risparmio ammonta complessivamente 372.239 Euro rispetto all'anno precedente.

Sul fronte delle telecomunicazioni, **a luglio 2014 è stato rinnovato fino a luglio 2016 l'accordo-quadro Cooperazione-Vodafone per la fornitura di servizi e dispositivi di telefonia fissa e mobile**, che offre un'articolata scelta di piani tariffari e di dispositivi per la telefonia aziendale fissa e mobile.

Anche in questo caso, la Federazione ha messo a frutto i vantaggi derivanti **dall'elevato numero di utenze attivate (circa 8.000 SIM voce e 3.000 dati)**, per condurre una negoziazione mirata a conseguire specifici vantaggi per le nostre associate.

L'accordo presenta **numerosi aspetti di forte novità** rispetto a quello precedentemente in vigore, con il

duplice obiettivo di ridurre e razionalizzare il costo di gestione della telefonia aziendale, e di sviluppare nuovi servizi che sfruttino la tecnologia delle telecomunicazioni per portare innovazione e valore sul territorio, nei rapporti con i soci, nella comunicazione commerciale, nell'efficientamento dei processi e nell'aumento della produttività.

Per quanto riguarda il primo aspetto, l'accordo prevede, oltre a una **sensibile riduzione della tariffa per il traffico voce a consumo da SIM con tassa di concessione governativa** (scesa da 0,028 a 0,021 €/min. conteggiati al secondo di conversazione, con una riduzione del 25%), un'**articolata proposta di piani tariffari "ricaricabili", con o senza tassa di concessione governativa, che consentono di forfettizzare il costo di ogni singola SIM aziendale**, con opzioni crescenti in termini di traffico voce e dati compreso, sia all'interno del territorio nazionale che all'estero.

Naturalmente, resta **confermato l'azzeramento dei costi per il traffico voce nazionale c.d. "Intranet di Gruppo"**, ossia per le chiamate tra telefoni fissi e cellulari all'interno del circuito delle società aderenti alla convenzione.

Inoltre, per ciascun piano tariffario voce/dati è prevista, **compresa nel prezzo** o con il pagamento di un canone mensile a seconda dei modelli, un'**articolata e aggiornata scelta di dispositivi** (telefoni e tablet), in grado di soddisfare in modo personalizzato le più diverse esigenze di connettività a livello di singola azienda.

Nel corso del 2015, si è inoltre dato avvio alla sperimentazione in Federazione di una **piattaforma web-based per l'acquisto di cancelleria e materiali di consumo**, che sarà quanto prima messa a disposizione delle associate.

Sempre nell'ottica di estendere progressivamente i servizi alle cooperative, attraverso accordi-quadro che puntano sull'aggregazione della domanda e sulla negoziazione accentrata per ottenere risparmi di sistema riferiti a costi aziendali di regola non afferenti al *core-business*, **l'ufficio sta pianificando per il 2016 ulteriori ambiti di intervento**, che comprendono l'acquisto di **autoveicoli** commerciali e i relativi interventi di manutenzione, l'acquisto di **fotocopiatrici** multifunzione e di servizi di gestione documentale, i servizi di stampa e **spedizione postale**, la **consulenza in materia ambientale e i relativi servizi di certificazione**.

Sul fronte dell'attività di **manutenzione straordinaria dell'edificio** che ospita la sede della Federazione, durante il 2015 sono stati realizzati principalmente i seguenti interventi:

- Ristrutturazione /adeguamento degli uffici al secondo piano (ex Ufficio Educazione Cooperativa e parte dell'Ufficio Paghe) destinati ad ospitare la ricollocazione delle funzioni di consulenza sindacale e del lavoro, per un importo complessivo di 85.000 Euro;
- Adeguamento e messa a norma dell'impianto elettrico in Sala della Cooperazione, per una spesa di 35.000 Euro;
- Sostituzione dell'impianto microfonico della Sala della Cooperazione con nuovo impianto wi-fi, per un importo di 13.000 Euro;
- Sostituzione delle pellicole ai vetri del sesto piano, per un importo di 49.000 Euro;
- Nuovo impianto wi-fi per l'accesso alla rete Internet, per un importo di 13.300 Euro.
- Realizzazione della linea vita sul lastrico solare a copertura del sesto piano, per un importo di 5.000 Euro, e contestuale ricollocazione di parte dell'impianto fotovoltaico, per un importo di 7.000 Euro.

L'Ufficio acquisti e manutenzione si occupa infine, in collaborazione con l'associata Nircoop, della gestione del centro congressi **Sala della cooperazione**, utilizzata, oltre che per gli eventi e le attività

istituzionali del Movimento cooperativo, anche per numerosi altri eventi di realtà istituzionali, professionali, imprenditoriali e associative del Trentino. Nel corso del 2015, sono stati complessivamente 33 gli utilizzi della sala da parte di soggetti esterni, e 28 direttamente da parte della Federazione, per un totale di 371 ore di utilizzo.

UFFICIO CONTABILITÀ ACCENTRATA E FISCALE OPERATIVO

Attività principali dell'Ufficio sono l'elaborazione della contabilità generale e l'invio telematico delle dichiarazioni fiscali.

La prima attività occupa tre collaboratori che hanno assistito, nella nostra sede, 59 società. Per gran parte delle società, si tratta della sola elaborazione mensile dei dati contabili, della produzione delle stampe obbligatorie e della predisposizione dei modelli F24 di pagamento dell'IVA e delle ritenute. Per le altre, la contabilità viene gestita da documento e, in alcuni casi, è infine prodotto anche il bilancio d'esercizio.

L'attività del fiscale operativo consiste invece nell'invio telematico di tutte le dichiarazioni e comunicazioni fiscali all'amministrazione finanziaria, nonché, a partire da fine marzo 2015, nella trasmissione delle fatture elettroniche alla pubblica amministrazione. Quest'attività ha occupato nel 2015 quattro collaboratori più uno con funzioni di segreteria.

Gran parte della documentazione fiscale è prodotta direttamente dall'Ufficio, mentre la restante parte, quali le dichiarazioni dei redditi ed IVA, è prodotta principalmente dai settori o da altri Uffici e Servizi della Federazione. Nell'anno 2015 la parte dei lavoratori autonomi presente nei modelli 770 semplificati è stata curata interamente dall'Ufficio.

All'Ufficio spetta comunque la stampa di tutti i modelli fiscali, il loro inoltro alle società clienti e la conservazione delle copie intermediario.

Tra le novità dell'anno 2015 segnaliamo:

- i nuovi adempimenti della certificazione unica lavoratori autonomi e della fatturazione elettronica verso la pubblica amministrazione;
- l'avvio dell'utilizzo, sia per le società aderenti il servizio di contabilità, sia per alcune società in autonomia, di nuovi applicativi per la contabilità generale che garantiscono un ciclo completo degli adempimenti amministrativi, contabili e fiscali;
- l'inizio della formazione specialistica per poter supportare la progressiva migrazione di parte delle associate verso le nuove soluzioni informatiche destinate a sostituire il software contabile Winsac.

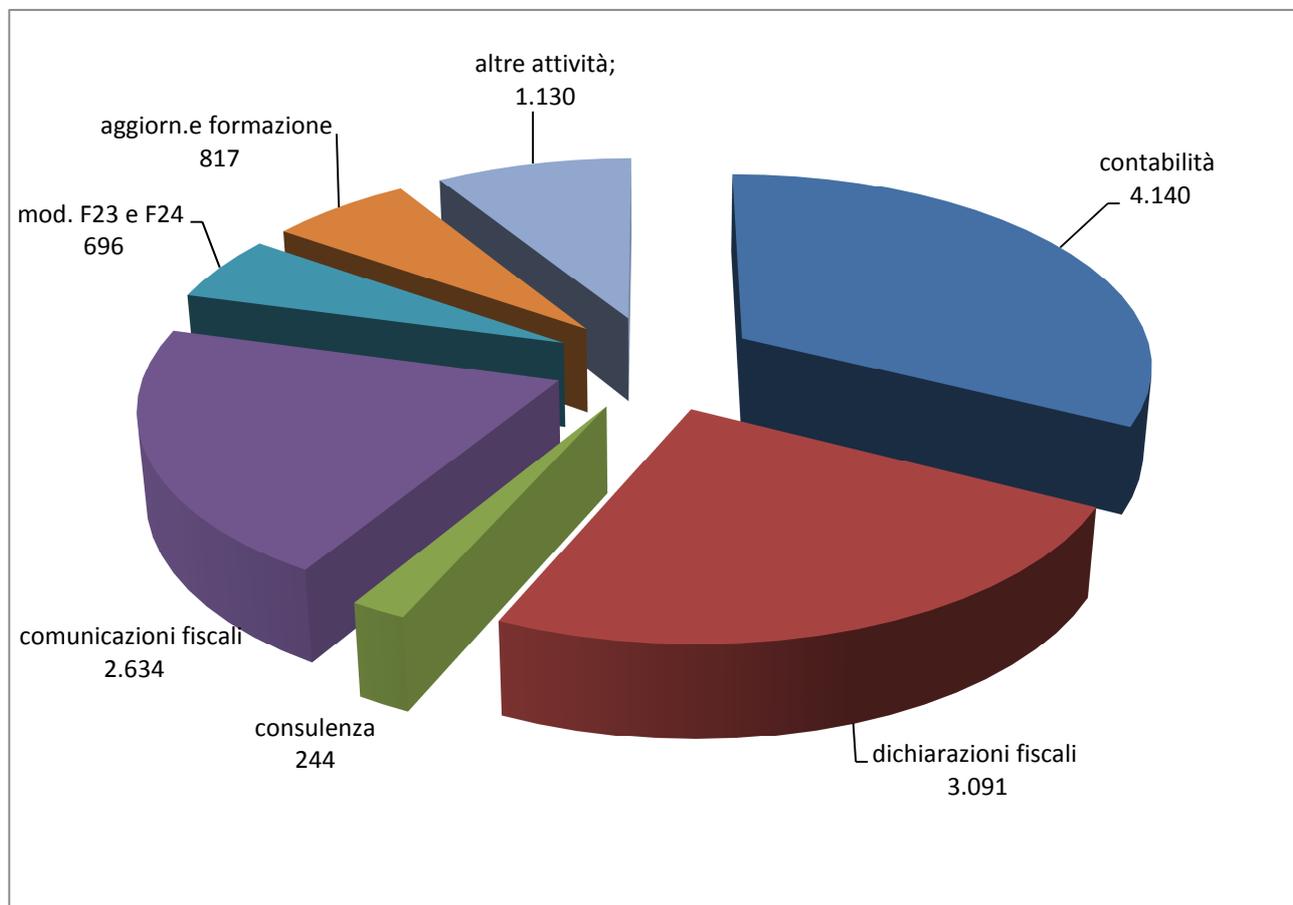
Quest'ultima novità, che rappresenta un'opportunità per sviluppare nuovi servizi in ambito amministrativo, contabile e fiscale, conta un primo sviluppo che dovrebbe essere completato nel corso del 2016. All'attività di migrazione, che è già stata condotta su alcune società del Settore LSSA, si accompagna l'assistenza all'utilizzo del nuovo software. Tali attività sono svolte con collaboratori sia interni all'Ufficio, sia appartenenti ai diversi Settori.

In dettaglio, la sola attività di elaborazione e invio telematico si può così riassumere:

- 925 comunicazioni e istanze fiscali
- 1.136 comunicazioni fiscali CR a pacchetto (file multipli)
- 829 dichiarazioni redditi ed IVA
- 1.748 F23 e F24
- 170 modelli 730
- 367 modelli 770 semplificati

- 60 modelli 770 ordinari
- 4.793 modelli di Certificazione Unica.

L'attività dei collaboratori, in base alle informazioni inserite nel controllo di gestione (per un totale di oltre 12.700 ore rendicontate nel 2015), risulta così distribuita:



Servizi amministrativi

Responsabile: Walter Lazzarotto

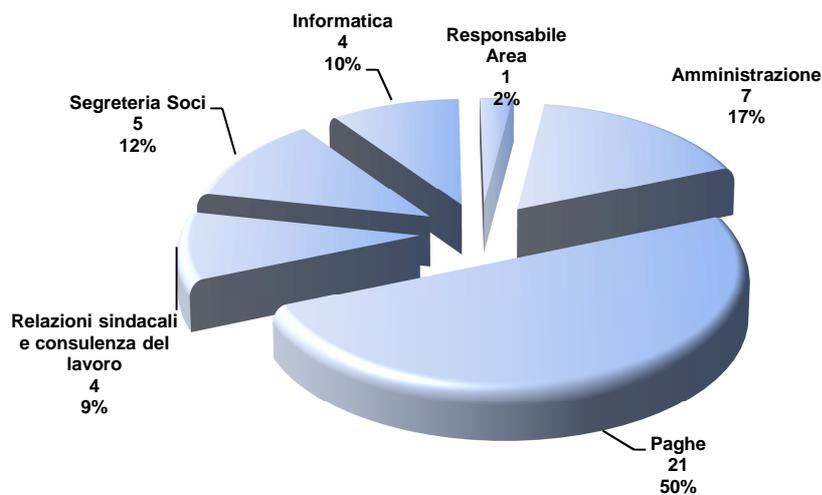
I servizi amministrativi sono un'area (41 persone, più il responsabile) di cui fanno parte:

- Ufficio Amministrazione e Controllo di Gestione (7 persone pari a 4,8 U.L.A.) - coordinatrice Deborah Angelone;
- Ufficio Lavoro Sindacale e Paghe (25 persone) - responsabile Diego Bernardi;
 - funzione Relazioni Sindacali e Consulenza del Lavoro (4 persone 3,9 U.L.A.);
 - funzione Servizio Paghe (21 persone 20,4 U.L.A.);
- Ufficio Informatica (4 persone pari a 3,9 U.L.A.) - responsabile Giuseppe Martinelli;
- Ufficio Segreteria soci (5 persone pari a 3,8 U.L.A.) - responsabile Rita Corazzola.

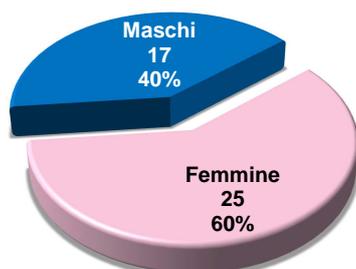
Al 31/12/2015 le unità lavorative anno (U.L.A.) che tengono conto nel conteggio di part-time e assenze di lungo periodo (maternità, aspettative, ecc.) sono 37,7.

L'età media è di 46 anni, mentre l'anzianità media di servizio è di 17,9 anni.

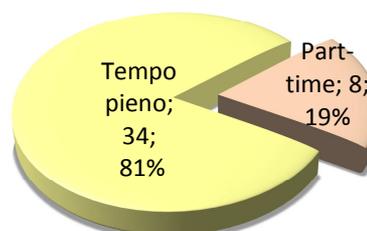
Composizione Area



Personale per genere



Personale per tipo rapporto



UFFICIO AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

Aggiorna la contabilità generale, predispose il bilancio d'esercizio, si occupa della gestione finanziaria aziendale, cura gli adempimenti fiscali aziendali e l'aggiornamento dei libri contabili obbligatori. Tra le sue funzioni rientrano la predisposizione e il controllo del budget aziendale e il supporto al governo del sistema interno di controllo di gestione.

Si occupa inoltre della gestione dei contratti stipulati con i clienti e delle polizze assicurative e della rendicontazione dei progetti finanziati.

Delle quasi 9.300 ore annue di lavoro del 2015:

l'86% (circa 8.400 ore) è stato dedicato all'amministrazione interna con 3.600 ore per la gestione della contabilità generale, 1.000 ore per la gestione del budget, dei consuntivi periodici e del bilancio annuale, 800 ore per la gestione delle altre attività (compensi, dichiarazioni fiscali, rendicontazioni, gestione contributi, ecc.), 560 ore per la migrazione al nuovo sistema contabile e gestionale;

il 6% (circa 590 ore) è stato dedicato alle attività connesse al controllo di gestione;

il 4% (circa 410 ore) è stato dedicato ad adempimenti come: gestione antiriciclaggio, privacy garante editoria, indagini statistiche;

il 1% (circa 130 ore) è stato dedicato all'attività formative connesse al cambio delle procedure contabili e gestionali;

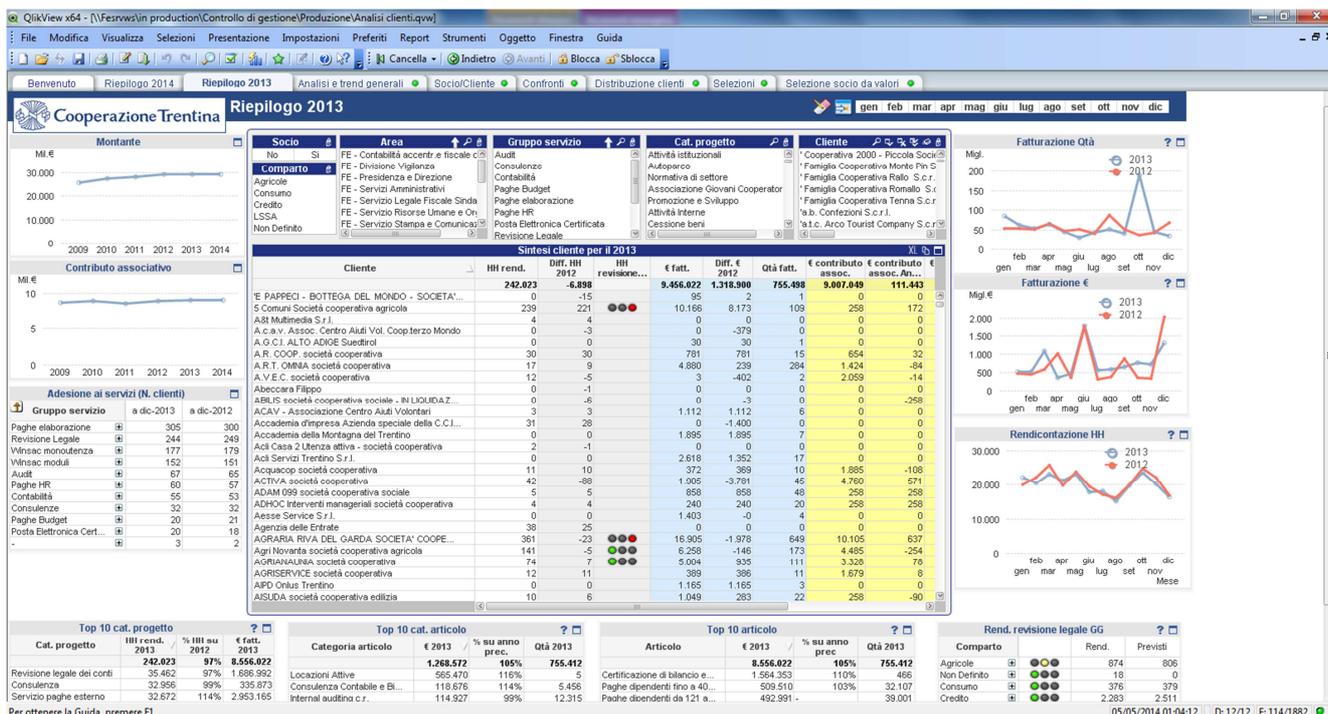
il 3% (circa 210 ore) è stato dedicato ad altre attività come: la gestione di adempimenti legati alle società controllate, la gestione dei contratti attivi, la gestione del marketing delle Casse Rurali.

Controllo di gestione

Il Sistema Informativo Direzionale (S.I.D.) realizzato:

- utilizza le applicazioni esistenti all'interno dell'azienda da cui raccoglie le informazioni;
- tali informazioni vengono raccolte e organizzate in un datawarehouse;
- se ne ricavano report e indici su cui effettuare le diverse analisi.

Tali risultati costituiscono un importante strumento per la direzione e per i responsabili della Federazione, in quanto l'analisi dei dati prodotti può essere utilizzata per l'ottimizzazione delle risorse interne, per monitorare costantemente l'andamento economico e finanziario della Federazione, per integrare e rinnovare i servizi rivolti ai soci e clienti e per pianificare nuove strategie e obiettivi.



(Nella figura è riportata una schermata di riepilogo dei clienti in cui è possibile vedere negli anni il trend della fatturazione, dei servizi erogati, delle ore lavorate per ogni cliente, per area, tipo di socio, ecc.)

Nel sistema, l'attività generale della Federazione è stata suddivisa in quattro aree principali definite "quadranti":

- Attività di Consulenza e Servizi;
- Attività di Revisione;
- Attività di Promozione e Comunicazione;
- Home (attività interna).

Nel 2015, le ore lavorate complessivamente sono state 282,2 mila.

Di queste ne sono state rendicontate dai collaboratori della Federazione circa l'83%, pari a 233,9 mila ore (contro le 235,7 mila del 2014), così suddivise:

- il 52% pari a 122.100 ore (+2,2% rispetto all'anno precedente) sono state dedicate all'Attività di Consulenza e Servizi (soci e clienti);
- il 17% pari a 39.800 ore (-3.6% rispetto all'anno precedente) all'Attività di Revisione (revisione legale dei conti e revisione vigilanza);
- l'8% pari a 18.200 ore (-2.1% rispetto all'anno precedente) all'Attività di Promozione e Comunicazione;
- il 23% pari a 53.800 ore (-4.4% rispetto all'anno precedente) alla Home (attività interna).

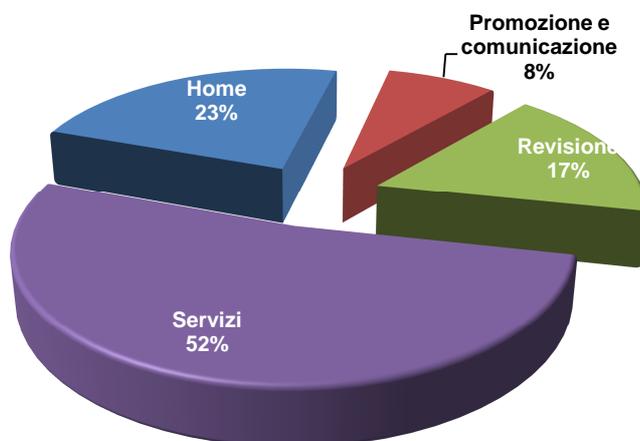
All'interno dei quattro quadranti sono state classificate per gruppi le attività svolte che sono state definite in "categorie di progetto" dalle quali discendono i progetti che rappresentano il complesso delle attività svolte dalla Federazione.

Di seguito la suddivisione delle ore di attività svolte nel 2015 suddivise per quadrante:

Quadrante	%	ore
Attività di Consulenza e Servizi	100%	122.140
Servizio paghe esterno	27%	33.393
Internal auditing	22%	26.740
Consulenza	21%	25.195
Assistenza Bilancio	10%	11.624
Dichiarazioni e comunicazioni fiscali	6%	7.353
Contabilità	4%	5.446
Organizzazione aziendale	3%	3.412
Servizi di Segreteria	2%	2.359
Contrattualistica sindacale	1%	1.442
Pratiche incentivo	1%	1.350
Osservatorio	1%	1.296
Assistenza e produzione Sw esterno	1%	915
Normativa di settore	1%	750
Fiscale	0%	351
Cessione beni	0%	271
Contenzioso tributario	0%	219
Amministrazione altre società	0%	13
Marketing	0%	11
Pianificazione	0%	3
Attività di Revisione	100%	39.792
Revisione legale dei conti	88%	35.092
Revisione cooperativa	12%	4.701
Attività di Promozione e Comunicazione	100%	18.213
Promozione e Sviluppo	25%	4.581
Educazione secondo normativa	15%	2.700
Ufficio Stampa	12%	2.276
Internazionalizzazione	9%	1.618
Studi e ricerche	8%	1.519
Editoria su Carta	7%	1.305
Progetti speciali	7%	1.262
Editoria Multimedia	7%	1.201
Relazioni Esterne	3%	588
Legislativo europeo	3%	520
Attività istituzionali	2%	300
Legislativo provinciale	0%	80
Associazione Donne in Cooperazione	0%	73
Riunioni Istituzionali	0%	70
Progetti Territoriali	0%	57
Associazione Giovani Cooperatori	0%	48
Legislativo	0%	15
Permessi sindacali	0%	3

Home (Attività Interna)	100%	53.814
Progetti Interni	53%	28.413
Amministrazione interna	14%	7.481
Attività Interne	7%	3.823
Acquisti	5%	2.783
Assistenza e produzione SW interno	5%	2.433
Amministrazione del personale	4%	2.103
Assistenza HW e SW interno	3%	1.831
Relazioni Interne	3%	1.585
Controllo di Gestione	2%	1.045
Adempimenti vari	1%	501
Convenzioni	1%	403
Formazione	1%	317
Servizio paghe interno	0%	236
Gestione personale	0%	149
Progetti speciali	0%	145
Autoparco	0%	126
Emolumenti	0%	90
Contratti attivi	0%	83
Assicurazioni	0%	81
Nuove opere	0%	69
Segreteria	0%	60
Spese generali	0%	24
Manutenzione interna	0%	16
Gestione sale	0%	12
Contributi	0%	5
Consulenza interna	0%	4

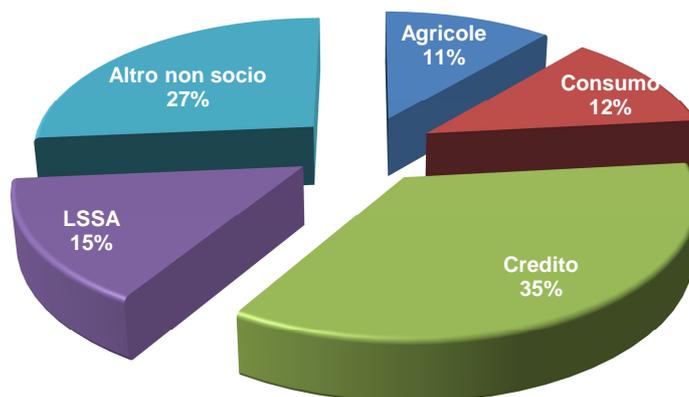
Rendicontazione dell'attività 2015 per quadrante



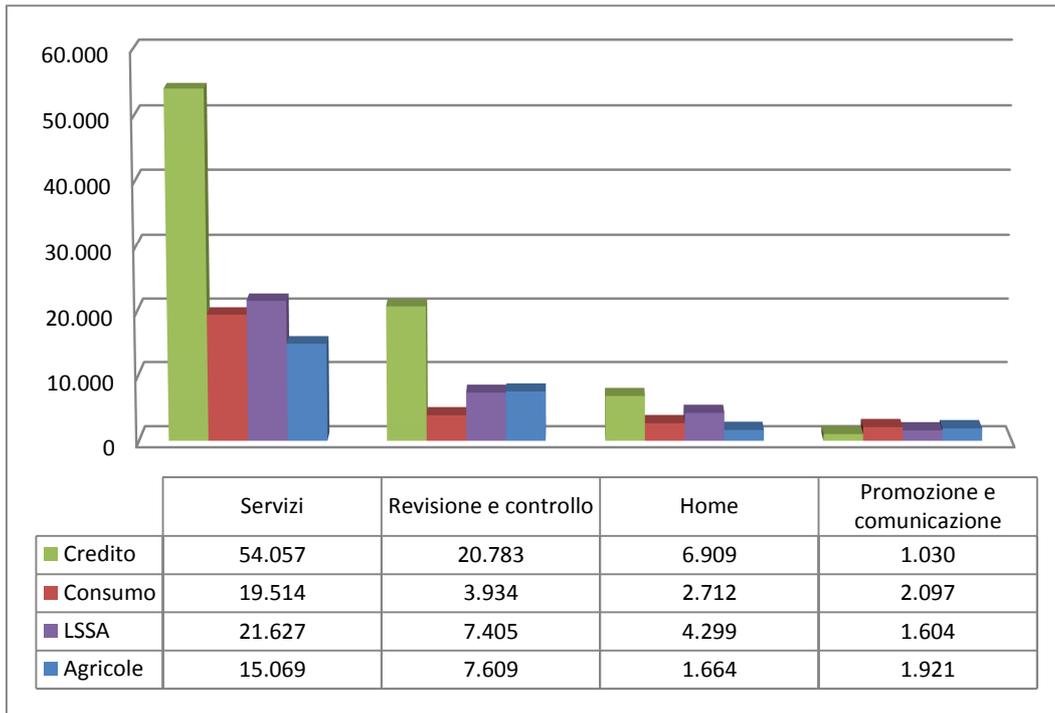
Prendendo sempre come riferimento il totale delle ore rendicontate dal personale (pari a 233.900 ore) dalla ripartizione per comparto (i comparti corrispondono all'organizzazione della Federazione nei quattro settori tradizionali) emerge che:

- n. 82.800 ore (pari al 35%) sono state impiegate per i servizi rivolti alle cooperative appartenenti al comparto del credito e per i progetti a sostegno di tale settore;
- n. 34.900 ore (pari al 15%) per le cooperative del comparto lavoro, servizi, sociali, abitazione;
- n. 28.200 ore (pari al 12%) per le cooperative del consumo;
- n. 26.200 ore (pari al 11%) per le cooperative del comparto agricole;
- n. 61.700 ore (pari al 26%) per attività rendicontate su un comparto non specifico (riguarda principalmente il complesso delle attività svolte a favore di tutti i settori della cooperazione, l'attività interna, la formazione e la partecipazione a seminari e convegni dei dipendenti e i servizi effettuati nei confronti di clienti non soci sia trentini che fuori provincia).

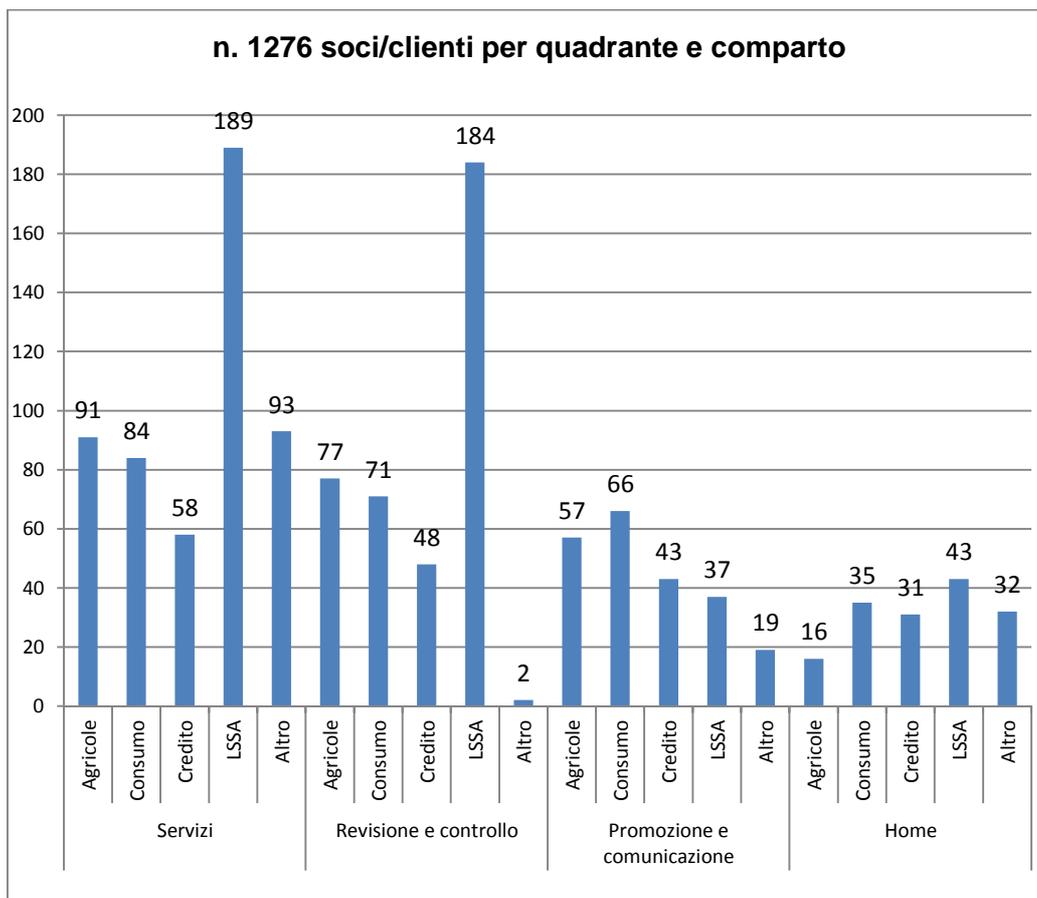
Rendicontazione dell'attività 2015 per comparto



In sintesi: incrociando i dati riferiti alle ore rendicontate nel 2015 per quadrante e per comparto è possibile ottenere la quantificazione e la distribuzione delle ore impiegate dai collaboratori della Federazione in favore di ciascun Settore rispetto alle quattro aree in cui è stata suddivisa l'attività:



e il numero dei soci/clienti per quadrante e comparto coinvolti:



UFFICIO LAVORO SINDACALE E PAGHE

Nato nel 2015 l'ufficio ha riunito sotto un unico coordinamento i servizi e le attività precedentemente svolti dall'Ufficio Sindacale e del Lavoro e dall'Ufficio Paghe con l'obiettivo di fornire ai soci/clienti un servizio sempre più qualificato.

I principali ambiti di attività riguardano:

- **la Funzione Relazioni Sindacali e Consulenza del Lavoro**
- **la Funzione Servizio Paghe**

Funzione Relazioni Sindacali e Consulenza del Lavoro

La Funzione Relazioni Sindacali e Consulenza del Lavoro fornisce alle società cooperative associate un servizio dedicato e integrato di:

1. consulenza e assistenza in materia giuslavoristica;
2. gestione tecnica delle relazioni sindacali e supporto al rinnovo dei contratti collettivi di lavoro.

1. La consulenza e assistenza in materia giuslavoristica riguarda la gestione del rapporto di lavoro nelle varie fasi, dalla costituzione, allo svolgimento, fino all'estinzione del rapporto di lavoro, compresa la fase vertenziale (contenzioso individuale e sindacale) e l'attivazione delle procedure di mobilità e di adozione degli ammortizzatori sociali, con la fornitura di consulenza giuridica e contrattualistica personalizzata..

I collaboratori dell'Ufficio seguono in linea di massima tutte le tematiche sopra citate in modo fungibile tra loro.

L'attività di consulenza è integrata dall'attività di informativa e aggiornamento tramite circolari e messaggi, redatti in funzione delle peculiari esigenze dei diversi settori cooperativi. Nell'arco dell'anno 2015 sono state inviate circa 35 tra circolari e messaggi ed è stata quotidianamente fornita risposta scritta, oltre che verbale, a numerose richieste di parere.

Ricordiamo l'attività di affiancamento e tutela dei rappresentanti legali delle cooperative nel contenzioso del lavoro, che si è concretizzata, in particolare, in numerose procedure di conciliazione individuale, disponendo della presenza di un collega dell'ufficio all'interno della Commissione provinciale di conciliazione e nell'assistenza nelle procedure collettive che richiedono un confronto con le Organizzazioni sindacali, in particolare per la richiesta della Cassa integrazione salari in deroga, procedure di licenziamento collettivo e consultazioni sindacali per fusioni tra cooperative e , in modo sempre più crescente, l'attivazione del fondo esuberi nel settore del credito.

2. La gestione tecnica delle relazioni sindacali e supporto al rinnovo dei contratti collettivi di lavoro riguarda l'attività di assistenza sindacale fornita alle delegazioni delle cooperative per la stipula e la gestione dei contratti collettivi di lavoro, nazionali, territoriali o aziendali.

Nell'ambito di tale funzione trovano cura altresì le relazioni sindacali e di rappresentanza oltre che nelle sedi negoziali e degli organismi paritetici, anche nell'ambito dei diversi organismi istituzionali, come la Commissione provinciale per l'impiego, gli organismi di coordinamento datoriali locali nell'ambito della concertazione tra le parti sociali, le delegazioni nazionali per il rinnovo dei C.C.N.L., le Commissioni INPS nelle quali siamo presenti.

In particolare, con riferimento agli aspetti più significativi del 2015:

- *a livello nazionale* si sono costantemente monitorate le relazioni sindacali nel credito cooperativo, per gestire i riflessi anche locali della delicata fase di riorganizzazione del settore e di rinnovo della contrattazione nazionale;
- *a livello provinciale* è stata notevole l'attività di gestione delle relazioni sindacali provinciali relative alla riorganizzazione delle Casse Rurali ed alla costruzione di 2 accordi collettivi

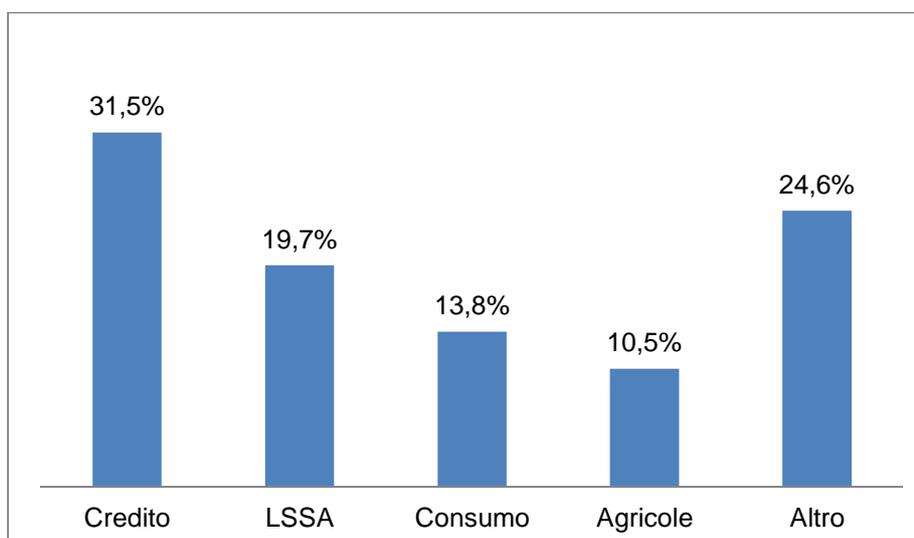
provinciali e la costituzione dell'Ente bilaterale di settore (E.Bi.C.R.E.); sono stati stipulati il contratto provinciale per gli operai delle cooperative ortofrutticole, il contratto provinciale per gli operai e per gli impiegati delle cantine sociali; inoltre è stata avviata una fase di lavoro alla riforma del comparto del Progettone, che è approdata nel 2015 ad una riforma delle regole di sistema;

- a livello aziendale, si sono supportate diverse Famiglie Cooperative nella gestione di accordi sindacali aziendali e della Cassa Integrazione in deroga;
- si è confermata l'attività di supporto alla funzione di rappresentanza politica della Cooperazione nelle varie sedi di concertazione tra le parti sociali e la P.A.T.. In tal senso, si è lavorato alla costituzione tra le parti sociali interconfederali e la PAT di un fondo di solidarietà territoriale intercategoriale per la gestione locale degli ammortizzatori sociali (con accordo delle parti sociali a dicembre 2015), accordo che interessa molte cooperative, ad eccezione delle Casse Rurali che possiedono un loro Fondo di solidarietà bilaterale nazionale.

Di seguito si riporta il grafico della rendicontazione delle 6.652 ore effettuate dai colleghi dell'ufficio sindacale nel 2015 suddivisa per progetto



e il grafico della distribuzione % delle ore di rendicontazione per comparto effettuate nell'anno.



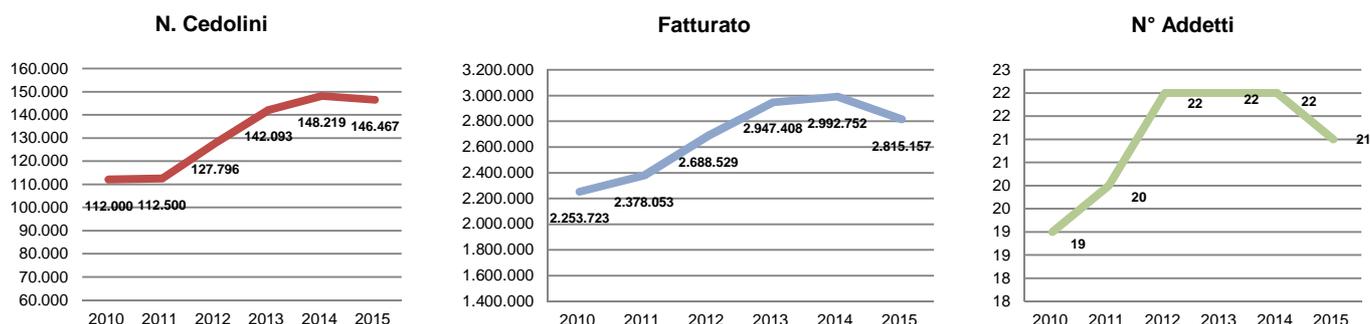
Funzione Servizio Paghe

I servizi prestati alle società sono principalmente finalizzati alla gestione delle risorse umane attraverso:

- elaborazione cedolini paga
- elaborazione modelli previdenziali e fiscali mensili
- gestione fondi integrativi
- gestione modulistica personalizzata
- consulenza alle aziende sugli adempimenti riguardanti il rapporto di lavoro
- scadenze di gestione (Tfr, oneri differiti, ecc.)
- scadenze previdenziali Inps (assegno nucleo familiare, uniemens, ecc.)
- scadenze previdenziali Inail (autoliquidazione Inail)
- scadenze fiscali (Cud, mod. 770, mod. 730, lavoro autonomo, ecc.).

Tra le offerte di servizio per le nostre associate è attiva la gestione integrata delle risorse umane per 41 Casse Rurali e per tutte le Banche di Credito Cooperativo aderenti alla Federazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia. Il servizio consente di accedere tramite il portale www.cooperazionetrentina.it ad una serie di applicativi, tra cui: il gestionale delle risorse umane (anagrafica, curriculum vitae, gestione della formazione, gestione delle competenze), il budget del personale, il gestionale delle presenze e assenze e il work-flow (per la gestione dei processi autorizzativi).

Rispetto all'esercizio precedente il numero di cedolini elaborati è diminuito di circa 1.750 unità a seguito della messa in liquidazione di una società e alla perdita di una società nel settore agricolo.



	2010	2011	2012	2013	2014	2015
N. Cedolini	112.000	112.500	127.796	142.093	148.219	146.467
Fatturato	2.253.723	2.378.053	2.688.529	2.947.408	2.992.752	2.815.157
N° Addetti	19	20	22	22	22	21
ULA	17,2	18,3	19,9	21,0	21,1	20,4

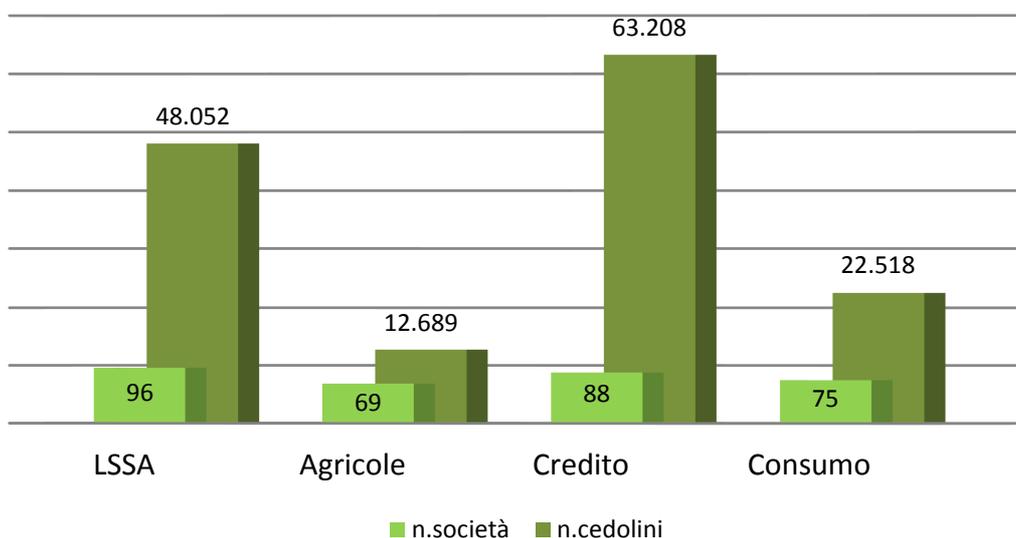
Il fatturato 2015 cala di circa 177.000 euro (-5.9%) rispetto all'anno precedente così come il numero delle paghe (-1.2%) .

Per quanto riguarda il servizio paghe i cui introiti risultano diminuiti si precisa che i ricavi per i mod. 770 e i mod. F24 che fino al 31/12/2014 risultavano imputati sul servizio paghe, dal 2015 vengono imputato ai ricavi da servizi del dell'Ufficio Fiscale Operativo (per circa 135.000 euro nel 2015) e per questo in gran parte si misura una riduzione dei ricavi da servizio paghe.

Negli ultimi cinque anni il numero delle paghe elaborate è cresciuto del 30% così come il fatturato che ha registrato un incrementato di quasi il 18%. Il fatturato medio 2015 per dipendente (U.L.A.) è stato di circa 138 mila euro.

Nel grafico che segue possiamo vedere, suddivisi per comparto, il numero dei soci/clienti che aderiscono al servizio paghe e il numero dei cedolini elaborati.

146.467 cedolini per 328 soci/clienti



UFFICIO INFORMATICA

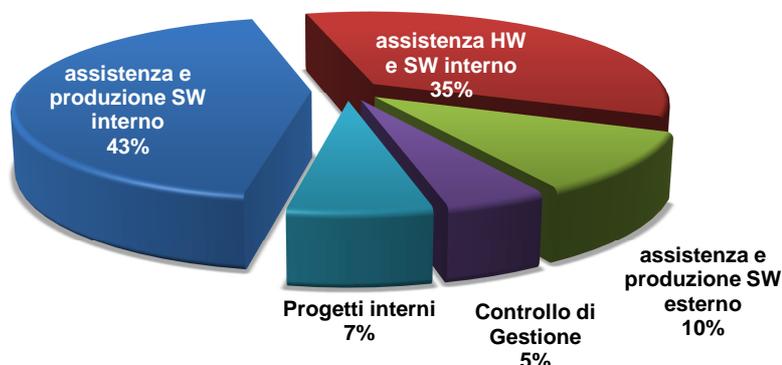
L'Ufficio Informatica, oltre a gestire l'infrastruttura hardware e software dell'azienda, cura e sviluppa prodotti software tradizionali e applicazioni distribuite sul web. Ad esempio:

- il software di supporto amministrativo: contabilità generale e analitica, IVA, fatturazione, effetti, magazzino (143 installazioni di cui 6 fuori provincia);
- il software per la gestione della compagine sociale, dell'autofinanziamento e dell'emissione della "Carta In Cooperazione" (146 installazioni);
- la procedura web centralizzata della "Customer Retention e KPI commerciali" del settore credito (utilizzato da 43 Casse Rurali trentine e 2 BCC fuori provincia);
- la procedura web centralizzata per la stesura del bilancio IAS e della nota integrativa (utilizzato da 43 Casse Rurali trentine e 9 BCC fuori provincia);
- la procedura web centralizzata per il "Controllo di gestione" e "Statistiche sui dati di vendita" delle cooperative di consumo (utilizzato da 75 cooperative di consumo trentine e 13 fuori provincia);
- la gestione delle caselle di posta elettronica con dominio "cooperazionetrentina.it" (179 caselle attive);
- la gestione del servizio FTP (ftp.federazione.it), utilizzato dalle cooperative per trasferire dati da/verso la Federazione e i consorzi di secondo grado (130 utenze attive con un volume di scambio medio mensile di 1400 mb);
- la teleassistenza Internet sicura su prodotti della Federazione (500 collegamenti nel 2015).

Le ore annue di lavoro rendicontate nel 2015 sono state 6.068 e hanno riguardato principalmente i seguenti progetti:

Categoria progetto	Progetto	Rendicontazione	
		ore	%
Assistenza e produzione Sw esterno	Gestione caselle di posta pop.ftcoop.it	58	
	Gestione servizio FTP server FTC	2	
	Consulenza informatica (esterna)	3	
	Programma WinSac (esterno)	787	
	Programma Carta inCooperazione	7	
	Programma Customer Retention CR	3	
	Programma Soci (esterno)	41	
	Programma Controllo di gestione FC	4	
	Programmi vari autoprodotti (esterno)	10	
	TOTALE	915	15%
Assistenza e produzione SW interno	Consulenza informatica (interna)	546	
	Programma WinSac (interno)	14	
	Programma Anagrafe WEB	6	
	Programma Osservatorio Cooperazione	201	
	Programmi vari autoprodotti (interno)	458	
	DB Notes - vari	1.139	
	DB Notes - Rilevazione attività	29	
	Programma Vigilanza Cooperativa		
	Programma Bilancio-IAS - Credito	42	
	TOTALE	2.434	40%
Assistenza HW e SW interno	Gestione hardware	151	
	Installazione PC	298	
	Interventi sistemistici su PC	74	
	Interventi sistemistici su SERVER	403	
	Assistenza MS Office	469	
	Assistenza Lotus Notes	48	
	Assistenza SW vario	389	
	TOTALE	1.831	30%
Controllo di Gestione	Controllo di gestione	459	
	TOTALE	459	8%
Progetti Interni	Formazione	78	
	Coordinamento	111	
	Profis	241	
	TOTALE	430	7%
Totale complessivo		6.068	100%

Rendicontazione dell'attività 2015 per progetto



L'ufficio è affiancato da 3 consulenti esterni che si occupano in modo specifico di:

- sviluppo e implementazione di nuovo software per le associate;
- sviluppo e implementazione di software utilizzato dagli uffici della Federazione per erogare servizi alle associate (Bilancio CR, software per le revisioni cooperative e la revisione legale dei conti, controllo di gestione cooperative di consumo);
- manutenzione di software per servizi erogati ai soci (anagrafica web, Osservatorio, soci e Carta in Cooperazione, retention, crediti anomali, dichiarazioni per adempimenti Iva);

UFFICIO SEGRETERIA SOCI

L'ufficio segreteria soci eroga alle associate i seguenti servizi:

- il deposito al Registro Imprese di pratiche conseguenti a delibere assembleari (approvazione bilancio - nomina cariche sociali), a delibere consiliari (nomina presidente - vicepresidente - comitato di controllo sulla gestione - comitato esecutivo): sono state 854 nel 2015;
- il deposito al registro Imprese di pratiche di inizio attività, le variazioni attività sociali, l'apertura e la chiusura di filiali, i progetti di fusione, le cancellazioni, attraverso il sistema telematico (128 nel 2015), pratiche SUAP (5 nel 2015);
- il servizio visure (459), certificati di iscrizione (101 nel 2015), estrazione bilanci e atti (287 nel 2015)
- le pratiche riguardanti smarrimenti di titoli bancari da inoltrare al Tribunale; i certificati del Casellario Giudiziale e del Registro Provinciale delle Cooperative (28 nel 2015);
- richieste e rinnovo firme digitali (76 nel 2015);
- caselle Pec richieste (11 nel 2015) e gestione utenze (265 nel 2015).

Sul versante delle attività interne si occupa della gestione e aggiornamento dell'anagrafica generale dei soci (adesione, variazione e cancellazione dei soci) e dei dati associativi alla Confederazione delle Cooperative Italiane.

Le ore annue di lavoro rendicontate nel 2015 sono state 5.840 e hanno riguardato principalmente i seguenti progetti:

Categoria progetto	Progetto	Rendicontazione	
		ore	%
	Rapporti con uffici pubblici Registro soci e anagrafica generale Budget e rendicontazione Informazione adempimenti RI Bilancio TOTALE	32 1.728 58 913 2.731	 46,8%
Servizi di Segreteria	Attivazione e comunicazione caselle PEC Comunicazioni al registro imprese Servizio visure/certificati Pratiche per smarrimento titoli bancari Servizio Smart-Card Preparazione pratiche RI TOTALE	51 1.668 78 7 71 485 2.359	 40,4%
Formazione	Attività formative TOTALE	4 4	 0,1%
Progetti Interni	Progetto ufficio Supporto agli uffici Inventario beni FTC TOTALE	482 219 46 746	 12,8%
	Totale complessivo	5.840	100,0%

Rendicontazione dell'attività 2015 per progetto



Servizio stampa e comunicazione

Responsabile: Walter Liber

Il Servizio cura la comunicazione del movimento cooperativo in generale e delle sue varie articolazioni. I principali consorzi (Cassa Centrale Banca, Sait, Cla, Consolida, ecc.), società di area (come Cooperfidi, Formazione Lavoro, Mediocredito e altre), la maggior parte delle Casse Rurali e molte cooperative fanno riferimento all'ufficio stampa della Federazione per le loro iniziative di informazione. Nel 2015 sono state circa 300 le cooperative che hanno usufruito dei servizi dell'ufficio stampa.

L'attività di comunicazione comprende la relazione con i mezzi di informazione (ufficio stampa, trasmissioni radio e tv), la gestione di propri canali di comunicazione (riviste, portale, webtv, social network) e l'attivazione di servizi speciali come il digital signage (gli schermi senza audio installati agli sportelli delle Casse Rurali).

Il 2015, in particolare, è stato caratterizzato dal forte incremento dei contatti web (portale e social media) e dalla co-produzione di molte trasmissioni tv e radio andate in onda sui mezzi di informazione locali.

Nel 2015 ha rafforzato il suo gradimento tra il pubblico dei cooperatori il servizio di **newsletter on line** con testata **Newscoop**, avviato nel 2013, uno strumento quotidiano che ogni mattina entro le 9 offre, insieme alla rassegna stampa di giornali e telegiornali, notizie sul movimento cooperativo trentino, informazioni utili per i cooperatori disponibili nel web, gli appuntamenti in programma, video di approfondimento, documenti interessanti e la possibilità di rivedere o riascoltare le trasmissioni andate in onda in radio o in tv. Sono state circa 250 le newsletter di Newscoop realizzate nel 2015, inviate quotidianamente a 2.100 persone.

Lo strumento in cui trova la più estesa rappresentazione la nostra cooperazione è la **rivista mensile**. Per riferire delle iniziative delle nostre associate intensa è poi risultata l'attività di produzione di **comunicati stampa**, affiancata dall'organizzazione e gestione di **conferenze stampa**.

Nel dettaglio, l'impegno del Servizio stampa per comunicare la cooperazione può essere descritto come segue.

EDITORIA

MENSILE COOPERAZIONE TRENTINA

La rivista *Cooperazione Trentina* è stata redatta nel 2015 con 11 numeri da 52 pagine ciascuno, ad eccezione dello speciale estivo da 64 pagine. Ciascun numero contiene mediamente 70 notizie, 2 interviste e coinvolge/cita oltre 110 cooperatori. Oltre alle pagine di cronaca e al primo piano tematico, il mensile propone un ampio spazio dedicato alla cultura cooperativa, con racconti di esperienze, buone prassi e storie di innovazione.

L'ufficio stampa si occupa direttamente della scrittura degli articoli, della ricerca ed elaborazione del materiale fotografico, della raccolta pubblicitaria, della gestione degli inserzionisti (contratti, fatturazione) e della gestione degli abbonamenti (campagne, solleciti, fatturazione). La rivista produce ricavi per oltre 62 mila euro di abbonamenti e per 55 mila euro di pubblicità.

NEWSLETTER PER CONTO DELLE COOPERATIVE SOCIE

Realizzazione di 9 newsletter, per un totale di 60 pagine, indirizzate ai soci di 5 cooperative associate (redazione, correzione delle bozze, gestione dei rapporti con grafica e tipografia, supervisione generale).

PUBBLICAZIONI

Coordinamento e realizzazione delle pubblicazioni: “Rapporto Cooperazione Trentina 2014-2015”, “Bilancio e attività 2014 della Federazione Trentina della Cooperazione”, manuale “Fare una cooperativa. Istruzioni per l'uso”, versione in cinese della brochure “Imprese di persone con il cuore nella comunità”.

MULTIMEDIA

PORTALE INTERNET

Il sito www.cooperazionetrentina.it condivide e incrocia informazioni ricavate da varie fonti del sistema cooperativo. Nel 2015 gli utenti del sito www.cooperazionetrentina.it sono cresciuti del 25% raggiungendo quota 232.514. Contestualmente è aumentato anche il numero di visite, passando dalle 352.587 del 2014 alle 461.881 del 2015 (+31%), per un totale di 1.257.570 pagine visualizzate. Numeri che dimostrano come il sito della Cooperazione Trentina sia riconosciuto sempre di più come un valido strumento di informazione e di lavoro per gli utenti della rete.

BROADCASTER.IT

Canale di distribuzione dei contenuti multimediali (immagini, file audio, ecc), *Broadcaster.it* è diventato uno strumento fondamentale per la comunicazione e la promozione delle attività della Cooperazione Trentina. Nel 2015 sono stati distribuiti alle redazioni 90 file con immagini e interviste video. Le visualizzazioni sono state 143.104. I download sono stati complessivamente 1.530. Del servizio hanno usufruito 45 cooperative, mentre le persone intervistate sono state 105.

WEB TV

Su cooperazione.tv, la web tv della Cooperazione Trentina sono disponibili 1.227 video, di cui 204 pubblicati nel corso del 2015. Le visite sono state 17.086 per un totale di 27.941 visualizzazioni di pagina.

SOCIAL MEDIA

- **Facebook.** La Cooperazione Trentina è presente su Facebook con cinque pagine per un totale di 2.063 contatti. La pagina principale, dedicata al sistema cooperativo e gestita dall'ufficio stampa della Federazione conta 1.676 fan (+10% rispetto al 2014).
- Il profilo **Twitter** della Cooperazione Trentina è seguito da 1.951 persone (+25% rispetto al 2014), che sono stati aggiornati sulle notizie diffuse dall'ufficio stampa attraverso i 3.043 tweet pubblicati nel corso dell'anno.
- **Youtube.** Il canale “cooperazionetrentina” di YouTube ospita 310 video, che hanno registrato complessivamente oltre 59.799 visualizzazioni (+31% rispetto al 2014).

TRASMISSIONI RADIO E TV

Sono stati 123 gli appuntamenti in radio e in tv dedicati alla Cooperazione Trentina nel 2015 all'interno di 18 serie di trasmissioni, tre delle quali realizzate in collaborazione con la Cooperazione Trentina, undici realizzate con un contributo al 100% della Provincia autonoma di Trento (Legge 15), mentre quattro rientrano nella programmazione prevista dalle emittenti e quindi non godono di contributi specifici. Nello specifico, il settore a cui sono stati dedicati più argomenti è il settore delle cooperative sociali, seguito dal settore delle cooperative di servizio, di credito, agricole, consumo e lavoro.

Nelle puntate andate in onda sono stati presentati progetti e iniziative di 106 realtà cooperative, raccontate attraverso la voce di oltre 160 persone. Per ogni trasmissione l'ufficio stampa della Federazione ha collaborato proponendo argomenti e organizzando interviste e servizi.

Tutti i servizi realizzati con il contributo dell'ufficio stampa, ad eccezione di quelli prodotti dalla Rai, sono pubblicati anche sul sito www.cooperazionetrentina.it e su www.cooperazione.tv

PARETI “PARLANTI”

L'Ufficio si è occupato della ideazione e composizione dei contenuti di numerose infografiche presenti sulle pareti interne della sede. Alcuni esempi sono la presentazione delle eccellenze della cooperazione agricola trentina (corridoio ufficio paghe), per promuovere il collegamento tra Cooperazione Trentina e grandi marchi. Accanto il planisfero delle esportazioni, con la spiegazione grafica delle destinazioni dei prodotti agricoli trentini nel mondo.

Importante è stato l'apporto per l'allestimento della festa per il 120 anni della Federazione, con la costruzione della Linea del tempo della Cooperazione Trentina su un pannello lungo più di 20 metri e poi l'individuazione di citazione ad effetto lungo il giroscala.

SERVIZI AI SOCI

MONITORAGGIO GIORNALI E TV

Ogni giorno dal lunedì al venerdì, entro le 9 del mattino, viene pubblicata ed inviata tramite la newsletter “Newscoop” la rassegna stampa dei tre quotidiani locali e dei principali quotidiani nazionali, oltre a numerose riviste periodiche, per un totale di 9.070 articoli indicizzati e archiviati, di cui circa 4423 inerenti strettamente la cooperazione. È continuato nel 2015, veicolato dalla newsletter Newscoop, anche il servizio di rassegna video con le notizie dei telegiornali di Rai Trento e delle due emittenti locali private.

COORDINAMENTO EVENTI

Coordinamento e presentazione di una cinquantina di eventi, organizzati dalla Federazione o dalle associate: inaugurazioni, convegni, assemblee, serate con i soci.

IL SERVIZIO DI DIGITAL SIGNAGE (IP-TV)

L'Ip-Tv è un innovativo strumento di comunicazione aziendale costituito da schermi situati in zone di passaggio del pubblico e controllati in remoto dall'Ufficio stampa tramite rete Internet.

Nel 2015 le Casse Rurali che hanno sottoscritto abbonamenti al servizio erano 7 per un totale di 16 punti visione. A questi si aggiungono i 7 schermi installati negli impianti sportivi Asis (piscine) e lo schermo in funzione alla reception della Federazione.

I format proposti sono: rassegna stampa, news, meteo, agenda, lo sai che, quiz, gallerie fotografiche, a cui si è aggiunto nel 2015, in collaborazione con Cassa Centrale Banca, il format “Vetrina Immobiliare” con gli annunci sul mercato della casa.

ATTIVITÀ DI SEGRETERIA

- rapporti con le concessionarie di pubblicità dei quotidiani per la pubblicazione degli avvisi di convocazione delle assemblee (154 nel 2015) e di inserzioni pubblicitarie;
- adempimenti di legge relativi ai notiziari soci e pubblicazioni editi dalle cooperative e dalla Federazione (Tribunale, Roc, biblioteche, ...);
- gestione commerciale e amministrativa del mensile *Cooperazione Trentina*: pubblicità, abbonamenti, fatturazione;

- gestione amministrativa altri servizi dell'ufficio: preventivi, fatturazione, contratti, collaborazioni;
- consulenza ai soci per richieste di informazione e di materiale divulgativo.

Staff di direzione

UFFICIO LEGISLATIVO

Responsabile: Bernardino Santoni

L'attività dell'ufficio di Bruxelles in campo agricolo si è concentrata sul monitoraggio legislativo e sulle proposte di emendamento da proporre nelle sedi istituzionali. Al riguardo, si segnala in particolare l'approvazione di tre emendamenti a tutela del movimento cooperativo nella cd. "relazione Melo" - dal nome del eurodeputato portoghese relatore - sul ruolo delle organizzazioni di produttori (OP) nell'agricoltura europea.

L'ufficio ha partecipato alla gestione del dossier giudiziale che ha visto le cooperative europee vincere un lungo contenzioso con gli industriali dell'agroalimentare davanti alla Corte di Giustizia UE del Lussemburgo.

L'esito vittorioso della controversia ha salvaguardato 200 milioni di euro per il sistema cooperativo italiano nei prossimi 7 anni.

Tra i beneficiari regionali della pronuncia giudiziale vi è *VOG Products*, che trasforma a livello industriale il prodotto melicolo anche delle realtà afferenti alla Provincia autonoma di Trento.

L'ufficio si è dedicato anche al tema dei "mega dati" in agricoltura, di grande attualità a livello europeo, che implica di interrogarsi su come i "mega dati" e la tecnologia possano aumentare la produttività delle cooperative e degli agricoltori, ma presentino anche grandi problemi sotto il profilo della tutela della *privacy* e dei segreti industriali.

Il lavoro di studio sul tema ha portato alla partecipazione in qualità di relatore ad un apposito convegno organizzato presso il Copa-Cogeca.

A livello orizzontale, si è dedicata grande attenzione al dossier relativo all'iniziativa legislativa della Commissione europea per una base fiscale imponibile comune e uniformata a livello europeo (CCCTB).

Al proposito, si è rappresentato alle competenti autorità come la specificità della fiscalità cooperativa non venga riconosciuta dalle prime bozze di atti della Commissione in materia. In particolare, non si tiene conto del trattamento premiale che i ristorni e le riserve indivisibili delle cooperative ricevono in diversi Stati europei (Italia, Francia, Belgio e Spagna).

Samuel Cornella è stato nominato coordinatore del gruppo di lavoro sul dossier in parola presso *Cooperatives Europe*. Il gruppo di lavoro ha prodotto un documento di posizione presentato alla Commissione europea, in sede di consultazione pubblica, '8 gennaio 2016.

Grande attenzione è stata riservata anche al fondo europeo per gli investimenti strategici ("*Piano Juncker*"), che è stato seguito sia nella fase iniziale, che nella successiva implementazione a livello nazionale (in Italia tramite *Cassa Depositi e Prestiti*), sottolineando le possibilità di sviluppo che il piano riserva anche alle imprese cooperative.

Nell'ambito dell'attività in sede europea si è prestata assistenza alla Cantina di Lavis e alla Provincia autonoma di Trento per risolvere diverse problematiche di diritto europeo legate agli aiuti concessi dalla PAT alla Cantina Lavis.

L'esito della gestione del dossier è stata positivo e si è concluso con il *lascia passare* alle operazioni inizialmente contestate da parte della Commissione europea.

Lo stesso lavoro di cui al punto precedente è stato svolto, con i medesimi esiti, anche rispetto al fondo partecipativo, che pure era stato originariamente oggetto di alcune censure da parte dell'esecutivo UE, poi rimosse a seguito dei chiarimenti forniti.

L'ufficio, con l'aiuto di alcuni stakeholders, ha contribuito alla redazione del dossier *Enhancing innovation and economic development in future European farm management* da parte del deputato europeo Damiano Zoffoli.

Parte dell'attività è stata dedicata alla questione della sanzione antitrust a carico della FTC, con un contributo rispetto ai seguenti profili:

- fase finale del procedimento AGCM
- interruzione della condotta contestata prima dell'udienza finale
- redazione del ricorso al TAR avverso il provvedimento sanzionatorio
- adempimenti preliminari alla predisposizione di un apposito programma di *compliance* per tutelare in futuro la Federazione dal rischio antitrust.

L'attività si è anche concentrata sul Piano di azione della Commissione europea in materia di IVA. Il rappresentante a Bruxelles è stato nominato esperto presso il Comitato economico e sociale europeo per seguire il dossier a supporto dei relatori Guerini e Mareels. Sotto il profilo sindacale sono stati posti i seguenti punti:

- Mantenere, se possibile, il sistema di IVA agevolata per molte cooperative sociali (4%), che garantisce a tali operatori di essere competitivi su mercati del welfare in costante sviluppo ma, allo stesso tempo, soggetti ad una crescente concorrenza esterna.
- Mantenere il sistema di IVA agevolata relativo a taluni acquisti condotti dagli operatori del mondo agricolo e dalle cooperative agricole.
- Estendere, se possibile, i benefici fiscali di cui al punto precedente anche alle cooperative e organizzazioni di produttori che trasformano il prodotto agricolo per conto dei propri associati.
- Porre un limite a prassi repressive delle frodi IVA, che rischiano di pregiudicare gli operatori economici, anziché coloro che perpetrano le frodi. È il caso, questo, della regola italiana sullo split payment per cui le amministrazioni, nell'ambito di appalti pubblici, dovevano versare l'IVA direttamente all'erario e non alle imprese aggiudicatarie. Ciò costringeva tali imprese a fronteggiare problemi di liquidità in attesa di ricevere il versamento di ritorno da parte del governo, inevitabilmente gravato da lungaggini e costi burocratici.

La proposta legislativa della Commissione in materia di IVA è attesa per fine novembre 2016.

L'ufficio ha contribuito all'attività sindacale del reparto consumo con un documento relativo alla necessità di supportare tramite aiuti pubblici l'attività dei negozi di montagna.

La tesi proposta è che compensare il servizio reso da tali negozi secondo canoni di mutualità e copertura capillare del territorio non integri la fattispecie di aiuto di Stato, ma solo la compensazione di un servizio reso a favore del territorio.

Il documento è attualmente all'analisi delle autorità provinciali e della Commissione europea, interpellata informalmente sul punto di comune accordo con l'ente pubblico.

L'ufficio ha partecipato attivamente all'organizzazione dell'evento organizzato presso il Parlamento europeo, nel corso del quale circa 30 eurodeputati hanno discusso i dossier legislativi più importanti ed attuali con i rappresentanti dell'Alleanza delle Cooperative italiane (23 febbraio 2016).

Il collega, avv. Samuel Cornella, rappresentante presso l'ufficio di Bruxelles, è stato eletto presidente del Comitato questioni legali e fiscali di Copa Cogeca il 17 novembre 2015. L'incarico, di assoluto prestigio nel panorama cooperativo europeo, consente di svolgere un ruolo da protagonisti, con l'apporto di notevoli competenze tecniche, sui più rilevanti dossier che l'evoluzione normativa europea affronta tempo per tempo.

Nel corso dell'annata i temi di maggior rilievo nel panorama normativo nazionale e locale hanno investito i settori del credito cooperativo e della cooperazione sociale. Per quanto concerne l'iter della cosiddetta autoriforma del credito cooperativo, già nel febbraio del 2015 circolava una bozza di schema di decreto legge che racchiudeva in sé le linee direttive e gli elementi portanti della nuova impostazione del settore. Si introduceva nel Testo unico bancario la nuova figura del gruppo bancario cooperativo composto da una società capogruppo, costituita in forma di spa, che avrebbe esercitato, mediante un contratto di dominio, la direzione ed il coordinamento del gruppo; era prevista, inoltre, la possibilità di trasformarsi in spa o banca popolare in caso di recesso o esclusione dal gruppo bancario cooperativo oltre ad altre norme che intervenivano sull'organizzazione delle Bcc. Il percorso intrapreso dal Governo - e di questo va dato atto - ha concesso il tempo necessario per un confronto ed una dialettica interna al movimento che hanno consentito di erigere i pilastri della riforma in modo migliore rispetto alle ipotesi che aleggiavano in seno agli ambienti governativi. Peraltro, il decreto legge 14 febbraio 2016 n.18 *Misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze*, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 15 febbraio 2016 n. 37, con il quale la riforma del credito cooperativo prendeva forma ha presentato qualche aspetto di sconcerto quale ad es. la clausola d'uscita mediante la trasformazione in spa della Bcc, la cd. way out, con il pagamento di un'imposta pari al 20% sulla consistenza delle riserve piuttosto che nessuna previsione per le Casse Raiffeisen che hanno rivendicato un contesto ed una matrice differenti dal resto del sistema italiano. Il 14 aprile 2016, puntualmente entro i 60 giorni di tempo per la conversione, in Gazzetta ufficiale n. 87 viene pubblicato il testo definitivo del decreto legge 14.02.2016 n. 18 coordinato con la legge di conversione 8 aprile 2016, n.49. Le delegazioni parlamentari sia del Trentino che dell'Alto Adige, durante i due mesi di vigenza del decreto si sono mobilitate per apportare i necessari correttivi al disegno di legge. In particolare segnaliamo l'introduzione della fattispecie dei sottogruppi territoriali e la previsione di un autonomo gruppo di Bcc in Sudtirolo con consistenza patrimoniale stabilita dalla Banca d'Italia. In questa circostanza, assai colma di conseguenze per il futuro delle nostre comunità, le due delegazioni non si sono comportate all'unisono facendo emergere e prevalere i distinguo rispetto all'unità d'intenti presumibilmente in quanto ispirate da interessi complessivamente diversificati.

Per quanto riguarda, invece, l'evoluzione normativa del welfare sociale cooperativo si registra una virata consistente della pubblica amministrazione nelle modalità di affidamento dei servizi sociali anche in conseguenza del prolungamento dello scenario di crisi, del calo delle risorse pubbliche provinciali e delle modifiche apportate alle politiche sociali con le nuove direttive europee in materia di appalti, le quali sono entrate in vigore in aprile del 2016. Proprio il recepimento nel contesto locale delle 2 direttive con una legge quadro provinciale ha scosso e portato turbamento nella cooperazione sociale a causa del tentativo di cassare con un solo colpo di spugna l'apposita e specifica legge provinciale n.13/2007 sulle politiche sociali che tanto dispendio di energie positive e di proficuo lavoro aveva portato con sé fin dalla sua elaborazione. Il tentativo non è del tutto riuscito in quanto nella fase finale della approvazione della legge provinciale è intervenuta a presidiare la situazione la vicepresidente di settore che ha impedito la soppressione della legge sulle politiche sociali in vigore. Ora, con le modifiche introdotte, sopra la soglia comunitaria dei 750.000 € prevista per i servizi sociali, ne la nuova legge provinciale 9 marzo 2016 n.2, che

recepisce direttamente le direttive comunitarie 2014/24/UE e 2014/23/UE relative agli appalti pubblici ed alle concessioni, è prevista esclusivamente la modalità dell'affidamento mediante aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Vi sono, inoltre, avvisaglie che anche sotto la soglia europea la Provincia di Trento intenda intervenire per aprire al mercato in misura maggiore rispetto allo status quo le politiche ed i servizi sociali con tutto ciò che ne consegue in termini di concorrenza e rischi di smantellamento di uno stato sociale e di un sistema di welfare tra i più virtuosi in Europa. Si presenta come una sfida impegnativa quella di contrastare e modulare una simile strategia al fine di far prevalere un modello di cooperazione sociale che contempli le misure e le azioni più evolutive dei servizi sociali nella nostra provincia. Ma tutto il fronte della cooperazione sociale è in fermento. Tra le priorità spicca la modifica alla normativa regionale. Dopo un elaborato percorso di valutazione con il supporto dell'avv. Gallo e la collaborazione dei due servizi provinciali alla cooperazione sta per essere modificata una significativa circolare risalente al '95 che consente di aprire nuovi orizzonti di operatività. Si tratta di consentire l'accesso alle cooperative sociali, in via prevalente nei settori educativo, culturale e sanitario, evitando di considerare quale "esclusivo" soggetto destinatario la persona con svantaggio.

Uno sforzo notevole di persuasione ha comportato la disciplina di esonero dall'Imis per le cooperative sociali nell'ambito della legge di stabilità provinciale. A tutto ciò si aggiunge la problematica connessa alla riorganizzazione del pianeta anziani in corso di svolgimento.

Sinteticamente, altri fronti operativi hanno riguardato nel campo agricolo la definizione del bando PSR; la nuova legge per il governo del territorio; le modifiche ai criteri della l. p. n. 6/99 sugli incentivi alle imprese; la disciplina degli appalti pubblici e una serie di interventi normativi in materia di vigilanza sia nazionale che regionale.

OSSERVATORIO, RICERCHE E SVILUPPO INTERCOOPERATIVO

Responsabile: Cesare Dossi

All'inizio del 2015 l'evoluzione organizzativa della Federazione in sintonia con il Piano Strategico 2013-2015, ha costituito, in Staff alla Direzione Generale l'ufficio "Osservatorio, ricerche e sviluppo intercooperativo", con la *mission* di integrare risorse e competenze presenti in azienda per favorire una visione sistemica della Cooperazione Trentina.

Nel corso del 2015 l'ufficio ha continuato nell'attività di supporto alla Direzione generale e alla Presidenza su temi ed aspetti di rilevanza strategica economica e sociale con un approccio orientato all'innovazione della comunicazione.

OSSERVATORIO

E' continuata la raccolta, la gestione e l'elaborazione dei dati relativi all'attività delle imprese associate e della Federazione, al fine di trasformarli in informazioni fondamentali sulla Cooperazione trentina e sulla realtà socio-economica locale, alla luce dello scenario nazionale e internazionale.

E' continuata l'attività di:

- individuazione, redazione e aggiornamento degli indicatori e degli indici del rendiconto socio-economico della Cooperazione Trentina, dei Settori e delle singole associate, con l'obiettivo di evidenziare adeguatamente le esternalità positive generate dall'economia cooperativa (riduzione delle disuguaglianze sociali, sostenibilità ambientale, benessere della comunità, qualità del lavoro, ecc.);
- supporto alle riflessioni e valutazioni strategiche delle associate, anche attraverso la comprensione e comunicazione efficace del valore economico e sociale prodotto dalla loro attività;
- analisi dei costi/benefici sociali, economici e ambientali della cooperazione;
- mantenimento e miglioramento della reportistica direzionale personalizzata per le Casse Rurali su web, con integrazione delle analisi sul portafoglio crediti deteriorato (modelli di analisi e posizionamento di variabili economico-finanziarie e indici di performance commerciale - customer retention);
- aggiornamento del sistema di monitoraggio mensile dei crediti anomali erogati a famiglie e imprese per le singole Casse Rurali e a livello di sistema complessivo;
- aggiornamento metodologico e della reportistica di posizionamento "Modello Buona Cassa Rurale" per ogni singola Cassa Rurale e per il sistema Casse Rurali;
- consulenza alle Casse nell'uso dei modelli di budget economico-finanziario;
- consulenza alle Casse nella predisposizione del piano strategico e piano commerciale;
- acquisizione e analisi dei piani di sviluppo di medio periodo delle singole Casse Rurali;
- predisposizione su web del modello di redazione del bilancio e dei modelli fiscali per le Casse Rurali;
- aggiornamento e implementazione analisi di posizionamento (rating) delle Casse Rurali utile alla definizione delle priorità di intervento sul sistema e del piano di aggregazioni del credito cooperativo;

- acquisizione via web dei dati relativi agli sportelli delle Casse Rurali su orari di apertura, distanza dalla sede, stagionalità, tipologia immobili, occupati;
- rilevazione e aggiornamento di un set di informazioni sugli amministratori e sindaci delle Casse Rurali (titolo studio, professione, anzianità di carica) e predisposizione studio di sistema;
- partecipazione ai gruppi di lavoro Comunicazione e Comitato Statistico di Federcasse;
- studio e analisi del sistema del credito cooperativo in Baviera e Tirolo con visite presso la Federazione del Tirolo a Innsbruck;
- partecipazione al Tavolo di lavoro per il contrasto del gioco d'azzardo patologico, coordinato dal Comune di Trento;
- docenze in collaborazione con Formazione e Lavoro ai consigli di amministrazione di varie Casse Rurali
- predisposizione e aggiornamento continuo di reportistica funzionale alle esigenze gestionali e/o istituzionali delle associate e della Federazione;
- collaborazione con i Settori nell'attività di supporto al controllo direzionale e alla pianificazione strategica nelle associate;
- supporto alle associate nella gestione di progetti speciali, scelte di governance o obiettivi strategici di particolare complessità
- implementazione del database delle vendite mensili delle Famiglie cooperative caricate via web e arricchite di numerosi report di analisi;
- predisposizione supporto web per l'acquisizione da parte delle cooperative dei dati annuali relativi a dipendenti e soci, dei bilanci e relativa documentazione, per le associate che non si avvalgono della consulenza di settore.

Per l'Ufficio Sindacale è stato fornito il supporto al tavolo negoziale con analisi di dati sui dipendenti del credito cooperativo e simulazioni volti alla creazione di un "Fondo per il sostegno dei livelli occupazionali e della mobilità del personale delle Casse Rurali trentine ed enti collegati".

Per la Divisione Vigilanza è proseguita la collaborazione mettendo a disposizione bilanci e dati delle associate utili per le revisioni biennali.

Per il settore LSSA è stato migliorato il supporto per l'acquisizione via web dei dati mensili dell'occupazione delle cooperative al quale accedono varie cooperative di lavoro.

RICERCHE

E' proseguita l'attività di progettazione e realizzazione, su specifica commissione delle associate, di ricerche operative presso le stesse, finalizzate allo sviluppo e/o al rilancio dell'attività imprenditoriale, del rapporto con i soci, con la comunità e con il territorio, e in generale del senso della cooperativa come impresa di proprietà collettiva dove nello scambio merce/denaro entra in conto anche il valore di scambio sociale.

Con una forte carica all'innovazione, l'ufficio ha condotto studi per superare i limiti delle tradizionali misurazioni economico-finanziarie attraverso il miglioramento delle proprie metodologie di ricerca. Si è così sviluppato e applicato un originale approccio sistemico e interdisciplinare alla realtà aziendale, con strumenti di analisi distinti ma funzionalmente integrati, quali ad esempio: a) il calcolo del valore aggiunto e la sua distribuzione ai portatori di interesse come azione per la "creazione e la divulgazione di senso che crea consenso" disponibile nel valore multidimensionale prodotto dalla cooperativa per la Comunità e strumento di consapevolezza a cui si aggiunge il calcolo dello S.R.O.I.; b) L'analisi di clima per valutare la rappresentazione individuale dei

collaboratori su diversi aspetti che caratterizzano l'immagine e il vissuto relazionale della e nella cooperativa: stile, filosofia, motivazione; c) la realizzazione dell'organigramma e del mansionario come mappa sistemica realizzata secondo un approccio dialogico che lascia spazio all'emergere della soluzione dei conflitti interni; d) il sondaggio della prospettiva dei soci - clienti (questionario), per conoscere le loro aspettative e i loro bisogni secondo un approccio che va oltre l'analisi di mercato al fine di vedere il comportamento di consumo come un agire dotato di senso orientato da un immaginario simbolico e valoriale da scoprire per rendere in fruttifero l'investimento in relazioni; e) progettazione di interventi strategici e di un piano di azione, formazione e di comunicazione per incrementare la solidità dei significati condivisi all'interno e all'esterno dell'impresa. Questo approccio catturando le variabili e il plus valore che sfugge al modello contabile permette di aiutare la governance delle cooperative a ricercare e generare un vantaggio competitivo utile per il successo dell'impresa.

SVILUPPO INTERCOOPERATIVO

Nel corso del 2015 si sono definite le premesse culturali, organizzative, di servizio e tecniche per far evolvere il progetto Carta In Cooperazione nella SMART - Comunità dei soci di tutte le cooperative associate alla Federazione.

L'Ufficio insieme alla Società Sardex s.r.l ha affrontato una fase di studio per valutare l'opportunità e i relativi costi/benefici dell'introduzione in Trentino di un circuito di credito commerciale basato su una moneta complementare già sperimentata con successo in Sardegna.

UFFICIO EDUCAZIONE E CULTURA COOPERATIVA

UFFICIO RELAZIONI E PROGETTI INTERNAZIONALI

Responsabile: Egidio Formilan

Accanto all'attività di supporto alla Direzione generale, è proseguita nel 2015 un'intensa attività orientata all'innovazione, organizzata in due macro aree.

EDUCARE E FORMARE AI PRINCIPI E AI VALORI COOPERATIVI

Educazione cooperativa scolastica

Anche nel 2015 è stata garantita a migliaia di alunni e studenti, con i loro insegnanti, la possibilità di apprendere in maniera attiva la storia, le caratteristiche, l'organizzazione e i valori ai quali si ispira la Cooperazione Trentina, con un'attenzione crescente a potenziare la collaborazione tra mondo della scuola e imprese cooperative. L'attività è stata svolta in stretta collaborazione con il Dipartimento Istruzione e il Servizio Cooperazione della Provincia, l'Iprase e in raccordo, tra gli altri, con Fbk, il Sait, numerose Casse Rurali, Famiglie Cooperative, Cooperative sociali ed altre cooperative interessate.

L'attività ordinaria ha riguardato:

- il supporto per la progettazione, costituzione e gestione di un'ACS (Associazione cooperativa scolastica);
- interventi in classe per approfondire i valori, i principi, l'organizzazione e la storia della Cooperazione Trentina;
- la formazione per i docenti;
- l'aggiornamento del sito internet dedicato (www.coopeduca.it);
- la pubblicazione periodica di newsletter;
- l'implementazione di una "scatola degli arnesi" per gli insegnanti;
- la quarta edizione, in collaborazione con le Casse Rurali Trentine del progetto "ECONomia cooperativa", riservato agli Istituti Comprensivi e centrato su una serie di animazioni didattiche sul tema del risparmio;
- una serie di proposte tematiche per gli Istituti comprensivi.

La sperimentazione ha invece riguardato:

- la fase 4 del progetto avviato nel 2010/2011 con il Liceo Economico Sociale "F. Filzi" di Rovereto sul tema "Cooperazione, Scuola, Lavoro", comprendente la formazione in classe e i tirocini presso cooperative che svolgono attività attinenti al percorso di formazione scolastica;
- l'avvio di una esperienza pilota di costruzione di un nuovo indirizzo didattico in materia economica con l'Istituto Arcivescovile di Trento, fortemente caratterizzato sui temi cooperativi;
- la prima ideazione del nuovo strumento metodologico CFS - Cooperativa Formativa Scolastica per l'Alternanza Scuola Lavoro che sarà messo a disposizione delle Scuole nel prossimo anno scolastico.

Formazione cooperativa per gli adulti

E' proseguita la sperimentazione di strumenti per la validazione di percorsi di formazione cooperativa che utilizzano metodi non formali e informali. Partendo dai risultati di alcuni progetti sperimentali coordinati dallo staff progetti europei (Cocade 2004/2007, Skills 2007/2009, Conventus 2009-2011) è stato implementato il progetto biennale European Coop Campus portato a termine nel 2014. Il progetto, presentato d'intesa con Formazione Lavoro, è stato coordinato dalla Federazione Trentina della

Cooperazione in partenariato europeo e ha permesso la sperimentazione e validazione di procedure di riconoscimento delle competenze cooperative acquisite in occasioni di apprendimento non formali da mettere a disposizione di soci e amministratori di cooperativa anche in logica di mobilità tra i partner. Sono stati condivisi, tramite specifici accordi e proposte formative multipolari, i criteri per rendere trasparente e riconoscere tali competenze in logica transnazionale. Con l'applicazione del quadro europeo di riconoscimento dei crediti formativi ECVET, il progetto ha tracciato le linee per definire un profilo professionale europeo per l'amministratore di cooperativa che sia in grado di promuovere lo sviluppo e l'attrattività del modello di business collaborativo e di rafforzare i valori della cooperazione come sistema di imprese di grande attualità.

In tale direzione sono state tracciate le prime ipotesi di un progetto per la costituzione di un "Profilo Professionale dell'Amministrazione di Banca Cooperativa" che verrà implementato nel 2016.

E' stata garantita la collaborazione a Formazione Lavoro per le attività di docenza previste nel Patto formativo di sistema ed è stata garantita la consulenza a Casse Rurali, gruppi di giovani operatori e altre cooperative del territorio per iniziative di formazione cooperativa e di animazione culturale per i soci e gli amministratori.

Assieme alle Acli Trentine e al Consorzio dei Comuni, è proseguita nel 2015 la programmazione delle attività della Scuola di comunità, laboratorio intergenerazionale diffuso rivolto a giovani e adulti.

Sono stati inoltre organizzati dibattiti, conferenze, eventi per iniziativa diretta della Federazione, tra i quali le iniziative per il Festival dell'economia 2015.

L'Ufficio ha infine continuato a supportare le attività della Scuola nazionale di Economia Civile.

EUROPROGETTAZIONE, ACCOGLIENZA DELEGAZIONI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

E' proseguita l'attività di progettazione europea nell'ambito della programmazione UE, in un contesto a sempre più elevata competitività e crescente complessità.

I progetti la cui definizione è stata avviata e che saranno presentati in occasione dell'uscita dei bandi per il 2014-2020 intendono favorire partenariati per promuovere cultura e identità cooperativa, diffondere il modello cooperativo trentino in ambito europeo, favorire la promozione dei prodotti agricoli certificati e di qualità nel mercato interno e nei paesi terzi.

Ha preso avvio la fase sperimentale di costruzione di partenariati tra territori che valorizzano il ruolo delle cooperative nella cooperazione internazionale favorendone l'internazionalizzazione. In tale contesto sono state gettate le basi per una collaborazione stabile tra Trentino e Balcani, in collaborazione stretta con la Provincia Autonoma di Trento, la ATB - Associazione Trentino con i Balcani e l'Ambasciata italiana a Pristina. E' in fase di implementazione il protocollo d'intesa per lo sviluppo di partnership economiche con la Municipalità di Peja ed è stato confermato un ufficio di appoggio presso la sede dell'Ambasciata italiana, gestito in collaborazione con l'ATB e inaugurato con un workshop nazionale sul credito cooperativo.

Sono state avviate relazioni progettuali con il Governo del Cile per un progetto di accompagnamento allo start up di imprese cooperative nel settore agricolo dei piccoli frutti ed è stato implementato uno studio preliminare di analisi per l'attivazione di un progetto di sviluppo agricolo in Tanzania, nell'isola di Pemba, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, la Fondazione Ivo de Carneri e il Comune di Cles.

In stretto raccordo con la Provincia, Euricse, Ocse, Centro di Formazione alla solidarietà internazionale, Associazione Trentini nel Mondo ed altri enti è stata garantita l'accoglienza alle sempre più numerose delegazioni in visita al sistema cooperativo trentino che arrivano per loro iniziativa, nell'ambito di progetti a finanziamento europeo gestiti dagli Uffici o su richiesta di altri.

L'Ufficio rappresenta la Cooperazione Trentina nei tavoli nazionali di Confcooperative per la cooperazione allo sviluppo, che fa capo a Coopermondo, e internazionalizzazione mercati con l'intento di cercare ogni possibile raccordo tra iniziative di cooperazione decentrata e internazionalizzazione delle imprese cooperative trentine.

E' stata infine garantita l'attività di segreteria di Solidea onlus e il raccordo con la cooperativa Il Canale, Coopermondo ed altre associazioni e ong per il sostegno ad iniziative di solidarietà internazionale.

SEGRETERIA DI PRESIDENZA E DI DIREZIONE

Responsabile: Vincenzo Visetti

La Segreteria di Presidenza e Direzione ha affiancato la Presidenza, la Direzione generale, il Consiglio di amministrazione e il Comitato esecutivo, fornendo supporto organizzativo e assistenza all'attività di rappresentanza istituzionale e alle altre attività degli organi sociali.

In particolare, la Segreteria fornisce i seguenti servizi:

- reception con orario continuato dalle 8 alle 19;
- allestimento degli ordini del giorno del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, istruttoria delle delibere in collaborazione con gli uffici proponenti, convocazione e verbalizzazione delle riunioni;
- allestimento di eventi di interesse generale, come l'assemblea dei soci, in collaborazione con altri uffici;
- organizzazione e coordinamento delle riunioni di lavoro e degli incontri istituzionali della Presidenza e della Direzione generale;
- predisposizione, anche in collaborazione con altri uffici, di testi e documenti da utilizzare nelle relazioni con l'esterno.

La Segreteria di Presidenza e Direzione fornisce inoltre supporto, tramite una figura specialistica dedicata, ai progetti e alle attività delle **associazioni Donne in Cooperazione** e **Giovani Cooperatori**, che si sostanzia in attività di consulenza, progettazione e segreteria organizzativa a favore delle due associazioni.

ASSOCIAZIONE DONNE IN COOPERAZIONE

Per quanto riguarda le iniziative dell'associazione Donne in cooperazione realizzate nel 2015, si segnalano in particolare:

- **Docufilm “Passaggi - Storie di donne di uomini nella cooperazione di ieri e di oggi”.** **Presentazione in occasione della giornata internazionale della donna.** Il documentario “Passaggi - Storie di donne e di uomini nella cooperazione di ieri e di oggi” prodotto dall'Associazione Donne in cooperazione, in collaborazione con la Federazione Trentina della Cooperazione, è stato realizzato per offrire occasioni di confronto e approfondimento sui temi della pluralità, della democrazia e del passaggio intergenerazionale. Il film, con la regia di Ania Tonelli, raccoglie le testimonianze di cooperatrici e operatori delineando un quadro da cui emergono tutte le pluralità che convivono nel sistema cooperativo. La pluralità dei settori economici, la pluralità generazionale e di genere e la pluralità di esperienze, punti di vista, stili imprenditoriali e decisionali.
- Progetto **“Modelli di conciliazione dei tempi di vita e lavoro nella cooperazione trentina”** in partnership con la Cooperativa Computer Learning e l'Università degli Studi di Trento – CSG, realizzato a 5 anni di distanza dal progetto P.A.R.I. (Politiche di Armonizzazione Responsabile dei tempi di vita e lavoro nelle imprese cooperative). Il lavoro di indagine del progetto si è basato in primo luogo sull'analisi di dati secondari sulle distribuzioni di genere all'interno del mondo cooperativo disponibili presso l'Osservatorio della Cooperazione. I dati secondari organizzati in serie storiche hanno permesso di ricostruire i dati di contesto pre-crisi e successivi. E' stato

somministrato un questionario online costruito in parte sul questionario già utilizzato in passato e opportunamente integrato di nuovi items emersi dall'analisi del contesto attuale e dai risultati dei focus group documentati in passato. I risultati, presentati nel rapporto di ricerca e illustrati nel corso di uno spazio dedicato nel corso del mese di aprile 2016, sono basati quindi sull'utilizzo incrociato di dati secondari e dati raccolti attraverso la rilevazione. Ciò ci fornisce un contributo conoscitivo aggiornato, non solo sui dati di contesto, ma anche sulle tendenze evolutive in atto nelle strategie di conciliazione interne al mondo della cooperazione trentina in un'ottica di programmazione di azioni future.

- **Assemblea annuale.** Il 26 novembre è stata organizzata l'assemblea annuale con la presentazione del rendiconto economico e la rendicontazione dettagliata delle attività 2015. In questa occasione, vista la ricorrenza del decennale di fondazione dell'Associazione, è intervenuta l'artista Loredana Cont con un **monologo** sui temi della donna nella società con particolare attenzione al mondo della Cooperazione Trentina ed è stato inoltre presentato in anteprima un **video** riassuntivo delle tappe di dieci anni di attività e progetti dell'Associazione. In questa occasione è stato inoltre presentato un bando per **due premi di laurea** rivolto a studenti e studentesse universitarie che negli anni accademici 2014/2015 e 2015/2016 hanno realizzato una tesi di laurea sul ruolo delle donne nello sviluppo della cooperazione, dell'economia e società civile, da discutere entro l'ultima sessione di laurea valida per l'a.a. 2015/2016. Il premio, del valore complessivo di 1.500 euro, sarà assegnato a una tesi di laurea triennale e una di laurea specialistica ritenute maggiormente meritevoli. Il bando scadrà il 12 maggio 2017. Si è inteso favorire la ricerca e l'approfondimento sui temi che l'associazione sviluppa e creare sinergie con il mondo accademico.
- **Festa della Cooperazione.** In occasione dei 120 anni della fondazione della Federazione Trentina della Cooperazione l'Associazione ha proposto uno **spettacolo teatrale "M.OTHER"**: tre modi diversi di essere figlie e madri. Ma tre modi vicini di essere donne. Tre donne sono le nostre voci. Ogni giorno, nella ritualità dell'incontro, la riaffermazione della loro identità. Da cercare in casa, su una panchina, non importa. Da cercare comunque. Altrove. Spesso il senso di inadeguatezza della donna rispetto al suo duplice ruolo, prima quello di figlia e poi quello di madre, la porta alla continua ricerca di rimanere se stessa, ma inevitabilmente si trova a rinunciare ad essere ancora figlia perché fonde se stessa nel rapporto materno.
- Progetto **"Pari opportunità e cooperazione"**. Realizzazione di interventi formativi con moduli specifici che hanno l'obiettivo di sviluppare strumenti di lettura critica dell'asimmetria di genere strutturale nelle organizzazioni e comprendere il valore della partecipazione paritaria negli organi di *governance* delle cooperative; in particolare vengono analizzate le buone prassi mettendone in evidenza le ricadute, i limiti e le potenzialità.
- **Percorso di formazione (due serate) a sostegno delle candidature femminili** nei CdA delle Cooperative. I temi trattati si sono focalizzati sulle modalità efficaci di presentazione della propria candidatura in occasione del rinnovo delle cariche sociali ed hanno previsto attività laboratoriali
- **Percorso formativo "Una leadership femminile nell'impresa cooperativa"**. È stato portato a termine un percorso, realizzato in collaborazione con Formazione Lavoro, dedicato a donne con ruoli di responsabilità nella Cooperazione Trentina. L'obiettivo del percorso è stato lo sviluppo delle capacità di comunicazione finalizzate a migliorare e rafforzare la leadership femminili.
- **Sportello informativo** di consulenza per le tematiche sulle misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di altri strumenti innovativi per la valorizzazione delle differenze nelle cooperative.
- Attività di promozione dell'Associazione e di **sensibilizzazione/informazione** sulle tematiche di genere (gestione, aggiornamento e editing del sito, realizzazione di interviste/servizi web tv ed emittenti radiofoniche, invio di infonews periodiche, collaborazione con l'Ufficio Stampa).

- Monitoraggio della **presenza delle donne** nella *governance* del movimento cooperativo ed elaborazione dei dati.
- Costruzione, consolidamento e sviluppo di **reti e sviluppo di partnership**:
 - Partecipazione alla Commissione Nazionale Dirigenti Cooperatrici di Confcooperative;
 - Partenariato e collaborazione con altri soggetti: Cooperativa Computer Learning, Centro Studi Interdisciplinari di Genere, Commissione provinciale Pari Opportunità, Associazione DOMNA, Confcooperative Bolzano e altre Associazioni del territorio;
- **Incontro pubblico “Quali potenzialità per lo sviluppo locale? Il ruolo delle donne nella promozione d’impresa in America Latina”**. L’Associazione ha realizzato in partnership con la Provincia Autonoma di Trento, la Commissione provinciale pari opportunità, la Cooperazione Trentina l’incontro pubblico sul ruolo delle donne nello sviluppo locale. Ospite dell’incontro Patricia Camacho economista fondatrice di una cooperativa in Ecuador di risparmio e credito.
- **Intrecciare il cambiamento. Impegni, azioni scenari. Meeting nazionale di Confcooperative - Commissione Dirigenti Cooperatrici**. Una delegazione Trentina di Cooperatori e Cooperatrici ha Roma per festeggiare i 10 anni di fondazione della Commissione Dirigenti Cooperatrici. E’ stata un’occasione importante per confrontarsi sulle pari opportunità come accesso alla crescita, sulle possibilità di sviluppo e inclusione in Europa, su welfare e benessere per la comunità e sulla rappresentanza necessaria per lo sviluppo del Paese.
- Partnership del progetto **“Differenze di genere: riconoscimento e valorizzazione”**. L’Ente capofila è la Federazione Trentina della Cooperazione. Il progetto, che vede la collaborazione del Centro Studi interdisciplinari di Genere dell’Università degli Studi di Trento, ha tra i suoi obiettivi quello di individuare e sperimentare modelli di gestione del personale innovativi che valorizzino le differenze; di favorire la partecipazione femminile ai processi decisionali della Ftcoop e delle Cooperative. Durante il 2015 sono state implementate le azioni programmate: un’analisi conoscitiva qualitativa della Federazione, la realizzazione di tre percorsi di *executive coaching* e un laboratorio con il CdA della Federazione.
- **La violenza maschile sulle donne**. L’Associazione Donne in Cooperazione, che aveva coordinato e sostenuto la campagna di sensibilizzazione “La violenza non è un destino”, durante il corso del 2015 ha continuato in varie occasioni a richiamare l’importanza di sostenere il fondo per le vittime di violenza e l’importanza di responsabilizzare e coinvolgere la società civile per prevenire e sconfiggere la violenza assieme. Donne in cooperazione ha aderito inoltre a **“Posto Occupato”** in occasione di incontri pubblici prevedendo un posto dedicato alle donne vittime di femminicidio, in loro memoria e per richiamare l’attenzione sull’importanza di contrastare la violenza maschile sulle donne da parte di tutta la comunità.
- Adesione al progetto **“Democrazia paritaria”**. L’Associazione Donne in Cooperazione ha sostenuto il progetto coordinato dalla Commissione provinciale Pari Opportunità per riequilibrare la presenza delle donne nei luoghi istituzionali, in particolare per modificare la legge provinciale elettorale in senso paritario. Ha sottoscritto il Documento “Democrazia Paritaria” presentato pubblicamente in una conferenza stampa il 4 novembre presso la sede del consiglio provinciale.

ASSOCIAZIONE GIOVANI COOPERATORI

L’Associazione giovani cooperatori ha portato a termine, nel corso del 2015, principalmente le seguenti iniziative:

- **Corso di formazione: Le giovani generazioni e la futura governance delle cooperative**. L’Associazione Giovani Cooperatori Trentini, in collaborazione con Formazione Lavoro, con il

contributo del Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia Autonoma di Trento ha concluso la 5^a edizione del percorso di formazione "Le giovani generazioni e la futura *governance* delle cooperative" rivolto ai/alle giovani da far crescere all'interno del movimento cooperativo con l'obiettivo di preparare nuove generazioni di amministratori e amministratrici, creando le premesse per un adeguato ricambio generazionale. La partecipazione della base sociale è un obiettivo fondamentale per il movimento cooperativo trentino ed è quindi indispensabile allargare la base per fruire dell'apporto di idee, professionalità ed esperienze dei/delle giovani soci e socie delle cooperative. Il percorso è strutturato in 9 incontri informativi serali della durata di 3 ore ciascuno per un totale di 27 ore d'aula. Il progetto prevede inoltre quattro visite studio guidate da un consulente della durata di 4 ore ciascuno. In autunno sono state programmate la 6^a e 7^a edizione del percorso, con un maggior orientamento alla cultura cooperativa, denominato: "**I giovani e la cooperazione che cambia**". Le due edizioni sono state posticipate ad inizio 2016 per motivi organizzativi.

- **Giovani operatori di legalità - Percorso formativo.** Durante il 2015 si è portato a termine il percorso formativo "Giovani Operatori di legalità". Senza una piena e matura consapevolezza del valore di libertà, che solo l'operare nella legalità garantisce, nemmeno i principi esposti nella Carta dei Valori della Cooperazione Trentina possono essere implementati. Il percorso ha fornito elementi informativi e strumenti conoscitivi, di base, essenziali e propedeutici per la riflessione, il dibattito e la divulgazione di una consapevolezza culturale fondata sulla legalità. Nel corso del 2015 è stata realizzata, in collaborazione con Libera Trentino, una serata di riflessione sulla mafia e di dibattito per presentare, insieme all'autore, il **Manifesto dell'antimafia di Nando dalla Chiesa**. Un dialogo di luogo - mafie al nord - oltre i luoghi comuni e un dialogo di senso – i giovani e il movimento antimafia – sono stati i fili conduttori della serata, per raccontare il Manifesto dell'antimafia in un quadro di riflessione sull'esperienza ventennale di Libera – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie (25 marzo 1995 - 2015), anche in prossimità della XXIII commemorazione della morte di Giovanni Falcone (Capaci, 23 maggio 1992). Il Manifesto dell'antimafia, pubblicato da Einaudi nel 2014, è somma e sintesi di trent'anni di studio per conoscere la mafia e di resistenza per combatterla, dall'accademia ai tribunali, dal vissuto personale alla quotidianità di ognuno.

- **Progetto MafiaMaps:** l'associazione ha scelto di sostenere con una donazione il progetto MafiaMaps, un progetto promosso dall'enciclopedia online sul fenomeno mafioso WikiMafia, per offrire a ogni cittadino una mappa della criminalità organizzata in Italia. Grazie ad una *app* sarà possibile sapere con precisione chi sono i mafiosi, dove sono e cosa fanno. Ma anche chi si impegna per combattere le mafie con progetti, eventi ed iniziative.

Si tratta di un work in progress, finanziato attraverso un progetto di crowdfunding, che i Giovani Operatori trentini hanno scelto di sostenere attraverso una donazione per contribuire a raggiungere l'obiettivo di 100mila euro che consentirà la sua realizzazione.

- **Progetto "Un'Italia in comune":** nel corso del 2015 è stato realizzato il progetto "Un'Italia in comune", di cui l'Associazione Giovani Operatori era partner. E' stata offerta a 17 giovani l'opportunità di approfondire il tema della cura del bene comune attraverso momenti formativi e un viaggio studio della durata di sei giorni tra Trento, Bologna, Napoli e la Terra dei Fuochi, sulla natura variegata dell'impegno civile in contesti tra loro diversi ma accomunati dalla volontà dei cittadini di impegnarsi attivamente sul proprio territorio. Sussidiarietà orizzontale, economia sostenibile, ambiente e istruzione saranno le quattro chiavi di lettura dell'intero percorso.

- **Serata di approfondimento: Sharing Coop.** Economia collaborativa e Cooperazione sono gli argomenti approfonditi nella serata, organizzata dall'associazione Giovani Operatori, **Sharing Coop** presso Impact Hub a Trento: da Blablacar ad Airbnb, da Prestiamoci.it a Musicraiser i nuovi

servizi di economia collaborativa stanno cambiando molte delle nostre abitudini quotidiane. Cambia il modo in cui ci muoviamo, il modo in cui finanziamo i nostri progetti, come viaggiamo, come conosciamo persone. La Sharing Economy rappresenta anche un'occasione di sviluppo imprenditoriale e di rinnovamento di servizi che possono essere proposti, presentati e implementati in modo diverso. L'impresa cooperativa è per sua natura collaborativa e portata alla condivisione, come sta interagendo il mondo cooperativo con questo nuovo filone? Questi i temi affrontati anche in previsione di "MUTANTI", evento che si svolto a Milano il 26 e 27 marzo.

- **"Mutanti" - Appuntamento con i giovani di Confcooperative.** Evento organizzato dai Giovani Imprenditori Cooperativi di Confcooperative a Milano presso la Fabbrica del Vapore (27 e 28 marzo), dal titolo "Mutanti". Sono stati coinvolti giovani operatori di tutta Italia, anche trentini, con l'obiettivo di esplorare i punti di incontro tra Sharing Economy e Cooperazione partendo dalle storie presenti sui territori e interrogandosi sul futuro che queste storie possano avere. Il tema centrale è stato l'economia collaborativa, fenomeno che sta contaminando molte delle pratiche quotidiane di operatori e operatrici: dal modo in cui ci muoviamo (*car sharing*) al modo in cui abitiamo (*co-housing*), al modo in cui acquistiamo e produciamo valore.

- **Winter school:** scuola organizzata dall'Alleanza delle Cooperative Italiane. Due giovani trentini under 30 hanno partecipato alla tre giorni di attività intensa in uno stabile confiscato alle mafie, Villa Vecchia a Monte Porzio Catone. Qui 50 giovani provenienti da tutt'Italia hanno discusso su temi come management e partecipazione cooperativa, innovazione e impatto sociale, internazionalizzazione e nuovi orizzonti e legalità.

- Partecipazione alla **Consulta nazionale dei giovani imprenditori cooperativi di confcooperative** e al **comitato di coordinamento** di un delegato dell'Agct e componente del Direttivo, Paolo Campagnano

- **Assemblea annuale ordinaria con rinnovo delle cariche sociali** che si è tenuta il 15 settembre presso la Cooperativa Impact Hub a Trento, durante la quale sono state rendicontate le attività realizzate nel corso dell'anno 2014 e presentati sinteticamente i progetti sviluppati e in corso di programmazione nel 2015. Inoltre si sono rinnovate le cariche sociali con ben 6 nuovi Soci entrati all'interno del nuovo Consiglio Direttivo.

- **Piano d'Ambito Economico.** Dal 2014 è Paolo Campagnano il presidente del Piano d'Ambito Economico. Il Tavolo, a cui siedono i rappresentanti delle associazioni giovanili trentine di tutte le categorie imprenditoriali, è stato costituito dalla Provincia autonoma con l'obiettivo di promuovere la cultura del dialogo, della progettualità, dell'analisi tecnico-economica di nuove iniziative e del coinvolgimento delle forze giovanili sul territorio. La presidenza resterà in capo all'Associazione Giovani Operatori Trentini come ente capofila fino al 2017. Nel corso del 2015 è stato realizzato il progetto **Meltin Pot:** progetto di formazione rivolto ai direttivi delle associazioni che aderiscono al Piano d'Ambito Economico e allargato anche a soci e socie particolarmente attive o interessate alla tematica. Oltre alla reciproca conoscenza tra le associazioni è stato realizzato un approfondimento sul tema "people raising e rinnovo base sociale".

- **Rete con Associazioni e Gruppi giovanili della Cooperazione Trentina** nel territorio provinciale. Durante il corso del 2015 si è avviata una proficua attività di confronto con numerose associazioni/gruppi giovanili nel contesto cooperativo. Attività che prosegue nel 2016 attraverso la condivisione e co-progettazione di alcuni percorsi.

- **Due percorsi di stage** sono stati ospitati dall'ufficio di Segreteria presso la Federazione.

Presentazione del bilancio di esercizio

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI NEI 180 GIORNI

L'art. 2364 del Codice Civile prevede la convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Peraltro l'art. 21 dello Statuto della Federazione consente in presenza di particolari ragioni la deroga a tale termine prevedendo la possibilità della convocazione entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Il Consiglio quindi, avvalendosi della facoltà statutaria, ed in considerazione delle particolari esigenze connesse alla natura della Federazione, quale ente di rappresentanza e tutela delle società cooperative aderenti, ritiene importante, per il ruolo che la stessa Federazione svolge, attendere per verificare l'andamento complessivo delle associate e quindi l'approvazione dei rispettivi bilanci di esercizio.

Tenuto conto delle ragioni sopraesposte il Consiglio ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale Ordinaria presso la sede in prima convocazione per il giorno giovedì 9 giugno 2016 ed occorrendo, per il giorno venerdì 10 giugno 2016 in seconda convocazione.

SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

I rapporti con le società controllate riguardano:

- Promocoop Trentina S.p.a., costituita il 29.9.1992, e di cui la Federazione detiene n. 160 azioni, da € 600 cadauna pari all'80% del capitale sociale, ha chiuso l'esercizio 2015 con il pareggio di bilancio e un patrimonio netto di € 27.479.197; la società gestisce il fondo mutualistico ai sensi della Legge 31.01.1992 n. 59 nel quale affluiscono quote degli utili annuali e dell'eventuale patrimonio residuo in caso di scioglimento delle cooperative socie della Federazione
- Piedicastello S.p.a. di cui la Federazione detiene n. 1.150.000 azioni da € 1 cadauna, pari al 100% del capitale di € 1.150.000, ha chiuso l'esercizio 2015 con un utile d'esercizio di € 281.288 e un patrimonio netto di € 1.090.891. Piedicastello è una società immobiliare che sta ultimando la sua attività dopo aver ceduto nel corso del 2015 alla Patrimonio del Trentino l'area ex Italcementi di Trento.

I rapporti con le società collegate riguardano:

- Assicura Cooperazione Trentina S.r.l. di Trento, di cui la Federazione detiene n. 1 quota da € 468.000,00, pari al 39% del capitale sociale, ha chiuso il bilancio 2015 con una perdita di € 57.982 e un patrimonio netto di € 4.886.992; è la società del movimento che si occupa di assicurazioni.
- Formazione Lavoro società consortile per azioni di cui la Federazione detiene n. 587 azioni da € 500 cadauna per un importo di € 293.500 pari al 24% del capitale. La Società ha chiuso l'esercizio 2015 (non ancora approvato) con un utile di € 1.582 e un patrimonio di € 1.314.073; è la società del movimento che svolge l'attività di formazione.
- Coopersviluppo S.p.a. di cui la Federazione detiene 475.000 azioni da € 1 cadauna per un importo di € 475.000 pari al 9,5% del capitale. La società ha chiuso l'esercizio 2015 con una perdita di € 4.481.021 e un patrimonio netto di € 220.174; è la società immobiliare che svolge le sua attività a favore delle cooperative di consumo
- CoopCasa società consortile a responsabilità limitata di cui la Federazione detiene n. 1 quota per un importo di € 39.270 pari al 33% del capitale. La società ha chiuso l'esercizio 2015 (non ancora

approvato) con un utile di € 26.582 a fronte di un patrimonio di € 164.750; è la società che si occupa di coordinare gli interventi edilizi a favore delle cooperative edilizie di abitazione;

- Interporto Servizi Doganali società a responsabilità limitata di cui la Federazione detiene 1 quota per un importo di € 20.000 pari al 20% del capitale. La società è stata costituita in data 29 settembre 2011. La Società ha chiuso l'esercizio 2015 con una perdita di € 33.775 e un patrimonio netto di € 94.296; è la società che svolge servizi doganali.

I bilanci di Promocoop Trentina S.p.A., di Piedicastello S.p.a., di Assicura Cooperazione Trentina S.r.l., di Formazione Lavoro soc. cons. per azioni, di Coopersviluppo S.p.a., di CoopCasa soc. cons. a resp. limitata e di Interporto Servizi Doganali S.r.l. vengono allegati a quello della Federazione.

ANALISI DI ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI BILANCIO

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale e il conto economico, si riportano alcuni elementi significativi.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Il totale complessivo delle immobilizzazioni è di € 29.334.164 e presenta un decremento di € 15.030.020 rispetto all'esercizio precedente dato dalla somma di:

1. il valore delle immobilizzazioni immateriali pari a € 362.655 è diminuito rispetto all'esercizio precedente di € 31.232. Nel corso del 2015 vi sono state acquisizioni di nuovo software per € 77.198 e ammortamenti per € 100.136;
2. il valore delle immobilizzazioni materiali pari a € 22.927.277 è aumentato complessivamente di € 32.250. Nel corso del 2015 vi sono state acquisizioni per € 658.568 e ammortamenti per € 580.181-.

Gli investimenti realizzati nel corso del 2015 sono riferiti:

- licenze software: gestionale per l'ufficio amministrazione, aggiornamenti gestionale paghe, gestionale per le revisioni per la divisione vigilanza, e altre licenze software per gli utenti interni;
- terreno: all'acquisto di un terreno adiacente al perimetro nord del fabbricato di via Segantini;
- fabbricato: sostituzioni pellicole a controllo solare sulle vetrate, adeguamento impianto illuminazione sala congressi, rifacimento degli uffici al secondo piano destinato all'ufficio del Lavoro Sindacale e Paghe;
- Impianti: realizzazione impianti per la copertura WiFi degli uffici;
- Arredamenti: rifacimento degli uffici al secondo piano destinato all'ufficio del Lavoro Sindacale e Paghe e altri lavori di sistemazione degli arredi aziendali;
- Macchine, Attrezzature Elettroniche, Hardware: sistemazione sala server, normale ciclo di sostituzione della dotazione informatica;
- Impianti telefonici: aggiornamento della dotazione di telefonia fissa e mobile;

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Descrizione	Dettaglio	Costo storico	Prec. Ammort.	Consist. iniziale	Acquisiz.	Alienaz.	Ammort.	Consist. Finale
<i>Costi di impianto e di ampliamento</i>								
	Costi per allacciamento alla rete gas metano	35.055	-	35.055	-	-	-	35.055
	Costi per allacciamento energia elettrica	24.295	-	24.295	-	-	-	24.295
	F.do amm.to costi di impianto e ampliament.	-	-	54.491-	-	-	4.859	59.350-
Totale		59.350	-	4.859	-	-	4.859	-
<i>Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno</i>								
	Dir.brev.industr.e utilizz.opere ingegno	933.637	-	933.637	77.198	5.147	-	1.005.688
	F.do amm.dir.brev.e utilizz.opere ingeg.	-	-	753.680-	-	2.240-	88.774	840.214-
Totale		933.637	-	179.957	77.198	2.907	88.774	165.474
<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>								
	Marchi	4.322	-	4.322	-	-	-	4.322
	Concessioni e licenze	322.786	-	322.786	-	-	-	322.786
	F.do ammortamento marchi	-	-	3.219-	-	-	176	3.395-
	F.do ammortamento concessioni e licenze	-	-	120.205-	-	-	6.327	126.532-
Totale		327.108	-	203.684	-	-	6.503	197.181
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>								
	Altre immobilizz. immateriali in corso	5.387	-	5.387	-	5.387	-	-
Totale		5.387	-	5.387	-	5.387	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		1.325.482		393.887	77.198	8.294	100.136	362.655

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Descrizione	Dettaglio	Costo storico	Prec. Ammort.	Consist. iniziale	Acquisiz.	Alienaz.	Ammort.	Consist. Finale
<i>Terreni e fabbricati</i>								
	Fabbricati strumentali	12.424.752	-	12.424.752	118.312	52.363	-	12.490.701
	Costruzioni leggere	34.495	-	34.495	-	-	-	34.495
	Terreni edificati	14.861.665	-	14.861.665	344.304	-	-	15.205.969
	F.do ammort.fabbricati strumentali	-	-	5.347.505-	-	10.297-	317.998	5.655.206-
	F.do ammortamento costruzioni leggere	-	-	34.495-	-	-	-	34.495-
	Arrotondamento							1
Totale		27.320.912	-	21.938.912	462.616	42.066	317.998	22.041.465
<i>Impianti e macchinario</i>								
	Impianti telefonici	221.016	-	221.016	33.634	732	-	253.918
	Impianti specifici	1.154.927	-	1.154.927	8.371	-	-	1.163.298
	Altri impianti e macchinari	35.964	-	35.964	-	-	-	35.964
	F.do ammortamento impianti telefonici	-	-	104.556-	-	219-	36.843	141.180-
	F.do ammortamento impianti specifici	-	-	815.158-	-	-	44.708	859.866-
	F.do ammort. altri impianti e macchinari	-	-	35.964-	-	-	-	35.964-
Totale		1.411.907	-	456.229	42.005	513	81.551	416.170
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>								
	Attrezzatura varia e minuta	253.431	-	253.431	574	908	-	253.097
	F.do ammort. attrezzatura varia e minuta	-	-	188.099-	-	32-	28.209	216.276-
Totale		253.431	-	65.332	574	876	28.209	36.821
<i>Altri beni</i>								
	Mobili e arredi	1.733.150	-	1.733.150	46.444	12.325	-	1.767.269
	Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	518.221	-	518.221	-	3.339	-	514.882
	Macchine d'ufficio elettroniche	558.249	-	558.249	106.929	29.666	-	635.512
	Automezzi	107.696	-	107.696	-	-	-	107.696
	Autoveicoli	13.799	-	13.799	-	-	-	13.799
	F.do ammortamento mobili e arredi	-	-	1.384.073-	-	11.859-	105.622	1.477.836-

Descrizione	Dettaglio	Costo storico	Prec. Ammort.	Consist. iniziale	Acquisiz.	Alienaz.	Ammort.	Consist. Finale
	F.do amm. mobili e macch.ordin.d'ufficio	-	-	518.221-	-	3.339-	-	514.882-
	F.do amm.macchine d'ufficio elettroniche	-	-	479.847-	-	27.450-	39.727	492.124-
	F.do ammortamento automezzi	-	-	100.622-	-	-	7.074	107.696-
	F.do ammortamento autoveicoli	-	-	13.799-	-	-	-	13.799-
Totale		2.931.115	-	434.553	153.373	2.682	152.423	432.821
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		31.917.365		22.895.026	658.568	46.137	580.181	22.927.277

3. Il valore delle immobilizzazioni finanziarie pari a € 6.044.232 è diminuito rispetto all'esercizio precedente complessivamente di € 15.031.035.

Il totale delle partecipazioni è di € 3.614.591 e si è ridotto di € 460.421 rispetto al 2014 per:

- svalutazione della partecipazione nella collegata Coopersviluppo per € 447.162;
 - svalutazione della partecipazione nella collegata Interporto Servizi Doganali per € 18.259
 - sottoscrizione di una nuova partecipazione nel Centro Turistico Cooperativo S.c. per € 5.000;
4. Il totale dei crediti immobilizzati è di € 2.367.205 e si è ridotto di 14.550.003 rispetto al 2104 per:
- riduzione del prestito infruttifero alla controllata Piedicastello per € 14.550.000;
5. Il totale degli altri titoli immobilizzati è di € 62.436 e si è ridotto di € 20.611 rispetto al 2014 per:
- svalutazione delle due quote del Fondo Immobiliare Clesio per € 20.611;

Descrizione	Esercizio al 31/12/2015		Esercizio al 31/12/2014			differenze
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						
Partecipazioni						
Partecipazioni in imprese controllate		905.602		905.602		0
Piedicastello S.p.A.	5.911.852		5.911.852		0	
Promocoop Trentina s.p.a.	96.000		96.000		0	
F.do sval.partec. in imprese controllate	-5.102.250		-5.102.250		0	
Partecipazioni in imprese collegate		830.276		1.295.697	0	-465.421
Partecipazioni in imprese collegate						
Assicura Cooperazione Trentina s.r.l.	457.730		457.730		0	
CoopCasa Società Consortile a respons.limitata	39.270		39.270		0	
Coopersviluppo s.p.a.	475.000		475.000		0	
Formazione-Lavoro Soc. Consortile per azioni	293.500		293.500		0	
Interporto Servizi Doganali	90.885		90.885		0	
F.do sval.partecip. in imprese collegate					0	
Interporto Servizi Doganali	-72.026		-53.767		-18.259	
Coopersviluppo	-454.083		-6.921		-447.162	
Partecipazioni in altre imprese		1.878.713		1.873.713	0	5.000
Accademia BCC Soc.Consortile per azioni	16.000		16.000		0	
Car Sharing Trentino s.c.	5.000		5.000		0	
Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est s.p.a. in sigla Cassa Centrale Banca	520		520		0	
Centrale Finanziaria del Nord Est	73.115		73.115		0	

CFI - Cooperazione Finanza Impresa scpa	1.033		1.033		0	
Ciscra s.p.a.	5.627		5.627		0	
Consorzio Nazionale fra Enti Cooperativi Società Cooperativa	25.500		25.500		0	
Cooperativa Provinciale Garanzia Fidi s.c. in sigla Cooperfidi s.c.	27.734		27.734		0	
Coopest s.a.	6.000		6.000		0	
Coopsystem spa	21.544		21.544		0	
E.c.r.a. s.r.l. - Edizioni del Credito Cooperativo	1.033		1.033		0	
Elabora Scarl	20.058		20.058		0	
Fin btb s.p.a. trento	50		50		0	
Finanziaria Trentina della Cooperazione s.p.a. in sigla Fincoop Trentina s.p.a.	500.000		500.000		0	
Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine s.c.	516		516		0	
Iccrea Holding s.p.a.	406.457		406.457		0	
Idrogenesis S.r.l.	3.450		3.450		0	
Informatica Bancaria Finanziaria S.p.a. I.B.FIN.	572.080		572.080		0	
Interbrennero s.p.a.	77.452		77.452		0	
Isa s.p.a.	38		38		0	
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	57.017		57.017		0	
Scuola di Economia Civile s.r.l.	1.000		1.000		0	
Società Cooperativa Editoriale Etica	21.749		21.749		0	
Trento Fiere s.p.a.	10.040		10.040		0	
Unicaf s.p.a.	31.753		31.753		0	
Centro Turistico Cooperativo s.c.	5.000		0		5.000	
F.do svalut. partecip. in altre imprese	-11.053		-11.053		0	
Totale partecipazioni		3.614.591		4.075.012	0	-460.421
Crediti					0	
Crediti verso imprese controllate		2.357.991		16.907.991	0	-14.550.000
Finanziamenti attivi a controllate	2.357.991		16.907.991		-14.550.000	
Crediti verso altri		9.214		9.217	0	-3
Altri crediti immobilizzati verso terzi	9.214		9.217		-3	
Totale crediti		2.367.205		16.917.208	0	-14.550.003
Altri titoli						
Altri titoli d'investimento	109.148		109.148		0	
F.do svalut. altri titoli d'investimento	-46.711		-26.100		-20.611	
Totale altri titoli		62.436		83.047		-20.611
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARE		6.044.232		21.075.267	0	-15.031.035

Le rimanenze finali pari a € 567.346 presentano un incremento complessivo di € 20.778 rispetto all'esercizio precedente per l'aumento dei lavori in corso per € 10.094 e delle rimanenze di merci e prodotti per € 10.684.

Le rimanenze per servizi in corso per l'importo di € 398.182 sono riferite a:

- progetti di Educazione Cooperativa finanziati in parte dalla Legge Regionale TAA n. 15/88 e in parte dalla Promocoop per € 170.121 con un incremento di € 12.895 rispetto all'esercizio precedente (saldo tra i progetti ultimati e quelli avviati nell'anno scolastico 2014/2015 e 2015/2016). I progetti realizzati hanno riguardato:
 - ACS - Associazioni Cooperative Scolastiche, percorsi tematici, cooperazione scuola lavoro;
 - Percorsi di formazione per i docenti

- Percorsi di apprendimento per alunni e studenti
- progetti di promozione e sviluppo della cooperazione finanziati in parte dalla Legge Regionale TAA n. 15/88 e in parte dalla Promocoop per € 211.739 con un incremento di € 74.338 rispetto all'esercizio 2014 (saldo tra i progetti ultimati e quelli avviati). tra questi figurano:
 - Consulenza piano marketing Famiglie Cooperative
 - Sviluppo di percorsi didattici multimediali
 - Indagine sullo sviluppo della cooperazione trentina in ambito internazionale
 - Valorizzazione e promozione internazionale delle caratteristiche e delle peculiarità coop trentina
 - Studio per la definizione della qualificazione di cooperativa
 - Campus cooperativo internazionale
 - Studio per potenziare l'innovazione della coop trentina
 - Internazionalizzazione
 - Promozione della cultura cooperativa
 - Progetti locali
 - Rapporti internazionali
 - Promozione cultura cooperativa
 - Differenze di genere
 - Cooperquiz
 - Formazione dei soci di impresa cooperativa in start up
 - Iniziative di comunicazione per la promozione di nuove imprese cooperative
 - Manifestazione 120 anni della Federazione Trentina della Cooperazione
- progetti europei (finanziati in parte dal Fondo Sociale Europeo) per € 16.322 con un decremento di € 77.139 rispetto all'esercizio precedente (saldo tra i progetti ultimati e quelli avviati). Tra questi figura il Progetto NEW CROPS avviato nel corso del 2015 mentre i progetti Coopcampus e EICTLAB si sono conclusi.

Le rimanenze per prodotti finiti e merci per l'importo di € 169.164 con un incremento rispetto al 2014 di € 10.684 sono riferite a:

- magazzino stampati destinati alla rivendita per € 20.649,
- magazzino marketing per materiale pubblicitario delle Casse Rurali per € 89.066,
- magazzino libri € 57.004;
- magazzino Educazione Cooperativa € 2.445

I crediti pari a € 6.778.805 sono aumentati complessivamente di € 2.035.853 rispetto al 2014. Sono riferiti a:

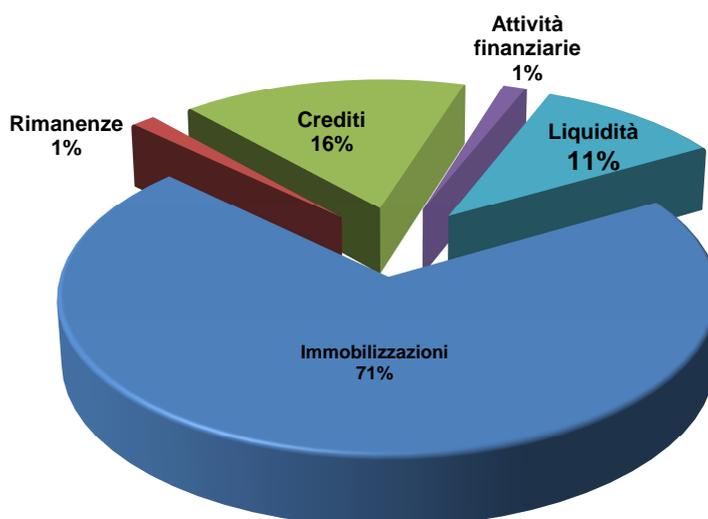
- crediti verso clienti per € 5.620.504 contro i € 3352.725 del 2014 con un incremento di € 2.267.779 rispetto all'esercizio precedente. L'incremento dei crediti verso clienti è riconducibile quasi esclusivamente ad una fatturazione straordinaria effettuata nel corso del mese di dicembre 2015 per il recupero di somme da versare al Fondo di Garanzia Istituzionale delle BCC/CR per l'importo di € 2.041.244;
- crediti commerciali verso imprese controllate per € 30.543 contro i € 16.621 del 2014 con un incremento di € 13.922 rispetto all'esercizio precedente;
- crediti commerciali verso imprese collegate per € 14.478 contro € 14.519 del 2014;

- crediti tributari per € 326.985 contro € 557.351 del 2014; tra questi figurano acconti per imposte IRAP e IRES per € 153.828 e un credito per rimborso IRES di € 173.157;
- imposte anticipate per € 654.862 contro € 513.214 del 2014 con un incremento di € 141.648 rispetto all'esercizio precedente e sono relative ad accantonamenti indeducibili effettuati per i quali si prevede il recupero dell'imposta IRES;
- altri crediti per € 131.433 contro € 288.522 del 2014 con una riduzione di € 157.089; tra gli altri crediti figurano contributi in conto esercizio da incassare per € 81.296, contributi in c/impianti da incassare per € 10.342 e anticipazioni a fornitori per € 20.836-.

Le attività finanziarie pari ad € 542.800 presentano una riduzione di € 2.200 rispetto al 2014 in relazione alla valutazione al valore di mercato al 31/12 dei fondi comuni di investimento acquistati per investire la liquidità.

Le disponibilità liquide pari ad € 4.424.051 corrispondono a depositi bancari e postali per € 4.413.320 e a denaro in cassa per € 10.731; presentano complessivamente un decremento di € 288.120 di liquidità in banca e un incremento di € 8.403 di valori in cassa.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO 2015



STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Il patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio di € 188.599) pari ad € 31.253.064 si incrementa di € 333.149 rispetto l'esercizio precedente. Le principali variazioni intervenute hanno riguardato:

- il capitale sociale pari ad € 662.417 (€ +32.010 rispetto al 2014). Tra i soci figurano soci sovventori che hanno sottoscritto capitale sociale per € 5.025. Nel corso del 2015 sono state sottoscritte quote per € 49.180 e sono state restituite quote per € 17.470 anche a seguito di processi di fusione che hanno trasferito le quote alle società risultanti dal processo di fusione;
- la riserva legale pari ad € 3.703.968 che si è incrementata di € 93.012 per la destinazione del 30% dell'utile 2014;

- la voce altre riserve pari ad € 6.720.421 che si è incrementata di € 208.127 rispetto al 2014 attraverso:
 - la destinazione di quota dell'utile 2014 al fondo di riserva indivisibile ex art. 12 L. 904/77 (€ 5.893.167) per l'importo di € 208.027 ;
 - l'incremento della Riserva per tasse di ammissione (€ 15.625) dei soci per l'importo di € 100-.

I fondi rischi e oneri pari ad € 1.973.801 aumentano rispetto all'esercizio precedente di € 954.750. L'importo deriva:

- il fondo relativo al Premio Incremento Produttività previsto dal CCNL da erogare al personale dipendente che al 31/12/2015 ha un saldo di € 622.053-. E' formato dalla quota accantonata nel 2015 che verrà erogata a novembre 2016 per l'importo di € 442.732 (€ -43.254 rispetto al 2014) e da una quota del premio 2014 che è stato erogato nel mese di febbraio 2016 per l'importo di € 179.321. Il fondo 2014 pari a € 485.986 è stato utilizzato per l'importo di € 442.911. La quota eccedente di € 43.075 ha realizzato una sopravvenienza attiva.
- il fondo per l'incentivazione all'esodo del personale dipendente prossimo al pensionamento di € 533.065. Tale fondo è formato da importo esistente di € 333.065 e dall'accantonamento effettuato nel 2015 per € 200.000. Il fondo nel corso dei primi mesi del 2016 è stato utilizzato per l'importo di € 192.000-.
- il fondo per una causa di lavoro accantonato nel 2014 per l'importo di € 200.000 che ad oggi non è ancora conclusa;
- il fondo stanziato nel 2015 a seguito di una sanzione irrogata dall'AGCM di euro 618.683 (comprensivo delle spese legali) per la quale è stato proposto ricorso al TAR.

Il fondo T.F.R. pari ad € 2.188.565 diminuisce di €102.554 rispetto all'esercizio precedente a causa del saldo negativo tra:

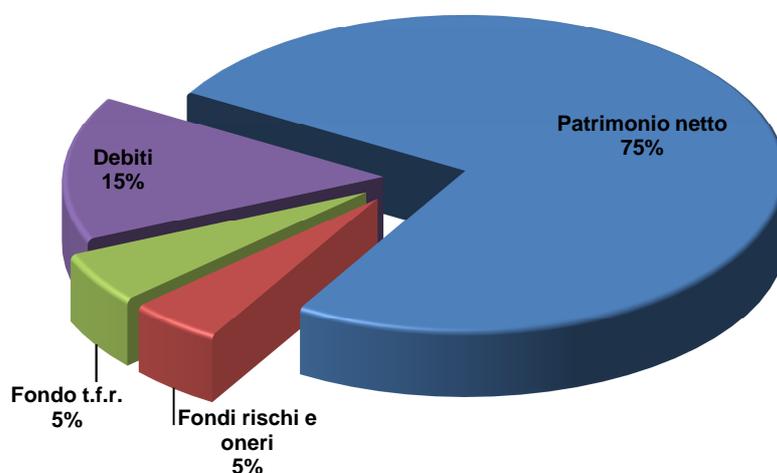
- l'accantonamento della quota di rivalutazione su base Istat del fondo presente in azienda al 31/12/2015 pari ad € 27.970;
- l'utilizzo del fondo per il personale che ha cessato l'attività lavorativa e che aveva il T.F.R. in azienda per l'importo di € 72.454;
- l'utilizzo del fondo per anticipi al personale dipendente pari ad € 58.070.

I debiti entro i 12 mesi, pari ad € 6.177.894, sono diminuiti complessivamente di € 14.288.740 e sono riferiti a:

- debiti verso banche sono stati azzerati nel corso del 2015 e si riferivano al prestito in pool erogato da Cassa Centrale Banca per far fronte alle necessità finanziarie connesse alla riduzione dell'indebitamento finanziario della controllata Piedicastello s.p.a.;
- debiti vs. fornitori pari ad € 1.342.736 sono aumentati di € 375.695;
- debiti vs. società controllate pari ad € 658.714 sono aumentati di € 160.789; si tratta di debiti vs la controllata Piedicastello riferiti al riconoscimento dei benefici derivanti dal consolidato fiscale per perdite e ROL;
- debiti vs società collegate di natura commerciale pari ad € 28.217 sono diminuiti di € 3.913;
- debiti tributari pari ad € 763.689 sono aumentati di € 279951; si tratta di debiti per ritenute IRPEF su lavoro dipendente, ritenute IRPEF su lavoro autonomo, debiti I.V.A. relativa al mese di dicembre 2015 e debiti per imposte sul reddito IRES;
- debiti vs istituti di previdenza e di sicurezza sociale pari ad € 446.284 sono aumentati di € 4.924; si tratta di debiti vs. INPS, INAIL, INPGI e CASAGIT dei dipendenti e dei collaboratori;

- altri debiti pari a € 2.938.254 sono diminuiti di € 276.186; si tratta principalmente di debiti per ferie maturate nei confronti del personale per € 1.012.808 (+ 41.823 rispetto al 2014), acconti su contributi della legge regionale n. 8/64 per € 1.490.199 (-78.200 rispetto al 2014), anticipi su progetti europei per € 22.567 (-263.407 rispetto al 2014) e di debiti per permessi sindacali dovuti alle Casse Rurali per il rimborso del costo dei loro dipendenti che svolgono l'attività di dirigenti sindacali per € 316.791 (+21.313 rispetto al 2014), debiti vs personale per € 67.175 (+19.283 rispetto al 2014), debiti v/fondi di previdenza complementare per € 15.103 e debiti v/collaboratori per € 9.291-.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO 2015



CONTO ECONOMICO - VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta ad € 24.863.259 con un incremento complessivo rispetto al 2014 di € 2.262.349.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano complessivamente a € 20.225.123. In questa voce rientrano principalmente i contributi associativi versati dalla cooperative socie e i servizi erogati ai soci e clienti come evidenziato nella tabella successiva.

Nel corso del 2015 i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono aumentati di 2.635.489. Tale aumento è riconducibile principalmente ad un incremento dei contributi associativi delle Casse Rurali per recuperare le somme da versare al Fondo di Garanzia Istituzionale per far fronte alla situazione di crisi di due Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna e del Veneto per l'importo di € 2.515.998-. L'incremento dei ricavi al netto di questa partita di giro è stato di € 119.491 (+ 0,7% rispetto al 2014).

Nei confronti dei soci rispetto all'esercizio precedente si è registrata un aumento dei ricavi del 15,9% pari a € 2.618.323 440 (+194.346 € se non si considerano i contributi associativi) su un totale di € 19.112.440 e ciò è dovuto essenzialmente a:

- Contributi associativi (vedi commento sopra)
- Ricavi da consulenza e assistenza:
 - nuovi servizi di contabilità con i nuovi strumenti gestionali a disposizione;
 - adempimenti del Registro delle Imprese per i quali sono state adeguate le tariffe
 - il nuovo adempimento della certificazione unica.

Per quanto riguarda il servizio paghe i cui introiti risultano diminuiti di 121.000 euro si precisa che i ricavi per i mod. 770 e i mod. F24 che fino al 31/12/2014 risultavano imputati sul servizio paghe, dal 2015 vengono imputato ai ricavi da servizi del dell'Ufficio Fiscale Operativo (per circa 135.000 euro nel 2015) e per questo si misura una riduzione dei ricavi da servizio paghe e un aumento dei ricavi da consulenza;

- Maggiore attività di internal audit nelle Casse Rurali
- Provvigioni su contratti di utenze gas e energia
- Canoni per adesione ai servizi di HR

Nella tabella che segue il dettaglio e le differenze rispetto all'anno precedente:

Descrizione	Esercizio 2015		Esercizio 2014		differenze	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Valori	%
Contributi associativi	11.694.302	11.694.302	9.270.325	9.270.325	2.423.977	20,7%
Prestazioni di servizi ai soci		6.968.640		6.758.944	209.696	3,1%
Ricavi Servizi Paghe	2.264.200		2.385.464		-121.264	-5,4%
Ricavi Servizi Revisione	1.743.475		1.701.111		42.364	2,4%
Ricavi Pubblicità e Marketing	928.918		931.045		-2.127	-0,2%
Ricavi Servizi Audit	837.399		813.697		23.702	2,8%
Ricavi Consulenza e assistenza :	1.132.940		899.215		233.725	20,6%
di cui Consulenza	196.664					
di cui Servizi Fiscali	372.073					
di cui Servizi Contabili	333.604					
di cui Promozione e Divulgazione	32.929					
di cui Pratiche Amministrative	197.670					
Docenze per Formazione	18.666		21.213		-2.547	-12,0%
Altre prestazioni di servizi	0		2.243		-2.243	
Ricavi Licenza Uso Software	3.713		4.956		-1.243	-33,5%
Provvigioni attive	39.328		0		39.328	100,0%
Canoni per prestazioni ai soci		237.567		226.369	11.198	4,7%
Canoni vari	237.567		226.369		11.198	4,7%
Ricavi per omaggi ai soci	109.065	109.065	130.366	130.366	-21.302	-19,5%
Ricavo editoria soci	60.755	60.755	60.860	60.860	-105	-0,2%
Vendita merce ai soci		42.112		47.253	-5.141	-10,9%
Prodotti marketing casse rurali	32.346		34.067		-1.721	-5,3%
Stampati c/vendite	9.766		12.034		-2.268	-18,8%
Prodotti promozione, informazione sviluppo	0		1.152		-1.152	-100,0%
TOTALE RICAVI CON I SOCI		19.112.440		16.494.117	2.618.323	15,9%

Nei confronti dei non soci rispetto all'esercizio precedente si è registrato un incremento dei ricavi da servizi dell' 1,6% pari a € 17.167 su un totale di € 1.112.683.

L'aumento principale dei ricavi da non soci (+113.493 €) riguarda:

- Maggiore attività di internal audit nelle banche
- Ricavi da consulenza;
- Provvigioni su contratti di utenze gas e energia;
- Canoni per adesione al servizio circolari ;

La riduzione dei ricavi per attività di promozione e divulgazione (-94.683 €) va riferita unicamente al fatto che dal 2015 le entrate per queste attività vengono finanziate attraverso l'erogazione di contributi in c/esercizio.

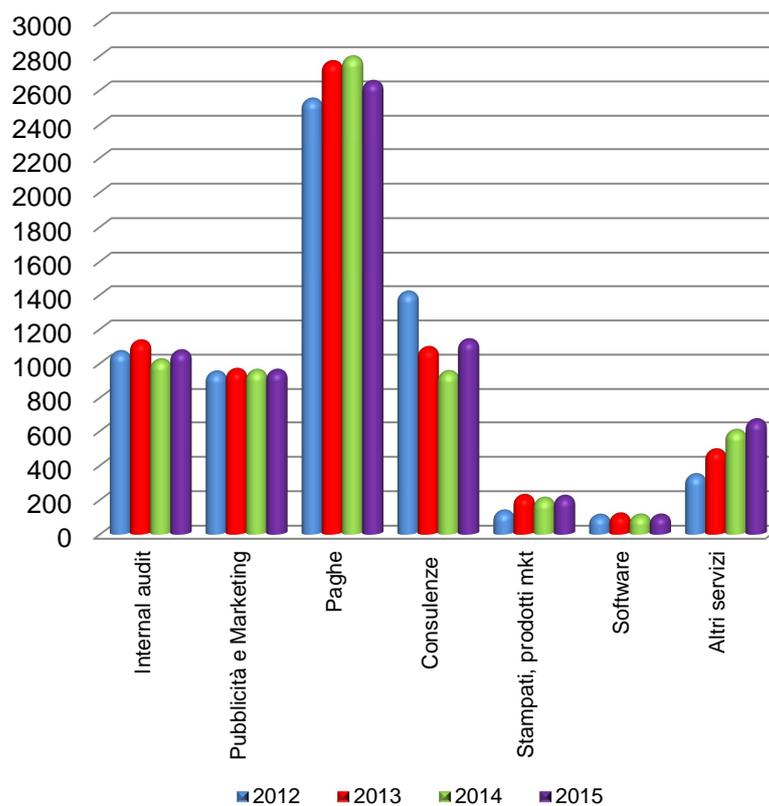
Nella tabella che segue il dettaglio e le differenze rispetto all'anno precedente:

Descrizione	Esercizio 2015		Esercizio 2014		differenze	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Valori	%
Prestazioni di servizi		853.984		862.410	-8.426	-1,0%
Ricavi Servizi Paghe	381.986		387.869		-5.883	-1,5%
Ricavi Servizi Audit	231.390		202.338		29.052	14,4%
Ricavi Consulenza e assistenza	175.016		151.164		23.852	15,8%
di cui Consulenza	64.055					
di cui Servizi Fiscali	51.703					
di cui Servizi Contabili	45.861					
di cui Pratiche amministrative	13.397					
Ricavi Promozione e Divulgazione	0		94.683		-94.683	
Ricavi Pubblicità e Marketing	26.182		23.655		2.527	10,7%
Ricavi Licenze Uso Software	1.294		2.580		-1.286	-99,4%
Docenze e corsi di formazione	0		121		-121	-100,0%
Altre Prestazioni di Servizi	4.920		0		4.920	
Provvigioni attive	33.197		0		33.197	
Canoni per prestazioni		244.227		224.281	19.945	8,2%
Canoni vari	244.227		224.281		19.945	8,2%
Vendita merci	13.198	13.198	7.160	7.160	6.038	45,7%
Ricavo editoria	1.275	1.275	1.665	1.665	-390	-23,4%
TOTALE RICAVI CON NON SOCI		1.112.683		1.095.516	17.167	1,6%

Come già detto nelle poste dell'attivo le variazioni delle rimanenze per servizi in corso pari a € 10.094 (€ -101.516 rispetto al 2014) sono riferite:

- all'incremento rispetto all'esercizio precedente del valore dei progetti di Educazione Cooperativa nelle scuole in corso di realizzazione nel 2015 (formazione dei docenti delle scuole e costituzione di Associazioni Cooperative Scolastiche ACS) per € 116.874 finanziati in parte dalla legge regionale n. 15/88 e da Promocoop, e dal decremento di quelli ultimati per € 103.979,
- dall'incremento rispetto al 2014 del valore di progetti di promozione e sviluppo della cooperazione in corso di realizzazione nel 2015 finanziati in parte dalla legge regionale n. 15/88 e da Promocoop per € 153.977, e dal decremento di quelli ultimati per € 79.639;
- all'incremento delle rimanenze per servizi in corso per il nuovo progetto europeo New Crops per € 16.322 dal decremento di quelli ultimati (CoopCampus e EICTLAB) per € 93.461-.

PRINCIPALI RICAVI 2015



Gli altri ricavi e proventi ammontano a € 4.628.042 con un decremento di € 271.624 pari al 5,5% rispetto all'esercizio precedente. In questa voce rientrano principalmente;

- i sussidi per l'attività di revisione ordinaria, per l'assistenza tecnica, legale ed amministrativa delle cooperative, nonché per l'azione di sviluppo e di riorganizzazione delle stesse di cui alla legge regionale n. 8/64 per € 3.136.797 (-348.967 pari al -10% rispetto all'esercizio 2014);
- i contributi della legge regionale n. 15/88 per € 188.015 per l'attività di educazione cooperativa e promozione e sviluppo della cooperazione, i contributi del GSE per l'impianto fotovoltaico per € 7.182 (gen-mag 2015), i contributi relativi ai progetti europei Coopcampus e EICTLAB per € 97.520, contributi PAT legge 6/99 per l'attività del Centro Assistenza Tecnica C.A.T. per € 64.966, contributi Promocoop, Cooperfidi e Cassa Centrale Banca per il 120° della Cooperazione Trentina per € 55.000, e contributi per la revisione di vigilanza per € 5.512;
- i rimborsi da parte delle Casse Rurali Trentine per € 316.791 per i permessi sindacali usufruiti dai dipendenti delle banche socie per lo svolgimento dell'attività sindacale che vengono sostenuti dalla Federazione (rimborsando la singola Cassa Rurale che ha dipendenti che svolgono attività sindacale) e distribuiti fra tutte le banche sulla base delle masse amministrative;
- le locazioni attive a società federate per € 576.968;
- i rimborsi spese bollo per le pratiche CCIAA per € 32.692;
- i rimborsi dei costi sostenuti per il personale distaccato presso Cooperazione Salute per € 51.977;
- i noleggi della "Sala della Cooperazione" per € 22.784 (-10.917 pari al -32,4% rispetto al 2014);
- sopravvenienze attive per € 7.749 riferite alle rettifiche della detrazione IVA a seguito del mutamento della percentuale di pro-rata riferita alle immobilizzazioni.
- altre voci riferite a rimborsi spese diversi per posti auto € 25.647, spese postali € 11.961, spese telefoniche € 12.442, e altri rimborsi minori;

CONTO ECONOMICO - COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano a € 23.808.033 con un incremento rispetto all'anno precedente di € 3.391.154 pari al 16,6%.

Nel corso del 2015 si sono registrati i seguenti aumenti/diminuzioni dei costi:

- costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci pari ad € 130.478 (-11.501 pari a -8,1%);
- costo per servizi pari ad € 5.383.003 (+141.861 pari a +2,7%).

Di seguito il dettaglio dei Costi per Servizi:

Descrizione	Esercizio 2015		Esercizio 2014		differenze	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Valori	%
Costi per servizi						
Consulenze	1.690.553		1.411.702		278.852	16,49%
Marketing e pubblicità	599.652		624.963		-25.311	-4,22%
Assistenza software	458.628		347.778		110.850	24,17%
Compensi e spese organi sociali	326.289		366.490		-40.201	-10,97%
Permessi sindacali c.r.	316.791		295.478		21.313	6,73%
Spese viaggio vitto e alloggio	308.844		322.456		-13.612	-4,22%
Premi assicurazione	175.525		175.154		371	0,21%
Compensi e spese co.co.pro. e occasionali	164.369		264.986		-100.617	-37,97%
Spese pratiche soci CCIAA	155.779		160.429		-4.650	-2,99%
Lavorazioni di terzi (att.servizi)	143.815		146.750		-2.935	-2,04%
Servizi di terzi mensa aziendale	131.203		123.826		7.377	5,62%
Pulizie e vigilanza	129.516		138.640		-9.124	-6,58%
Spese manutenzione	120.272		182.503		-62.231	-51,74%
Servizi da terzi - Phoenix Informatica	101.900		92.810		9.090	8,92%
Ricerca, formazione e addestramento	95.808		82.336		13.472	16,36%
Spese telefoniche	77.268		99.246		-21.978	-22,14%
Energia elettrica	53.644		54.941		-1.297	-2,36%
Contributi previdenziali co.co.pro	52.611		65.548		-12.936	-24,59%
Spese postali	52.372		49.830		2.542	5,10%
Spese generali varie	43.088		48.198		-5.109	-10,60%
Compensi e spese comitati e commissioni	33.688		40.923		-7.235	-21,48%
Gas	31.480		24.121		7.359	30,51%
Costi per servizi generalità dipendenti	22.024		25.331		-3.307	-15,02%
Canoni manutenzione	21.256		21.827		- 571	-2,69%
Servizi smaltimento rifiuti	18.296		14.641		3.655	19,97%
Acq.servizi diversi (attiv.di servizi)	16.645		18.133		-1.488	-8,20%
Borse di studio e tirocini formativi	16.198		18.190		-1.992	-12,30%
Compensi revisori professionisti	12.104		12.300		- 196	-1,59%
Commissioni e spese bancarie	7.062		6.005		1.057	17,61%
Acqua potabile	4.098		3.718		380	10,22%
Erogazioni liberali ai co.co.co. (beni)	1.732		1.244		489	39,28%
Utenze indeducibili	490		646		- 156	-24,14%
Totale Costi per Servizi		5.383.003		5.241.142	141.860	2,71%

- costi per godimento di beni di terzi € 268.928 (locazioni e noleggi + 51.949 pari a +23,9%);
- costo per il personale pari ad € 12.048.622 (+228.172 pari al +1,9%). Le differenze più significative tra il 2015 e il 2014 riguardano:

maggiori costi per:

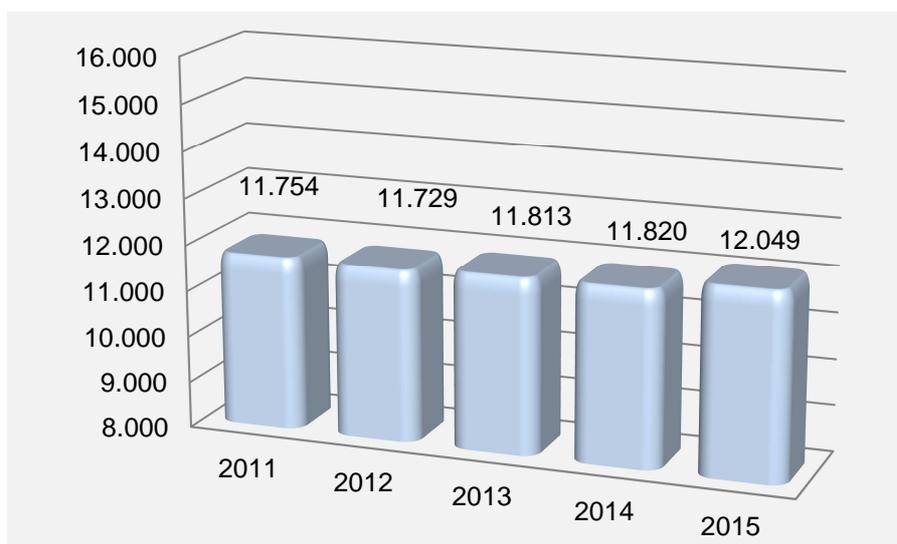
- n. 8 assunzioni del 2015 (+ 116.200);
- n. 1 assunzione nel 2014 entrata a regime nel 2015 (+ 21.100);
- aumenti a regime derivanti dal rinnovo del CCNL bancari BCC-CRA (+ 87.700);
- adeguamenti retributivi per merito effettuati nell'anno 2015 (+ 33.100);
- scatti di anzianità maturati contrattualmente (+ 49.400);
- ferie e banca ore rispetto all'esercizio precedente (+ 41.800);
- rientro maternità (+33.000);
- minore decontribuzione premio produttività rispetto al 2014 (+ 41.400);

minori costi per :

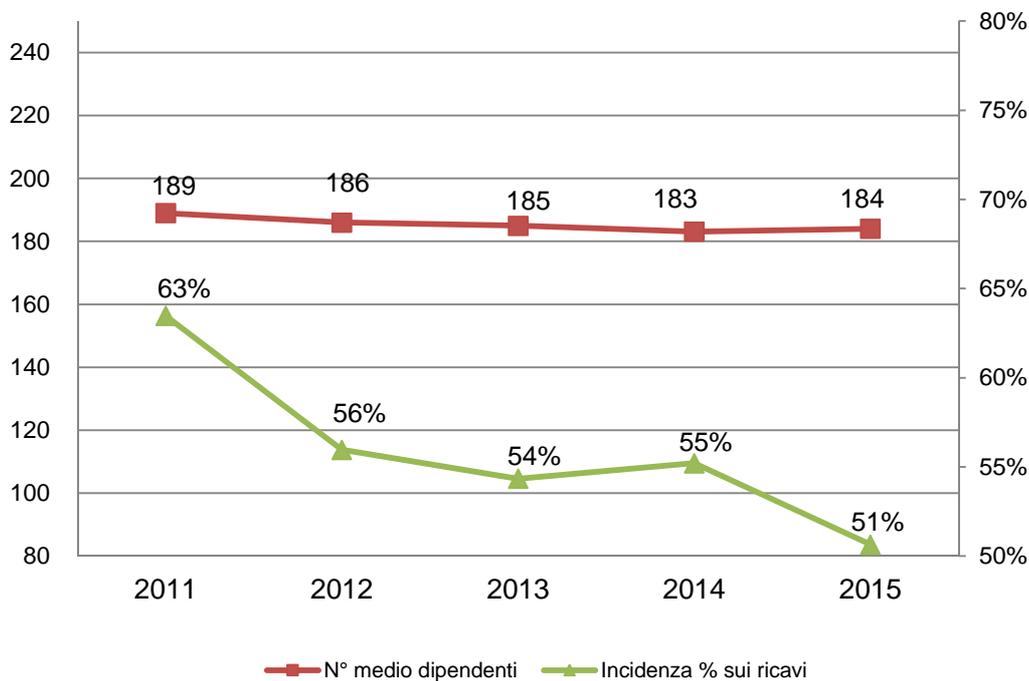
- n. 5 dipendenti che hanno cessato il rapporto di lavoro nel 2014 (- 96.100) e n. 4 cessazioni nel corso del 2015 (- 42.200);
- maternità (-11.800);
- variazioni part time (-10.000);
- aspettativa non retribuita (-13.800);
- premi per i 25 di anzianità lavorativa (-15.900);

Nel costo del personale sono compresi gli oneri per il personale distaccato presso la Mutua Cooperazione Salute e i costi per il personale impiegato in progetti finanziati.

COSTO DEL PERSONALE



**andamento del n° medio dei dipendenti
e incidenza del costo del lavoro sul totale dei ricavi**



- ammortamenti e svalutazioni per € 712.438 (- 5.742 pari a -0,8%). In particolare rispetto all'esercizio precedente gli ammortamenti di immobilizzi immateriali diminuiscono di € 34.834, gli ammortamenti di immobilizzazioni materiali aumentano di € 17.550 e gli accantonamenti per rischi su crediti aumentano di € 11.542;
- variazione delle rimanenze di magazzino (stampati destinati alla rivendita, prodotti marketing casse rurali, editoria) per € 10.683 (169.164 di rimanenze finali contro i 158.480 di rimanenze iniziali);
- altri accantonamenti per rischi e oneri per € 1.261.415 (+ 475.429) di cui € 442.732 sono riferiti agli oneri relativi al Premio di Incremento Produttività 2015 da erogare al personale dipendente nel novembre 2016, € 200.000 sono riferiti alla quota accantonata per alimentare il fondo per l'incentivazione all'esodo dei dipendenti prossimi al pensionamento e € 618.683 (comprensivo di spese legali) a seguito di una sanzione irrogata dall'AGCM per la quale è stato proposto ricorso al TAR.
- oneri diversi di gestione pari a € 4.013.832 (+2.526.961 pari al +170% rispetto all'esercizio precedente). Come già riferito per quanto riguarda il commento sui ricavi l'aumento dei costi per oneri diversi della gestione è riconducibile principalmente ai versamenti effettuati al Fondo di Garanzia Istituzionale per far fronte alla situazione di crisi di due Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna e del Veneto per l'importo di € 2.515.998 senza i quali l'incremento sarebbe di € 10.963-.

In particolare i contributi versati sono:

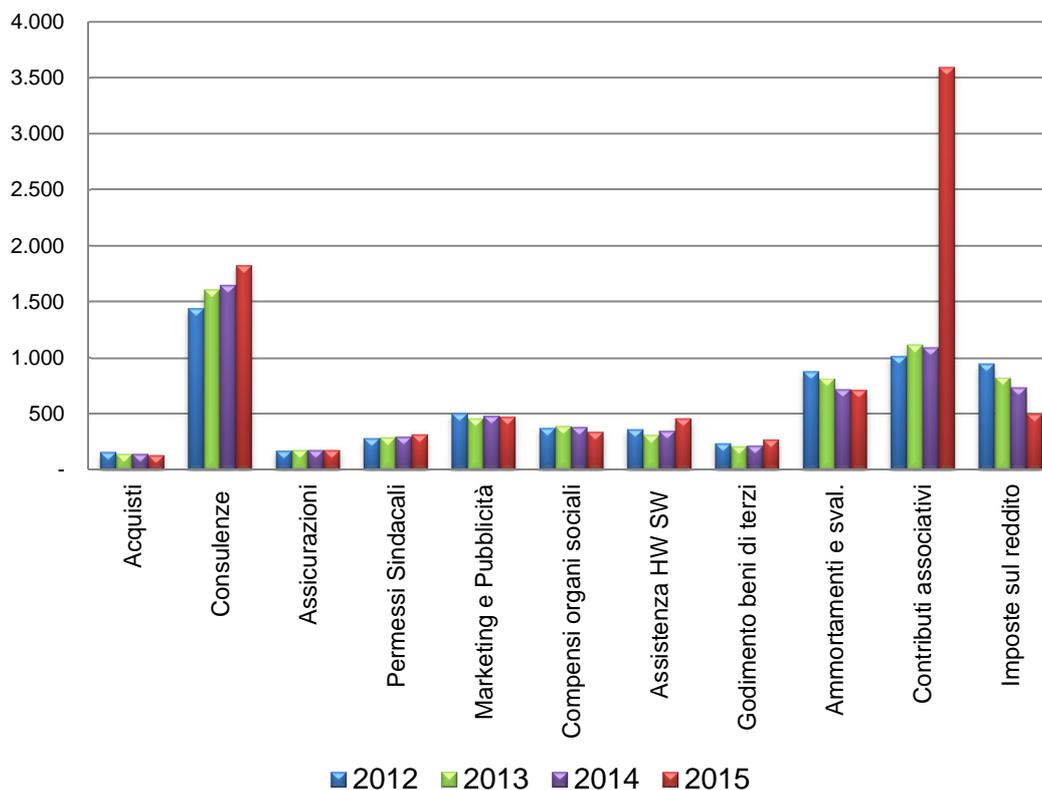
- Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane
- Federcasse - Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo
- Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo;
- Contributo di vigilanza alla CONSOB

- Accademia BCC Soc.Cons.p.A. – Scuola Nazionale del Credito Cooperativo
- Prometeia
- IGA - Internationales Institut für Genossenschaftsforschung im Alpenraum
- Centro Studi Martino Martini
- Coopermondo - Associazione per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
- FBK - Fondazione Bruno Kessler
- Associazione Trentini nel Mondo

Di seguito il dettaglio degli oneri diversi di gestione:

Descrizione	Esercizio 2015		Esercizio 2014		differenze	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Valori	%
Oneri diversi di gestione						
Contributi associativi versati		3.595.930		1.097.453	2.498.477	227,7%
Omaggi editoria e altri		126.778		148.975	-22.197	-14,9%
IMU		70.593		67.526	3.067	4,5%
Erogazioni liberali		57.652		53.851	3.801	7,1%
Altri oneri diversi della gestione		115.785		102.689	13.096	12,8%
- Spese, perdite e sopravvenienze passive	107.532		53.253	53.253		
- Costi e spese diverse	8.253		49.436	49.436		
Altre imposte e tasse non sul reddito		20.685		15.166	5.519	36,4%
Tassa possesso veicoli		920		921	-1	-0,1%
Minusvalenze da alienazione cespiti		25.488		292	25.196	8628,8%
Totale Oneri Diversi della Gestione		4.013.832		1.486.871		

COSTI SIGNIFICATIVI 2015



CONTO ECONOMICO – COSTI E RICAVI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, STRAORDINARIA E IMPOSTE SUL REDDITO.

Tra i principali costi e ricavi extragestione figurano:

- Proventi da Partecipazioni riferiti all'incasso di dividendi per € 101.748 (+ 12.640 rispetto al 2014). Tra questi figurano principalmente i dividendi di IBFin per € 66.650 e Fincoop Trentina Spa per € 22.500;
- Altri Proventi Finanziari per € 50.013 (+ 21.881 rispetto al 2014) e sono riferiti a interessi attivi bancari su c/c e conto deposito;
- Oneri Finanziari per € 75.221 (+ 88.059 rispetto al 2014) e sono riferiti quasi esclusivamente agli interessi passivi maturati sul finanziamento in pool erogato da Cassa Centrale Banca (estinto nel corso del 2015) per far fronte alle necessità finanziarie connesse alla riduzione dell'indebitamento della controllata Piedicastello s.p.a;
- Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie per € -488.232 (-569.734 rispetto al 2014) riferite alla svalutazione della partecipazione nella Coopersviluppo Spa (€ 447.162), alla svalutazione della Interporto Servizi Doganali per € 18.259, alla svalutazione delle quote del Fondo Clesio per € 20.611 e alla svalutazione dei titoli iscritti nel capitale circolante sulla base del valore di mercato al 31/12/2015 per € 2.200;
- Saldo positivo tra Proventi e Oneri Straordinari pari a € 42.592 contro -33.883 del 2014;
- Imposte sul Reddito (IRES e IRAP) per € 497.527 (- 238.574 rispetto al 2014).

Dal complesso delle attività aziendali sopra descritte, rappresentate dai dati contabili illustrati, deriva, a chiusura del bilancio dell'esercizio 2015, un utile di € 188.599, in diminuzione rispetto a quello del 2014 (€ 310.041).

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	14.826.149	35,48 %	27.549.445	50,08 %	(12.723.296)	(46,18) %
Liquidità immediate	4.424.051	10,59 %	4.703.768	8,55 %	(279.717)	(5,95) %
Disponibilità liquide	4.424.051	10,59 %	4.703.768	8,55 %	(279.717)	(5,95) %
Liquidità differite	9.834.752	23,53 %	22.299.109	40,54 %	(12.464.357)	(55,90) %
Crediti verso soci	300		400		(100)	(25,00) %
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	6.778.805	16,22 %	4.732.610	8,60 %	2.046.195	43,24 %
Crediti immobilizzati a breve termine	2.367.205	5,66 %	16.917.208	30,75 %	(14.550.003)	(86,01) %
Attività finanziarie	542.800	1,30 %	545.000	0,99 %	(2.200)	(0,40) %
Ratei e risconti attivi	145.642	0,35 %	103.891	0,19 %	41.751	40,19 %
Rimanenze	567.346	1,36 %	546.568	0,99 %	20.778	3,80 %
IMMOBILIZZAZIONI	26.966.959	64,52 %	27.457.315	49,92 %	(490.356)	(1,79) %
Immobilizzazioni immateriali	362.655	0,87 %	393.887	0,72 %	(31.232)	(7,93) %
Immobilizzazioni materiali	22.927.277	54,86 %	22.895.027	41,62 %	32.250	0,14 %
Immobilizzazioni finanziarie	3.677.027	8,80 %	4.158.059	7,56 %	(481.032)	(11,57) %
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine			10.342	0,02 %	(10.342)	(100,00) %
TOTALE IMPIEGHI	41.793.108	100,00 %	55.006.760	100,00 %	(13.213.652)	(24,02) %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%	Variaz. assolute	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	10.351.445	24,77 %	23.776.804	43,23 %	(13.425.359)	(56,46) %
Passività correnti	6.189.079	14,81 %	20.466.634	37,21 %	(14.277.555)	(69,76) %
Debiti a breve termine	6.177.894	14,78 %	20.466.634	37,21 %	(14.288.740)	(69,81) %
Ratei e risconti passivi	11.185	0,03 %			11.185	
Passività consolidate	4.162.366	9,96 %	3.310.170	6,02 %	852.196	25,74 %
Debiti a m/l termine						
Fondi per rischi e oneri	1.973.801	4,72 %	1.019.051	1,85 %	954.750	93,69 %
TFR	2.188.565	5,24 %	2.291.119	4,17 %	(102.554)	(4,48) %

Voce	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%	Variaz. assolute	Variaz. %
CAPITALE PROPRIO	31.441.663	75,23 %	31.229.956	56,77 %	211.707	0,68 %
Capitale sociale	662.417	1,58 %	630.407	1,15 %	32.010	5,08 %
Riserve	30.590.647	73,20 %	30.289.508	55,07 %	301.139	0,99 %
Utili (perdite) portati a nuovo						
Utile (perdita) dell'esercizio	188.599	0,45 %	310.041	0,56 %	(121.442)	(39,17) %
TOTALE FONTI	41.793.108	100,00 %	55.006.760	100,00 %	(13.213.652)	(24,02) %

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni %
Copertura delle immobilizzazioni	107,18 %	70,39 %	52,27 %
Banche su circolante		140,72 %	(100,00) %
Indice di indebitamento	0,33	0,76	(56,58) %
Quoziente di indebitamento finanziario	0,02	0,49	(95,92) %
Mezzi propri su capitale investito	75,23 %	56,77 %	32,52 %
Oneri finanziari su fatturato	0,37 %	0,93 %	(60,22) %
Indice di disponibilità	239,55 %	134,61 %	77,96 %
Margine di struttura primario	4.474.704,00	3.782.983,00	18,29 %
Indice di copertura primario	1,17	1,14	2,63 %
Margine di struttura secondario	8.637.070,00	7.093.153,00	21,77 %
Indice di copertura secondario	1,32	1,26	4,76 %
Capitale circolante netto	8.637.070,00	7.082.811,00	21,94 %
Margine di tesoreria primario	8.069.724,00	6.536.243,00	23,46 %
Indice di tesoreria primario	230,39 %	131,94 %	74,62 %

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	24.863.259	100,00 %	22.600.910	100,00 %	2.262.349	10,01 %
- Consumi di materie prime	119.795	0,48 %	147.271	0,65 %	(27.476)	(18,66) %
- Spese generali	5.651.931	22,73 %	5.458.121	24,15 %	193.810	3,55 %
VALORE AGGIUNTO	19.091.533	76,79 %	16.995.518	75,20 %	2.096.015	12,33 %
- Altri ricavi	1.073.050	4,32 %	1.344.674	5,95 %	(271.624)	(20,20) %
- Costo del personale	12.048.622	48,46 %	11.820.450	52,30 %	228.172	1,93 %
- Accantonamenti	1.261.415	5,07 %	785.986	3,48 %	475.429	60,49 %
MARGINE OPERATIVO LORDO	4.708.446	18,94 %	3.044.408	13,47 %	1.664.038	54,66 %
- Ammortamenti e svalutazioni	712.438	2,87 %	718.180	3,18 %	(5.742)	(0,80) %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	3.996.008	16,07 %	2.326.228	10,29 %	1.669.780	71,78 %
+ Altri ricavi e proventi	1.073.050	4,32 %	1.344.674	5,95 %	(271.624)	(20,20) %
- Oneri diversi di gestione	4.013.832	16,14 %	1.486.871	6,58 %	2.526.961	169,95 %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	1.055.226	4,24 %	2.184.031	9,66 %	(1.128.805)	(51,68) %
+ Proventi finanziari	151.761	0,61 %	117.240	0,52 %	34.521	29,44 %
+ Utili e perdite su cambi						
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	1.206.987	4,85 %	2.301.271	10,18 %	(1.094.284)	(47,55) %
+ Oneri finanziari	(75.221)	(0,30) %	(163.280)	(0,72) %	88.059	(53,93) %
REDDITO ANTE GESTIONE STRAORDINARIA (Margine corrente)	1.131.766	4,55 %	2.137.991	9,46 %	(1.006.225)	(47,06) %
+ Rettifiche di valore di attività finanziarie	(488.232)	(1,96) %	(1.057.966)	(4,68) %	569.734	(53,85) %
+ Proventi e oneri straordinari	42.592	0,17 %	(33.883)	(0,15) %	76.475	(225,70) %
REDDITO ANTE IMPOSTE	686.126	2,76 %	1.046.142	4,63 %	(360.016)	(34,41) %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	497.527	2,00 %	736.101	3,26 %	(238.574)	(32,41) %
REDDITO NETTO	188.599	0,76 %	310.041	1,37 %	(121.442)	(39,17) %

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni %
R.O.E.	0,60 %	0,99 %	(39,39) %
R.O.I.	(0,04) %	1,81 %	(102,21) %
R.O.S.	5,22 %	12,42 %	(57,97) %
R.O.A.	2,52 %	3,97 %	(36,52) %
E.B.I.T. NORMALIZZATO	718.755,00	1.243.305,00	(42,19) %
E.B.I.T. INTEGRALE	761.347,00	1.209.422,00	(37,05) %

ORGANICO E DATI GESTIONALI

La complessa e diversificata operatività della Federazione (attività politico-sindacale, vigilanza, consulenza, servizi) richiede in prevalenza personale di elevata qualificazione e specializzazione in molteplici aree di competenza, sia manageriale che tecnico-professionale. Ciò spiega la varietà dei profili professionali presenti all'interno dell'organico del personale, che rappresenta senz'altro un patrimonio aziendale di grande valore, come risulta dalle tabelle che riportano la distribuzione del personale per titoli di studio, e rispetto ai principali albi e ordini professionali.

Nello stesso tempo, l'articolata composizione dell'organico comporta una certa rigidità nel far fronte attraverso la mobilità interna alle esigenze connesse allo sviluppo di attività e servizi, o alla gestione del turn-over.

Al 31 dicembre 2015, l'organico della Federazione è costituito da 183 dipendenti (al netto di n. 3 sostituzioni di maternità): dato invariato rispetto all'anno precedente, con una diminuzione complessiva di sei unità rispetto al 2011. Nei primi mesi del 2016, si sono realizzate, anche attraverso forme di incentivazione, 3 ulteriori cessazioni, compensate da una sola assunzione a tempo determinato, a conferma dello sforzo di graduale ridimensionamento dell'organico in atto da alcuni anni, pur in assenza di riduzione di attività e quindi dei carichi di lavoro, che ad oggi non consente di parlare di "esuberanti" in senso stretto. Tale sforzo risulta tuttavia pienamente giustificato, e anzi necessario, soprattutto in previsione dei processi di riorganizzazione e delle riforme legislative che stanno interessando l'intero sistema del credito cooperativo, e che nel prossimo futuro impatteranno in modo notevole anche sulla struttura della Federazione, rendendo probabilmente necessarie modifiche rilevanti dell'attuale modello organizzativo e di servizio.

Nell'ottica di assicurare, ove possibile, la necessaria flessibilità alla dinamica dei costi del personale, alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del consiglio di amministrazione (27 aprile 2016) è risalito a 12 unità il numero complessivo dei dipendenti a tempo determinato, oltre a 5 dirigenti.

Il costo complessivo del personale evidenzia comunque un aumento, sia pure percentualmente contenuto, rispetto al 2014, passando da 11.820.450 a 12.048.622 (+ 1,9%): aumento dovuto in gran parte all'erogazione dell'ultima tranche di aumenti retributivi prevista dal contratto nazionale di lavoro applicato, e ad altri automatismi contrattuali, mentre gli adeguamenti retributivi per merito hanno comportato un maggior costo complessivo di 33.000 Euro. Il costo medio unitario (€ 65.600) aumenta leggermente, ma resta sensibilmente inferiore sia alla media nazionale che a quella provinciale delle BCC-Casse Rurali (rispettivamente, € 74.700 ed € 72.000 - Dati 2013).

L'incidenza del costo del lavoro sul totale dei ricavi evidenzia comunque un andamento positivo: in cinque anni, tale percentuale è passata dal 63% al 51%.

In particolare, nel corso del 2015 sono state effettuate 8 assunzioni (di cui 5 a tempo determinato e 1 con contratto di apprendistato), a fronte di altrettante cessazioni.

I nuovi assunti sono:

- dott. Luca Lorenzini (Settore Casse Rurali – Internal Audit) dal 1° gennaio 2015, a seguito delle dimissioni del dott. Nicola Simoni nel marzo 2014;
- Massimiliano Ceraso (Ufficio contabilità accentrata e fiscale operativo) dal 9 febbraio 2015;
- avv. Mariasilvia Cadeddu (Servizio Legale-Sindacale) dal 1° giugno 2015, in sostituzione maternità dell'avv. Francesca Tomasi;
- Alessandra Bazzanella (Ufficio Risorse Umane) dal 22 giugno 2015, in sostituzione di Roberta Postinghel.
- dott. Simone Ribaga (Divisione Vigilanza) con contratto di apprendistato dal 20 luglio

- 2015, a seguito delle dimissioni della dott. Paola Ceschini nell'aprile 2015;
- dott.ssa Martina Zulian (Servizi Amministrativi) dal 1° settembre 2015, in sostituzione maternità della dott. Desiree Gottardi;
 - Marianna Brugnara (Servizi Amministrativi) dal 1° settembre 2015, in sostituzione maternità della dott. Sara Puel;
 - dott. Andrea Boldrer (Divisione Vigilanza) dal 3 novembre 2015, a seguito del trasferimento del dott. Giuliano Bernardi al Settore Cooperative Lavoro, Servizi, Sociali, Abitazione, in qualità di nuovo responsabile dell'Ufficio.

Le collaboratrici e i collaboratori che hanno cessato il rapporto di lavoro nel corso del 2015 sono invece:

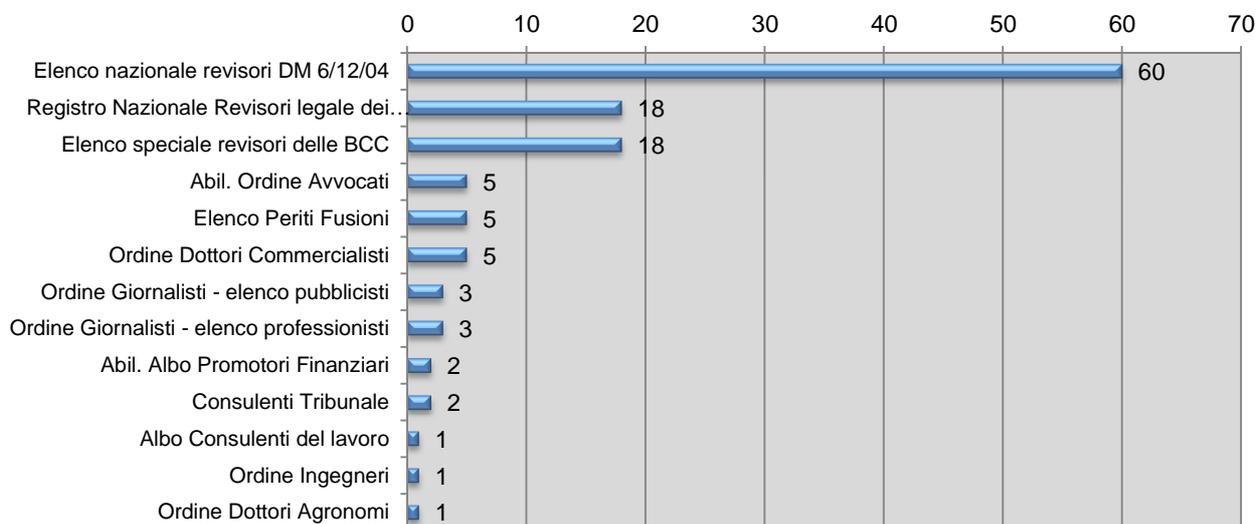
- Marina Pancheri (Ufficio Educazione Cooperativa) dal 16.02.2015;
- Paola Ceschini (Divisione Vigilanza) dal 17.04.2015;
- Elena Giannetti (Ufficio Risorse Umane) dal 21.04.2015;
- Daria Mattioli (Ufficio Paghe) dal 30.06.2015;
- Orietta Baldo (Settore LSSA) dal 30.06.2015;
- Roberta Postinghel (Ufficio Risorse Umane), deceduta il 29.08.2015;
- Barbara Zamboni (Segreteria di Presidenza e Direzione) dall'11.09.2015;
- Thomas Girardi (Ufficio Educazione Cooperativa) dal 21.12.2015;

La popolazione femminile supera, sia pure di quattro unità, quella maschile. Questo dato giustifica, e anzi rende in prospettiva sempre più necessarie, misure di conciliazione e altre politiche gestionali, anche fortemente innovative, atte ad assicurare il benessere organizzativo e la piena valorizzazione del potenziale professionale femminile, anche con l'obiettivo di facilitare l'inserimento di figure femminili in ruoli di effettiva responsabilità, ad oggi ancora appannaggio quasi esclusivo del personale maschile. D'altra parte, va considerato che si è registrato un complessivo rallentamento – negli ultimi anni - della mobilità verticale di tutto il personale, per effetto di scelte gestionali indirizzate primariamente al contenimento dei costi, anche attraverso una significativa moderazione delle dinamiche retributive. Per contro, si confermano i risultati positivi delle iniziative in favore della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro messe in campo da alcuni anni attraverso la partecipazione della Federazione al progetto "Audit Famiglia & Lavoro promosso dalla Provincia Autonoma di Trento (maggiore flessibilità dell'orario di lavoro, banca ore della solidarietà, attivazione di uno sportello di ascolto denominato C.O.N.T.A.C.I., formazione specifica del gruppo manageriale, ecc.). Al riguardo, si segnala anche il numero significativo dei dipendenti *part time* (complessivamente n. 39 unità), sia pure in diminuzione di 3 rispetto al 2014. Situazione che ha portato per la prima volta, nel corso del 2015, ad adottare una regolamentazione generale degli orari di lavoro che possono essere concessi a questa categoria di dipendenti, allo scopo di garantire il più possibile una sostanziale equità interna nel trattamento, e una effettiva compatibilità delle riduzioni di orario con le esigenze di servizio.

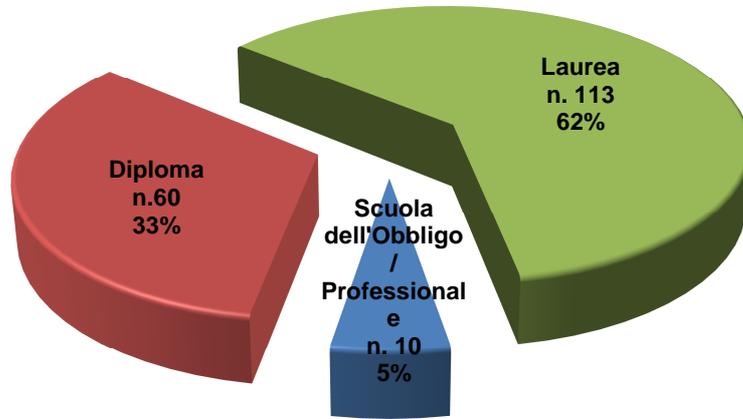
Di seguito, alcune tabelle riepilogative e grafici dei dati commentati in questo paragrafo.

	2012	2013	2014	2015
Dipendenti con contratto a tempo indeterminato	177	176	172	172
Dipendenti con contratto a tempo determinato	10	8	11	11
TOTALE DIPENDENTI	187	184	183	183
di cui in congedo per maternità	1	5	1	6
di cui dipendenti con contratto part-time a tempo determinato	20	20	23	24
di cui dipendenti con contratto part-time a tempo indeterminato	18	18	19	15
di cui dipendenti con contratto di apprendistato/inserimento	1	1	2	1
di cui dipendenti con contratto a chiamata	1	0	0	0
di cui in distacco	1	1	1	1
di cui in aspettativa non retribuita	1	0	0	0
ETA' MEDIA				
Età media in generale	44,70	44,40	45,00	45,08
Età media uomini	46,8	46,6	47,7	48,4
Età media donne	42,7	42,4	42,5	43,2

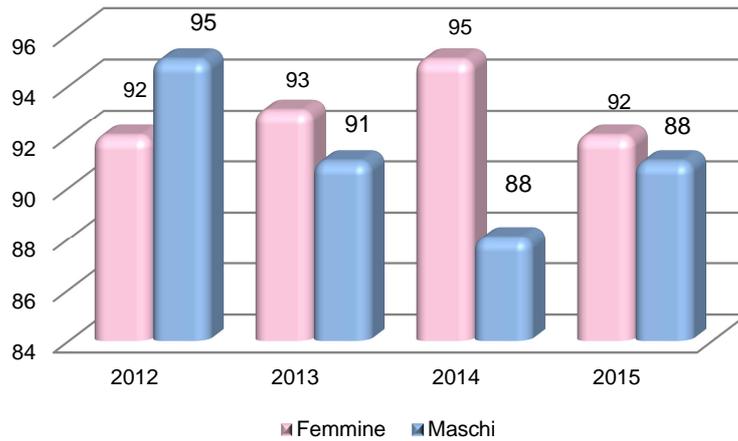
N° collaboratori Iscritti ad Ordini Professionali 2015



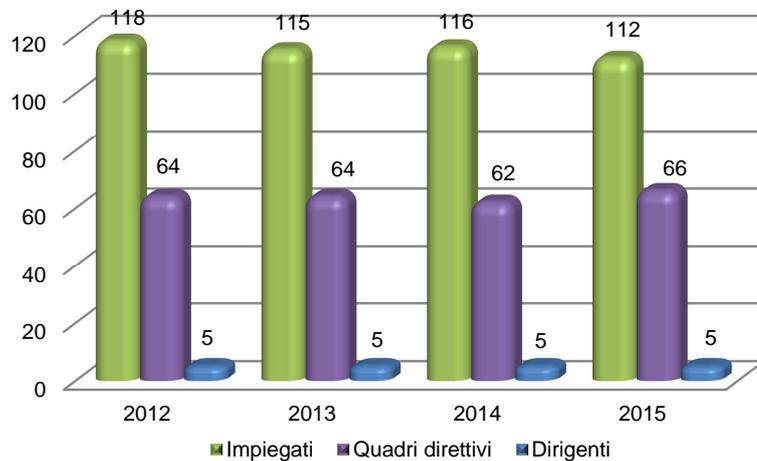
Distribuzione dei collaboratori per Titoli di Studio (dati al 31/12/2015)



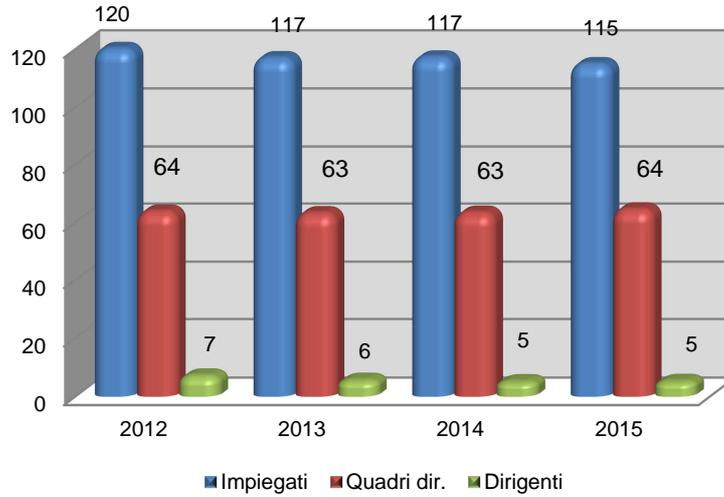
**INTERA POPOLAZIONE
suddivisione tra femmine e maschi**



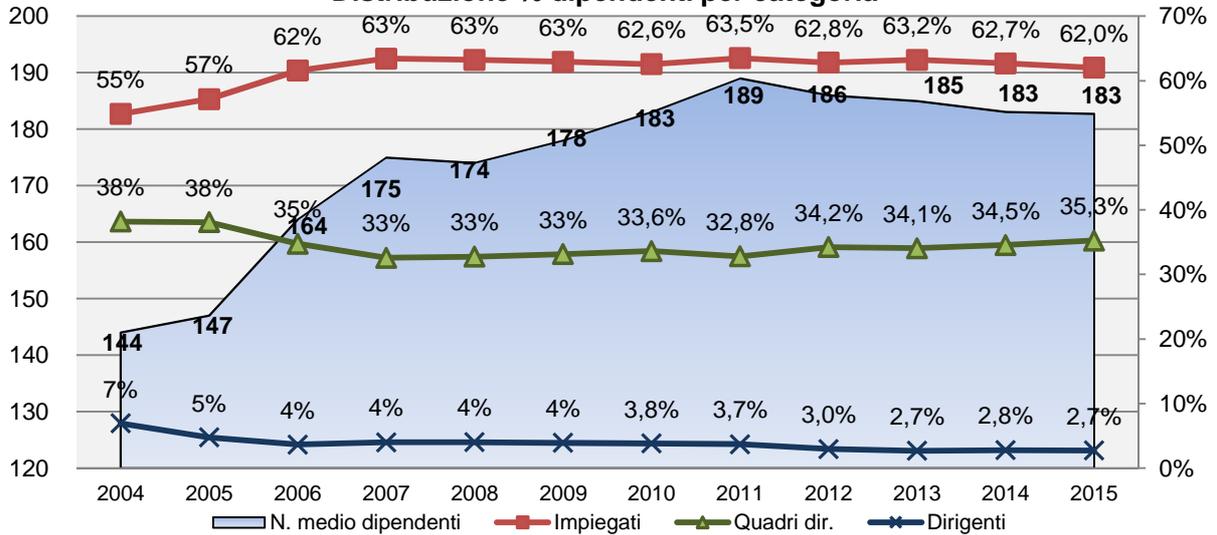
DIPENDENTI PER CATEGORIA AL 31/12/2015



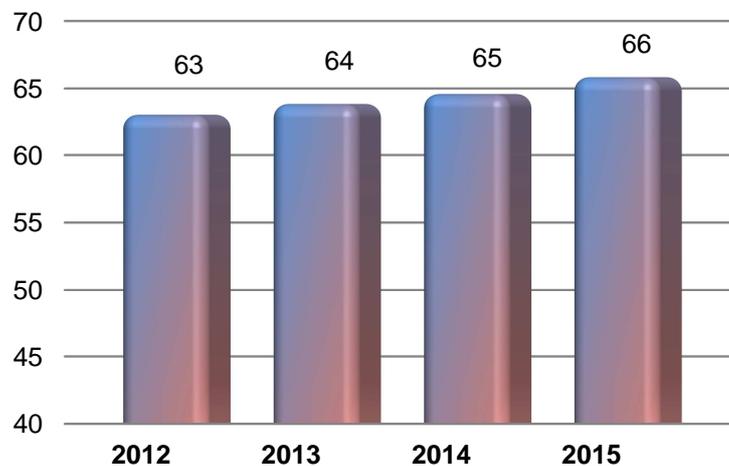
N. MEDIO DIPENDENTI PER CATEGORIA AL 31/12/2015

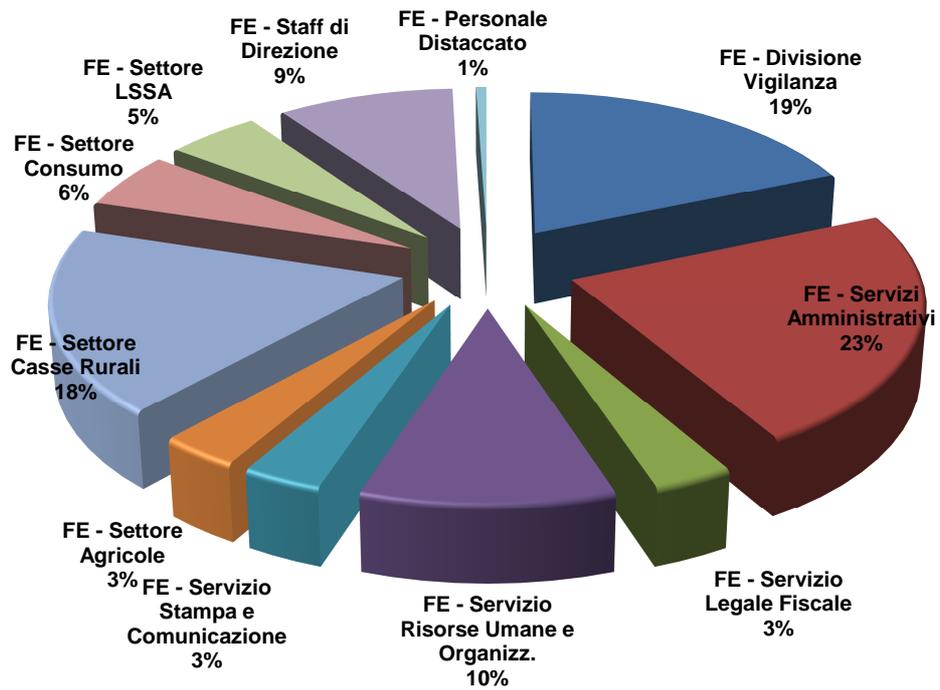


Distribuzione % dipendenti per categoria



COSTI MEDI PER DIPENDENTE in migliaia di euro



**Distribuzione del personale tra i Settori/Servizi/Uffici
(dati al 31/12/2015)**

INFORMAZIONI EX ART. 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce, di seguito, una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui la società è esposta.

PIEDICASTELLO

La società che è controllata al 100% dalla Federazione nel corso del 2015 ha ceduto tutti i cespiti di proprietà ed ha azzerato l'indebitamento bancario. Rimane aperto una parte del finanziamento soci infruttifero che la controllante ha erogato che al 31/12/2015 era di € 2.357.991 che potrà essere restituito quando Piedicastello incasserà il conguaglio in denaro dell'operazione di permuta di € 3.641.000 il cui incasso è legato alle operazioni di bonifica dell'area ex Italcementi per i quali è stato presentato un progetto di bonifica alla Provincia Autonoma di Trento che non è stato approvato.

E' in corso una trattativa con la nuova proprietà dell'area ex Italcementi che prevede una riduzione dell'importo del conguaglio a favore di Piedicastello sollevando la società dall'obbligo di provvedere alle operazioni di bonifica.

RISCHIO CREDITO

La società non ha significative concentrazioni di rischio di credito. I crediti sono riferiti essenzialmente a prestazioni eseguite nei confronti dei soci/clienti, ai sussidi previsti dalla legge regionale n. 8/64 e da altre attività finanziate dall'ente pubblico. Nei confronti dei soci/clienti sono comunque in essere procedure volte ad assicurare il recupero dei crediti attraverso l'invio periodico di estratti conto delle partite aperte.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

La società non è esposta a rischio di tasso di interesse.

RISCHIO LIQUIDITA'

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività della società implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide. Sono stati individuati criteri di fatturazione periodica per garantire comunque un costante livello di liquidità tenuto conto anche degli incassi dei sussidi di cui alla legge regionale 8/64.

Principali indicatori non finanziari

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che, per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari.

Informativa sull'ambiente

Gli obiettivi e le politiche in materia ambientale, comprese le misure adottate e i miglioramenti apportati all'attività di impresa che hanno avuto maggior impatto sull'ambiente, possono essere così riassunti.

La società è esposta a rischi ambientali legati alla presenza di amianto usato in fase di costruzione dell'edificio per coibentare le tubazioni dell'impianto di riscaldamento/raffrescamento del fabbricato di proprietà a Trento dove svolge la sua attività. Il fabbricato è stato oggetto di mappatura per verificare la presenza di amianto e fibro-ceramiche. Sulle parti di edificio che saranno oggetto di rifacimento e/o manutenzione straordinaria la società si è data una procedura concordata con l'Azienda Sanitaria per effettuare gli interventi di bonifica necessari.

Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione dà atto che in data 22 dicembre 2008 è stato approvato l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi in conformità alle previsioni del D. Lgs. n. 81/2008.

Aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza (D.Lgs. 196 del 30/06/2003)

Si dà atto che il documento programmatico sulla sicurezza in materia di trattamento dei dati personali (la cui tenuta non è obbligatoria) è stato aggiornato in conformità alle previsioni del Codice della Privacy.

1) Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

2) Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la società detiene partecipazioni societarie così come riportato in Nota integrativa, cui si rimanda per un maggior approfondimento. In particolare si segnala che alla data di chiusura del bilancio i rapporti esistenti con le società consociate possono essere riassunti come segue:

Crediti verso le consociate iscritti nelle Immobilizzazioni

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione assoluta
verso imprese controllate (*)	2.357.991	16.907.991	-14.550.000
Totale	2.357.991	16.907.991	-14.550.000

Crediti verso le consociate iscritti nell'Attivo Circolante

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione assoluta
verso imprese controllate (**)	30.543	16.621	13.922
verso imprese collegate (**)	14.478	14.519	-41
Totale	45.021	31.140	13.881

Debiti e finanziamenti passivi verso le consociate

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione assoluta
Debiti verso imprese controllate (***)	658.714	497.925	160.789
Debiti verso imprese collegate (****)	28.217	32.130	-3.913
Totale	681.931	530.055	156.876

Note:

(*) si tratta di finanziamento soci infruttifero concesso alla controllata per azzerare l'indebitamento

bancario;

(**) si tratta di crediti di natura commerciale;

(***) si tratta di debiti di natura finanziaria derivanti dal consolidato nazionale fiscale;

(****) si tratta di debiti di natura commerciale;

3) Azioni proprie

Ai sensi degli artt. 2435bis e 2428 del Codice Civile, si precisa che la società, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie.

4) Azioni/quote della società controllante

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

5) Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La Federazione dopo la chiusura dell'esercizio 2015 ha ricevuto comunicazione dell'irrogazione di una sanzione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che l'azienda ha deciso di impugnare. Nel bilancio 2015 è stato stanziato un apposito fondo rischi (comprensivo delle spese legali da sostenere).

6) Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i risultati dei primi mesi dell'esercizio in corso danno segnali di prospettive stazionarie rispetto all'andamento registrato durante l'esercizio appena chiuso.

A partire dall'anno 2017 e seguenti a causa dei programmati processi di fusione in atto delle casse rurali trentine che ridurranno il loro numero dalle attuali 41 di oltre la metà, e a causa dell'approvazione della riforma nazionale del credito cooperativo che obbligherà a ridisegnare gli assetti organizzativi locali e nazionali è prevedibile una riduzione consistente delle entrate per contributi a associativi e di parte dei servizi che la Federazione eroga alle banche. Sarà pertanto necessario intervenire sulla dinamica dei costi e dei ricavi per equilibrare il conto economico della società.

6bis) Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

Altre informazioni

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Per quanto riguarda l'obbligo di cui al punto 1 dell'art. 2 della legge 31 gennaio 1992 n. 59, il Consiglio dichiara che la gestione sociale si è ispirata ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, impegnandosi anche per un corretto funzionamento sociale ed amministrativo delle società federate e per il raggiungimento della loro funzione.

PROPOSTA PER LA DEVOLUZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Conclusioni

Vogliamo ringraziare il Collegio Sindacale, i Dirigenti, i Dipendenti, i Collaboratori tutti che nell'anno trascorso hanno dimostrato, al di là dei risultati raggiunti e sopra illustrati, grande impegno, serietà ed attaccamento all'azienda.

Esprimiamo altresì il nostro vivo ringraziamento alle Società Cooperative socie, ai Consorzi di secondo grado e a tutti gli altri enti soci, che ci hanno accordato la loro fiducia continuando ad avvalersi dei prodotti e servizi della Federazione.

Non possiamo però tralasciare gli Enti pubblici con cui abbiamo condiviso importanti linee progettuali e grandi responsabilità istituzionali nei confronti della comunità, in particolare la Regione Trentino Alto Adige, la Provincia Autonoma di Trento e l'Università degli Studi di Trento.

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare come segue l'utile d'esercizio pari a euro 188.599:
 - euro 5.658 al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione previsto dalla legge del 31 gennaio 1992 n. 59;
 - euro 56.580 pari al 30% dell'utile alla riserva legale;
 - euro 126.361 al fondo di riserva indivisibile ai fini e per gli effetti di cui all'art. 12 della legge 16 dicembre 1977 n. 904;

In attesa della vostra approvazione vi ringraziamo per la fiducia fin qui accordataci e formuliamo i migliori auguri per il futuro della Cooperazione e della nostra società

Trento, 27/04/2016

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bilancio, nota integrativa e rendiconto finanziario

AL 31/12/2015



Cooperazione Trentina

Bilancio 2015

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2015	31/12/2014
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	300	400
<i>Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)</i>	300	400
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
1) Costi di impianto e di ampliamento	-	4.859
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	165.474	179.957
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	197.181	203.684
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	5.387
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	362.655	393.887
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) Terreni e fabbricati	22.041.465	21.938.912
2) Impianti e macchinario	416.170	456.228
3) Attrezzature industriali e commerciali	36.821	65.333
4) Altri beni	432.821	434.554
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	22.927.277	22.895.027
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) Partecipazioni in	-	-
a) imprese controllate	905.602	905.602
b) imprese collegate	830.276	1.295.697
d) altre imprese	1.878.713	1.873.713
<i>Totale partecipazioni</i>	3.614.591	4.075.012
2) Crediti	-	-
a) verso imprese controllate	2.357.991	16.907.991
esigibili entro l'esercizio successivo	2.357.991	16.907.991
d) verso altri	9.214	9.217
esigibili entro l'esercizio successivo	9.214	9.217
<i>Totale crediti</i>	2.367.205	16.917.208
3) Altri titoli	62.436	83.047
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	6.044.232	21.075.267
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	29.334.164	44.364.181
C) Attivo circolante		

	31/12/2015	31/12/2014
I - Rimanenze	-	-
3) Lavori in corso su ordinazione	398.182	388.088
4) Prodotti finiti e merci	169.164	158.480
<i>Totale rimanenze</i>	<i>567.346</i>	<i>546.568</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	5.620.504	3.352.725
esigibili entro l'esercizio successivo	5.620.504	3.352.725
2) verso imprese controllate	30.543	16.621
esigibili entro l'esercizio successivo	30.543	16.621
3) verso imprese collegate	14.478	14.519
esigibili entro l'esercizio successivo	14.478	14.519
4-bis) Crediti tributari	326.985	557.351
esigibili entro l'esercizio successivo	326.985	557.351
4-ter) Imposte anticipate	654.862	513.214
esigibili entro l'esercizio successivo	654.862	513.214
5) verso altri	131.433	288.522
esigibili entro l'esercizio successivo	131.433	278.180
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	10.342
<i>Totale crediti</i>	<i>6.778.805</i>	<i>4.742.952</i>
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
6) Altri titoli	542.800	545.000
<i>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	<i>542.800</i>	<i>545.000</i>
IV - Disponibilità liquide	-	-
1) Depositi bancari e postali	4.413.320	4.701.440
3) Danaro e valori in cassa	10.731	2.328
<i>Totale disponibilità liquide</i>	<i>4.424.051</i>	<i>4.703.768</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>12.313.002</i>	<i>10.538.288</i>
D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	145.642	103.891
<i>Totale ratei e risconti (D)</i>	<i>145.642</i>	<i>103.891</i>
<i>Totale attivo</i>	<i>41.793.108</i>	<i>55.006.760</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto	31.441.663	31.229.956
I - Capitale	662.417	630.407
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	6.920	6.920
III - Riserve di rivalutazione	20.159.338	20.159.338
IV - Riserva legale	3.703.968	3.610.956
VII - Altre riserve, distintamente indicate	-	-

	31/12/2015	31/12/2014
Varie altre riserve	6.720.421	6.512.294
<i>Totale altre riserve</i>	<i>6.720.421</i>	<i>6.512.294</i>
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	188.599	310.041
<i>Utile (perdita) residua</i>	<i>188.599</i>	<i>310.041</i>
Totale patrimonio netto	31.441.663	31.229.956
B) Fondi per rischi e oneri		
3) altri	1.973.801	1.019.051
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>1.973.801</i>	<i>1.019.051</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.188.565	2.291.119
D) Debiti		
4) Debiti verso banche	-	14.830.000
esigibili entro l'esercizio successivo	-	14.830.000
7) Debiti verso fornitori	1.342.736	967.041
esigibili entro l'esercizio successivo	1.342.736	967.041
9) Debiti verso imprese controllate	658.714	497.925
esigibili entro l'esercizio successivo	658.714	497.925
10) Debiti verso imprese collegate	28.217	32.130
esigibili entro l'esercizio successivo	28.217	32.130
12) Debiti tributari	763.689	483.738
esigibili entro l'esercizio successivo	763.689	483.738
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	446.284	441.360
esigibili entro l'esercizio successivo	446.284	441.360
14) Altri debiti	2.938.254	3.214.440
esigibili entro l'esercizio successivo	2.938.254	3.214.440
<i>Totale debiti</i>	<i>6.177.894</i>	<i>20.466.634</i>
E) Ratei e risconti		
Ratei e risconti passivi	11.185	-
<i>Totale ratei e risconti</i>	<i>11.185</i>	<i>-</i>
<i>Totale passivo</i>	<i>41.793.108</i>	<i>55.006.760</i>

Conti d'Ordine

	31/12/2015	31/12/2014
Conti d'ordine		
Rischi assunti dall'impresa	-	-
Fideiussioni	-	-
a imprese controllate	-	10.750.000
ad altre imprese	2.000	2.000
<i>Totale fideiussioni</i>	<i>2.000</i>	<i>10.752.000</i>
<i>Totale rischi assunti dall'impresa</i>	<i>2.000</i>	<i>10.752.000</i>
Impegni assunti dall'impresa	38.724	84.693
<i>Totale conti d'ordine</i>	<i>40.724</i>	<i>10.836.693</i>

Conto Economico Ordinario

	31/12/2015	31/12/2014
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20.225.123	17.589.634
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	10.094	111.610
5) Altri ricavi e proventi	-	-
Contributi in conto esercizio	3.554.992	3.709.438
Altri	1.073.050	1.190.228
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>4.628.042</i>	<i>4.899.666</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>24.863.259</i>	<i>22.600.910</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	130.478	141.979
7) per servizi	5.383.003	5.241.142
8) per godimento di beni di terzi	268.928	216.979
9) per il personale	-	-
a) Salari e stipendi	8.725.858	8.601.012
b) Oneri sociali	2.594.977	2.496.406
c) Trattamento di fine rapporto	607.715	609.532
e) Altri costi	120.072	113.500
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>12.048.622</i>	<i>11.820.450</i>
10) Ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	100.136	134.970
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	580.027	562.477
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	32.275	20.733
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>712.438</i>	<i>718.180</i>
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(10.683)	5.292
12) Accantonamenti per rischi	618.683	-
13) Altri accantonamenti	642.732	785.986
14) Oneri diversi di gestione	4.013.832	1.486.871
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>23.808.033</i>	<i>20.416.879</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.055.226	2.184.031
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni	-	-
altri	101.748	89.108
<i>Totale proventi da partecipazioni</i>	<i>101.748</i>	<i>89.108</i>
16) Altri proventi finanziari	-	-
d) Proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	50.013	28.132

	31/12/2015	31/12/2014
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	50.013	28.132
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	50.013	28.132
17) Interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	75.221	163.280
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	75.221	163.280
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	76.540	(46.040)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) Rivalutazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	23.000
<i>Totale rivalutazioni</i>	-	23.000
19) Svalutazioni	-	-
a) di partecipazioni	465.421	1.054.866
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	20.611	26.100
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.200	-
<i>Totale svalutazioni</i>	488.232	1.080.966
<i>Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)</i>	(488.232)	(1.057.966)
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi	-	-
Altri	89.749	52.900
<i>Totale proventi</i>	89.749	52.900
21) Oneri	-	-
Altri	47.157	86.783
<i>Totale oneri</i>	47.157	86.783
<i>Totale delle partite straordinarie (20-21)</i>	42.592	(33.883)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	686.126	1.046.142
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	639.175	775.463
Imposte anticipate	141.648	39.362
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	497.527	736.101
23) Utile (perdita) dell'esercizio	188.599	310.041

Nota integrativa e Rendiconto Finanziario

Nota Integrativa parte iniziale

Introduzione

Signori Soci, la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante del Bilancio al 31/12/2015.

Il Bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello Stato patrimoniale e del Conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile.

La Nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del Bilancio.

Criteri di formazione

Redazione del Bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente Nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del Codice Civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 e all'art. 2423 - bis comma 2 Codice Civile.

Il Bilancio d'esercizio, così come la presente Nota integrativa, sono stati redatti in unità di Euro secondo quanto disposto dal Codice Civile.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Conformemente ai principi contabili nazionali e alla regolamentazione comunitaria, nella rappresentazione delle voci dell'attivo e del passivo viene data prevalenza agli aspetti sostanziali rispetto a quelli formali.

Nella redazione del Bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del C.C.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice Civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito sono illustrati i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del Codice Civile, e con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Altre informazioni

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Informativa sulle società cooperative a mutualità prevalente

Si riportano di seguito le informazioni richieste per le società cooperative a mutualità prevalente.

La nostra cooperativa si propone l'obiettivo di perseguire lo scopo mutualistico svolgendo la propria attività non soltanto a favore dei soci, ma anche a favore di terzi. L'art. 2513 del Codice Civile definisce i criteri per l'accertamento della condizione di prevalenza dell'attività mutualistica sul totale delle attività esercitate; le informazioni richieste dal suddetto articolo vengono qui di seguito riportate:

Conto economico	Importo in bilancio	di cui verso soci	% riferibile ai soci	Condizioni di prevalenza
A.1- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20.225.123	19.112.440	94,5	SI

Nota Integrativa Attivo

Introduzione

I valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile e in conformità ai principi contabili nazionali, nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Variazioni dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Introduzione

I crediti verso soci sono valutati al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo.

Nella seguente tabella sono esposte le variazioni intervenute nell'esercizio.

Analisi delle variazioni dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Versamenti già richiamati	400	(100)	300
<i>Totale</i>	<i>400</i>	<i>(100)</i>	<i>300</i>

Immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni in quote costanti
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	5 anni in quote costanti
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	10 anni in quote costanti
Licenze, marchi e diritti simili	10 anni in quote costanti
Concessione parcheggi	51 anni quote costanti

Avviamento	5 anni in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali	5 anni in quote costanti

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, N.72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Costi di impianto e ampliamento

I costi di impianto e di ampliamento sono stati iscritti nell'attivo di Stato patrimoniale con il consenso dell'Organo di controllo in quanto aventi, secondo prudente giudizio, utilità pluriennale; tali costi vengono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Dopo l'iscrizione in Conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 100.136, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 362.655.

Nella seguente tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	59.350	933.637	327.108	5.387	1.325.482
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	54.491	753.680	123.424	-	931.595
Valore di bilancio	4.859	179.957	203.684	5.387	393.887
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	77.059	-	-	77.059

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	5.009	-	5.387	10.396
Ammortamento dell'esercizio	4.859	88.774	6.503	-	100.136
<i>Totale variazioni</i>	<i>(4.859)</i>	<i>(16.724)</i>	<i>(6.503)</i>	<i>(5.387)</i>	<i>(33.473)</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	59.350	1.005.687	327.108	-	1.392.145
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	59.350	840.214	129.927	-	1.029.491
Valore di bilancio	-	165.473	197.181	-	362.654

Commento

Dettaglio composizione costi pluriennali

Nei seguenti prospetti è illustrata la composizione dei costi di impianto e di ampliamento.

Le voci in commento sono state iscritte nell'attivo con il consenso dell'Organo di controllo, in quanto aventi, secondo prudente giudizio, utilità pluriennale ed ammortizzate nel rispetto del periodo massimo costituito da un arco temporale di cinque anni.

Costi di impianto e ampliamento

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione dei costi di impianto e di ampliamento.

Descrizione	Dettaglio	2015	2014	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>Costi di impianto e di ampliamento</i>					
	Costi per allacciamento alla rete gas metano	35.055	35.055	-	-
	F.do amm.to costi per allacciamento alla rete gas metano	35.055-	35.055-	-	-
	Costi per allacciamento energia elettrica	24.295	24.295	-	-
	F.do amm.to costi per allacciamento energia elettrica	24.295-	19.436-	4.859-	33
	Totale	-	4.859	4.859-	

Immobilizzazioni materiali

Introduzione

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso.

Nel successivo prospetto si precisa, ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, N. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, per quali beni materiali è stata eseguita una rivalutazione monetaria evidenziandone quindi il relativo ammontare.

Descrizione	Importo
Terreni e fabbricati	
Terreno	-
Legge n. 2/2009	14.372.551
Fabbricato	-
Leggi n. 408/90 e 413/91	707.880
Legge n.2/2009	5.200.000
Totale rivalutazioni	20.280.431

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 32.476.601; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 9.549.324.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	27.320.912	1.411.907	253.431	2.931.116	31.917.366
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.382.000	955.679	188.099	2.496.562	9.022.340

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di bilancio	21.938.912	456.228	65.332	434.554	22.895.026
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	462.616	42.005	574	153.374	658.569
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	52.363	732	908	45.331	99.334
Ammortamento dell'esercizio	317.998	81.551	28.209	152.269	580.027
Altre variazioni	(10.298)	(219)	32	(42.495)	(52.980)
<i>Totale variazioni</i>	<i>81.957</i>	<i>(40.497)</i>	<i>(28.511)</i>	<i>(86.721)</i>	<i>(73.772)</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	27.731.165	1.453.180	253.097	3.039.159	32.476.601
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.689.700	1.037.010	216.276	2.606.337	9.549.323
Valore di bilancio	22.041.465	416.170	36.821	432.822	22.927.278

Operazioni di locazione finanziaria

Informazioni sulle operazioni di locazione finanziaria

Commento

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Si precisa che il costo storico d'acquisto delle partecipazioni è eventualmente rettificato per tenere conto di perdite durevoli.

Crediti

I crediti sono stati esposti in bilancio al presumibile valore di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice Civile; l'adeguamento a tale valore è stato effettuato mediante stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Altri titoli

Gli altri titoli sono stati valutati a costi specifici, eventualmente rettificati per tener conto di perdite durature.

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni, altri titoli, azioni proprie

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni, altri titoli, azioni proprie

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio					
Costo	6.007.851	1.356.385	1.884.766	9.249.002	109.148
Svalutazioni	5.102.250	60.688	11.054	5.173.992	26.100
Valore di bilancio	905.601	1.295.697	1.873.712	4.075.010	83.048
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	-	5.000	5.000	-
Svalutazioni	-	465.421	-	465.421	20.611
Totale variazioni	-	(465.421)	5.000	(460.421)	(20.611)
Valore di fine esercizio					
Costo	6.007.851	1.356.385	1.889.766	9.254.002	109.148
Svalutazioni	5.102.250	526.109	11.054	5.639.413	46.711
Valore di bilancio	905.601	830.276	1.878.712	3.614.589	62.437

Commento

L'importo di euro 465.421 è relativo alla svalutazione delle partecipazioni in:

- Coopersviluppo s.p.a. per euro 447.162;
- Interporto Servizi Doganali s.r.l. per euro 18.259.

Con le svalutazioni sopra indicate, il costo storico delle partecipazioni è stato allineato alla corrispondente quota di patrimonio netto contabile risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: crediti

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi delle variazioni e della scadenza delle immobilizzazioni finanziarie: crediti

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti verso imprese controllate	16.907.991	(14.550.000)	2.357.991
Crediti verso altri	9.217	(3)	9.214
Totale	16.917.208	(14.550.003)	2.367.205

Commento

I crediti verso imprese controllate riguardano il finanziamento infruttifero che la Federazione ha concesso alla controllata Piedicastello s.p.a. per sopperire alle necessità finanziarie, con contestuale riduzione dell'indebitamento bancario. Tale prestito è stato ridotto nel corso del 2015 per l'importo di euro 14.550.000.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate**Introduzione**

Nei seguenti prospetti sono indicate le partecipazioni relative ad imprese controllate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art 2427 del Codice Civile.

Dettagli sulle partecipazioni in imprese controllate possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona

Denominazione	Città o Stato	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Promocoop Trentina s.p.a.	Trento	120.000	0	27.479.197	80,000	95.999
Piedicastello s.p.a.	Trento	1.150.000	281.288	1.090.891	100,000	809.602

Informazioni sulle partecipazioni in imprese collegate**Introduzione**

Nei seguenti prospetti sono indicate le partecipazioni relative ad imprese collegate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art 2427 del Codice Civile.

Dettagli sulle partecipazioni in imprese collegate possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona

Denominazione	Città o Stato	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Assicura Cooperazione Trentina s.r.l.	Trento	1.200.000	(57.982)	4.886.992	39,000	457.730
Coopcasa società consortile a r.l.	Trento	119.000	26.582	164.749	33,000	39.270
Formazione Lavoro società	Trento	1.222.500	1.582	1.314.073	24,000	293.500

Denominazione	Città o Stato	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
consortile p.azioni						
Interporto Servizi Doganali s.r.l.	Trento	100.000	(33.775)	23.090	20,000	18.859
Coopersviluppo s.p.a.	Trento	5.000.000	(4.481.021)	220.174	9,500	20.917

Commento

L'indicazione dell'utile o della perdita dell'ultimo esercizio e l'indicazione dell'importo del patrimonio netto si riferiscono ai dati dell'ultimo bilancio approvato.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Introduzione

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Attivo circolante

Introduzione

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11 dell'articolo 2426 del Codice Civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Introduzione

Le rimanenze sono valutate al costo di acquisto e/o di produzione.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo di produzione non comprende i costi di indiretta imputazione, in quanto questi ultimi non sono risultati imputabili secondo un metodo oggettivo.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati in base al criterio della commessa completata, definito in base ai seguenti parametri:

- costo di produzione

Tale metodo è stato adottato in quanto consente di fornire una valutazione sulla base di dati consuntivi, conformemente a quanto richiesto dal principio della prudenza.

Prodotti finiti

Il costo delle rimanenze dei prodotti finiti e delle merci di natura fungibile, è stato calcolato con il metodo FIFO .

Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato con il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Analisi delle variazioni delle rimanenze

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Lavori in corso su ordinazione	388.088	10.094	398.182
Prodotti finiti e merci	158.480	10.684	169.164
<i>Totale</i>	<i>546.568</i>	<i>20.778</i>	<i>567.346</i>

Commento

I lavori in corso su ordinazione riguardano la realizzazione di progetti europei, nonché attività di promozione, sviluppo ed educazione cooperativa nei confronti della Comunità Europea e della Provincia Autonoma di Trento.

I prodotti finiti e merci comprendono invece stampati, pubblicazioni e oggetti promozionali.

Attivo circolante: crediti

Introduzione

I crediti sono stati esposti in bilancio al presumibile valore di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice Civile; l'adeguamento a tale valore è stato effettuato mediante stanziamento di un fondo svalutazione crediti dell'ammontare complessivo di euro 790.776.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Descrizione	Italia	Altri Paesi UE	Resto d'Europa	Resto del Mondo
verso clienti	5.620.504	-	-	-
Importo esigibile entro l'es. successivo	5.620.504	-	-	-
Importo esigibile oltre l'es. succ. entro 5 anni	-	-	-	-
Importo esigibile oltre 5 anni	-	-	-	-

Descrizione	Italia	Altri Paesi UE	Resto d'Europa	Resto del Mondo
verso imprese controllate	30.543	-	-	-
Importo esigibile entro l'es. successivo	30.543	-	-	-
Importo esigibile oltre l'es. succ. entro 5 anni	-	-	-	-
Importo esigibile oltre 5 anni	-	-	-	-
verso imprese collegate	14.478	-	-	-
Importo esigibile entro l'es. successivo	14.478	-	-	-
Importo esigibile oltre l'es. succ. entro 5 anni	-	-	-	-
Importo esigibile oltre 5 anni	-	-	-	-
Crediti tributari	326.985	-	-	-
Importo esigibile entro l'es. successivo	326.985	-	-	-
Importo esigibile oltre l'es. succ. entro 5 anni	-	-	-	-
Importo esigibile oltre 5 anni	-	-	-	-
Imposte anticipate	654.862	-	-	-
Importo esigibile entro l'es. successivo	654.862	-	-	-
Importo esigibile oltre l'es. succ. entro 5 anni	-	-	-	-
Importo esigibile oltre 5 anni	-	-	-	-
verso altri	131.433	-	-	-
Importo esigibile entro l'es. successivo	131.433	-	-	-
Importo esigibile oltre l'es. succ. entro 5 anni	-	-	-	-
Importo esigibile oltre 5 anni	-	-	-	-

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>verso clienti</i>									
	Fatture da emettere a clienti terzi	8.615	772.624	-	-	7.517	773.722	765.107	8.881
	Note credito da emettere a clienti terzi	832-	927	-	-	23.803	23.708-	22.876-	2.750
	Clienti terzi Italia	4.107.021	25.554.030	-	-	24.055.958	5.605.093	1.498.072	36
	Effetti attivi	205	1.667.831	-	-	1.611.945	56.091	55.886	27.261
	Partite commerciali attive da liquidare	-	81.377	-	-	81.296	81	81	-
	Fondo svalutaz. crediti verso clienti	762.911-	4.411	-	-	32.275	790.775-	27.864-	4
	Totale	3.352.098	28.081.200	-	-	25.812.794	5.620.504	2.268.406	
<i>verso imprese controllate</i>									
	Fatture da emettere a controllate	-	12.412	-	-	-	12.412	12.412	-
	Clienti controllate	16.621	25.167	-	-	23.657	18.131	1.510	9

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
	Totale	16.621	37.579	-	-	23.657	30.543	13.922	
<i>verso imprese collegate</i>									
	Fatture da emettere a collegate	1-	2.020	-	-	-	2.019	2.020	202.000-
	Note credito da emettere a collegate	95-	95	-	-	-	-	95	100-
	Clienti collegate	14.520	43.728	-	-	45.789	12.459	2.061-	14-
	Totale	14.424	45.843	-	-	45.789	14.478	54	
<i>Crediti tributari</i>									
	IVA su acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
	IVA su vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
	IVA a credito acquisti intracomunitari	-	-	-	-	-	-	-	-
	IVA a debito acquisti intracomunitari	-	-	-	-	-	-	-	-
	IVA a debito vendite Editoria	-	-	-	-	-	-	-	-
	Erario c/imposte sostitutive su TFR	813	-	-	813	-	-	813-	100-
	Altre ritenute subite	-	2.300	-	-	2.300	-	-	-
	Erario c/acconti IRES	144.825	383.584	-	-	528.409	-	144.825-	100-
	Erario c/IRAP	66.667	234.607	-	-	147.446	153.828	87.161	131
	Erario c/acconti IRAP	1-	-	-	-	-	1-	-	-
	Erario c/rimborsi imposte	345.046	-	-	-	171.889	173.157	171.889-	50-
	Arrotondamento	1					1	-	
	Totale	557.351	620.491	-	813	850.044	326.985	230.366-	
<i>Imposte anticipate</i>									
	CreditI IRES per imposte anticipate	513.214	199.438	-	-	89.145	623.507	110.293	21
	CreditI IRAP per imposte anticipate	-	31.356	-	-	-	31.356	31.356	-
	Arrotondamento	-					1-	1-	
	Totale	513.214	230.794	-	-	89.145	654.862	141.648	
<i>verso altri</i>									
	Anticipi a fornitori terzi	31.612	10.400	-	-	21.176	20.836	10.776-	34-
	Anticipi diversi	200.000	52.224	-	-	252.224	-	200.000-	100-
	CreditI vari v/terzi	1.383	1.047	-	-	1.077	1.353	30-	2-
	Contributi c/impianti	10.573	19.576	-	-	19.807	10.342	231-	2-
	CreditI per contributi in conto esercizi	34.072	81.296	-	-	34.072	81.296	47.224	139
	Anticipi in	-	9.721.041	-	-	9.720.991	50	50	-

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
	c/retribuzione								
	INPS c/rimborsi	240	-	-	-	240	-	240-	100-
	INAIL c/anticipi	301	3.950	-	-	4.181	70	231-	77-
	Contributi c/impianti oltre l'esercizio	10.343	-	-	-	10.342	1	10.342-	100-
	Fatture da ricevere da fornitori terzi	-	-	-	-	-	-	-	-
	Fornitori terzi Italia	4.632	50.258	-	-	38.461	16.429	11.797	255
	Fornitori terzi Estero	-	-	-	-	-	-	-	-
	INAIL dipendenti/collaboratori	-	24.958	67-	-	23.831	1.060	1.060	-
	Arrotondamento	2-					4-	2-	
	Totale	293.154	9.964.750	67-	-	10.126.402	131.433	161.721-	

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti	3.352.725	2.267.779	5.620.504	5.620.504
Crediti verso imprese controllate	16.621	13.922	30.543	30.543
Crediti verso imprese collegate	14.519	(41)	14.478	14.478
Crediti tributari	557.351	(230.366)	326.985	326.985
Imposte anticipate	513.214	141.648	654.862	654.862
Crediti verso altri	288.522	(157.089)	131.433	131.433
Totale	4.742.952	2.035.853	6.778.805	6.778.805

Commento

I crediti verso clienti ammontano ad euro 6.411.280 e sono stati esposti in bilancio al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento a tale valore è stato effettuato attraverso lo stanziamento del fondo svalutazione crediti che è pari ad euro 790.776.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Introduzione

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Attivo circolante: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Introduzione

I titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono state valutate a costi specifici, tenendo conto, se minore, del valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato applicato per categorie omogenee.

Analisi delle variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Descrizione voce	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli	545.000	(2.200)	542.800
<i>Totale</i>	<i>545.000</i>	<i>(2.200)</i>	<i>542.800</i>

Commento

La voce "Altri titoli" si riferisce a Fondi Comune d'Investimento il cui valore nominale è pari ad euro 600.000, mentre il valore di bilancio, che corrisponde al valore di mercato, ammonta ad euro 542.800.

Attivo circolante: disponibilità liquide

Variazioni delle disponibilità liquide

Introduzione

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	4.701.440	(288.120)	4.413.320
Denaro e valori in cassa	2.328	8.403	10.731
<i>Totale</i>	<i>4.703.768</i>	<i>(279.717)</i>	<i>4.424.051</i>

Ratei e risconti attivi

Introduzione

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

Commento

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>Ratei e risconti attivi</i>									
	Ratei attivi	5.831	17.904	-	-	5.831	17.904	12.073	207
	Risconti attivi	98.060	121.846	-	-	92.167	127.739	29.679	30
	Arrotondamento	-					1-	1-	
	Totale	103.891	139.750	-	-	97.998	145.642	41.751	

Oneri finanziari capitalizzati**Introduzione**

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto**Introduzione**

Le poste del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali, nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto**Introduzione**

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto**Introduzione**

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Capitale	Riserva da sopraprezzo delle azioni	Riserve di rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve, distintamente indicate	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
----------	-------------------------------------	--------------------------	----------------	---------------------------------------	--------------------------------	--------

	Capitale	Riserva da sopraprezzo delle azioni	Riserve di rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve, distintamente indicate	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Saldo iniziale al 01/01/2013	638.373	6.920	20.159.338	3.420.890	6.085.013	104.288	30.414.822
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>							
- Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-
- Altre destinazioni	-	-	-	31.286	69.873	31.286-	69.873
<i>Altre variazioni:</i>							
- Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- Operazioni sul capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione ai soci	-	-	-	-	-	3.129-	3.129-
- Altre variazioni	5.212	-	-	1	1.601	69.873-	63.059-
Risultato dell'esercizio 2013	-	-	-	-	-	529.262	529.262
Saldo finale al 31/12/2013	643.585	6.920	20.159.338	3.452.177	6.156.487	529.262	30.947.769
Saldo iniziale al 01/01/2014	643.585	6.920	20.159.338	3.452.177	6.156.487	529.262	30.947.769
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>							
- Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-
- Altre destinazioni	-	-	-	158.779	354.605	158.779-	354.605
<i>Altre variazioni:</i>							
- Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- Operazioni sul capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione ai soci	-	-	-	-	-	15.878-	15.878-
- Altre variazioni	13.178-	-	-	-	1.202	354.605-	366.581-
Risultato dell'esercizio 2014	-	-	-	-	-	310.041	310.041
Saldo finale al 31/12/2014	630.407	6.920	20.159.338	3.610.956	6.512.294	310.041	31.229.956
Saldo iniziale al 01/01/2015	630.407	6.920	20.159.338	3.610.956	6.512.294	310.041	31.229.956
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>							
- Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-
- Altre destinazioni	-	-	-	93.012	208.027	93.012-	208.027
<i>Altre variazioni:</i>							
- Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- Operazioni sul capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione ai soci	-	-	-	-	-	9.301-	9.301-
- Altre variazioni	32.010	-	-	-	100	207.727-	175.617-
Risultato dell'esercizio 2015	-	-	-	-	-	188.599	188.599
Saldo finale al 31/12/2015	662.417	6.920	20.159.338	3.703.968	6.720.421	188.600	31.441.664

Il dettaglio delle variazioni della voce "Altre riserve, distintamente indicate" viene esposto nella tabella seguente:

	Varie altre riserve	Totale
Saldo iniziale al 01/01/2013	6.085.013	6.085.013
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>		
- Attribuzione di dividendi	-	-
- Altre destinazioni	69.873	69.873
<i>Altre variazioni:</i>		
- Copertura perdite	-	-
- Operazioni sul capitale	-	-
- Distribuzione ai soci	-	-
- Altre variazioni	1.601	1.601
Risultato dell'esercizio 2013	-	-
Saldo finale al 31/12/2013	6.156.487	6.156.487
Saldo iniziale al 01/01/2014	6.156.487	6.156.487
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>		
- Attribuzione di dividendi	-	-
- Altre destinazioni	354.605	354.605
<i>Altre variazioni:</i>		
- Copertura perdite	-	-
- Operazioni sul capitale	-	-
- Distribuzione ai soci	-	-
- Altre variazioni	1.202	1.202
Risultato dell'esercizio 2014	-	-
Saldo finale al 31/12/2014	6.512.294	6.512.294
Saldo iniziale al 01/01/2015	6.512.294	6.512.294
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>		
- Attribuzione di dividendi	-	-
- Altre destinazioni	208.027	208.027
<i>Altre variazioni:</i>		
- Copertura perdite	-	-
- Operazioni sul capitale	-	-
- Distribuzione ai soci	-	-
- Altre variazioni	100	100
Risultato dell'esercizio 2015	-	-
Saldo finale al 31/12/2015	6.720.421	6.720.421

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Differenza di quadratura	Valore di fine esercizio
Capitale	630.407	-	43.722	11.711	-	(1)	662.418
Riserva da soprapprezzo delle azioni	6.920	-	-	-	-	-	6.920
Riserve di rivalutazione	20.159.338	-	-	-	-	-	20.159.338
Riserva legale	3.610.956	-	93.012	-	-	-	3.703.968
Varie altre riserve	6.512.294	-	208.130	-	-	(3)	6.720.424
Totale altre riserve	6.512.294	-	208.130	-	-	(3)	6.720.424
Utile (perdita) dell'esercizio	310.041	(310.041)	-	-	188.599	-	188.599
Totale	31.229.956	(310.041)	344.864	11.711	188.599	-	31.441.667

Dettaglio varie altre riserve

Descrizione	Importo
Fondo riserva indiv. ex art.12 l.904/77	5.893.167
Fondo riserva ex d.lgs. 124/93 3% q.fip	12.957
Riserva per tasse ammissione soci	15.625
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	3
Contributi m.a.f. e feoga	117.941
Contributo l.p.28 terreno	51.214
L.p. 28 - l.p. 40 (50%)	554.284
L.p. 1 p.a.t. (50%)	21.164
L.p. 36 p.a.t. (50%)	54.066
Totale	6.720.421

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto**Introduzione**

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione
-------------	---------	----------------	------------------------------

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	662.417	Capitale	B
Riserva da sopraprezzo delle azioni	6.920	Capitale	B
Riserve di rivalutazione	20.159.338	Capitale	B
Riserva legale	3.703.968	Capitale	B
Varie altre riserve	6.720.421	Capitale	B
Totale altre riserve	6.720.421	Capitale	B
Totale	31.253.064		
Quota non distribuibile			
Residua quota distribuibile			

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni
Fondo riserva indiv. ex art.12 l.904/77	5.893.167	Capitale	B
Fondo riserva ex d.lgs. 124/93 3% q.fip	12.957	Capitale	B
Riserva per tasse ammissione soci	15.625	Capitale	B
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	3	Capitale	B
Contributi m.a.f. e feoga	117.941	Capitale	B
Contributo l.p.28 terreno	51.214	Capitale	B
L.p. 28 - l.p. 40 (50%)	554.284	Capitale	B
L.p. 1 p.a.t. (50%)	21.164	Capitale	B
L.p. 36 p.a.t. (50%)	54.066	Capitale	B
Totale	6.720.421		

Commento

Nella precedente tabella vengono fornite per ciascuna voce le possibilità di utilizzazione come di seguito indicato:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

Fondi per rischi e oneri

Informazioni sui fondi per rischi ed oneri

Introduzione

I fondi per rischi e oneri sono stanziati in bilancio per coprire eventuali oneri connessi al costo del personale di esistenza certa o probabile di cui tuttavia, alla data di chiusura del presente esercizio, non si conosce l'ammontare o la data di sopravvenienza..

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Altri fondi	1.019.051	1.261.415	306.665	954.750	1.973.801
Totale	1.019.051	1.261.415	306.665	954.750	1.973.801

Commento

Gli incrementi dei fondi rischi e oneri riguardano:

- l'accantonamento di euro 442.732 relativo al premio incremento produttività 2015 dei dipendenti previsto dal CCNL che verrà erogato nel novembre del 2016;
- lo stanziamento di euro 200.000 per l'incentivo all'esodo di dipendenti che sono prossimi al pensionamento;
- lo stanziamento di euro 618.863 a seguito della sanzione irrogata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per la quale è stato proposto ricorso al TAR

I decrementi sono dovuti:

- allo storno della quota di euro 306.665 relativa al premio incremento produttività accantonato nel 2014, di cui euro 263.590 sono stati erogati ai dipendenti nel mese di novembre 2015, mentre la quota eccedente di euro 43.075 ha realizzato una sopravvenienza attiva .

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Informazioni sul Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.291.119	98.639	201.193	(102.554)	2.188.565
Totale	2.291.119	98.639	201.193	(102.554)	2.188.565

Debiti**Introduzione**

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale, eventualmente rettificato in occasione di successive variazioni.

Variazioni e scadenza dei debiti**Introduzione**

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Descrizione	Italia	Altri Paesi UE	Resto d'Europa	Resto del Mondo
Debiti verso fornitori	1.342.736	-	-	-
Importo esigibile entro l'es. successivo	1.342.736	-	-	-
Importo esigibile oltre l'es. succ. entro 5 anni	-	-	-	-
Importo esigibile oltre 5 anni	-	-	-	-
Debiti verso imprese controllate	658.714	-	-	-
Importo esigibile entro l'es. successivo	658.714	-	-	-
Importo esigibile oltre l'es. succ. entro 5 anni	-	-	-	-
Importo esigibile oltre 5 anni	-	-	-	-
Debiti verso imprese collegate	28.217	-	-	-
Importo esigibile entro l'es. successivo	28.217	-	-	-
Importo esigibile oltre l'es. succ. entro 5 anni	-	-	-	-
Importo esigibile oltre 5 anni	-	-	-	-
Debiti tributari	763.689	-	-	-
Importo esigibile entro l'es. successivo	763.689	-	-	-
Importo esigibile oltre l'es. succ. entro 5 anni	-	-	-	-
Importo esigibile oltre 5 anni	-	-	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	446.284	-	-	-
Importo esigibile entro l'es. successivo	446.284	-	-	-
Importo esigibile oltre l'es. succ. entro 5 anni	-	-	-	-

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
	intracomunitari								
	IVA a debito acquisti intracomunitari	-	-	-	-	-	-	-	-
	IVA a debito vendite Editoria	-	-	-	-	-	-	-	-
	Erario c/ritenute su redditi lav. auton.	36.717	153.044	-	-	162.665	27.096	9.621-	26-
	Erario c/imposte sostitutive su TFR	-	11.857	813-	-	10.956	88	88	-
	Irpef lavoro dipendente	333.150	2.476.731	-	-	2.436.027	373.854	40.704	12
	Erario c/IRES	-	706.130	-	-	689.199	16.931	16.931	-
	Erario c/acconti IRAP	-	-	-	-	-	-	-	-
	Erario c/ritenute	266	266	-	-	266	266	-	-
	Arrotondamento	-					1-	1-	
	Totale	483.738	7.067.420	813-	-	6.786.655	763.689	279.951	
<i>Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>									
	INPS dipendenti	412.122	2.907.901	-	-	2.914.478	405.545	6.577-	2-
	INPS collaboratori	11.325	74.865	-	-	72.916	13.274	1.949	17
	INAIL dipendenti/collaboratori	67	-	-	67	-	-	67-	100-
	Enti previdenziali e assistenziali vari	-	159.747	-	-	151.006	8.741	8.741	-
	INPGI c/dipendenti	15.668	104.124	-	-	103.333	16.459	791	5
	INGPI c/lavoro autonomo	250	3.004	-	-	3.004	250	-	-
	CASAGIT c/dipendenti	1.927	10.500	-	-	10.412	2.015	88	5
	Totale	441.359	3.260.141	-	67	3.255.149	446.284	4.925	
<i>Altri debiti</i>									
	Clients terzi Italia	15.032	10.655	979-	-	23.656	1.052	13.980-	93-
	Debiti v/collaboratori	112	360.021	-	-	350.842	9.291	9.179	8.196
	Sindacati c/ritenute	-	17.455	-	-	17.455	-	-	-
	Debiti v/fondi previdenza complementare	14.767	1.231.099	-	-	1.230.762	15.104	337	2
	Debiti per trattenute c/terzi	-	48.061	-	-	48.061	-	-	-
	Debiti diversi verso terzi	321.671	316.791	-	-	321.671	316.791	4.880-	2-
	Acc. contributi c/eser. Regione TAA-PAT	1.568.399	1.490.199	-	-	1.568.399	1.490.199	78.200-	5-
	Anticipi contributi progetti europei	285.975	23.786	-	-	287.194	22.567	263.408-	92-
	Dipendenti	1.018.877	1.918.097	-	-	1.856.991	1.079.983	61.106	6

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
	c/retribuzioni differite								
	Debiti vs soci per capitale da rimbors.	4.638	11.711	-	-	13.081	3.268	1.370-	30-
	Arrotondamento	-					1-	1-	
	Totale	3.229.471	5.427.875	979-	-	5.718.112	2.938.254	291.217-	

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	14.830.000	(14.830.000)	-	-
Debiti verso fornitori	967.041	375.695	1.342.736	1.342.736
Debiti verso imprese controllate	497.925	160.789	658.714	658.714
Debiti verso imprese collegate	32.130	(3.913)	28.217	28.217
Debiti tributari	483.738	279.951	763.689	763.689
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	441.360	4.924	446.284	446.284
Altri debiti	3.214.440	(276.186)	2.938.254	2.938.254
Totale	20.466.634	(14.288.740)	6.177.894	6.177.894

Commento

I debiti verso banche sono stati estinti nel corso del 2015 ed erano relativi al finanziamento che la Federazione aveva ottenuto da Cassa Centrale Banca s.p.a. per far fronte alle necessità finanziarie connesse alla riduzione dell'indebitamento bancario della controllata Piedicastello s.p.a.

I debiti verso imprese controllate si riferiscono al debito verso l'impresa controllata Piedicastello s.p.a. che deriva dall'esercizio dell'opzione della tassazione secondo il metodo del consolidato fiscale di gruppo.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Introduzione

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Ratei e risconti passivi

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	11.158	11.158
Altri risconti passivi	27	27
Totale ratei e risconti passivi	11.185	11.185

Impegni non risultanti dallo stato patrimoniale e conti d'ordine

Commento

Non esistono impegni diversi da quelli evidenziati nei conti d'ordine in calce allo Stato patrimoniale.

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo Stato Patrimoniale.

Nota Integrativa Conto economico

Introduzione

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del Codice Civile.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, in particolare per quanto concerne:

- le cessioni di beni: i relativi ricavi sono iscritti con riferimento al momento di consegna o spedizione dei beni;
- le prestazioni di servizi: i relativi ricavi sono iscritti con riferimento al momento di ultimazione della prestazione;
- le prestazioni di servizi continuative: i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Introduzione

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Commento

Descrizione	Dettaglio	Importo	Italia	Altri Paesi UE	Resto d'Europa	Resto del Mondo
<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>						
Servizi verso i soci						
	Contributi associativi	11.694.302	11.694.302	-	-	-
	Ricavi servizi paghe	2.264.200	2.264.200	-	-	-
	Ricavi servizi revisione	1.743.475	1.743.475	-	-	-
	Ricavi pubblicità e marketing	928.918	928.918	-	-	-
	Ricavi servizi Audit	837.399	837.399	-	-	-
	Ricavi servizi fiscali	372.073	372.073	-	-	-
	Ricavi servizi contabili	333.604	333.604	-	-	-
	Ricavi pratiche amministrative	197.670	197.670	-	-	-
	Ricavi consulenza	196.664	196.664	-	-	-
	Altri canoni di servizio	150.647	150.647	-	-	-
	Ricavi per omaggi	109.065	109.065	-	-	-
	Canoni assistenza software	86.920	86.920	-	-	-
	Ricavi editoria	60.755	60.755	-	-	-
	Provvigioni attive	39.328	39.328	-	-	-
	Ricavi promozione e divulgazione	32.929	32.929	-	-	-
	Prodotti marketing casse rurali	32.346	32.346	-	-	-
	Docenze per formazione	18.666	18.666	-	-	-
	Stampati conto vendite	9.766	9.766	-	-	-
	Ricavi licenze uso software	3.713	3.713	-	-	-
	Totale servizi verso i soci	19.112.440	19.112.440	-	-	-
Servizi verso i non soci						
	Ricavi servizio paghe	381.986	381.986	-	-	-
	Ricavi servizi Audit	231.390	231.390	-	-	-
	Altri canoni di servizio	229.301	229.301	-	-	-
	Ricavi consulenza	64.055	64.055	-	-	-
	Ricavi servizi fiscali	51.703	51.703	-	-	-
	Ricavi servizi contabili	45.861	45.861	-	-	-
	Provvigioni attive	33.197	33.197	-	-	-

Descrizione	Dettaglio	Importo	Italia	Altri Paesi UE	Resto d'Europa	Resto del Mondo
	Ricavi pubblicità e marketing	26.182	26.182	-	-	-
	Canoni assistenza software	14.926	14.926	-	-	-
	Ricavi pratiche amministrative	13.397	13.397	-	-	-
	Stampati conto vendite	13.198	13.198	-	-	-
	Altre prestazioni di servizi	4.920	4.920	-	-	-
	Ricavi licenze uso software	1.294	1.294	-	-	-
	Ricavi editoria	1.273	1.273	-	-	-
	Totale servizi verso i non soci	1.112.683	1.112.683			
	Totale	20.225.123	20.225.123	-	-	-

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Introduzione

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per aree geografiche non viene indicata in quanto non ritenuta significativa per la comprensione e il giudizio dei risultati economici.

Costi della produzione

Commento

I costi ed oneri sono imputati per competenza, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.

I costi per acquisti di beni e servizi sono rilevati in conto economico al netto delle rettifiche per resi, sconti, abbuoni e premi.

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Introduzione

I dividendi sono rilevati nell'esercizio in cui ne è stata effettuata la distribuzione.

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del Codice Civile diversi dai dividendi.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Introduzione

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del Codice Civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Commento

Descrizione	Dettaglio	Importo	Relativi a prestiti obbligazionari	Relativi a debiti verso le banche	Altri
<i>altri</i>					
	Interessi passivi su finanzia. di terzi	-75.221	-	-75.221	-
	Totale	-75.221	-	-75.221	-

Gli interessi passivi si riferiscono al finanziamento che la Federazione Trentina della Cooperazione aveva ottenuto da Cassa Centrale Banca s.p.a. per far fronte alle necessità finanziarie della controllata Piedicastello s.p.a.. Tale finanziamento è stato estinto nel corso del 2015.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Commento

Descrizione	Dettaglio	Importo
<i>Svalutazioni</i>		
	Svalutazioni partecipazioni vs imprese collegate	465.421
	Svalutazioni immobilizzazioni finanziarie	20.611
	Svalutazione titoli iscritti nell'attivo circolante	2.200
	<i>Totale svalutazioni</i>	488.232
	Totale	-488.232

Si tratta della svalutazione di:

- partecipazione nelle collegate Coopersviluppo Spa e Interporto Servizi Doganali Srl sulla base del valore del patrimonio netto;
- titoli immobilizzati relativi al Fondo Clesio sulla base del valore di mercato al 31/12;
- fondi comuni di investimento Nord Est Fund iscritti nel circolante sulla base del valore di mercato al 31/12.

Proventi e oneri straordinari

Commento

Proventi straordinari

La voce relativa ai proventi straordinari accoglie i componenti di reddito non riconducibili alla gestione ordinaria dell'impresa.

La composizione degli stessi è indicata nel seguito:

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri</i>		
	Sopravvenienze attive non rateizzabili	46.674
	Sopravvenienze attive non imponibili	43.075
Totale		89.749

Oneri straordinari

La voce relativa agli oneri straordinari accoglie i componenti di reddito non riconducibili alla gestione ordinaria dell'impresa. La composizione degli stessi è indicata nel seguito:

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri</i>		
	Differenza di arrotondamento all'EURO	-1
	Sopravv.passive non gestionali deducib.	-29.880
	Sopravv.passive non gestionali inded.	-17.276
Totale		-47.157

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

Imposte correnti differite e anticipate

Introduzione

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte di competenza dell'esercizio sono rappresentate dalle imposte correnti, così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali, dalle imposte differite e dalle imposte anticipate, relative a componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate:

- la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto;

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. 2015	Es. 2014
IRES	27,5%	27,5%
IRAP	2,3%	2,3%

Prospetto di riconciliazione Ires/irap

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	686.126	
Aliquota teorica (%)	27,50	
Imposta IRES	188.685	
Saldo valori contabili IRAP		14.397.538
Aliquota teorica (%)		1,80
Imposta IRAP		259.156
Differenze temporanee imponibili		
- Incrementi	-	-
- Storno per utilizzo	-	-
- Escluse	-	-
<i>Totale differenze temporanee imponibili</i>	-	-
Differenze temporanee deducibili		
- Incrementi	725.228	-
- Storno per utilizzo	306.665	-
- Escluse	-	-
<i>Totale differenze temporanee deducibili</i>	493.784	-
<i>Var.ni permanenti in aumento</i>	1.555.474	904.664
<i>Var.ni permanenti in diminuzione</i>	687.356	47.156
<i>Totale imponibile</i>	2.048.028	15.255.046
Utilizzo perdite esercizi precedenti	-	-
Altre variazioni IRES	-	-
Valore imponibile minimo	-	-
Deduzione ACE/Start-up	-	-
Altre deduzioni rilevanti IRAP		10.767.318
Totale imponibile fiscale	2.048.028	4.487.728
<i>Totale imposte correnti reddito imponibile</i>	563.208	80.779
Detrazione	4.812	

	IRES	IRAP
Imposta netta	558.396	-
Aliquota effettiva (%)	82,09	0,56

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
F.do Rischi su crediti tassato (IRES)	742.179	0	742.179	27.5	204.099		0
F.do esodo dipendenti (IRES)	333.065	200.000	533.065	27.5	146.593		0
F.do spese legali (IRES)	200.000	18.720	218.720	27.5	60.148		0
F.do spese PIP (IRES)	485.986	136.067	622.053	27.5	171.065		0
Compensi amministratori non corrisposti (IRES)	0	63.776	63.776	27.5	17.538		0
Spese per detrazioni ires 55% (IRES)	0	0	0	27.5	24.062		0
F.do spese legali (IRAP)	0	218.720	218.720		0	2.3	5.031
F.do esodo dipendent (IRAP)i	0	533.065	533.065		0	2.3	12.260
F.do Spese PIP (IRAP)	0	611.508	611.508		0	2.3	14.065
Totali	1.761.230	1.781.856	3.543.086		623.505		31.356

Nota Integrativa Rendiconto Finanziario

Introduzione

In ottemperanza alla raccomandazione formulata dall'OIC si riporta il rendiconto finanziario adottando lo schema indiretto come previsto dal principio contabile OIC 10.

Rendiconto Finanziario Indiretto

	31/12/2015	31/12/2014
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	188.599	310.041
Imposte sul reddito	497.527	736.101

	31/12/2015	31/12/2014
Interessi passivi/(attivi)	25.208	135.148
(Dividendi)	(101.748)	(89.108)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		10.329
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	609.586	1.102.511
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	954.750	294.961
Ammortamenti delle immobilizzazioni	680.163	697.447
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	20.611	1.080.967
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	607.715	
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>2.263.239</i>	<i>2.073.375</i>
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	2.872.825	3.175.886
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(20.778)	(106.316)
Decremento/(Incremento) dei crediti vs clienti	(2.267.779)	302.153
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	375.695	(136.876)
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(59.655)	21.237
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	11.185	
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	375.123	(323.038)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(1.586.209)</i>	<i>(242.840)</i>
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	1.286.616	2.933.046
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(7.304)	(129.318)
(Imposte sul reddito pagate)	(475.159)	(909.466)
Dividendi incassati	101.748	89.108
(Utilizzo dei fondi)		(315.491)
Altri incassi/(pagamenti)	(710.269)	
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(1.090.984)</i>	<i>(1.265.167)</i>
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	195.632	1.667.879
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Flussi da investimenti)	(612.277)	(426.244)
Immobilizzazioni immateriali		
(Flussi da investimenti)	(68.904)	(56.811)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Flussi da investimenti)		(920.398)
Flussi da disinvestimenti	15.010.424	892.204
Attività finanziarie non immobilizzate		

	31/12/2015	31/12/2014
(Flussi da investimenti)		(23.000)
Flussi da disinvestimenti	2.200	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	14.331.443	(534.249)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(14.830.000)	14.830.000
(Rimborso finanziamenti)		(14.830.000)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	32.409	(11.476)
Rimborso di capitale a pagamento	100	
Dividendi e acconti su dividendi pagati	(9.301)	(15.878)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(14.806.792)	(27.354)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(279.717)	1.106.276
Disponibilità liquide a inizio esercizio	4.703.768	3.597.492
Disponibilità liquide a fine esercizio	4.424.051	4.703.768
Differenza di quadratura		

Nota Integrativa Altre Informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dagli articoli 2427 e 2427 bis Codice Civile.

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti
Numero medio	5	65	113	183

Compensi amministratori e sindaci

Introduzione

Nel seguente prospetto sono esposti i compensi spettanti all'Organo amministrativo e all'Organo di controllo:

Ammontare dei compensi ad amministratori e sindaci

	Compensi a amministratori	Compensi a sindaci	Totali compensi a amministratori e sindaci
Valore	288.872	37.416	326.288

Gli importi comprendono anche i rimborsi delle spese sostenute per svolgere l'incarico.

Compensi revisore legale o società di revisione

Introduzione

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati alla società di revisione i compensi per l'attività di revisione legale dei conti che ammontano ad euro 12.104.

Titoli emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso altri strumenti finanziari di cui al n. 19 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Commento

Patrimoni destinati a uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Operazioni con parti correlate

Dato lo scopo e la natura mutualistica della Federazione, possono considerarsi rapporti con parti correlate tutti i crediti e debiti verso soci, ancorché non rilevanti se considerati tra loro singolarmente, nonché le relative transazioni economiche. Analogamente possono considerarsi rapporti con parti correlate tutte le transazioni con controparti i cui amministratori coincidono in tutto o anche in parte con gli amministratori della Federazione stessa. A fronte di queste necessarie considerazioni preliminari è stata riconosciuta l'esistenza di rilevanti rapporti con parti correlate con particolare riferimento a Promocoop Trentina s.p.a., Piedicastello s.p.a., Formazione Lavoro, Cassa Centrale Banca, CoopCasa e Assicura Cooperazione Trentina s.r.l.

Tutte le transazioni di natura finanziaria e/o commerciale con controparti correlate sono in ogni caso effettuate secondo modalità e condizioni di mercato. Di seguito si riporta la tabella di riepilogo degli importi specificatamente riferiti ai rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate.

	Promocoop Trentina	Piedicastello	Formazione Lavoro	Cassa Centrale Banca	CoopCasa	Assicura Cooperazione Trentina
Crediti Finanziari	-	2.357.991	-	-	-	-
Crediti Commerciali	2.638	27.904	11.931	32.903	2.137	410
Debiti Finanziari	-	658.714	-	0	-	-
Debiti Commerciali	-	-	18.217	-	-	-
Garanzie Prestate	-	-	-	-	-	-
Garanzie Ricevute	-	-	-	-	-	-
Costi per Servizi Ricevuti	-	-	278.073	18.000	10.000	-
Ricavi per Servizi Erogati	20.166	12.890	36.274	342.684	4.172	7.399
Contributi Ricevuti	20.000	-	-	20.000	-	-
Oneri Finanziari	-	-	-	75.221	-	-

	Promocoop Trentina	Piedicastello	Formazione Lavoro	Cassa Centrale Banca	CoopCasa	Assicura Cooperazione Trentina
Proventi Finanziari	-	-	-	50.013	-	-
Conti Correnti	-	-	-	4.363.554	-	-

Nota Integrativa parte finale

Commento

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di Bilancio al 31/12/2015 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Trento, 27/04/2016

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del collegio sindacale



Cooperazione Trentina

Spettabili Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2015 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

La revisione legale dei conti di cui all'art. 38 della Legge Regionale Trentino Alto Adige n. 5 del 9 luglio 2008 che corrisponde all'attività di cui al primo comma dell'articolo 2409 ter del Codice Civile e la conseguente certificazione del bilancio, viene svolta dalla società "BDO ITALIA S.p.A." e quindi al Collegio Sindacale competono i compiti connessi alla vigilanza sul sistema organizzativo interno, sull'operato dell'Organo Amministrativo, oltre che sulle procedure alla base della formazione del bilancio d'esercizio.

Relazione ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice civile

1. Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 del Codice civile

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati.

Dato atto della conoscenza che il Collegio Sindacale ha acquisito in merito alla società e, per quanto concerne la tipologia dell'attività svolta e la sua struttura organizzativa e contabile, tenuto anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, si informa che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – in occasione della quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il positivo riscontro di quanto già assunto in precedenza in ragione delle informazioni acquisite nel tempo.

È, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipicamente svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio, mentre dal primo gennaio 2015 è stato adottato un nuovo sistema contabile-gestionale;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate rispetto al precedente esercizio;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (esercizio 2015) e quello precedente (esercizio 2014).

E', inoltre, possibile rilevare come la società abbia operato nel 2015 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, le attività di controllo del Collegio Sindacale hanno avuto luogo su tali presupposti, avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'articolo 2429, comma 2, del codice civile e, più precisamente:

- i risultati dell'esercizio;
- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale esercizio – da parte dell'Organo Amministrativo – della deroga di cui all'articolo 2423, comma 4, del codice civile;
- l'eventuale ricezione di denunce da parte dei soci di cui all'articolo 2408 del codice civile.

Il Collegio Sindacale rimane, in ogni caso, a disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto o problematica in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio 2015 e, nel corso dell'esercizio stesso, sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'articolo 2404 del codice civile; di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali, debitamente sottoscritti per approvazione unanime dei membri che lo compongono.

Attività svolte

Durante le verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione anche alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria o non ricorrente, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato dell'esercizio e sulla situazione patrimoniale, nonché agli eventuali rischi, tenuti monitorati con costante periodicità.

Quando e relativamente agli ambiti ritenuti necessari, sono stati altresì organizzati periodici confronti, di natura tecnica, con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e le sue eventuali variazioni rispetto alle esigenze imposte in ragione dell'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori e dipendenti – sono stati ispirati da reciproca collaborazione, nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo anche previamente chiarito quelli del Collegio Sindacale.

In particolare, durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, abbiamo:

- tenuto regolarmente, secondo la periodicità stabilita, le riunioni del collegio sindacale;
- partecipato alle assemblee ordinarie dei soci, alle adunanze del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo svoltesi nel rispetto delle norme di legge, regolamentari e statutarie che ne disciplinano il funzionamento e con riferimento alle quali possiamo ragionevolmente attestare la conformità alla legge e allo statuto sociale di quanto deliberato.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica risulta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali.

Stante la struttura dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'articolo 2381, comma 5, del codice civile, sono state fornite dal comitato esecutivo con la periodicità prevista da statuto e ciò in occasione sia delle riunioni programmate, sia di specifici accessi dei membri del Collegio Sindacale presso la sede della società, ovvero tramite contatti/flussi informativi telefonici e informatici con i membri del comitato esecutivo: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla norma citata.

Dallo scambio di informazioni intervenuto con gli amministratori della società è altresì emerso che le scelte gestionali sono ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza, ovvero sono conformi ai principi dell'economia aziendale, congruenti e compatibili con le risorse e il patrimonio di cui la società dispone; gli amministratori sono consapevoli della rischiosità degli effetti delle operazioni compiute.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale ha condotto l'attività di vigilanza prevista dalla legge (articolo 2403 e seguenti del codice civile) seguendo, per quanto necessario o utile nel caso di specie, le "Norme di comportamento del collegio sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, potendo così fondatamente affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo amministrativo sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- l'operato dell'organo amministrativo non è risultato manifestamente azzardato, né in conflitto di interessi rispetto alla società;
- sono state acquisite sufficienti informazioni relativamente al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue partecipate più significative;
- le operazioni poste in essere sono risultate anch'esse conformi alla legge, allo statuto sociale e ai regolamenti, oltretutto non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, ovvero sulla completa, tempestiva e attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, sulla produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale e sulla produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio;
- non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri e/o autorizzazioni a norma di legge ulteriori rispetto a quello previsto per i compensi spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto sociale e dell'articolo 2389, comma 3, del codice civile;
- non sono state rilevate significative omissioni e/o fatti censurabili, o comunque significativi, di cui si renda necessario od opportuno dare evidenza nella presente relazione;
- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce da parte dei soci ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile.

2. Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato approvato dall'Organo amministrativo e risulta costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa. L'Organo Amministrativo ha altresì predisposto e approvato la Relazione sulla Gestione di cui all'articolo 2428 del codice civile. I suddetti documenti sono stati approvati dall'Organo Amministrativo, ricorrendone i presupposti, nel maggior termine previsto dal secondo comma dell'art. 2364 c.c. e richiamato dall'articolo 21 dello Statuto sociale.

Tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché potessero essere depositati presso la sede della società, corredati dalla presente relazione, ai sensi 2429, comma 1, del codice civile.

Il bilancio si può riassumere nei seguenti valori:

(valori in euro)	
Stato patrimoniale	
Attività	41.793.108
Passività	10.351.445
Patrimonio netto (escluso risultato di esercizio)	31.253.064
Utile di esercizio	188.599
Conti d'ordine	40.724
Conto economico	

Valore della produzione	24.863.259
Costi della produzione	(23.808.033)
Differenza	1.055.226
Proventi ed oneri finanziari	76.540
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(488.232)
Proventi ed oneri straordinari	42.592
Risultato prima delle imposte	686.126
Imposte sul reddito	(497.527)
Utile dell'esercizio	188.599

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'Organo Amministrativo ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della Nota Integrativa utilizzando la cd. "tassonomia XBRL" come prescritto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, comma 4, del D.P.C.M. n.304 del 10 dicembre 2008.

Il Collegio Sindacale ha, pertanto, verificato che le variazioni apportate alla forma del bilancio e alla Nota Integrativa rispetto a quella adottata per i precedenti esercizi non modificano in alcun modo la sostanza del suo contenuto.

L'attività di revisione legale è affidata alla società di revisione "BDO ITALIA S.p.A."; per quanto concerne, quindi, le verifiche analitiche, i controlli di conformità dei contenuti e della corrispondenza alle scritture contabili riferibili al bilancio di esercizio, si rinvia alla relativa relazione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti in data odierna, priva di rilievi e di richiami d'informativa.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'articolo 2426 del Codice civile;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, il Collegio Sindacale attesta che il Consiglio di amministrazione ha illustrato in dettaglio nella Relazione sulla Gestione i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità col carattere cooperativo della società;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'Organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 4, del Codice civile;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- oggetto di particolare attenzione è stata la voce Partecipazioni Finanziarie che ammonta a complessivi € 3.614.591, valorizzate in seguito a valutazioni, informazioni ed assunzione di idonea documentazione a supporto, in comune accordo con la società incaricata di effettuare la revisione legale. In particolare, la partecipazione nella Società "Coopersviluppo

Spa” è stata valutata in base al metodo del patrimonio netto. Il valore di detta partecipazione, pertanto, risulta iscritto in bilancio per € 20.917 e la relativa svalutazione effettuata nel corso dell'esercizio ammonta ad € 447.162. Per quanto riguarda la controllata “Piedicastello S.p.A”, invece, si informa che non si è reso necessario procedere ad ulteriori svalutazioni;

- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, del Codice civile il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2426 n. 8 del Codice Civile, i crediti verso clienti sono stati esposti in bilancio al presumibile valore di realizzo, stanziando un fondo svalutazione crediti di € 790.776;
- sono state fornite in Nota Integrativa le informazioni richieste dall'articolo 2427-bis del Codice civile per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value; non vi sono invece strumenti finanziari derivati;
- le immobilizzazioni sono state iscritte all'attivo sulla base del costo “storico” o “di produzione” e relativi oneri accessori. Va, tuttavia, evidenziata l'esistenza di rivalutazioni delle poste attive iscritte in bilancio per complessivi euro 20.280.431.=, secondo il seguente dettaglio:
 - Leggi n. 408/90 e 413/91 euro 707.880.=
 - Legge n. 2/2009 euro 19.572.551.=;
- il Collegio Sindacale ha altresì preso atto della presenza nella Nota Integrativa al progetto di bilancio di esercizio delle informazioni di legge o comunque previste dai principi contabili di riferimento;
- è stata, infine, verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e, a tale riguardo, non sono emerse criticità di cui si renda necessario od opportuno dare evidenza nella presente relazione.

Risultato dell'esercizio sociale

L'utile netto dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2015 è stato quantificato - nel progetto di bilancio redatto dall'Organo Amministrativo - in euro 188.599.

In merito alla proposta dell'Organo Amministrativo, circa la destinazione del risultato economico netto riveniente dal progetto di bilancio di esercizio, così come esposta in chiusura della Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale ricorda come trattasi di decisione che spetta da ultimo, insindacabilmente, all'assemblea dei soci.

3. Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015

Considerate anche le risultanze e gli esiti delle verifiche condotte dal soggetto incaricato della revisione legale, così come riepilogate nella propria relazione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2015, così come redatto dagli Amministratori, concordando altresì in merito alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Trento, 24 maggio 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Romina Paissan

Patrizia Gentil

Katia Tenni

Relazione della società di revisione



Cooperazione Trentina

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART.14 DEL DLGS 39/2010
ed ai sensi dell'art.40 della Legge Regionale n. 5 del 9 luglio 2008**

Ai SOCI della
FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE SOC. COOP.
Trento (TN)

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE SOC. COOP., costituito dallo stato patrimoniale al 31 Dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11, comma 3, del Dlgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE SOC. COOP. al 31 Dicembre 2015, del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile dall'allora revisore in carica che ha espresso un giudizio sul bilancio con relazione emessa in data 20 Maggio 2015.

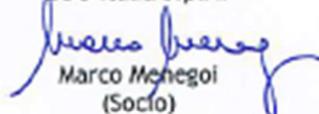
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE SOC. COOP., con il bilancio d'esercizio della FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE SOC. COOP. al 31 Dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE SOC. COOP. al 31 Dicembre 2015.

Brescia, 24 Maggio 2016

BDO Italia S.p.A.



Marco Menegoi
(Socio)

BILANCIO 2015 DELLA FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

Società cooperativa con sede a Trento – Via Segantini, 10
Iscriz. Registro Imprese CCIAA di Trento, Cod Fisc. e P.IVA nr. 00110640224

A cura del Servizio stampa e comunicazione e dei Servizi amministrativi della Federazione Trentina della Cooperazione
Stampa: Ciscra, Villanova del Ghebbo (RO)

Finito di stampare nel mese di giugno 2016